FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Regione Puglia

GRUPPO D'AZIONE LOCALE

"Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a r.l.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2007-2013

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

"TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO" S.C. A R.L.

VERSIONE AGGIORNATA

INDICE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

1	**Il Gruppo di Azione Locale**	Pag.	5
1.1	L'iter costitutivo	Pag.	5
1.2	La forma giuridica	Pag.	5
1.3	Il capitale sociale	Pag.	5
1.4	La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)	Pag.	9
2	**Analisi del territorio e diagnosi del contesto**	Pag.	10
2.1	Descrizione della zona geografica interessata	Pag.	10
2.2	Il contesto socio – economico e territoriale	Pag.	15
2.3	Le dinamiche demografiche ed insediative	Pag.	32
2.4	Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)	Pag.	39
2.5	Il turismo e la ricettività	Pag.	111
2.6	Il patrimonio rurale	Pag.	118
2.7	I servizi sociali	Pag.	124
2.8	Le caratteristiche ambientali e naturali	Pag.	127
2.9	Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi	Pag.	148
3	**Analisi dei bisogni e delle potenzialità**	Pag.	156
3.1	Analisi SWOT	Pag.	156
3.2	Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario	Pag.	170
4	**Descrizione degli obiettivi e della Strategia**	Pag.	176
4.1	Obiettivi del PSL	Pag.	176
4.2	Definizione ed argomentazione della Strategia	Pag.	181
4.3	L'integrazione della dimensione ambientale nella strategia del PSL	Pag.	188
4.4	L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne	Pag.	198
4.5	Coerenza tra strategia e temi catalizzatori	Pag.	202
4.6	La coerenza fra gli obiettivi del PSL e le Misure	Pag.	205
4.7	Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento	Pag.	206
4.8	La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale	Pag.	209
4.9	La trasferibilità della Azioni proposte	Pag.	209
4.10	L'innovazione	Pag.	210

4.11	11 L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani	Pag.	213
5	**Le Misure di intervento** (illustrare i contenuti delle Misure che si intendono attivare con un livello di dettaglio non inferiore a quello riportato nelle rispettive schede di misura del PSR Puglia 2007/2013).	Pag.	220
5.1	Misura 413	Pag.	220
5.1.1	Misura 311: Diversificazione in attività non agricole	Pag.	223
5.1.2	Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	Pag.	227
5.1.3	Misura 313: Incentivazione di attività turistiche	Pag.	231
5.1.4	Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Pag.	235
5.1.5	Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Pag.	239
5.1.6	Misura 331: Formazione e informazione	Pag.	242
5.1.7	Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale	Pag.	247
5.1.7.1	Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	Pag.	255
5.1.7.2	L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale	Pag.	273
5.1.8	Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	Pag.	274
6	**Informazione e Comunicazione**	Pag.	279
6.1	L'informazione della popolazione locale	Pag.	279
6.2	Il piano di comunicazione	Pag.	279
6.3	L'animazione del territorio	Pag.	289
6.4	La diffusione dei risultati	Pag.	292
7	**Piano Finanziario** (suddiviso per fonte di finanziamento e con livello di dettaglio riferito alla Misura ed eventuale azione/intervento)	Pag.	293
7.1	La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate	Pag.	298
8	**L'attuazione del PSL**	Pag.	299
8.1	Il cronoprogramma delle attività	Pag.	306

8.2 L’approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL Pag. 316

9 Organizzazione e funzionamento Pag. 318
9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL Pag. 318
9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/ verifica/ controllo/ monitoraggio, contabile) Pag. 321
9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL Pag. 327
9.4 Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post del PSL Pag. 328

10 Definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari Pag. 330
10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari Pag. 337
10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi Pag. 339

1. Il Gruppo di Azione Locale

1.1 Il GAL si è costituito il 17 aprile 2003 e si è iscritto al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Bari al REA n. BA – 455523.

1.2 .Il Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) "Terra dei Trulli e di Barsento" è una Società Consortile a Responsabilità Limitata, con sede legale in Noci, alla via Sansonetti n. 15 e sede operativa in Alberobello, via Col di Lana n. 81, partita IVA n. 06004460728.

1.3 - Ammontare del Capitale sociale del GAL

L'ammontare del capitale sociale complessivo del GAL è di **€ 120.308,33**

1.3.1 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti privati

Denominazione	***Quota capitale sociale (€)***
Federazione Prov.le Coltivatori Diretti Bari	10.984,21
Unione Prov.le Agricoltori Bari	2.502,73
Confederazione Prov.le Agricoltori Bari	2.780,81
Confcooperative Unione Prov.le Bari	139,04
Associazione Produttori Olivicolo Bari (ASSOPROLI)	2.780,81
Associazione Prov.le Allevatori Bari	417,12
Associazione Reg.le Produttori Vino Manduria	278,08
Impresa Verde Bari s.r.l	2.780,81
Associazione Prov.le Produttori Latte Terra di Bari – sede Putignano	2.780,81
Associazione Produttori Olivicoli (A.PR.OLI) Bari	278,08
Agriturist Sezione Provinciale Bari	278,08

Unione Provinciale Sindacati Artigiani Bari	278,08
Associazione Produttori Latte di Puglia Bari	139,04
Associazione Sviluppo Polis Monopoli	139,04
Patto Territoriale Polis del Sud-Est Barese Monopoli	139,04
IFOC - Formazione Commercio e Terziario G. Orlando Bari	695,20
S.A.MER. Servizio Analisi Chimico Merceologiche Bari	695,20
Assistenza Imprese Commerciali Artigiane ed Industriali Bari	695,20
Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura Basile Caramia Locorotondo	278,08
CO.VI.P. - Consorzio Vivaistico Pugliese Valenzano	278,08
Consorzio Artigiani Alberobellesi – COARTA Alberobello	278,08
Associazione Turistica e Culturale “Trulli e Natura” Alberobello	417,12
Associazione Lapis Alberobello	278,08
Associazione Regionale Terra Nostra di Puglia Bari	2.780,81
Apulia Carni s.r.l. Altamura	278,08
Associazione Pugliaeuropa Bari	278,08
Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica Bari	417,12
Consorzio Italiano per il Biologico - C.I.Bi. Bari	278,08
Associazione Acuto Noci	278,08
APT - Azienda di Promozione Turistica della	139,04

Provincia di Bari	
Barsento sviluppo soc. coop. Noci	39.626,61
Eureka soc. coop. Bari	4.171,22
Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte	1.390,41
Arteca Alberobello	1.390,41
Consorzio Vini DOC Gioia del Colle	2.780,81
BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	316,30
Associazione Putignano nel Mondo Putignano	474,45
C.N.A. Bari	474,45
Centro Ricerche Bonomo di Andria	31,63
Soc. Coop. Turisma di Alberobello	31,63
Unione Coltivatori Italiani di Bari	474,45
Compagnia stabile di Alberobello	31,63
Fondazione Carnevale di Putignano	31,63
Legacoop di Bari	316,30
Il Riscatto delle Cicale di Monopoli	31,63
Pastificio Cupertino di Putignano	31,63
Gigantelli Vita Maria Sammichele di Bari	316,30
Spinelli Gerardo Sammichele di Bari	316,30
Giannoccaro Pietro Sammichele di Bari	316,30
Fortunato Luca Sammichele di Bari	316,30
Marinelli Antonia Sammichele di Bari	316,30
Giannoccaro Francesco Sammichele di Bari	316,30
Gigante Maria Sammichele di Bari	474,45

Giannoccaro Caterina Sammichele di Bari	316,30
Romanazzi Paolo Sammichele di Bari	474,45
Daddabbo Biagio Sammichele di Bari	158,15
Romanazzi Giovanni Sammichele di Bari	474,45
Totale	**90.161,30 (74,94%)**

1.3.2 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL/Comitato promotore derivante da soggetti pubblici

Denominazione	***Quota capitale sociale (€)***
Comune di Alberobello	1.390,41
Comune di Castellana Grotte	2.780,81
Comune di Gioia del Colle	948,90
Comune di Noci	1.390,41
Comune di Putignano	2.780,81
Comune di Sammichele di Bari	1.390,41
Comune di Turi	2.780,81
Camera di Commercio IAA Bari	16.684,87
Totale	**30.147,03 (25,06%)**

1.4.1 Il **Consiglio di Amministrazione del GAL** è composto da n. 9 (nove) consiglieri, in rappresentanza dei soci pubblici e dei soci privati (questi ultimi in maggioranza):

Presidente e Amministrazione delegato:	Stefano **Genco**;
Vice Presidente:	Francesco Caruso;
Consiglieri:	Luigi Catalano;
	Saverio De Bellis;
	Giannoccaro Caterina;
	Girolamo Michele;
	Piero Liuzzi;
	Angelo Mariano;
	Nicola Ruggiero;

1.4.2 Il Collegio dei Revisori dei Conti è composta da n. 3 effettivi e n. 2 supplenti:

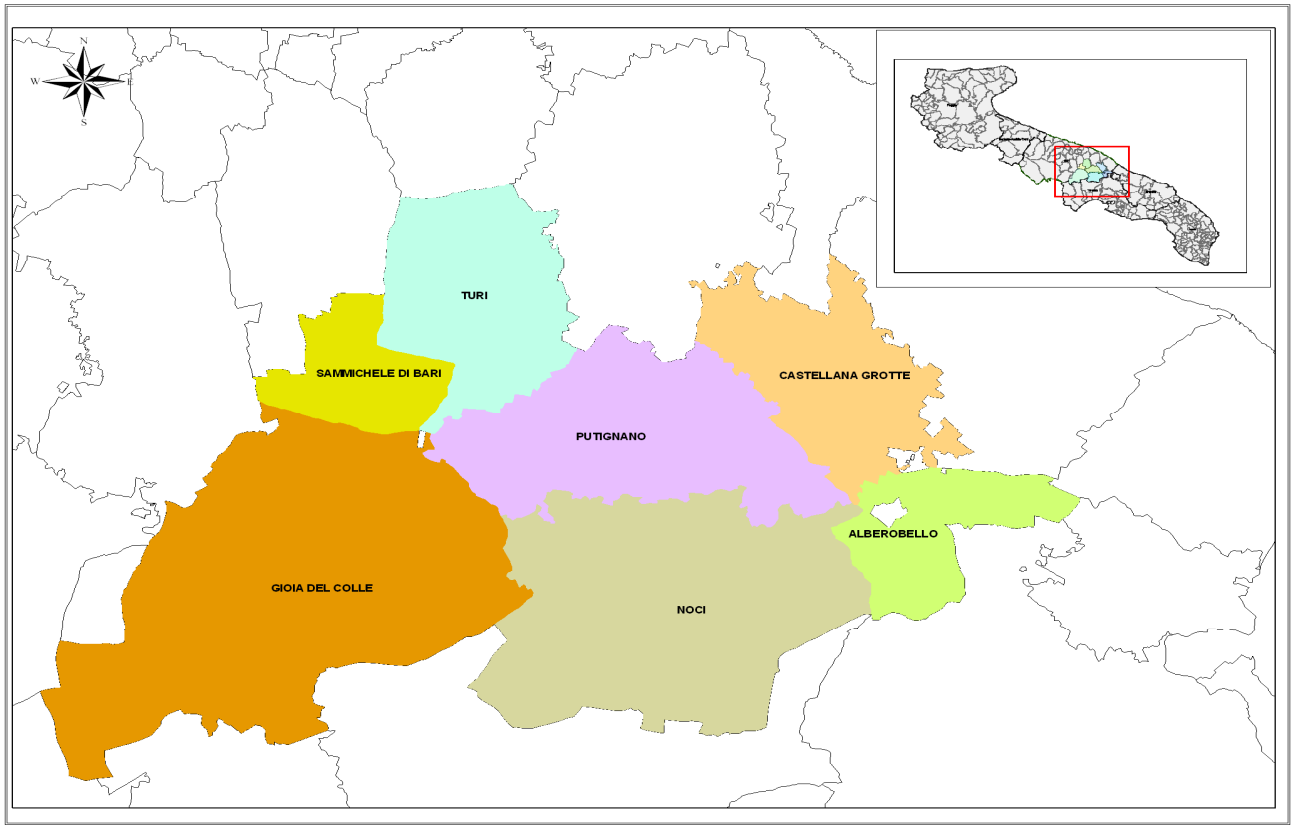
Presidente:	Nicola Vittorio **Gigante**;
Revisori effettivi;	Carmine Console;
	Filippo Giannico.
Revisori supplenti:	Maria Cavone;
	Giuseppe Mangini.

2. Analisi del territorio e diagnosi del contesto

ANALISI TERRITORIALE DELL'AREA DEL "GAL" TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO

2.1 DESCRIZIONE DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA

La carta del territorio del GAL



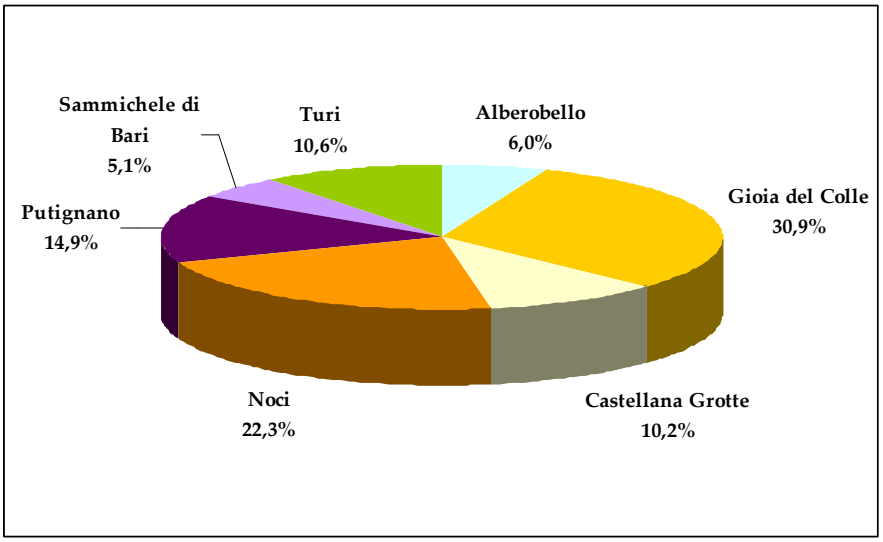
I comuni interessati nel territorio del GAL sono: Alberobello, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Noci, Sammichele di Bari, Putignano e Turi. Essi sono caratterizzati da un paesaggio collinare con un'altitudine variabile tra i 250 metri s.l.m. di Turi ai 428 metri s.l.m. di Alberobello. Le estensioni comunali sono riportate nella tabella 1.

Tabella 1 – Superficie Territoriale di ogni singolo comune e dell'Ambito Territoriale

Comuni	*Altitudine (m s.l.m.)*	*Superficie territoriale (km^2)*
Alberobello	*428*	*40,34*
Castellana Grotte	*290*	*67,93*
Gioia del Colle	*360*	*206,48*
Noci	*420*	*148,82*
Putignano	*372*	*99,11*
Sammichele di Bari	*280*	*33,87*
Turi	*250*	*70,77*
Totale ambito territoriale		**667,32**
Provincia di Bari		**3.321**
% sup. AT/sup. Prov		**20%**

Fonte: Istat

Figura 1 – Distribuzione percentuale della superficie di competenza di ciascun comune



Fonte: Elaborazione Igeam su dati Istat

Morfologia e Paesaggio

Il sottosistema di paesaggio delle Murge basse nel quale sono localizzati i sette comuni del GAL è caratterizzato dalle seguenti caratteristiche morfologiche (fonte: RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi, anno 2005):

-aree a morfologia da sub-pianeggiante sino a fortemente ondulata ed accidentata, in particolare nel settore sud-orientale del sottosistema;

-reticolo di drenaggio poco evidente e talora moderatamente inciso;

-forme carsiche presenti principalmente nella porzione orientale;

-quote sul livello del mare fino a 450 m;

-utilizzo del suolo prevalentemente per fini agricoli;

-elevata diffusione di colture dell'olivo e di seminativo;

-presenza, in alcune aree, di viticoltura e ciliegicoltura di pregio;

-presenza di superficie boscata.

L'assetto complessivo è quello tipico delle coste di sollevamento che presentano una successione di ripiani e gradini subparalleli all'attuale linea di riva e sono originati dalla vicenda tettonica e dai movimenti eustatici. Le scarpate coincidono generalmente con i gradini di faglia più o meno obliterati dall'azione del mare con cime collinari caratterizzate da dossi e depressioni di origine carsica, mentre sui pianori della parte centro meridionale dei rilievi si sviluppano le doline.

L'opera dissolutrice delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale ha fatto sì che dagli stessi si liberasse del materiale limoso -argilloso che si è accumulato soprattutto nei solchi erosivi ("lame") o in altre depressioni di origine carsica (doline, ecc.). La bassa permeabilità determina lo stazionamento delle acque di pioggia in corrispondenza di depressioni creando laghetti carsici temporanei che si formano nei periodi di pioggia, specialmente dove essa è più abbondante (tipico delle Murge Sud-Orientali). L'attività carsica non ha avuto effetti omogenei, poiché ad aree interessate da macrocarsismo (Grotte di Castellana) si affiancano aree caratterizzate da microcarsismo o zone in cui il fenomeno è praticamente assente. Le forme sotterranee (ipogei) sono molto diffuse su tutto il territorio e sono distinte in pozzi, inghiottitoi, voragini, gravi, caverne e grotte riccamente adornate da colorate e suggestive formazioni di stalattiti e stalagmiti.

Caratteristiche climatiche

Il clima dell'area oggetto di studio è definito un clima temperato caldo che si caratterizza per estati caldo-aride, inverni piovosi con minimi termici non eccessivi e autunni più piovosi dei periodi primaverili (Classificazione di Köppen)

I dati climatici sono stati reperiti consultando il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA, anno 2005) elaborato nel corso dell'Agenda 21 locale dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi.

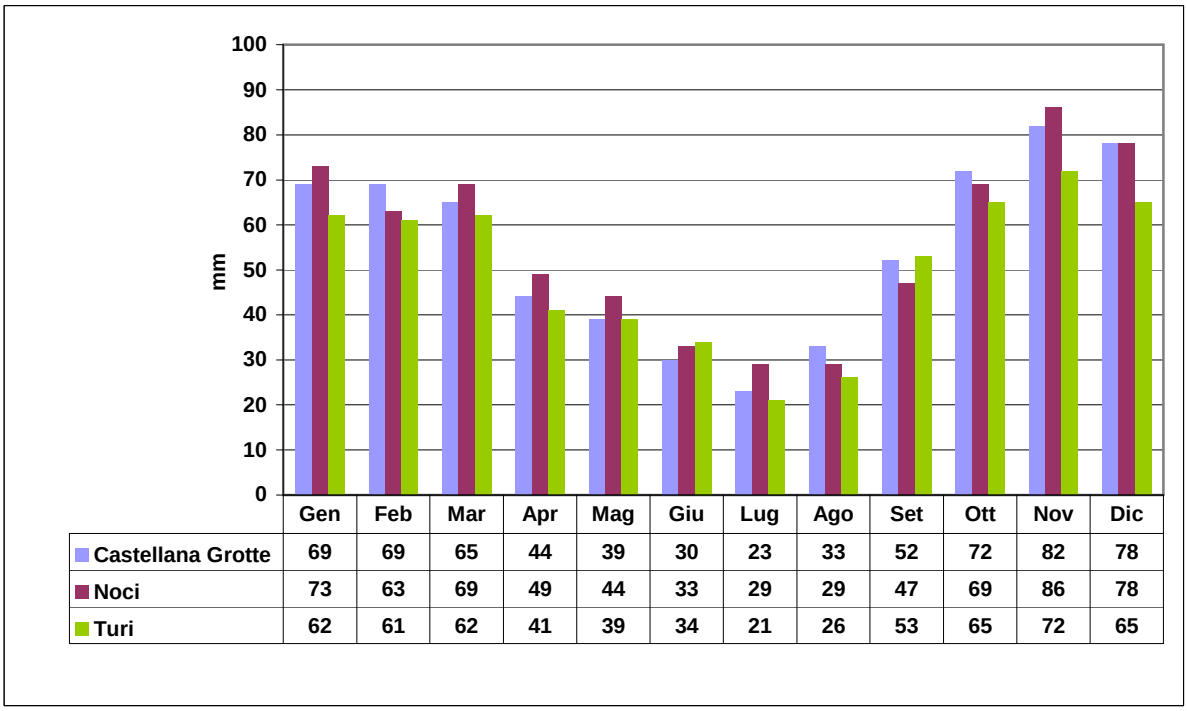
Nelle figure 3 e 4 si riportano la piovosità e la temperatura media mensile delle serie storiche dei comuni di Castellana Grotte, Noci e Turi.

Dai dati relativi a tali stazioni di rilevazione, si evince che novembre è il mese più piovoso dell'anno per tutti i comuni dell'area mentre il più "asciutto" è quello di luglio.

Considerando tutte le annualità registrate, il dato di precipitazione relativo alla media annua è simile nelle aree circostanti Castellana Grotte e Noci (circa 660 mm), mentre a Turi il valore registrato è decisamente più basso (circa 600 mm).

I valori medi delle temperature registrate negli anni sono compresi tra i 14 ed i 15 °C con picchi massimi raggiunti nei mesi di luglio ed agosto (più di 23 °C) e valori minimi in gennaio (meno di 7 °C).

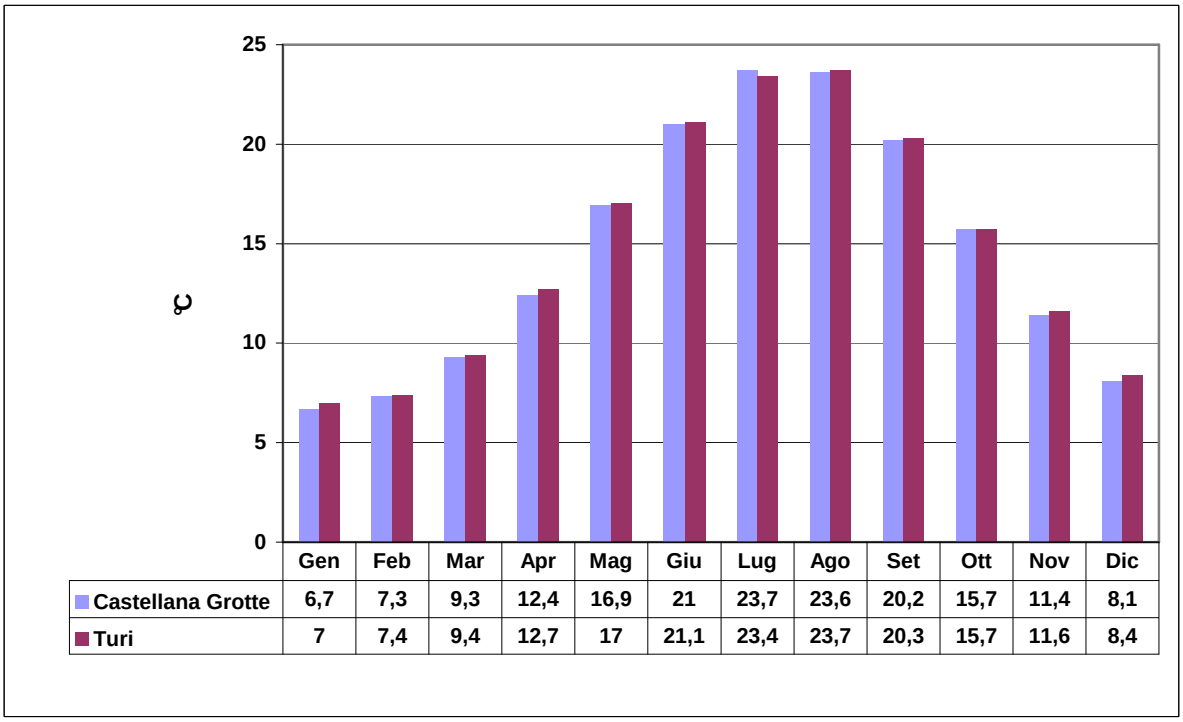
Figura 2 - Piovosità totale (mm)



	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Castellana Grotte	69	69	65	44	39	30	23	33	52	72	82	78
Noci	73	63	69	49	44	33	29	29	47	69	86	78
Turi	62	61	62	41	39	34	21	26	53	65	72	65

Fonte: RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi, anno 2005

Figura 3 - Temperature medie (°C)



	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Castellana Grotte	6,7	7,3	9,3	12,4	16,9	21	23,7	23,6	20,2	15,7	11,4	8,1
Turi	7	7,4	9,4	12,7	17	21,1	23,4	23,7	20,3	15,7	11,6	8,4

Fonte: RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi, anno 2005

2.2 CONTESTO SOCIO ECONOMICO E TERRITORIALE

Peculiarità e potenzialità del sistema socio-economico

Il processo di qualificazione di un territorio, a divenire distretto rurale e ambientale, deve investire l'intero sistema economico, in quanto sistema territoriale, sia supportando il miglioramento dei processi organizzativi delle filiere, aspetto che verrà indagato approfonditamente nel capitolo dedicato, sia rivolgendo l'azione pubblica a predisporre, fornire e qualificare servizi ed infrastrutture per le imprese, l'ambiente rurale e la popolazione. Il Distretto, infatti, deve caratterizzarsi come un luogo di attrazione di risorse (sia umane che finanziarie) per avviare nuove attività (imprenditoriali, artigianali, di formazione e di servizio) rivolte al mercato locale ma anche ai mercati esterni.

Inoltre, la presenza di prodotti tipici locali riconosciuti, le condizioni favorevoli per intraprendere attività economiche di altri settori (agriturismo, turismo rurale, artigianato, commercio, etc.) sono un complemento che facilita l'affermazione di un potenziale distretto rurale e ambientale. Solo dalla miscela di questi diversi fattori si può ottenere un territorio-prodotto in grado di attirare investimenti e, quindi, proponibile ai mercati interni.

Nella seguente matrice vengono riassunte, caratterizzate e paragonate al contesto regionale e provinciale, ove possibile, le peculiarità del sistema socio-economico dell'ambito territoriale del GAL.

L'analisi evidenzia come l'area del GAL, nonostante presenti tutte quelle caratteristiche socio-economiche e di qualità territoriale necessarie ad identificare il territorio come **un potenziale distretto rurale e ambientale,** necessiti di un piano strategico per sopperire a quelle carenze e/o criticità emerse nel corso della presente sezione, tra le quali ricordiamo: la necessità di favorire il ricambio generazionale tra i lavoratori agricoli e il bisogno di potenziare la crescita della domanda e differenziare l'offerta turistica.

Tabella 2 – Matrice dei requisiti e criticità socio-economiche del GAL "Trulli – Barsento"

Indicatore socio-economico	***Valore GAL "Trulli – Barsento"***	***Valore Regionale e/o Provinciale***	***Requisiti e criticità del GAL "Trulli – Barsento"***
Densità demografica	***184,34 ab/km²***	*Regione Puglia* *207,98 ab/km²* *Provincia di Bari: 417,79 ab/km²*	***Quota inferiore al valore provinciale e regionale. Bassa densità demografica: forte connotazione rurale del territorio del GAL.***
Grado di istruzione	***analfabeti:1,9% diplomati: 23,5*** *laureati: 5,9%*	*Regione Puglia: analfabeti:2,7% diplomati: 22,6* ***laureati: 6,2%***	***Grado di istruzione del GAL in linea con il dato regionale***
Livello di occupazione in agricoltura	***13% di lavoratori agricoli sugli occupati totali***	*Regione Puglia: 12% di lavoratori agricoli sugli occupati totali*	***La quota è leggermente superiore al valore regionale***
Unità locali e addetti per settori economici	***27% delle U.L è attiva nel settore agricolo. 9% gli addetti del settore agricolo***	*Regione Puglia: 25% delle U.L è attiva nel settore agricolo 7% addetti del settore agricolo*	***La quota è superiore al valore regionale.***
Artigianato	***1.725 imprese artigiane; Presenza di tipici artigiani locali***	*Provincia di Bari: 28.405 imprese artigiane*	***Buona rappresentanza dell'artigianato locale artistico***
Associazioni, Consorzi e Cooperative locali	***237 tra consorzi, associazioni e cooperative locali***	-	***Buona presenza di micro e piccole imprese***
Livello di senilità in agricoltura	*La maggior parte delle aziende agricole occupa lavoratori di età compresa tra i 65 anni ed oltre*	*Regione Puglia La maggior parte delle aziende agricole occupa lavoratori di età compresa tra i 65 anni ed oltre*	***Necessità di ricambio generazionale***
Produzione lorda vendibile/SAU	***2.702 €/ha***	*Regione Puglia: 2.657 €/ha* ***Provincia Bari: 2.857 €/ha***	***La quota risulta maggiore del 2% rispetto al valore regionale ma leggermente inferiore al valore provinciale***
Numero di agriturismi	***16***	*Regione Puglia: 203* ***Provincia Bari: 59***	***Diffusione dell'agriturismo***
Prodotti tradizionali tipici di qualità riconosciuti	***5 prodotti tipici di qualità****:* *Barattiere; Martina Franca doc; Focaccia a libro; Zampina, Gioia del Colle doc*	*Regione Puglia: 189 Provincia Bari: 97*	***Presenza di produzioni agroalimentari tradizionali e tipiche del territorio***

Indicatore socio-economico	***Valore GAL "Trulli – Barsento"***	***Valore Regionale e/o Provinciale***	***Requisiti e criticità del GAL "Trulli – Barsento"***
Consistenza degli operatori biologici	*336 operatori biologici/in conversione/misti di cui il 92,97% è rappresentato da produttori*	*nd*	***Diffusione agricoltura biologica e a basso impatto ambientale***
Attrattività turistica	*Variazione flusso turistico dal 2006 al 2007= + 0,5%*	*Provincia Bari:Variazione flusso turistico dal 2006 al 2007= + 5,5%*	***Quota inferiore al valore provinciale. Necessità di potenziare la crescita della domanda e dell'offerta turistica nel territorio del GAL***

ANALISI DEL CONTESTO AGRICOLO

La presente sezione riporta i dati statistici relativi al settore "Agricoltura" nel comprensorio della Terra dei Trulli e di Barsento. In particolare, sono riportati i dati del 5° Censimento generale dell'agricoltura - Anno 2000 (Istat), relativi alla struttura delle aziende agricole, alla superficie totale ed agricola utilizzata, alle tipologie di colture.

In base alle informazioni disponibili, sono stati selezionati ed elaborati i seguenti indicatori/variabili agro-strutturali:

- Incidenza della Superficie Agricola Totale (SAT);
- Incidenza della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sulla Superficie Agricola Totale (SAT);
- Utilizzazione della SAU;
- Aziende per classi di SAT e SAU;
- Consistenza delle aziende zootecniche e del patrimonio zootecnico.

Il valore di ciascun indicatore, come detto in precedenza, è stato calcolato a livello comunale, con restituzione cartografica tramite ArcMap 9.0, e a livello aggregato di GAL. Il valore medio del territorio del GAL è stato confrontato con il valore medio regionale al fine di verificare la vocazione agricola dell'ambito territoriale, ovvero se il valore dell'indicatore è maggiore o meno della quota regionale.

Incidenza della Superficie Agricola Totale (SAT) sulla Superficie Territoriale (ST)

La superficie agricola totale (SAT) dell'ambito territoriale del GAL è pari all'83,6% della superficie territoriale (ST). Il dato è ampiamente superiore a quello regionale pari al 67,81% di SAT rispetto alla ST (tabella 4). Il Comune di Castellana Grotte è quello che presenta il valore più alto del rapporto SAT/ST con una percentuale pari al 93%, segue il Comune di Alberobello con il 90% e a ruota tutti gli altri comuni con valori che vanno dall'80 all'86%, fino al 65,6% del Comune di Sammichele di Bari.

Tabella 3 – Incidenza della Superficie Agricola Totale (SAT) sulla Superficie territoriale (ST) nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	ST (km^2)	SAT (km^2)	SAT/ST	SAT/ST(%)
ALBEROBELLO	40,34	36,31	0,90	90,0
CASTELLANA GROTTE	67,93	63,04	0,93	92,8
GIOIA DEL COLLE	206,48	166,89	0,81	80,8
NOCI	148,82	127,78	0,86	85,9
PUTIGNANO	99,11	80,72	0,81	81,4
SAMMICHELE DI BARI	33,87	22,21	0,66	65,6
TURI	70,77	61,08	0,86	86,3
TOT GAL	**667,32**	**558,03**	**0,84**	**83,6**
PROVINCIA DI BARI	**3.821,00**	**3.471,59**	**0,91**	**90,9**
REGIONE PUGLIA (ha)	**1.935.790,00**	**1.312.616,00**	**0,68**	**67,81**

Fonte: Istat – 5° Censimento agricoltura, 2000

Incidenza della Superficie Agricola Utilizzata(SAU) sulla Superficie Agricola Totale (SAT)

Il rapporto SAU/SAT permette di fornire un'indicazione della quota di territorio effettivamente destinata ad attività agricole produttive rispetto alla superficie totale in possesso delle stesse aziende. Una diminuzione o un aumento del rapporto SAU/SAT può evidenziare diversi aspetti dell'evoluzione economica, gestionale o strutturale delle aziende agricole di un determinato territorio.

Il territorio del GAL presenta una superficie agricola utilizzata (SAU) di 48.521 ha che copre circa l' 87% della superficie agricola totale (SAT). Questo dato evidenzia come la quasi totalità della SAT del GAL sia effettivamente destinata a coltivazione. I comuni del GAL che presentano una rapporto SAU/SAT maggiore sono Sammichele di Bari, Turi e Castellana Grotte (tabella 5).

Tabella 4 - Incidenza della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sulla Superficie Agricola Utilizzata (SAT) nei sette Comuni del GAL (ha) e nella Regione Puglia (km^2)

COMUNE	SAU	SAT	SAU/SAT	SAU/SAT (%)
ALBEROBELLO	3.129,07	3631,02	0,86	86,18
CASTELLANA GROTTE	5.848,32	6304,37	0,93	92,77
GIOIA DEL COLLE	14.839,18	16688,77	0,89	88,92
NOCI	9.919,47	12777,89	0,78	77,63
PUTIGNANO	6.801,77	8071,52	0,84	84,27
SAMMICHELE DI BARI	2.131,76	2221,15	0,96	95,98
TURI	5.851,89	6107,82	0,96	95,81
TOTALE GAL	**48.521,46**	**55802,54**	0,87	**86,95**
PROVINCIA DI BARI	**344.108,82**	**374158,89**	0,92	**91,97**
REGIONE PUGLIA	**1.216.924,00**	**1.312.616,00**	0,93	**92,71**

Fonte: Istat – 5° Censimento agricoltura, 2000

Utilizzazione della SAU

Data la particolare rilevanza che assume l'utilizzo del suolo agricolo in ognuno dei sette comuni analizzati e nell'intero territorio del GAL, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è stata suddivisa per tipologie di coltivazioni. Sebbene, nel complesso, il territorio in esame sia equamente suddiviso tra aree agricole destinate a seminativi e a coltivazioni legnose, i singoli comuni presentano caratteri profondamente differenti tra loro.

Se, infatti, a Castellana Grotte, Sammichele di Bari e Turi prevalgono le coltivazioni legnose, nei Comuni di Putignano, Gioia del Colle e Noci sono maggiori quelle dei seminativi (spicca Noci con l'86%); solo ad Alberobello la distribuzione risulta piuttosto equilibrata (tabella 6).

Tabella 5 – Utilizzo della SAU (ha) per tipologia di colture nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	SAU A SEMINATIVI	%	SAU A COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	%	SAU A PRATI E PASCOLI PERMANENTI	%	SAU TOT
ALBEROBELLO	1314,21	42%	1671,56	53%	143,30	5%	3129
CASTELLANA GROTTE	1122,67	19%	4660,56	80%	65,09	1%	5848
GIOIA DEL COLLE	10775,45	73%	3462,43	23%	601,30	4%	14839
NOCI	8496,91	86%	899,41	9%	523,15	5%	9919
PUTIGNANO	4223,59	62%	2482,04	36%	96,14	1%	6802
SAMMICHELE DI BARI	364,94	17%	1743,45	82%	23,37	1%	2132
TURI	1026,32	18%	4765,08	81%	60,49	1%	5852
TOTALE GAL	**27324,09**	**56%**	**19684,53**	**41%**	**1512,84**	**3%**	**48521**
PROVINCIA DI BARI	**145921,43**	**42%**	**175447,95**	**51%**	**22739,44**	**7%**	**344109**
REGIONE PUGLIA	**659.290,00**	**54%**	**476.541,00**	**39%**	**81.093,00**	**7%**	**1.216.924**

Fonte: Istat – 5°Censimento agricoltura, 2000

SAU per principali seminativi

Per quanto riguarda la superficie agricola destinata a seminativi, in tutti i sette comuni del GAL prevale nettamente la coltivazione del foraggio (tabella 7). Solo il Comune di Gioia del Colle presenta una distribuzione equilibrata tra la coltivazione di cereali (34%) e quella del foraggio (36%).

Tabella 6 - Suddivisione della SAU (ha) per tipologia di seminativi nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	SAU_TOT	SUP_CEREALI	%	SUP_FRUMENTO	%	SUP_ORTIVE	%	SUP_FORAGGI	%
ALBEROBELLO	3129,07	279	9%	111	4%	7	0,2%	959	31%
CASTELLANA GROTTE	5848,32	342	6%	132	2%	14	0,2%	717	12%
GIOIA DEL COLLE	14839,18	5105	34%	3219	22%	67	0,5%	5397	36%
NOCI	9919,47	2458	25%	788	8%	16	0,2%	5831	59%
PUTIGNANO	6801,77	1000	15%	496	7%	12	0,2%	3035	45%
SAMMICHELE DI BARI	2131,76	236	11%	165	8%	10	0,5%	82	4%
TURI	5851,89	527	9%	233	4%	4	0,1%	433	7%
TOTALE GAL	**48.521,46**	**9947**	**21%**	**5144**	**11%**	**130**	**0,3%**	**16454**	**34%**
PROVINCIA DI BARI	**344.108,82**	**96691,56**	**28%**	**84756**	**25%**	**5159,34**	**1,5%**	**28016,72**	**8%**
REGIONE PUGLIA	**1.216.924**	**464331**	**38%**	**427250**	**35%**	**43963**	**4%**	**53853**	**4%**

Fonte: Istat – 5° Censimento agricoltura, 2000

SAU per principali colture legnose

La distribuzione della SAU per le principali colture legnose evidenzia l'alta percentuale di coltivazioni di frutteti a Turi (51%), Sammichele (44%) e Castellana Grotte (41%).
Il Comune di Castellana Grotte, insieme a quello di Alberobello, presenta una buona percentuale di SAU coltivata ad uliveti.
Nel complesso, comunque, si può affermare che le colture di frutteti sono quelle predominanti nella SAU a coltivazioni legnose (tabella 8)..

Tabella 7 – Suddivisione della SAU (ha) per tipologia di colture agrarie legnose nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	SAU TOT	SUP_VITE	%	SUP_OLIVO	%	SUP_AGRUMI	%	SUP_FRUTTI
ALBEROBELLO	3.129,1	108,1	3%	1.028,2	33%	0,4	0%	534,4
CASTELLANA GROTTE	5.848,3	71,3	1%	2.189,1	37%	0,6	0%	2.379,9
GIOIA DEL COLLE	14.839,2	461,1	3%	1.737,0	12%	120,0	1%	1.051,8
NOCI	9.919,5	8,6	0%	518,2	5%	5,5	0%	363,5
PUTIGNANO	6.801,8	38,5	1%	1.041,0	15%	4,8	0%	1.396,2
SAMMICHELE DI BARI	2.131,8	170,6	8%	595,8	28%	1,6	0%	946,1
TURI	5.851,9	914,2	16%	838,7	14%	6,0	0%	2.994,8
TOT GAL	**48.521,5**	**1.772,3**	**4%**	**7.948,0**	**16%**	**138,9**	**0%**	**9.666,7**
PROVINCIA DI BARI	**344.108,8**	**30.758,0**	**9%**	**111.764,4**	**32%**	**417,8**	**0%**	**31.991,3**
REGIONE PUGLIA	**1.216.924,0**	**111.290,2**	**9%**	**339.867,6**	**28%**	**9.092,4**	**1%**	**44.977,5**

Fonte: Istat – 5°Censimento agricoltura, 2000

Uva da vino DOC “Gioia del Colle”

Si ritiene utile evidenziare i dati relativi al vino d Denominazione di Origine Controllata “Gioia del Colle” , il cui disciplinare è in corso di modifica, anche per un necessario adeguamento alla recente normativa comunitaria, in materia di Organizzazione Comune di Mercato (OCM) vitivinicola:

- Vigneti di uve da vino iscritti alla DOC: Ha 282;
- Aziende iscritte all’albo del vino DOC: n. 63 ;
- Quantitativo medio di uva da vino lavorata per vino DOC: q.li. 6.000;
- Quantitativo medio di vino DOC rivendicato: hl. 3.600;
- Cantine che imbottigliano vino DOC: n. 63.

Aziende per classi di SAT e SAU

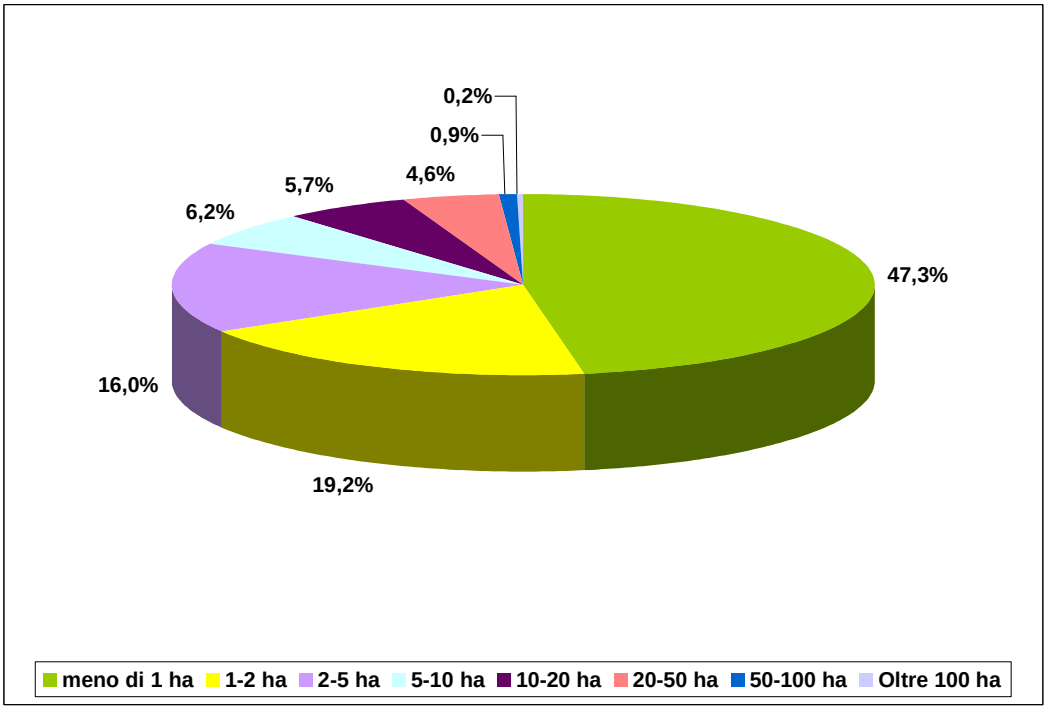
La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola totale (SAT) ed utilizzata (SAU) mostra come il settore agricolo del territorio del GAL sia caratterizzato dalla massiccia presenza di attività di dimensioni ridotte. Infatti, le aziende che hanno meno di 1 ettaro di SAU rappresentano il 48,9% del totale, percentuale che sale al 90% se si considerano tutte le aziende con meno di 10 ettari.
Le aziende all’interno del GAL con oltre 100 ettari di SAU sono 9 di cui 3 localizzate a Gioia del Colle (tabelle 9 e 10; figure 8 e 9).

Tabella 8 – Distribuzione delle aziende (numero) per classi di superficie agricola totale (ha) nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	meno di 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	50-100 ha	Oltre 100 ha	Aziende Agricole Totali
ALBEROBELLO	868	311	215	49	29	18	6	3	1.499
CASTELLANA GROTTE	957	470	406	162	82	44	4	1	2.126
GIOIA DEL COLLE	1.104	422	370	188	236	195	38	6	2.559
NOCI	613	205	147	95	166	180	36	5	1.447
PUTIGNANO	1.315	317	188	85	98	90	22	3	2.118
SAMMICHELE DI BARI	414	225	201	49	21	11	1	1	923
TURI	659	449	475	151	76	38	5	2	1.855
TOTALE GAL	**5.930**	**2.399**	**2.002**	**779**	**708**	**576**	**112**	**21**	**12.527**
PROVINCIA DI BARI	**64.234**	**23.323**	**18.620**	**6.308**	**3.262**	**2.063**	**590**	**314**	**118.720**
REGIONE PUGLIA	**173.056**	**73.027**	**58.038**	**23.397**	**12.995**	**8.504**	**2.341**	**1.126**	**352.510**

Fonte: Istat – 5° Censimento agricoltura, 2000

Figura 4 – Percentuali aziende per classi di SAT nell'ambito territoriale del GAL "Trulli – Barsento"



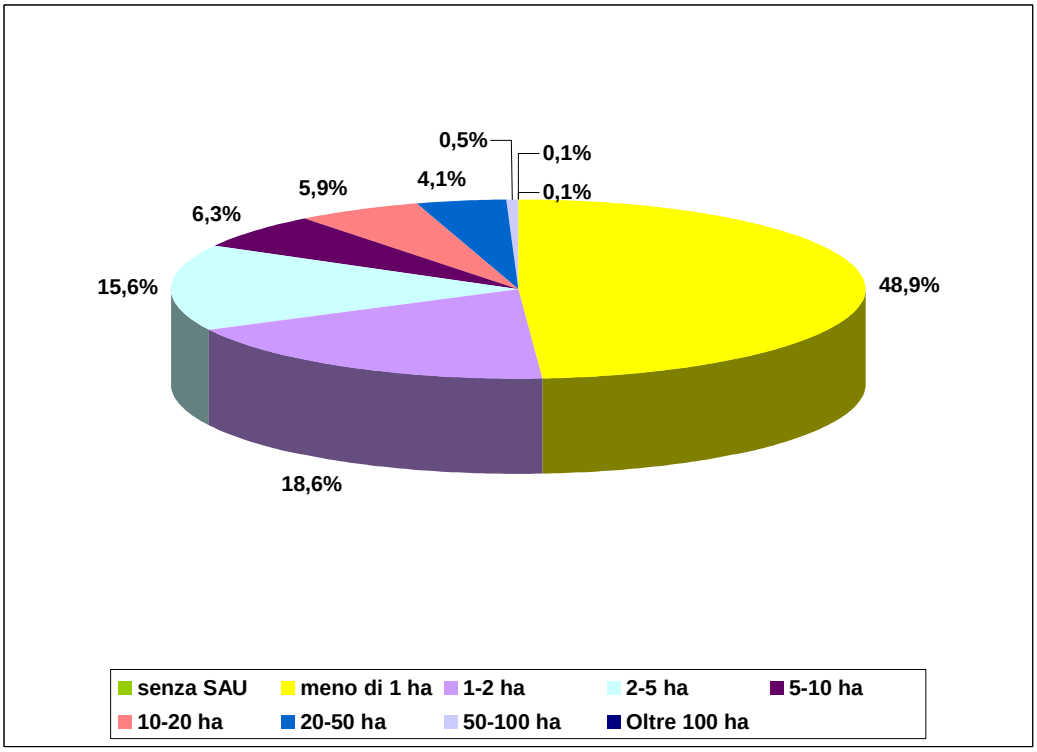
Fonte: Elaborazione Igeam su dati Istat

Tabella 9 - Distribuzione delle aziende (numero) per classi di superficie agricola utilizzata (ha) nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	senza SAU	meno di 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	50-100 ha	Oltre 100 ha	Aziende Agricole Totali
ALBEROBELLO	1	901	302	197	54	24	14	5	1	1.499
CASTELLANA GROTTE	1	990	460	401	150	84	36	4	0	2.126
GIOIA DEL COLLE	3	1141	410	358	194	244	182	24	3	2.559
NOCI	2	637	199	152	103	178	159	16	1	1.447
PUTIGNANO	2	1362	285	182	88	105	86	7	1	2.118
SAMMICHELE DI BARI	1	420	222	197	51	20	10	1	1	923
TURI	0	671	450	471	147	79	31	4	2	1.855
TOTALE GAL	**10**	**6.122**	**2.328**	**1.958**	**787**	**734**	**518**	**61**	**9**	**12.527**
PROVINCIA DI BARI	**85**	**65.717**	**2.795**	**18.080**	**6.134**	**3.196**	**1.959**	**494**	**260**	**118.720**
REGIONE PUGLIA	**342**	**179269**	**70890**	**55734**	**22681**	**12538**	**8069**	**2056**	**931**	**352510**

Fonte: Istat – 5° Censimento agricoltura, 2000

Figura 5 - Percentuali aziende per classi di SAT nell'ambito territoriale del GAL "Trulli – Barsento"



Fonte: Istat – 5° Censimento agricoltura, 2000

Consistenza delle aziende zootecniche e del patrimonio zootecnico

Come si evince dalla tabella seguente il 10% delle aziende agricole totali presenti nei sette comuni del GAL è rappresentato da aziende con allevamenti. Il dato è ampiamente al di sopra del valore regionale (2%), evidenziando una buona prevalenza del settore zootecnico nel contesto agricolo del territorio del GAL.

Per quanto riguarda i capi di bestiame, nel territorio del GAL è localizzata un'alta percentuale di unità allevatrici di bovini da latte (n. 868 aziende) per un totale di 42.554 capi allevati. Le aziende con allevamenti di bovini sono localizzate soprattutto nei Comuni di Gioia del Colle, Noci, Putignano. A Noci è presente anche una buona percentuale di aziende che allevano suini. Nonostante la percentuale di aziende ad allevamento di suini rappresenti solo il 22% rispetto alle aziende zootecniche totali, dalla tabella si evince come questo valore sia ampiamente superiore al dato regionale (tabelle 11 e 12; figura 10) . La quantità di latte prodotto (desunto dal registro delle quote latte) è di 1.186.252 quintali.

Tabella 10 – Numero delle aziende zootecniche con bovini da latte nei sette Comuni del GAL e nella Provincia di Bari

COMUNE	Aziende zootecniche	Aziende agricole totali	aziende zootecniche/aziende agricole tot (%)
ALBEROBELLO	42	1.499	2,80
CASTELLANA GROTTE	39	2.126	1,83
GIOIA DEL COLLE	318	2.559	12,43
NOCI	276	1.447	19,07
PUTIGNANO	144	2.118	6,80
SAMMICHELE DI BARI	7	923	0,76
TURI	42	1.855	2,26
TOTALE GAL	**868**	**12.527**	**6,93**
PROVINCIA DI BARI	**1.400**	**118.720**	**1,18**
REGIONE PUGLIA	**7.946**	**352.310**	**2,26**

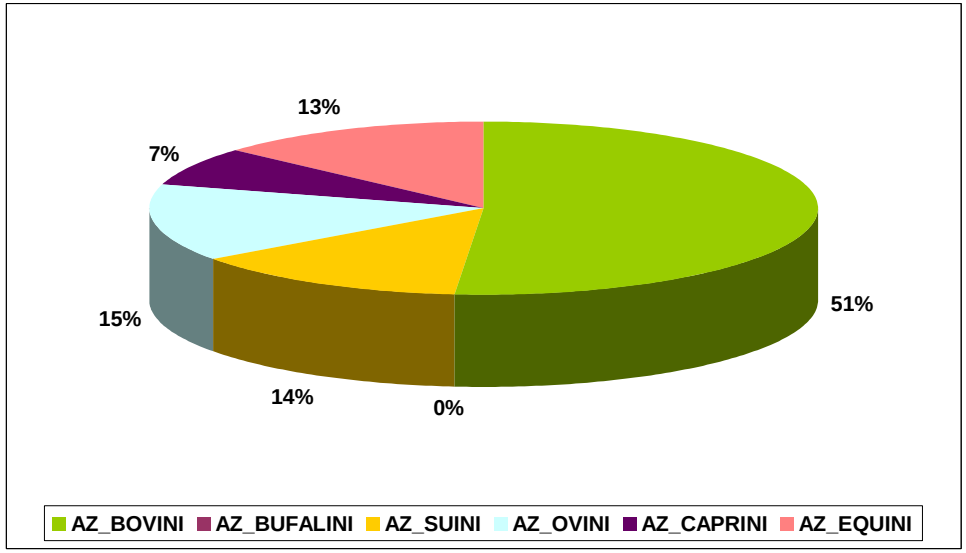
Fonte: Istat Associazione Provinciale Allevatori Bari - 2009

Tabella 11 – Numero di aziende zootecniche per tipologia di capi allevati nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	Tot Aziende Zootecniche	AZ_BOVINI	%	AZ_BUFALINI	%	AZ_SUINI	%	AZ_OVINI	%	AZ_CAPRINI	%	AZ_EQUINI	%
ALBEROBELLO	44	42	95%	0	0%	14	32%	11	25%	5	11%	15	34%
CASTELLANA GROTTE	80	39	49%	0	0%	14	18%	23	29%	9	11%	15	19%
GIOIA DEL COLLE	349	318	91%	2	1%	90	26%	113	32%	46	13%	84	24%
NOCI	380	276	73%	0	0%	136	36%	116	31%	73	19%	122	32%
PUTIGNANO	200	144	72%	1	1%	26	13%	33	17%	14	7%	37	19%
SAMMICHELE	9	7	78%	0	0%	1	11%	3	33%	1	11%	1	11%
TURI	43	42	98%	0	0%	7	16%	8	19%	4	9%	8	19%
TOTALE GAL	**1.105**	**868**	**79%**	**3**	**0%**	**288**	**26%**	**307**	**28%**	**152**	**14%**	**282**	**26%**
PROVINCIA DI BARI*	**1.705**	**1.400**	**82%**			**414**	**24%**	**731**	**43%**	**315**	**18%**	**462**	**27%**
REGIONE PUGLIA	**7.946**	**4.386**	**55%**	**46**	**1%**	**1.310**	**16%**	**2462**	**31%**	**1424**	**18%**	**1245**	**16%**

Fonte: Istat – 5°Censimento agricoltura, 2000 e As sociazione Provinciale Allevatori di Bari 2009
**Il numero delle aziende con bovini include anche l'allevamento di bufalini*

Figura 6 – Percentuale Aziende zootecniche per tipologia di capi allevati nell'ambito territoriale del GAL



Fonte:Elaborazione Igeam su dati Istat

Considerata l'importanza del settore zootecnico nel territorio del GAL, significativa è la presenza di importanti industrie casearie locali che fanno del settore lattiero - caseario un importante comparto nell'economia locale, sia per il numero e la dimensione significativa delle aziende zootecniche sia per le imprese di lavorazione e trasformazione del latte, come verrà ampiamente dibattuto nel capitolo dedicato all'analisi della filiera lattiero - casearia.

Peculiarità e potenzialità del sistema agricolo "Terra dei Trulli e di Barsento"

Il riconoscimento del distretto rurale ed agroambientale è condizionato dal possesso da parte del territorio del GAL di specifici requisiti agro-strutturali, la cui presenza giustifica la candidatura dell'area a divenire distretto. Questi determinati requisiti sono stati indagati nei precedenti paragrafi tramite l'utilizzo di indicatori agro-strutturali.

Nella seguente matrice vengono riassunte, caratterizzate e paragonate al contesto regionale, le peculiarità del sistema agricolo dell'ambito territoriale del GAL.

L'analisi evidenzia come l'area del GAL presenti tutte quelle caratteristiche agro-strutturali necessarie ad identificare il territorio, non solo come **un'area ad elevata vocazione agricola**, ma anche come area in cui sono presenti attività direttamente collegate all'agricoltura (micro e piccole imprese lattiero – casearie), imprese artigianali, imprese turistiche e di servizi.

Il livello con il quale sono presenti tali elementi nell'area contribuisce a definire, quindi, la possibile candidatura a Distretto Rurale del territorio del GAL.

Tabella 12 – Matrice dei requisiti agro-strutturali del GAL "Trulli – Barsento"

Indicatore agro-strutturale	*Valore GAL "Trulli – Barsento"*	*Valore Regionale*	*Requisiti del GAL "Trulli – Barsento"*
% SAT/ST	***83,6%***	*67,81%*	***La quota è ampiamente superiore alla media regionale***
% SAU/SAT	*86,95%*	***92,71%***	***Si registra una forte incidenza della SAU sulla SAT. Il valore, seppur di poco inferiore alla quota regionale, rivela un'elevata porzione di territorio rurale effettivamente destinata ad attività agricole produttive.***
% SAU a seminativi/SAU tot	***56%*** *di cui:* *21% a cereali;* *11% a frumento;* *0,3% a ortive;* ***34%*** *a foraggi*	*54% di cui:* *38 % a cereali;* *35% a frumento;* *4% a ortive;* *4% a foraggi*	***La quota è superiore alla media regionale. Alta incidenza di seminativi coltivati a foraggi rispetto alla quota regionale.***
% SAU a coltivazioni legnose/SAU tot	***41%*** *di cui:* *4% a vite;* *16% a olivo;* ***20%*** *a frutti*	*39% di cui:* *9% a vite;* *28% a olivo;* *4% a frutti*	***La quota è superiore alla media regionale. Alta incidenza di coltivazioni ad alberi da frutto rispetto alla quota regionale.***
% SAU a prati e pascoli permanenti/SAU tot	*3%*	***7%***	***La quota è inferiore alla media regionale***
% Aziende zootecniche/aziende agricole tot	***10,5%***	*2,3%*	***La quota è ampiamente superiore alla media regionale.***
% Aziende zootecniche per tipologia di capi allevati/aziende zootecniche totali	*aziende con allevamento di bovini:* ***82%;*** *aziende con allevamento di suini:* ***22%;*** *aziende con allevamento di ovini: 23%;* *aziende con allevamento di caprini: 12%;* *aziende con allevamento di equini:* ***21%;***	*aziende con allevamento di bovini: 55%;* *aziende con allevamento di suini: 16%;* *aziende con allevamento di ovini:* ***31%;*** *aziende con allevamento di caprini:* ***18%;*** *aziende con allevamento di equini: 16%;*	***Quota ampiamente superiore alla media regionale per quanto riguarda l'allevamento di bovini e suini.***

Fonte: Elaborazione Igeam

ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Per l'analisi della componente socio-economica, la metodologia seguita è orientata ad evidenziare una logica di distretto in relazione alle variabili più strettamente produttive, organizzative e demografiche del territorio. Tale esigenza deriva dall'essenza stessa dell'analisi e dalla necessità di leggere ed interpretare le dinamiche agricole ed agroalimentari relative alle produzioni, inserendole nel contesto socio-economico di riferimento.

In base alle informazioni disponibili sono stati selezionati ed elaborati i seguenti indicatori/variabili socio-economici:

- densità demografica;
- grado di istruzione;
- livello di occupazione in agricoltura;
- livello di senilità in agricoltura;
- produzione lorda vendibile (PLV).

Oltre agli indicatori socio-economici precedentemente riportati, l'analisi è stata arricchita grazie alla selezione dei seguenti indicatori di qualità agro-territoriale:

- numero di agriturismi;
- prodotti tradizionali tipici di qualità riconosciuti;
- consistenza degli operatori biologici
- attrattività turistica.

La scelta dei tre indicatori sopra riportati è stata basata sulla correlazione positiva tra il valore degli stessi e la qualità agro-territoriale di un ambito territoriale, che rappresenta una caratteristica peculiare per la crescita economica e di immagine di un potenziale distretto rurale ed ambientale.

Il valore di ciascun indicatore, come per le precedenti componenti analizzate, è stato calcolato a livello comunale e a livello aggregato di GAL. Il valore medio del territorio del GAL è stato confrontato, dove possibile, con il valore medio regionale al fine di verificare la vocazione socio-economica dell'ambito territoriale.

2.3 LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE ED INSEDIATIVE

In base ai dati dell'ultimo censimento la densità della popolazione più alta si raggiunge a Putignano, al quale fa subito seguito Castellana Grotte, mentre quella più bassa a Noci e Gioia Del Colle (tabella 15).

Rispetto ai dati registrati nella Provincia di Bari (417,79 ab/km^2) si riscontrano valori decisamente bassi all'interno del GAL (184,34 ab/km^2) probabilmente a causa della presenza del

capoluogo di provincia (comprensivo della sua area metropolitana) e dei grossi comuni del Nord barese. Si sottolinea come la forte ruralità di un'area è testimoniata dalla bassa densità abitativa e dalla percentuale di popolazione residente in nuclei e case sparse.

Tabella 13 –Densità demografica nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	Superficie Territoriale	Popolazione residente	Pop. Res./ST (ab/km^2)
ALBEROBELLO	40,34	10.971	271,96
CASTELLANA GROTTE	67,93	18.878	277,90
GIOIA DEL COLLE	206,48	27.823	134,75
NOCI	148,82	19.441	130,63
PUTIGNANO	99,11	27.676	279,25
SAMMICHELE DI BARI	33,87	6.800	200,77
TURI	70,77	11.428	161,48
TOTALE GAL	**667,32**	**123.017**	**184,34**
PROV. BARI	**3821**	**1.596.364**	**417,79**
REGIONE PUGLIA	**19.357,9**	**4.026.054**	**207,98**

Fonte: Istat, gennaio 2007

Grado di istruzione

Nella tabella 16, viene analizzata l'incidenza del grado di istruzione nei comuni del GAL e nella Regione Puglia. Si sottolinea come il livello di scolarizzazione superiore e universitaria è un indicatore di qualità del capitale umano.

Tabella 14 – Grado di istruzione nel territorio del GAL e nella Regione Puglia

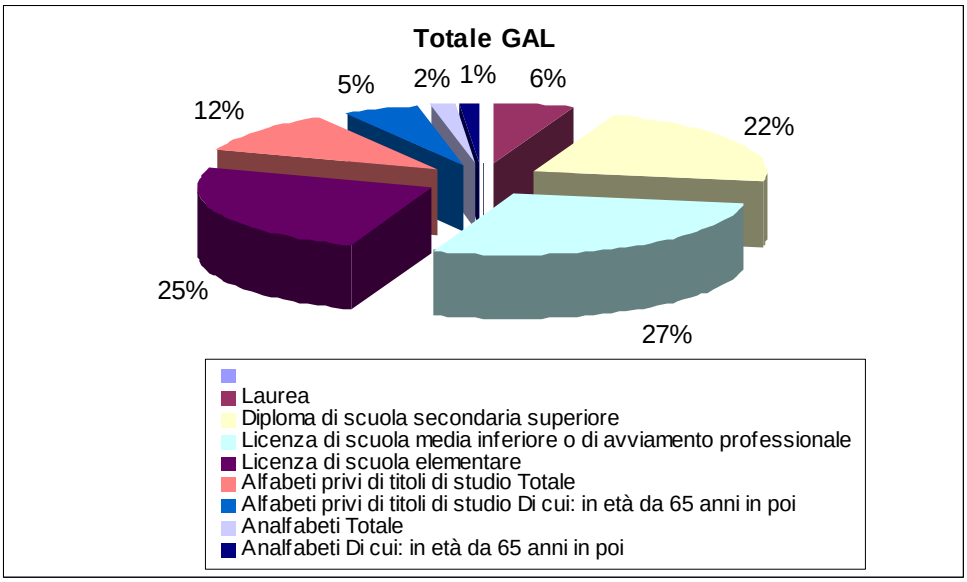
COMUNI	INCIDENZA DEI GRADI DI ISTRUZIONE (%)							
					Alfabeti privi di titoli		Analfabeti	
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di	Licenza di scuola elementare	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi
Alberobello	5,0	22,9	30,0	25,9	13,6	6,5	2,6	2,1
Castellana Grotte	5,1	23,0	31,3	25,8	12,9	5,2	1,9	1,4
Gioia del Colle	6,6	23,2	30,8	25,7	11,6	4,9	2,2	1,7
Noci	5,6	23,7	28,1	27,0	13,9	6,4	1,7	1,3
Putignano	6,6	24,0	30,5	26,6	10,8	4,2	1,6	1,1
Sammichele di Bari	6,0	26,1	26,9	27,7	11,6	5,5	1,7	1,3
Turi	5,2	22,4	28,8	27,0	14,5	7,0	2,1	1,5
totale GAL	**5,9**	**23,5**	**29,9**	**26,4**	12,4	5,4	1,9	1,4
PUGLIA	**6,2**	**22,6**	**30,3**	**25,1**	**13,0**	**4,7**	**2,7**	**1,9**

Fonte: Istat, 2001

Dall'analisi dei dati relativi al livello di istruzione risalenti al 2001 si evince un'omogeneità fra i comuni oggetto di studio. E' da notare che nel Comune di Putignano sussiste un'elevata

presenza di laureati e la più bassa percentuale di persone totalmente analfabete.
Attualmente l'1,9% della popolazione del GAL risulta analfabeta contro il 5,9% in possesso di una laurea ed il 23,5% in possesso di un diploma di scuola superiore. La presenza di una percentuale di laureati leggermente inferiore ai dati su scala regionale è probabilmente dovuta alla distanza dai grandi centri urbani sedi di Università (Bari, Lecce, Taranto e Foggia).
Nel complesso il 12,4% degli alfabeti è privo di titoli, dato in linea con il valore regionale (13,0%).

Figura 7 – Percentuale del grado di istruzione nel GAL



Fonte: Elaborazione Igeam si dati Istat, 2001

Il numero di istituti scolatici di istruzione secondaria presenti nel territorio del GAL ammonta a 9 scuole secondarie superiori di I grado e 15 di II grado (tabella 17). Gli istituti coprono diverse tipologie, dai licei agli istituti tecnici professionali.

Tabella 15 – Numero di istituti di istruzione secondaria superiore presenti nel territorio del GAL

COMUNE	SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE I°	SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE II°	TIPOLOGIA
ALBEROBELLO	1	2	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ISTITUTO TECNICO AGRARIO
CASTELLANA GROTTE	1	4	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
GIOIA DEL COLLE	2	3	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE LICEO CLASSICO LICEO SCIENTIFICO
NOCI	1	3	LICEO SCIENTIFICO IST PROF PER I SERVIZI SOCIALI IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
PUTIGNANO	2	3	LICEO SCIENTIFICO LICEO CLASSICO IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
SAMMICHELE DI BARI	1		
TURI	1		
TOT GAL	**9**	**15**	
FONTE: http://www.pubblica.istruzione.it/anagrafica_scuole/statali.shtml			
le scuole elencate sono quelle esistenti in anagrafe per l'a.s. 2007/08			

Livello di occupazione in agricoltura

Nel territorio del GAL il 13% degli occupati totali è rappresentato da lavoratori attivi in agricoltura. I Comuni con una maggiore percentuale di occupati attivi in agricoltura sono il Comune di Turi (22%), il Comune di Castellana Grotte (17%) ed il Comune di Sammichele di Bari (17%).

Il dato relativo al GAL è superiore, seppur di un solo punto percentuale, del valore registrato in tutta La Regione Puglia (12% dei lavoratori agricoli sugli occupati totali). (tabella 18)

Tabella 16 – Occupati attivi in agricoltura nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	Occupati attivi in agricoltura	Occupati attivi totali	% Occ. agric/occ. tot
ALBEROBELLO	417	3.734	11%
CASTELLANA GROTTE	1.149	6.825	17%
GIOIA DEL COLLE	1.098	8.611	13%
NOCI	840	6.804	12%
PUTIGNANO	802	9.998	8%
SAMMICHELE DI BARI	356	2.049	17%
TURI	784	3.529	22%
TOTALE GAL	**5.446**	**41.550**	**13%**
REGIONE PUGLIA	**135.077**	**1.170.913**	**12%**

Fonte: Istat

Unità locali e addetti per settori economici

L'analisi delle Unità Locali (U.L), suddivise per settore di attività economica, rivela la prevalenza di unità del settore agricolo (27%) e commerciale (28%) nel territorio del Gal (tabella seguente), i dati sono in linea con i valori regionali (25% di U. L.. agricole e 32% di U.L commerciali). Il Comune del GAL, che presenta una maggiore incidenza delle U.L del settore agricoltura sul totale delle U.L presenti nel territorio comunale, è Turi (53%), seguito da Sammichele di Bari (43%) e Gioia del Colle (30%). Oltre ai due settori economici sopra riportati anche i settori "industria manifatturiera" e "costruzioni" sono presenti nel territorio del GAL con un discreto numero di U.L, rispettivamente il 12% e l'11%. (tabella 19).

Tabella 17 Numero di U.L per settore economico nel territorio del Gal e nella Regione Puglia

		AGRICOLTURA		INDUSTRIA ESTRATTIVA		ENERGIA, GAS, ACQUA	
COMUNE	TOT U.L	n. U.L	U.L /U.L tot	n. U.L	U.L /U.L tot	n. U.L	U.L /U.L tot
ALBEROBELLO	1.411	297	21%	2	0%	1	0%
CASTELLANA GROTTE	2.407	667	28%	2	0%	3	0%
GIOIA DEL COLLE	2.992	895	30%	2	0%	1	0%
NOCI	2.271	493	22%	1	0%	0	0%
PUTIGNANO	2.980	452	15%	3	0%	1	0%
SAMMICHELE	729	311	43%	1	0%	0	0%
TURI	1.545	815	53%	0	0%	0	0%
TOTALE GAL	**14.335**	**3.930**	**27%**	**11**	**0%**	**6**	**0%**
REGIONE PUGLIA	**384.041**	**95.837**	**25%**	**484**	**0%**	**368**	**0%**

		COSTRUZIONI		COMMERCIO E RIPARAZIONI		ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	
COMUNE	TOT U.L	n. U.L	U.L /U.L tot	n. U.L	U.L /U.L tot	n. U.L	U.L /U.L tot
ALBEROBELLO	1.411	174	12%	430	30%	105	7%
CASTELLANA GROTTE	2.407	265	11%	651	27%	104	4%
GIOIA DEL COLLE	2.992	243	8%	928	31%	130	4%
NOCI	2.271	259	11%	705	31%	85	4%
PUTIGNANO	2.980	388	13%	892	30%	113	4%
SAMMICHELE	729	66	9%	151	21%	28	4%
TURI	1.545	132	9%	256	17%	39	3%
TOTALE GAL	**14.335**	**1527**	**11%**	**4013**	**28%**	**604**	**4%**
REGIONE PUGLIA	**384.041**	**41.964**	**11%**	**122.127**	**32%**	**16.740**	**4%**

		TRASPORTI E COMUNICAZIONI		INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA		ISTRUZIONE E SANITA'	
COMUNE	TOT U.L	n. U.L	U.L /U.L tot	n. U.L	U.L /U.L tot	n. U.L	U.L /U.L tot
ALBEROBELLO	1.411	43	3%	28	2%	13	1%
CASTELLANA GROTTE	2.407	58	2%	47	2%	24	1%
GIOIA DEL COLLE	2.992	75	3%	62	2%	30	1%
NOCI	2.271	100	4%	44	2%	23	1%
PUTIGNANO	2.980	95	3%	72	2%	34	1%
SAMMICHELE	729	16	2%	20	3%	3	0%
TURI	1.545	17	1%	20	1%	9	1%
TOTALE GAL	**14.335**	**404**	**3%**	**293**	**2%**	**136**	**1%**
REGIONE PUGLIA	**384.041**	**11.298**	**3%**	**7.429**	**2%**	**3620**	**1%**

		INDUSTRIA MANUFATTURIERA		ALTRI SERVIZI	
COMUNE	TOT U.L	n. U.L	U.L /U.L tot	n. U.L	U.L /U.L tot
ALBEROBELLO	1.411	168	12%	59	4%
CASTELLANA GROTTE	2.407	286	12%	100	4%
GIOIA DEL COLLE	2.992	301	10%	122	4%
NOCI	2.271	260	11%	74	3%
PUTIGNANO	2.980	500	17%	144	5%
SAMMICHELE	729	62	9%	34	5%
TURI	1.545	137	9%	47	3%
TOTALE GAL	**14.335**	**1714**	**12%**	**580**	**4%**
REGIONE PUGLIA	**384.041**	**40.657**	**11%**	**15.259**	**4%**

Fonte: Camera di commercio di Bari – IV°trimestre 2007

La tabella 20 riporta, invece, il numero di addetti suddiviso per settore economico. L'elaborazione dei dati evidenzia l'incidenza del numero di addetti del settore manifatturiero (30% del totale) e del settore "commercio e riparazioni" sul totale degli addetti. Gli addetti del settore agricolo rappresentano il 9% del totale degli addetti del GAL, valore più alto di due punti percentuali rispetto al dato regionale (7%).

Tabella 18 – Numero di addetti per settori economici nel territorio del Gal e nella Regione Puglia

		AGRICOLTURA		INDUSTRIA ESTRATTIVA		INDUSTRIA MANUFATTURIERA	
COMUNE	TOT ADDETTI	N ADDETTI	% sul tot	N ADDETTI	% sul tot	N ADDETTI	% sul tot
ALBEROBELLO	1.577	116	7%	1	0%	368	23%
CASTELLANA GROTTE	2.688	196	7%	2	0%	929	35%
GIOIA DEL COLLE	3.463	400	12%	1	0%	1.209	35%
NOCI	3.522	201	6%	1	0%	753	21%
PUTIGNANO	4.325	220	5%	2	0%	1.632	38%
SAMMICHELE	542	175	32%	2	0%	97	18%
TURI	978	316	32%		0%	199	20%
TOTALE GAL	**17.095**	**1624**	**9%**	**9**	**0%**	**5187**	**30%**
REGIONE PUGLIA	**641.907**	**46.160**	**7%**	**1.897**	**0%**	**107.675**	**17%**

		ENERGIA, GAS, ACQUA		COSTRUZIONI		COMMERCIO E RIPARAZIONI	
COMUNE	TOT ADDETTI	N ADDETTI	% sul tot	N ADDETTI	% sul tot	N ADDETTI	% sul tot
ALBEROBELLO	1.577	54	3%	299	19%	338	21%
CASTELLANA GROTTE	2.688	0	0%	255	9%	670	25%
GIOIA DEL COLLE	3.463	57	2%	211	6%	780	23%
NOCI	3.522	0	0%	661	19%	624	18%
PUTIGNANO	4.325	0	0%	490	11%	854	20%
SAMMICHELE	542	0	0%	52	10%	101	19%
TURI	978	0	0%	115	12%	171	17%
TOTALE GAL	**17.095**	**111**	**1%**	**2083**	**12%**	**3538**	**21%**
REGIONE PUGLIA	**641.907**	**6.344**	**1%**	**45.615**	**7%**	**320.686**	**50%**

		ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI		TRASPORTI E COMUNICAZIONI		INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	
COMUNE	TOT ADDETTI	N ADDETTI	% sul tot	N ADDETTI	% sul tot	N ADDETTI	% sul tot
ALBEROBELLO	1.577	138	9%	43	3%	60	4%
CASTELLANA GROTTE	2.688	98	4%	43	2%	67	2%
GIOIA DEL COLLE	3.463	139	4%	93	3%	70	2%
NOCI	3.522	67	2%	127	4%	52	1%
PUTIGNANO	4.325	89	2%	222	5%	96	2%
SAMMICHELE	542	25	5%	12	2%	20	4%
TURI	978	34	3%	16	2%	20	2%
TOTALE GAL	**17.095**	**590**	**3%**	**556**	**3%**	**385**	**2%**
REGIONE PUGLIA	**641.907**	**18.533**	**3%**	**18.799**	**3%**	**10.444**	**2%**

		ISTRUZIONE E SANITA'		ALTRI SERVIZI	
COMUNE	TOT ADDETTI	N ADDETTI	% sul tot	N ADDETTI	% sul tot
ALBEROBELLO	1.577	19,00	1%	34	2%
CASTELLANA GROTTE	2.688	80,00	3%	93	3%
GIOIA DEL COLLE	3.463	16,00	0%	121	3%
NOCI	3.522	123,00	3%	58	2%
PUTIGNANO	4.325	57,00	1%	306	7%
SAMMICHELE	542	2,00	0%	22	4%
TURI	978	16,00	2%	30	3%
TOTALE GAL	**17.095**	**313,00**	**2%**	**664**	**4%**
REGIONE PUGLIA	**641.907**	**9.701,00**	**2%**	**14.494**	**2%**

Fonte: Camera di commercio di Bari – IV°trimestre 2007

Livelli di senilità in agricoltura

La tabella 21 mostra come all'interno del GAL la maggior parte delle aziende agricole abbia lavoratori di età compresa tra i 65 anni e più. La tabella evidenzia anche una buona presenza di lavoratori di età compresa tra i 45 e 54 anni (6030 aziende), 35-44 anni (4568 aziende) e 25-34 anni (4186 aziende).
Nel territorio del GAL ed in tutta la Regione Puglia i dati evidenziano la maggior rappresentatività della classe di età "65 anni ed oltre" nelle aziende agricole, tale risultato rende necessario favorire il ricambio generazionale mediante l'ingresso in ambito agricolo di giovani imprenditori.

Tabella 19– Lavoratori per classi di età nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	MENO DI 20 N AZIENDE	20 -- 24 N AZIENDE	25--34 N AZIENDE	35--44 N AZIENDE	45--54 N AZIENDE	55 -- 59 N AZIENDE	60 -- 64 N AZIENDE	65 ed oltre N AZIENDE
ALBEROBELLO	246	122	316	506	717	271	294	706
CASTELLANA GROTTE	752	329	835	934	994	459	455	1059
GIOIA DEL COLLE	719	366	792	849	1201	566	628	1661
NOCI	625	271	586	567	664	310	331	907
PUTIGNANO	651	266	700	732	1091	411	491	1030
SAMMICHELE	250	173	355	294	409	211	207	596
TURI	637	300	602	686	954	412	475	1051
TOTALE GAL	3880	1827	4186	4568	6030	2640	2881	7010
PROVINCIA DI BARI	30530	12396	21150	19086	27622	17296	23106	64457
REGIONE PUGLIA	89245	35969	60337	55878	80564	49565	69414	186839

Fonte: Istat, aggiornamento 06/11/2008

Produzione Lorda Vendibile (PLV)

La produzione agricola in ciascun comune è stata determinata sommando il valore della produzione delle colture e degli allevamenti praticati nel territorio comunale. E' stata utilizzata la ripartizione della superficie colturale (ettari) rilevata dall'Istat e la rispettiva produttività (valore per ettaro) di ciascuna attività produttiva desunta dai risultati economici delle aziende RICA

rilevate in Puglia nel triennio 2003-2005 (fonte: La produttività dell'agricoltura in Puglia 2005, INEA). Nella tabella 22 vengono riportati i dati relativi a ciascun comune del GAL, alla Provincia di Bari e alla Regione Puglia. L'ammontare della Produzione Lorda Vendibile (PLV) per superficie agricola utilizzata risulta pari a 2.702 €/ha nell'ambito territoriale del GAL, per una PLV complessiva annua pari a 131.085.846€/ anno. Il dato relativo al GAL risulta maggiore del 2% rispetto al valore regionale.

Tabella 20 – Ammontare della Produzione Lorda Vendibile (PLV) per unità di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia (anno 2005)

COMUNE	PLV/SAU	DI CUI ZOOTECNICA (EURO/HA)	SAU_TOT (HA)	PVL
ALBEROBELLO	2.759,00	662,16	3129,07	8.633.104
CASTELLANA GROTTE	3.207,00	481,05	5848,32	18.755.562
GIOIA DEL COLLE	2.629,00	1.419,66	14839,18	39.012.204
NOCI	2.583,00	2.195,55	9919,47	25.621.991
PUTIGNANO	2.509,00	1.505,40	6801,77	17.065.641
SAMMICHELE	4.104,00	246,24	2131,76	8.748.743
TURI	3.871,00	270,97	5851,89	22.652.666
TOT GAL	**2.701,61**	**968,72**	**48.521,46**	**131.085.846,97**
TOT PROVINCIA DI BARI	**2.857,00**	**285,70**	**344.109,00**	**983.119.413,00**
PVL REGIONALE*	**2.657,00**	**223,18**	**1.216.924**	**3.233.367.068,00**

Fonte

*Istat e dati INEA**

2.4 LE CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA LOCALE

Analisi delle filiere e definizione delle relative catene del valore

La storia di un territorio attinge linfa vitale dalle radici dell'identità dei suoi prodotti tipici. Se non si parte da questa considerazione non sarà possibile cogliere l'anima più autentica di questi luoghi del GAL, veri centri dell'enogastronomia pugliese.
In tempi di globalizzazione dei mercati e di standardizzazione dei prodotti, in cui il consumatore tende a non percepire le differenze tra i beni di consumo, la strategia vincente è quella di orientare la produzione agricola verso la qualità dei prodotti, piuttosto che verso la quantità degli stessi.
In questa ottica, il settore agricolo è visto non solo quale fonte di produzione di beni alimentari, o materie prime industriali, ma anche con la funzione di conservazione del paesaggio e del mondo rurale ricco di cultura, arte, storia, tradizione, gastronomia.
Il prodotto agricolo si eleva, così, da bene alimentare a "bene culturale".

Di seguito sono riportati gli studi sulla filiera cerasicola e sulla filiera lattiero – casearia, all'interno dell'area del GAL, dove, la coltivazione del ciliegio (concentrata principalmente nel Comune di Turi) e la produzione di formaggi (presente soprattutto nel Comune di Gioia del Colle) rappresentano le principali attività a supporto dell'economia locale e su cui si basa il sostentamento di numerose famiglie che, nel tempo, hanno saputo tramandare le competenze necessarie alla salvaguardia di antichi mestieri.

La filiera cerasicola del comprensorio del GAL

La produzione di ciliegie nelle zone vocate del sud-est barese ha origini molto antiche. Come peraltro riportato all'art. 6 del disciplinare di produzione della richiesta I.G.P. "Ciliegia di Terra di Bari", il legame tra questo prodotto e il territorio può farsi risalire addirittura all'inizio del XIII secolo, quando, "gli abitanti dell'insediamento di Castellana, dopo essere stati costretti ad abbandonare l'originario casale loro assegnato nel 1171 dall'abate Eustasio, per via di un'oscura vicenda che aveva travagliato il monastero di San Benedetto di Conversano, si accinsero a fondare un nuovo insediamento, l'attuale Castellana Grotte, al riparo di una torre di guardia, che sorgeva sulle pendici di una conca carsica, che divenne in seguito la base del campanile della chiesa matrice San Leone Magno. Nelle immediate vicinanze del nuovo e definitivo abitato si apriva una lama dove gli antichi abitanti dovevano aver messo a coltura dei ciliegi, per cui con il trascorrere del tempo l'avvallamento assunse il nome di Lama Cerasa, la lama dei ciliegi. Un altro riferimento alla coltura del Ciliegio nel Sud-Est barese compare nel libro del Procuratore Generale del Capitolo di San Leone in Castellana, oggi Castellana Grotte, dove, a partire dal 1648, per ciascun anno e per oltre un secolo vengono riportati gli acquisti di ciliegie effettuati per fare omaggio alla "Signora Abbatessa" del Monastero di San Benedetto di Conversano. Inoltre, nell'Apprezzo del Territorio di Molfetta, dall'Archivio Comunale, Cat. 19, vol. 9bis, del 1753 si indica che, a seguito della gelata del 1747, le trasformazioni colturali nel territorio di quel comune interessarono circa 404 vigne, pari a 201 ettari, di cui ben 206 vigne furono investite a ciliegi".

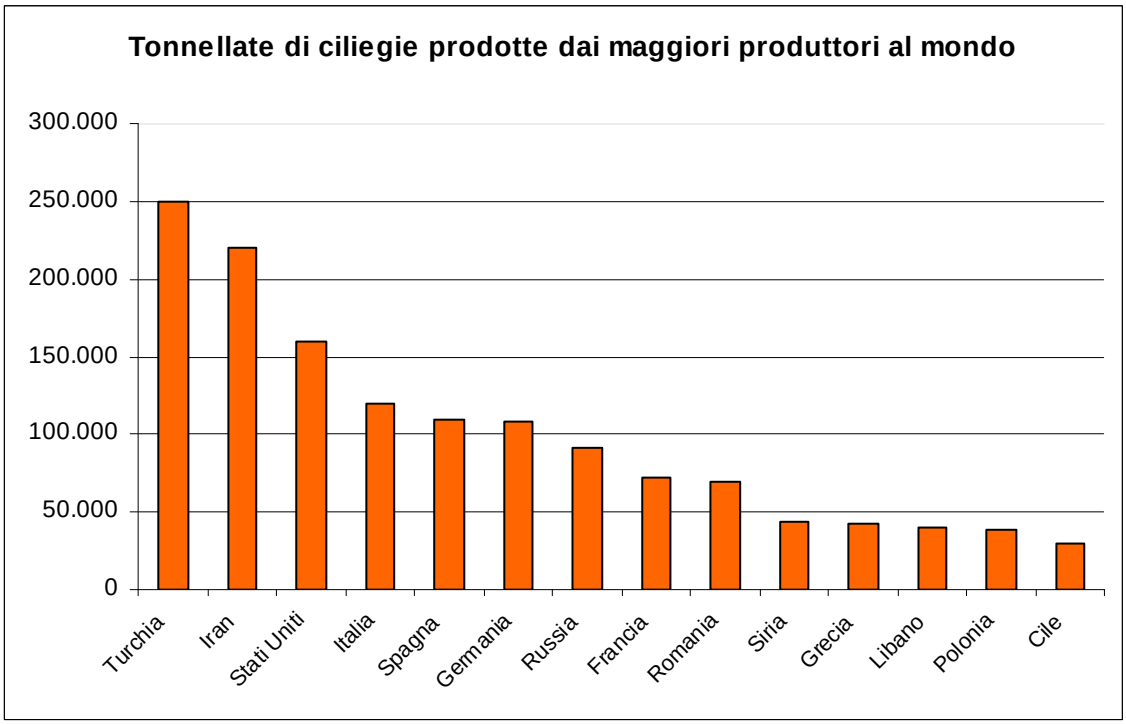
L'esistenza di varietà di ciliegio uniche (Ferrovia), assieme alla peculiarità dei suoli e del clima della zona, sono alla base della specificità delle ciliegie di questa parte della provincia barese, cui ha contribuito anche la conoscenza e l'esperienza dei numerosi produttori agricoli, che hanno saputo salvaguardare e tramandare nel tempo le competenze e le tecniche di

coltivazione, condizionamento e confezionamento. Il connubio tra le tipiche terre rosse delle Murge basse, le condizioni climatiche, il portainnesto Prunus mahaleb e l'alta specializzazione della mano d'opera tramandata nei secoli, consentono di ottenere una ciliegia di altissimo pregio, dalle qualità uniche e apprezzate da tutti i mercati, di colore uniforme, di forma omogenea, ricca di zuccheri e sana.

Il quadro di riferimento mondiale

Nell'ambito della produzione mondiale di ciliegie l'Italia riveste un ruolo di primo piano, collocandosi al quarto posto tra i principali Paesi produttori, preceduta da Turchia, Iran nel pieno rispetto dell'origine di questa coltura e dagli Stati Uniti d'America i quali, grazie al colosso agricolo californiano, dominano sul mercato di molti frutti mediterranei.

Figura 8 – Tonnellate di ciliegie prodotte dai maggiori produttori al mondo



Elaborazione dati FAO (2003)

In ambito mondiale, tra i produttori in crescita è da segnalare il Cile, la cui produzione si è attestata negli ultimi anni sulle 30.000 tonnellate, più che raddoppiata in meno di un decennio, poiché nel 1992 questo Paese produceva solamente 13.000 tonnellate di ciliegie.

In particolare, negli ultimi decenni la produzione mondiale di ciliegie è aumentata (oltre il 28% in più) raggiungendo quasi due milioni di tonnellate. A fronte di un calo di produzione di circa il

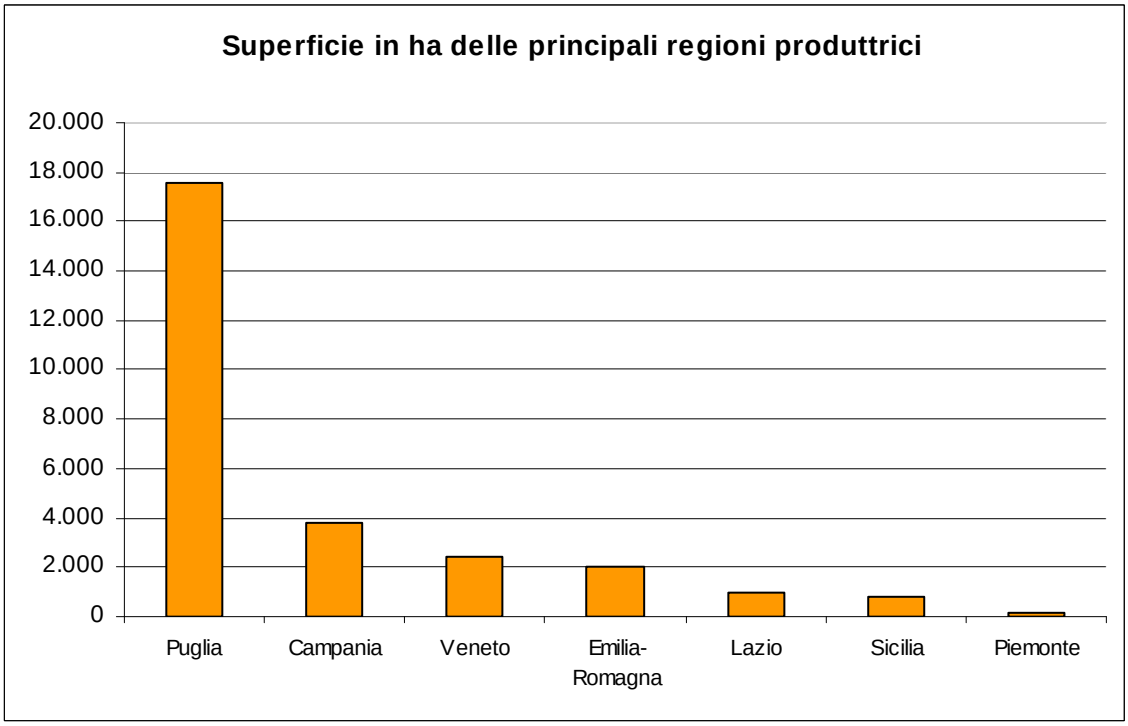
2% da parte dei paesi sviluppati, si è assistito ad un enorme salto in avanti dei paesi in via di sviluppo con circa il 200% di produzione in più sempre nello stesso periodo.
Tra i produttori emergenti vanno citati Libano e Siria che superano entrambi le 40.000 tonnellate annue di prodotto.
A livello europeo l'Italia si contende storicamente il primato produttivo con la Germania, la quale presenta anch'essa una produzione media annuale al di sopra delle 100.000 tonnellate. Negli anni '70 Germania e Italia erano i principali produttori a livello mondiale, con produzioni medie annue che superavano anche le 200.000 tonnellate.
Nel 2002 l'Italia ha preceduto la Spagna, la quale ha prodotto 112.900 tonnellate di ciliegie, a cui sono seguite la Germania con 110.000 tonnellate, la Russia con 90.000 tonnellate, la Francia con 70.000 tonnellate, la Romania con 66.400 tonnellate, la Grecia con quasi 47.000 tonnellate e la Polonia con oltre 40.000 tonnellate.

Il quadro di riferimento nazionale

A partire dagli anni settanta la coltura del ciliegio in Italia si è avviata verso un lento ma costante declino che ha visto diminuire la produzione dai due milioni di quintali registrati negli anni '60, periodo di massima espansione, ai circa 1,2 milioni di quintali prodotti nel 2004.
I motivi dello stato di degrado o di abbandono di molti ciliegeti delle principali aree di produzione nazionale sono diversi:
- il declino dell'agricoltura nelle colline dovuto sia ai più alti costi di produzione rispetto alle zone pianeggianti dei dintorni, sia alla concorrenza nazionale e straniera;
-la preferenza della vite fino a 4-500 metri di altitudine;
-l'elevata età media degli addetti che hanno scarso interesse a realizzare investimenti a medio - lungo termine;
- la scarsità di acqua, eventi climatici (siccità o forti temporali, grandine) che hanno compromesso i raccolti degli ultimi anni;
-obsolescenza degli impianti cerasicoli.
Se si considerano le produzioni e le superfici coltivate a ciliegio in Italia si notano due elementi:
- la tendenza ad un calo delle produzioni cerasicole e all'aumento del prodotto importato (soprattutto dalla Turchia);
- il processo di meridionalizzazione della cerasicoltura italiana, che va sempre più concentrandosi in Puglia e Campania.
Le regioni italiane maggiormente interessate dalla cerasicoltura sono nell'ordine la Puglia, la Campania, l'Emilia Romagna, il

Veneto, il Lazio, il Piemonte e la Sicilia. Queste regioni coprono, nel loro insieme, oltre l'80% della produzione nazionale.

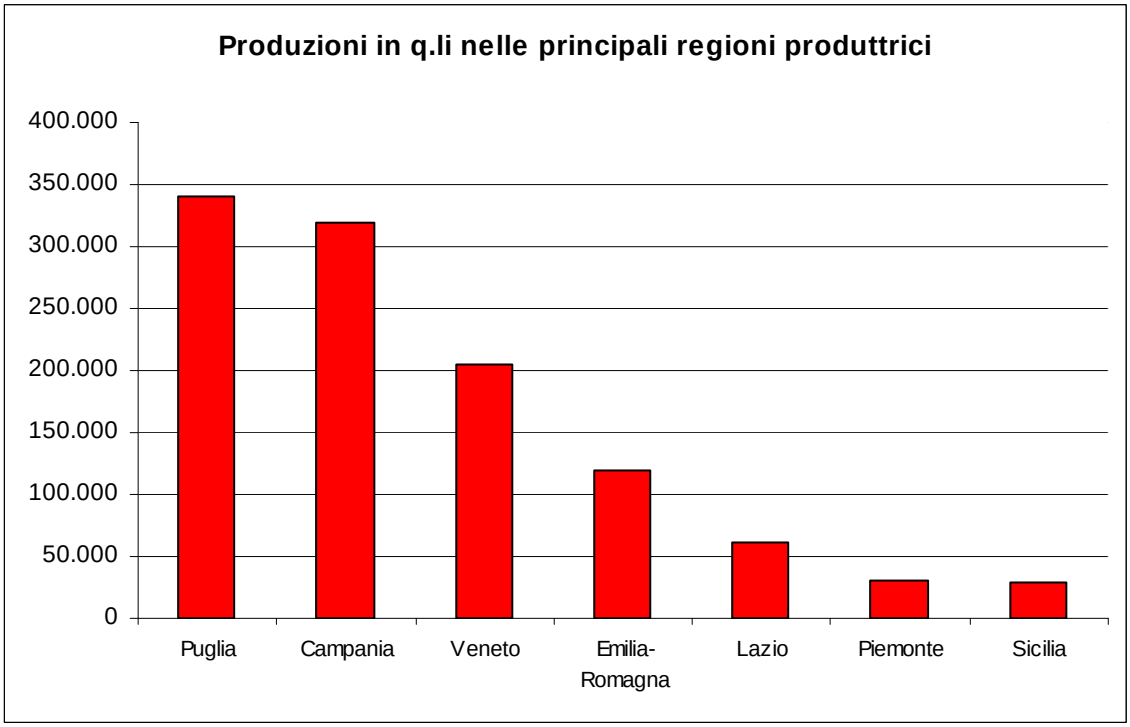
Figura 9 – Superficie in ha delle principali regioni produttrici



Elaborazione dati ISTAT (2006)

In realtà solo la Campania ha una distribuzione della coltura piuttosto omogenea tra le diverse province; le altre regioni concentrano la produzione in province particolarmente vocate come Bari per la Puglia, Forlì e Modena per l'Emilia Romagna, Verona e Vicenza per il Veneto, Catania per la Sicilia. In ognuna di queste regioni, accanto alle nuove varietà introdotte in anni recenti, brillano quelle tradizionali che hanno reso celebri le stesse aree di coltivazione.
Il divario tra la Puglia e le altre regioni è netto e la sua produzione molto superiore anche rispetto a quelle tradizionalmente cerasicole come l'Emilia Romagna e la Campania la quale, negli ultimi anni, ha subito un forte decremento della coltivazione.

Figura 10 – Produzioni in q.li nelle principali regioni produttrici



Elaborazione dati ISTAT (2006)

Il primato della cerasicoltura pugliese

Sia in termini di superficie che di prodotto, la Puglia è la regione leader nel settore e contribuisce con oltre il 30% alla produzione nazionale. In controcorrente rispetto al dato nazionale, in Puglia si è registrato negli ultimi anni un fenomeno di espansione delle superfici investite che ha portato la regione, ed in particolare la zona di produzione tipica del sud-est barese, a diventare la prima produttrice di ciliegie in Italia.

Secondo i dati Istat, nel 2007 l'Italia ha prodotto oltre 1 milione e 100 mila quintali di ciliegie, da Puglia (322.820 q) e da Campania (273.317 q); distanziate si trovano il Veneto (184.229 q), l'Emilia Romagna (120.976 q) e il Lazio (68.572 q).

La Puglia è la prima regione in Italia per superfici coltivate a ciliegie pari a circa 17.000 ettari. Il rapporto tra qualità di prodotto e superficie coltivata esprime certamente maggiori rese per ettaro nelle altre regioni; ciò è dovuto al fatto che in Puglia permane ancora, in alcune aree, una cerasicoltura tradizionale. La felice combinazione tra portainnesto e terreno ha contribuito a mantenere le produzioni relativamente più basse ma a vantaggio di standard qualitativi superiori e maggiore contenimento dei parassiti.

Nonostante ciò, negli ultimi 15-20 anni, è stato netto il passaggio da una coltura promiscua e in asciutto alla coltivazione specializzata ed irrigua del ciliegio. Il prodotto pugliese è

destinato al consumo fresco e in misura ridotta alla trasformazione industriale.

La cerasicoltura nell'areale del sud est barese

Con riferimento all'areale di produzione sud est barese, i dati di produzione continuano ad essere fortemente sottostimati dalle statistiche ufficiali. Secondo indagini condotte nelle principali aree cerasicole della regione, oltre il 95% della produzione regionale è ottenuta nel barese con la massima concentrazione di ciliegeti nei territori murgiani di **Turi**, Conversano, **Putignano**, **Noci**, **Alberobello**, **Sammichele**, Casamassima, Monopoli, **Castellana Grotte** ed Acquaviva delle Fonti.

Nella maggior parte di questi comuni l'economia agricola si basa proprio sulla coltura del ciliegio: basti pensare che già negli anni '40 numerosi convogli ferroviari partivano dalla Puglia carichi di una qualità di ciliegie, prodotte nell'area di Turi, che grazie alle loro particolarità potevano viaggiare anche alcuni giorni e arrivare sui mercati italiani ed esteri come fossero state appena raccolte. Ancora oggi sono centinaia i nuclei familiari di questo areale barese che traggono la fonte primaria del loro reddito dalla vendita delle ciliegie.

Del passato la ciliegia di Turi ha conservato intatto il nome, la qualità e il suo ineguagliato calibro tra i 28 e 30 mm.

Oggi Turi ha una superficie coltivata a ciliegio di oltre 3.700 ettari, con una produzione annuale di 100.000 quintali.

Se l'80% della produzione provinciale di ciliegie si realizza nella zona del sud-est barese, il restante 20% della produzione cerasicola provinciale si realizza nell'area del nord barese (Comuni di Bisceglie, Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi).

Figura 11 - Comuni della Provincia di Bari con maggiore diffusione della cerasicoltura (Palasciano e Godini)

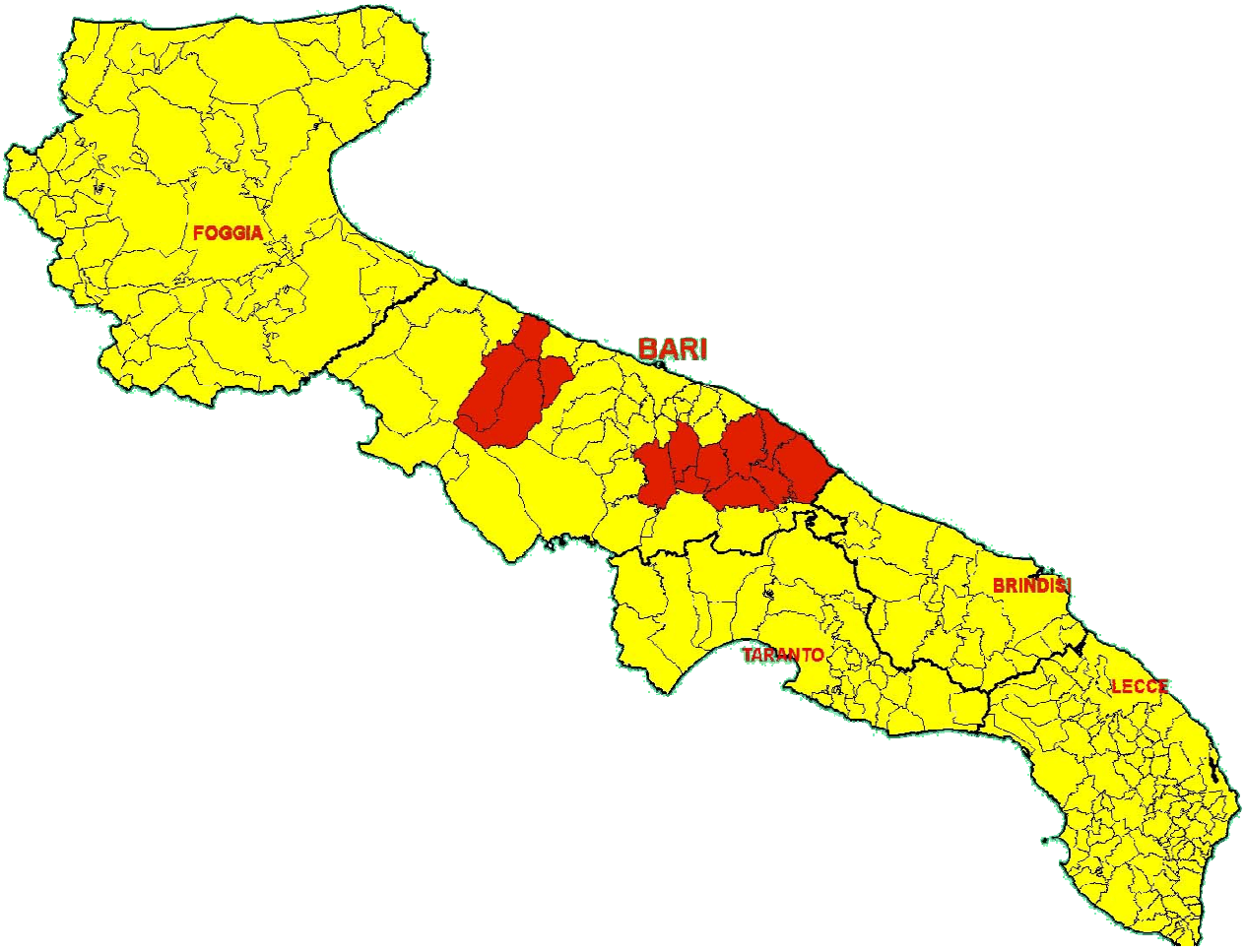


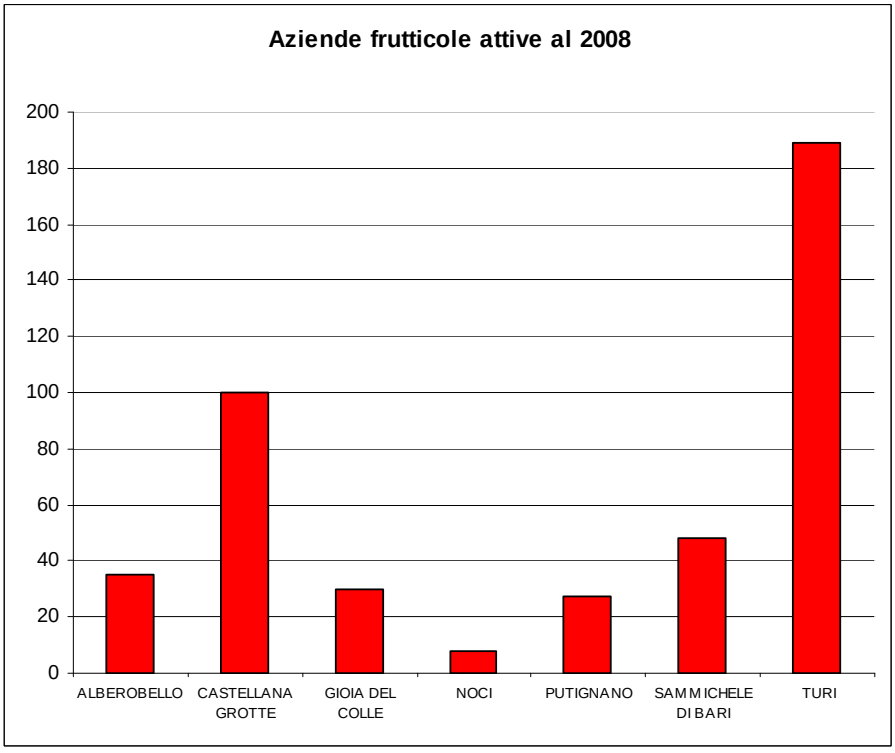
Tabella 21 - Aziende agricole dedite alla frutticoltura nel comprensorio del GAL
al 3°trimestre 2008

Comuni del GAL Terra dei Trulli e di Barsento	*Coltivazioni frutticole diverse*	
	Attive	*Totale addetti di impresa*
ALBEROBELLO	*35*	*34*
CASTELLANA GROTTE	*100*	*114*
GIOIA DEL COLLE	*30*	*33*
NOCI	*8*	*2*
PUTIGNANO	*27*	*29*
SAMMICHELE DI BARI	*48*	*47*
TURI	*189*	*503*
TOTALE Comuni GAL	***437***	***762***
TOTALE provincia di Bari	***4.351***	***5.589***

Fonte: Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura

Il numero di aziende frutticole attive nell'area del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" è pari al 10% delle aziende presenti nell'intero territorio provinciale, mentre in termini di numero di addetti di impresa tale percentuale aumenta al 13,6%.

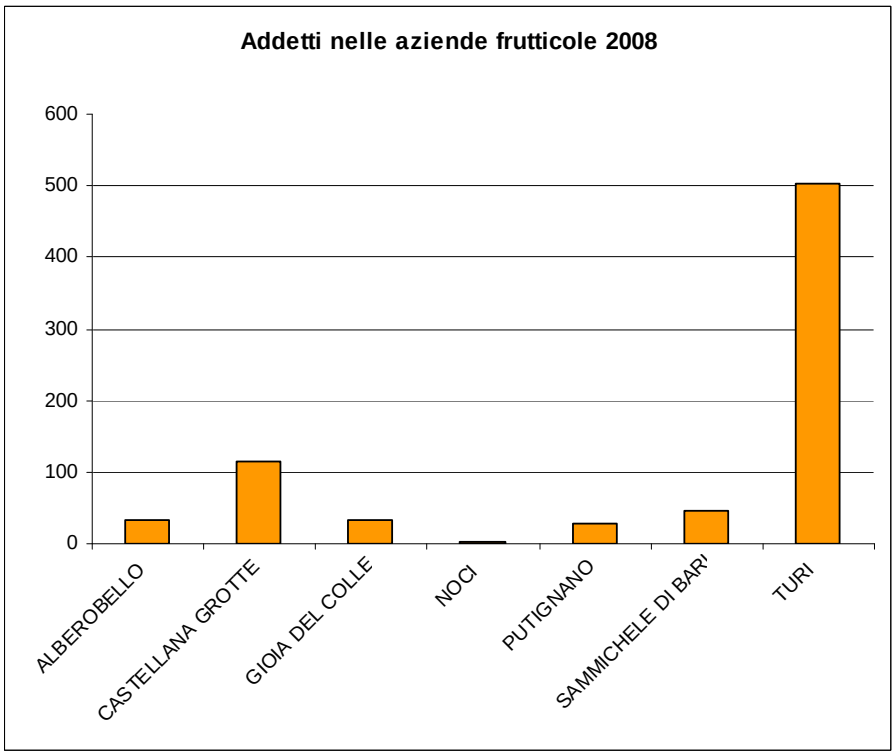
Figura 12 – Aziende frutticole attive al 2008



Elaborazione dati Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura - 3°trimestre 2008

Dai dati della Camera di Commercio di Bari relativi al 3°trimestre 2008, nel comprensorio dei 7 Comuni del GAL i territori di Turi e Castellana Grotte presentano una maggiore diffusione di aziende con coltivazioni frutticole, seguite da Sammichele di Bari, Alberobello e Gioia del Colle.

Figura 13 – Addetti nelle aziende frutticole



Elaborazione dati Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura - 3°trimestre 2008

Turi è, invece, la realtà che esprime nell'area GAL il maggior numero di addetti nel settore delle aziende frutticole, distanziando di gran lunga le altre realtà comunali.
Da un quindicennio a questa parte, quindi, la cerasicoltura barese risulta essere l'unica in Italia ad attraversare una fase di decisa espansione propiziata da un sensibile aumento in assoluto della domanda, per quantità e per valore.
Tale espansione è stata anche resa possibile dalla concomitanza di alcune favorevoli circostanze:
-sotto l'aspetto sociale, la cerasicoltura è rimasta prerogativa quasi esclusiva dell'impresa piccolo-coltivatrice (part-time) che fa largo uso di manodopera familiare dedita in maggioranza, con impiego part-time, al lavoro agricolo, ma che su questa coltura esprime alta specializzazione della mano d'opera tramandata nel tempo. Secondo quanto riportato da Palasciano e Godini la superficie media delle aziende dedite a questa coltura è < 2 ettari e affronta un fabbisogno medio annuo lavoro/ettaro di circa

600 ore di cui, l’85% (510 ore) per la raccolta, con una produttività media delle operazioni di raccolta variabile da 10-15 a 25-30 kg/h;
-sotto il profilo pedo-climatico e agronomico, la cerasicoltura mostra di aver trovato ottime condizioni nelle "terre rosse" pugliesi, poggianti su roccia calcarea, prive di risorse idriche e nelle caratteristiche climatiche della regione. Infatti, l’alta competitività della cerasicoltura del sud est barese trae fondamento dal ridotto sviluppo morfometrico degli alberi (altezza massima degli alberi: 4-5 metri) quale risultante di una propizia interazione tra le terre rosse del cretaceo, poggianti su roccia calcarea più o meno fessurata e priva di risorse irrigue, ed il portainnesto tipico, il megaleppo, che solo in questi terreni riesce a limitare il proprio metabolismo e, quindi, l'accrescimento in altezza degli alberi. Oltre il 30% degli impianti è di tipo specializzato con prevalenza dell’innesto a dimora. Le densità d’impianto variano da 240 alberi/ha (6 x 7 m) a 666 alberi/ha (5 x 3 m) con forma di allevamento prevalente a vaso a media impalcatura. La coltura si svolge prevalentemente in asciutto, mentre l’irrigazione di tipo localizzato è riservata soprattutto ai nuovi impianti.
Una delle variabili che, invece, condiziona negativamente la cerasicoltura del sud est barese è l’aleatorietà delle precipitazioni nel periodo di maturazione delle ciliegie. La pioggia, infatti, provoca il cosiddetto "cracking della ciliegia", fenomeno che condiziona fortemente la redditività della coltura e la programmazione commerciale delle produzioni.
La concomitanza di tali fattori consente di ottenere una ciliegia di altissimo pregio, di forma e colore omogeneo, ricca di zuccheri, dalle qualità uniche ed apprezzate da tutti i mercati.

Le varietà coltivate

Accanto alle varietà più diffuse sono anche citate alcune varietà tradizionali oggi in diminuzione ed ormai confinate ai ciliegeti familiari e, comunque, non intensivi. Il grande valore storico, la biodiversità che esse esprimono, la possibile valorizzazione tra i consumatori più attenti sono buoni motivi per segnalarne l’esistenza.
La varietà Ferrovia è la ciliegia proveniente dalla Puglia oggi più nota, poiché rappresenta la produzione di punta di tutta la Terra di Bari ed, in particolare, dei Comuni di Turi, Sammichele di Bari, Conversano, Putignano, Noci e Casamassima.
L’etimo è oggetto di interpretazioni diverse: gli abitanti di Sammichele di Bari sostengono derivi dal nome dato ad un

albero nato dal nocciolo vicino ai binari della stazione del paese, e da questo innestate le nuove piantine, la varietà si sarebbe diffusa in tutta la zona; l'altra interpretazione attribuisce il nome "Ferrovia" alla modalità di trasporto di queste ciliegie, che, negli anni passati, venivano esportate su treni merci.
Fra le altre varietà, si ricordano la Giorgia, la Forlì, la Sunburst, la Montagnola, la Moreau, la Burlat, la Duroncina.
Altre varietà, assolutamente fuori mercato, perché considerate non più competitive, sono ancora presenti in ciliegeti più vecchi; queste cultivar tradizionali come "Napoletana", "Moscatella", "Cerasedda", "Capo de serpe", meritano comunque di essere valorizzate attraverso forme diverse di coltivazioni e mercato che abbiano maggiore attenzione alla diversità dei prodotti, tanto più quanto questi hanno richiami storici e culturali forti.

Le azioni di promozione e valorizzazione

In un panorama nazionale in cui moltissimi territori risultano storicamente legati e vocati alla cerasicoltura (sono 51 i Comuni, di tutta Italia, che fanno parte dell'Associazione Nazionale Città delle Ciliegie (nata nel 2003 a Celleno), i Comuni del sud est barese che possono fregiarsi di questo titolo sono: Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Noci, Sammichele di Bari e Turi.
L'Associazione Nazionale Città delle ciliegie nasce dalla volontà di vedere rappresentate attorno ad un elemento identificativo comune (la coltivazione delle ciliegie), quelle specificità storiche, culturali, folkloristiche ed economiche che rappresentano il meglio della tradizione italiana.
Si tratta di una esclusiva associazione tra Comuni, che prevede la possibilità di adesione di altri Enti Pubblici come le Comunità Montane, le Province, le Regioni; non ha finalità di lucro e tende a sviluppare, promuovere, incentivare la ciliegicoltura, oltre alla valorizzazione delle tipicità dei territori associati, nonché quanto di meglio viene espresso dalle popolazioni locali.
Sotto il profilo del riconoscimento delle caratteristiche di qualità dell'Unione Europea la situazione pugliese è sostanzialmente ferma, in quanto I Servizi della Commissione Europea non hanno ritenuto, al momento, l'esistenza di tutti i requisiti per fregiarsi del marchio IGP e DOP.

La filiera commerciale

La raccolta

La raccolta delle ciliegie destinate al consumo fresco viene effettuata rigorosamente a mano, quando il frutto ha raggiunto la maturità, così come evidenziato dal raggiungimento del colore e del sapore tipico per quella determinata cultivar.
La manualità necessaria prevede una certa velocità ma anche e soprattutto delicatezza del gesto; bisogna prestare attenzione a staccare il peduncolo dal ramo e non dal frutto così che la ciliegia rimanga peduncolata e disposta con garbo in contenitori a parete rigida, evitando ammassamenti e pressioni eccessive.
Una prima selezione avviene già sul campo separando ed eliminando i frutti deteriorati o di calibro troppo piccolo.

Il conferimento in magazzino

In tutte le fasi della filiera i frutti vengono mantenuti in luoghi freschi ed ombreggiati per evitare il surriscaldamento che produrrebbe un immediato deterioramento o, comunque, una sensibile perdita di qualità.
I frutti vengono trasportati in magazzino il più presto possibile, generalmente subito dopo la raccolta; qui, se non sono immediatamente ritirati dai grossisti, vengono sottoposti a raffreddamento a 0/-2 °C, utilizzando acqua o aria. In queste condizioni le ciliegie possono conservarsi per circa 15 giorni, mentre se la refrigerazione avviene in condizioni di atmosfera controllata, il periodo di conservazione arriva anche a 30 giorni.
Quello che avviene all'atto del conferimento in magazzino è uno dei momenti più importanti della stagione cerasicola.
È soprattutto qui che oggi si fa il prezzo delle ciliegie. I produttori preferiscono la consegna in magazzino e molto meno quella nelle piazze tradizionali dove il prezzo concordato il giorno prima non viene spesso rispettato il giorno dopo. In magazzino il prezzo è stabilito sul momento e quella che si realizza è una vera e propria asta, giocata in pochi minuti, tra produttore e acquirenti con l'invisibile intermediazione dei gestori del magazzino stesso. Tutto ciò avviene intorno alla grande bilancia; l'uomo col megafono annuncia acquirente e prezzo aggiudicato e la pesata scandisce il passaggio al fornitore successivo. Nel periodo di massima raccolta le ciliegie arrivano con tutti i mezzi, auto, camioncini, dai paesi di massima produzione. Così durante il giorno la catena umana dei prodotti scorre lungo la porta

d'entrata mentre i grossisti, ognuno nello spazio assegnato, dispongono in pile diverse le categorie di ciliegie selezionate.
Prima del confezionamento finale gli acquirenti fanno sistemare le ciliegie per categorie segnalate da fasce di colore diverso.

Il confezionamento

Nella presentazione finale del prodotto esistono categorie standardizzate sulle quali si deve basare la selezione. Dopo il confezionamento e l'imballaggio le ciliegie devono presentare in ogni caso requisiti di qualità, quali ad esempio l'integrità e la sanità dei frutti, l'aspetto fresco, la pulizia e l'assenza di parassiti, assenza di odore e/o sapore estranei, presenza del peduncolo.
Le ciliegie sono classificate nelle seguenti categorie:
Categoria "Extra" (con calibro minimo di 20 mm); **Categoria "I":** con calibro non inferiore a 17 mm); **Categoria "II** e **Categoria "III"**.
Le aziende che sul territorio del GAL sono impegnate nel commercio all'ingrosso di ortaggi e frutta sono 51, pari al 7,4 % di quelle presenti sull'intero territorio provinciale, mentre il numero totale di addetti di impresa è di 263 unità con un rapporto più basso, pari al 6 %, del numero di addetti espresso sull'intera Provincia di Bari.

Tabella 22 - Imprese di commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi nel comprensorio del GAL al 3° trimestre 2008

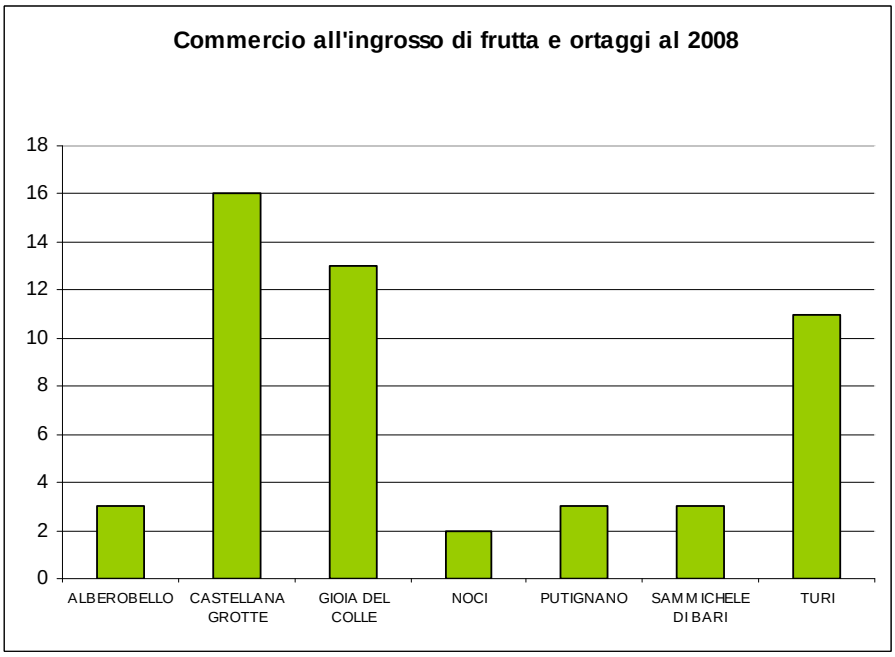
Comuni del GAL Terra dei Trulli e di Barsento	*Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi*	
	Attive	*Totale addetti di impresa*
ALBEROBELLO	*3*	*2*
CASTELLANA GROTTE	*16*	*91*
GIOIA DEL COLLE	*13*	*136*
NOCI	*2*	*7*
PUTIGNANO	*3*	*4*
SAMMICHELE DI BARI	*3*	*2*
TURI	*11*	*21*
TOTALE Comuni GAL	***51***	***263***
TOTALE provincia di Bari	***692***	***4.326***

Fonte: Camera di Commercio di Bari Settore Commercio ingrosso e dettaglio

Dall'analisi dei dati della Camera di Commercio di Bari, Castellana Grotte, Gioia del Colle e Turi sono i Comuni che

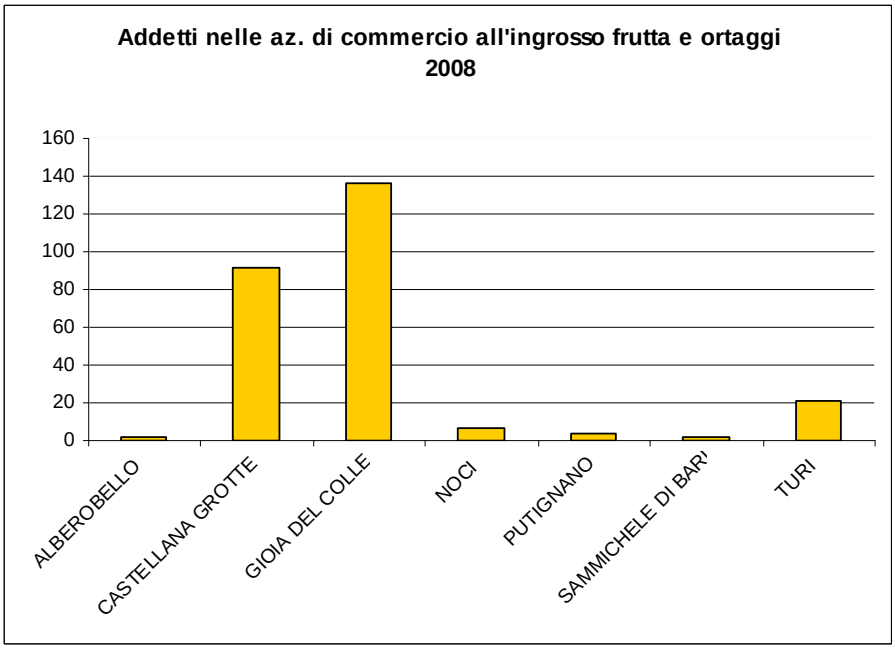
hanno il più alto numero (40 in totale) di centri all'ingrosso di frutta e ortaggi.
Anche sotto l'aspetto del numero di addetti nelle imprese che si occupano della commercializzazione all'ingrosso di frutta e ortaggi, Castellana Grotte e Gioia del Colle si confermano i Comuni con il maggior numero di addetti (227 complessivamente). Mentre Turi non presenta un adeguato numero di addetti nelle imprese che commercializzano all'ingrosso frutta e ortaggi.

Figura 14 – Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi al 2008



Elaborazione dati Camera di Commercio di Bari Settore Commercio ingrosso e dettaglio – 3°trimestre 2008

Figura 15 – Addetti nelle aziende di commercio all'ingrosso frutta e ortaggi 2008



Elaborazione dati Camera di Commercio di Bari Settore Commercio ingrosso e dettaglio - 3° trimestre 2008

Gli sbocchi di mercato

Dall'analisi della filiera cerasicola emerge la notevole rilevanza del comparto per l'agricoltura dell'area oggetto di studio. Una serie di fattori a valenza economica, paesaggistica ed ambientale quali la forte vocazione pedoclimatica, la consolidata tradizione colturale negli agricoltori risaltano il ruolo dell'area in oggetto.

I dati statistici degli ultimi anni evidenziano come l'esportazione di ciliegie dalla Puglia è stata contrassegnata da un continuo trend positivo, che ha consentito ugualmente di mantenere il primato sulle altre regioni italiane.

Tuttavia si devono rimarcare una serie di difficoltà strutturali ed organizzative, riscontrate all'interno della filiera ortofrutticola del comprensorio in esame. In tal senso, l'eccessiva frammentazione produttiva, la mancanza di piani di sviluppo orientati secondo criteri di mercato e il tessuto associazionistico alquanto debole, sono tutti elementi che rendono difficoltosa l'organizzazione e la concentrazione dell'offerta.

L'elemento di maggior peso nella determinazione del prezzo è rappresentato dall'elevata pezzatura. Le ciliegie con calibro superiore a 24 mm, o addirittura oltre i 26 mm sono sempre ben pagate dal mercato e ancor più se si ottengono in periodi precoci o tardivi dove vi è scarsa concentrazione d'offerta.

Altri elementi di successo della moderna cerasicoltura da reddito risiedono nel miglioramento della qualità dei frutti, nell'aumento della produttività per unità di superficie, nella garanzia di produzione per tutti gli anni grazie all'ammodernamento dell'impiantistica (portinnesti nanizzanti, reti antigrandine, teli antipioggia, impianti anti-brina) e soprattutto nell'abbattimento dei costi di raccolta con la costituzione di frutteti pedonabili dove sia possibile svolgere la maggior parte delle operazioni da terra o con semplici ausili.
La ricerca di forme di associazionismo concreto della base agricola, lo sviluppo di sistemi tecnologici avanzati e dei servizi nelle aziende di trasformazione, l'implementazione di sistemi di coltivazione biologica e di rintracciabilità di prodotto, oltre all'integrazione dell'offerta ortofrutticola regionale all'interno di forme turistico -rurali (agriturismo, turismo enogastronomico), rappresentano le tematiche di maggiore rilevanza del comparto.
In definitiva dall'analisi di comparto cerasicolo emerge:

- la notevole rilevanza del settore per l'agricoltura del comprensorio, mentre appare decisamente debole il ruolo dell'industria di trasformazione sull'economia locale;
- il comparto poggia principalmente sui Comuni di Turi, Sammichele di Bari, Castellana, Putignano, Alberobello e Gioia del Colle, mentre Noci contribuisce in modo minore;
- le produzioni sono destinate per lo più al mercato estero per il consumo fresco;
- la struttura produttiva che caratterizza la fase agricola è frammentata in piccoli operatori.

LA FILIERA LATTIERO-CASEARIA DEL COMPRENSORIO DELLA TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO

La filiera lattiero casearia nello scenario nazionale e regionale

Il comparto lattiero- caseario è un settore la cui produzione risulta molto variegata. L'industria casearia fornisce diversi tipi di prodotti che hanno come materia prima il latte. Il latte può essere destinato sia al consumo diretto, dopo opportuni trattamenti termici (latte alimentare), sia alla trasformazione (prodotti caseari).

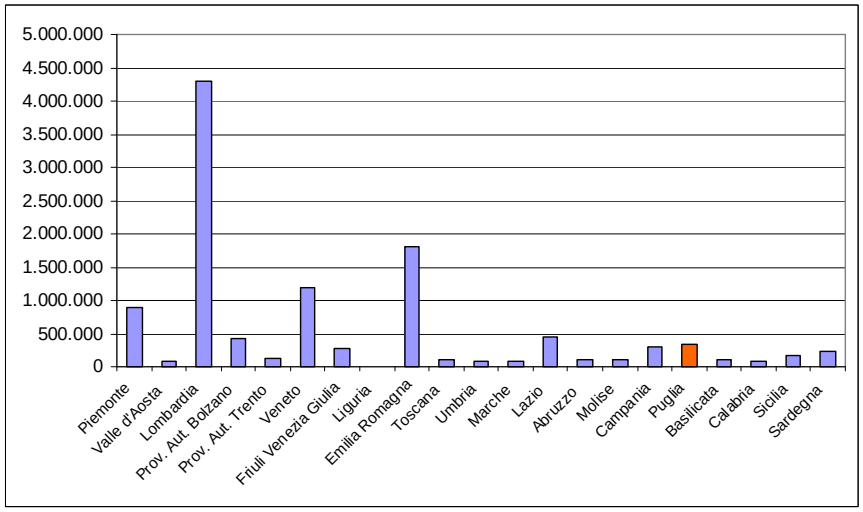
Tra i prodotti caseari si distinguono il burro, lo yogurt e i latti fermentati, i formaggi, che a loro volta si dividono in freschi o stagionati, cotti, a pasta semidura e dura, a pasta filata, fusi.

A livello nazionale si assiste ad una forte riduzione delle aziende agricole produttrici, che hanno subito una variazione negativa del 6,9% tra le campagne 2005/2006, con una conseguente concentrazione della produzione ed un incremento della quantità media di produzione per allevamento del 9,7%.

Il settore industriale, che occupa circa 28 mila addetti, ha generato, nel 2004, un volume di fatturato dell'ordine di 13,5 miliardi di euro, con un incidenza del 13% sul totale dell'industria agroalimentare, collocandosi così al primo posto.

L'offerta di latte bovino incide per circa il 27% sul valore della produzione zootecnica e per circa l'8,5% su quello dell'agricoltura nel suo complesso, attestandosi, nel 2004, su un totale di quasi 4 milioni di euro.

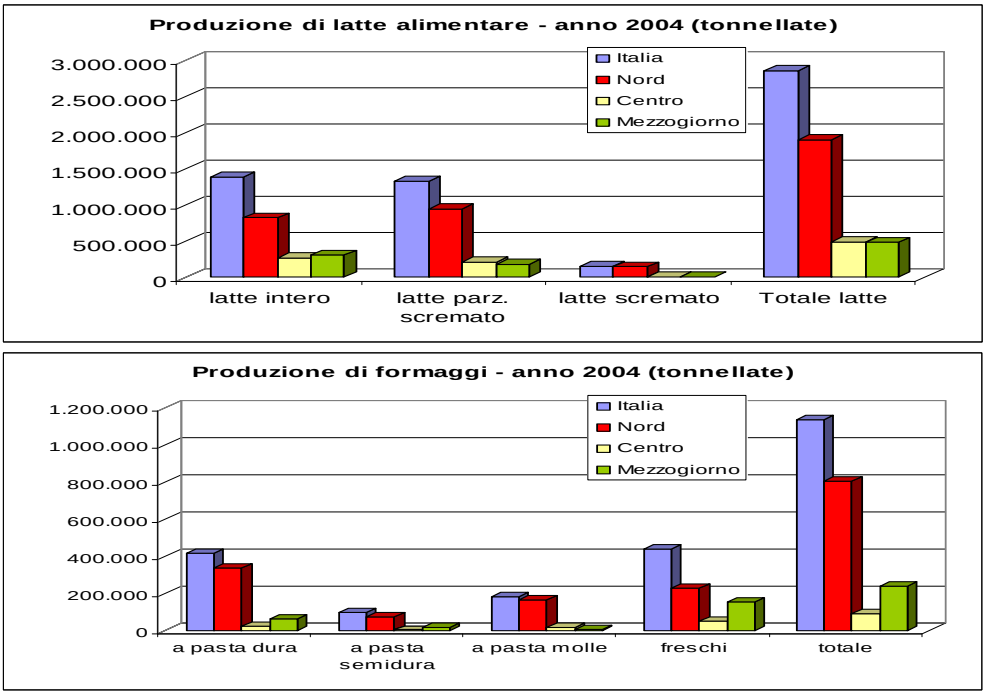
Figura 16 - Campagna 2005/06: consegne di latte nelle regioni italiane (000 t)



Fonte:Elaborazione Assolate su dati Federalimentare e Istat

Nelle esportazioni, i formaggi occupano una posizione di rilievo: infatti, rappresentano il 10% delle esportazioni di prodotti del “Made in Italy” agroalimentare, con una quota in netta crescita nell’ultimo quinquennio.
Nel 2004 il fatturato complessivo del settore ha raggiunto i 13.800 milioni di euro, confermandone il trend di crescita positivo oltre alla posizione leader nell’industria agro-alimentare.
L’Italia è, inoltre, con una produzione annuale superiore alle 400 mila tonnellate, il primo produttore mondiale di formaggi DOP, ciò è conferma dell’importanza economica di questo segmento del settore caseario.

Figura 17 - Produzione di latte alimentare e formaggi per specie – Anno 2004 (tonnellate)



Fonte:Elaborazione Assolate su dati Federalimentare e Istat

La produzione casearia italiana si caratterizza per un’elevata eterogeneità, riscontrabile soprattutto nell’ambito dei formaggi tradizionali e tipici. La tipologia quantitativamente più rilevante (80% della produzione nazionale) è rappresentata da formaggi di latte vaccino (formaggi a pasta filata, Parmigiano Reggiano, Grana Padano, etc.), mentre per i formaggi di latte di bufala (soprattutto formaggi a pasta filata quali le mozzarelle) ed i formaggi ovi-caprini rappresentano rispettivamente il 4 % e l’8% della produzione casearia nazionale, e sono legati a specifici contesti regionali.

Tabella 23 - Produzione industriale di formaggio, per regione – Anno 2004 (quintali)

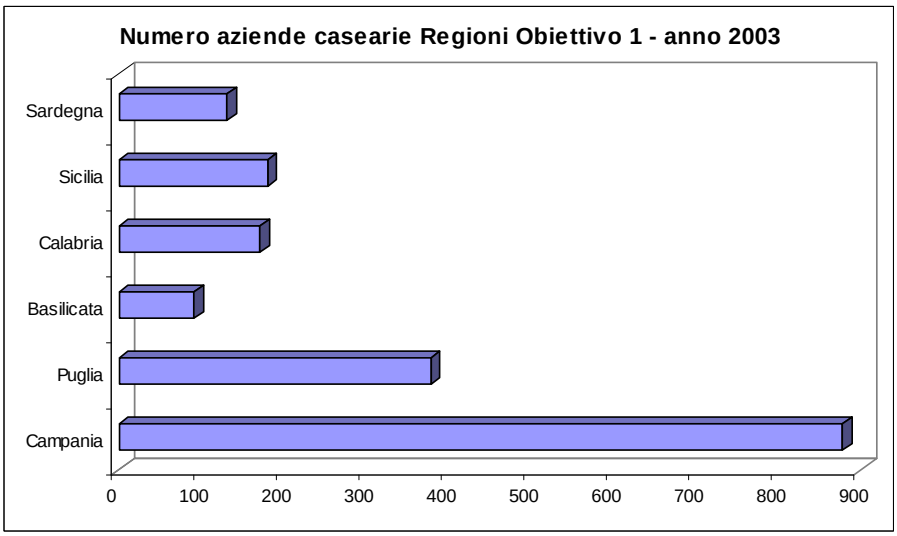
REGIONI	FORMAGGI				
	A pasta dura	A pasta semidura	A pasta molle	Freschi	Totale
Piemonte	153.178	22.296	418.607	305.127	899.208
Valle d'Aosta	1917	20.998	2.367	817	26.099
Lombardia	1.243.442	498.946	918.603	1.344.825	4.005.816
Trentino A.A.	97.776	77.786	11.004	124.047	310.703
Bolzano	5.198	36.984	175	110.910	153.267
Trento	92.578	40-892	10.829	13.137	157.346
Veneto	512.227	104.446	189.216	243.600	1.040.509
Friuli-V-G.	88.802	16.610	39.350	108.604	253.366
Liguria	130	543	1.388	1.068	3.129
Emilia – R.	1.270.963	3.152	64.461	194.192	1.532.768
Toscana	130.235	13.365	113.933	106.921	364.455
Umbria	8.058	4.299	10.171	48.075	70.603
Marche	8.329	342	2.468	59.509	70.48
Lazio	64.529	13.411	29.709	298.292	405.941
Abruzzo	5.824	5.206	5.963	77.509	94.502
Molise	-	15.998	1.115	156.415	173.528
Campania	4.812	50.049	4.013	558.822	617.696
Puglia	**7.731**	**36.447**	**9.725**	**413.474**	**467.407**
Basilicata	903	14.357	614	31.474	47.348
Calabria	1.774	15.085	567	107.306	124.732
Sicilia	21.812	40.237	5.162	154.484	221.695
Sardegna	563.715	1.282	21.514	70.637	657.148
ITALIA	**4.186.158**	**954.995**	**1.849.950**	**4.396.198**	**11.387.301**
Nord	**3.368.435**	**744.887**	**1.644.996**	**2.313.280**	**8.071.598**
Centro	**211.152**	**31.417**	**156.281**	**512.797**	**911.647**
Mezzogiorno	**606.571**	**178.691**	**48.673**	**1.570.121**	**2.404.056**

Fonte:Elaborazione Assolate su dati Federalimentare e Istat

Il lattiero- caseario è uno dei settori economici più importanti anche a livello territoriale, esso coinvolge un grande numero di aziende casearie distribuite in tutto il territorio nazionale, con una considerevole presenza nelle regioni del centro-sud. Il 50,85% delle aziende casearie italiane è localizzato nelle regioni dell'Italia Settentrionale, mentre nell'Italia Centrale si trova la percentuale più bassa (9,60%). Per quanto riguarda le Regioni meridionali, negli ultimi dieci anni si è avuto un notevole incremento del numero di aziende casearie. Soprattutto in Campania nel settore della trasformazione del latte di Bufala, si è passati dalle 1.021 unità produttive del 1994 all'attuale dato di

1.834, corrispondente al 39,55% delle aziende casearie italiane totali (Dati Infoimprese).
Come si evince dalla tabella che segue, la Campania conta il più alto numero di aziende lattiero -casearie (879), seguita da Puglia (379), Sicilia (181), Calabria (172) e Sardegna (132); ultima regione per numero di unità produttive (91) è la Basilicata.

Figura 18 - Numero di aziende casearie nelle Regioni meridionali (ex Obiettivo 1)



Fonte: Camera di Commercio anno 2003

Tabella 24 - Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero -casearia per regione – Anno 2004 (in quintali)

REGIONI	Latte di Vacca	Latte di Pecora	Latte di Capra	Latte di Bufala	Totale
Piemonte	*7.299.850*	*2.018*	*13.760*	*-*	*7.315.628*
Valle d'Aosta	*308.587*	*-*	*39*	*-*	*308.626*
Lombardia	*38.298.429*	*129*	*20.425*	*65.511*	*38.834.494*
Trentino A.A.	*5.343.871*	*-*	*3.196*	*-*	*5.347.067*
Bolzano	*3.666.039*	*-*	*363*	*-*	*3.666.402*
Trento	*1.6777.832*	*-*	*2833*	*-*	*1.680.6654*
Veneto	*9.626.311*	*5.557*	*8.416*	*6.680*	*9.645.964*
Friuli-V-G.	*2.962.306*	*-*	*366*	*7.544*	*2.970.216*
Liguria	*211.928*	*-*	*-*	*-*	*-*
Emilia – R.	*16.8884.258*	*28.019*	*-*	*5.733*	*16.918.010*
Toscana	*815.057*	*719.716*	*3.367*	*1.359*	*1.539.449*
Umbria	*748.783*	*48.569*	*8.335*	*35*	*805.722*
Marche	*465.411*	*56.165*	*489*	*2.919*	*524.984*
Lazio	*6.064.202*	*492.317*	*34.195*	*235.578*	*6.826.292*
Abruzzo	*585.133*	*27.443*	*-*	*80*	*612.656*
Molise	*1.000.477*	*-*	*-*	*3.960*	*1.004.437*
Campania	*2.787.130*	*10.538*	*3.493*	*1.320.050*	*4.121.211*
Puglia	***2.281.158***	***57.887***	***15.702***	***14.482***	***2.369.229***
Basilicata	*281.275*	*6.034*	*3.811*	*190*	*291.310*
Calabria	*523.581*	*5.412*	*931*	*20*	*529.944*
Sicilia	*1.183.272*	*115.708*	*1.421*	*1.467*	*1.301.868*
Sardegna	*2.022.002*	*3.363.197*	*127.643*	*4.921*	*5.517.763*
ITALIA	***99.692.021***	***4.938.709***	***247.030***	***1.670.529***	***106.548.289***
Nord	***80.934.540***	***35.723***	***47.643***	***85.468***	***81.103.374***
Centro	***8.093.453***	***1.316.767***	***46.386***	***239.891***	***9.696.497***
Mezzogiorno	***10.664.028***	***3.586.219***	***153.001***	***1.345.170***	***15.748.418***

Fonte:Elaborazione Assolate su dati Federalimentare e Istat

Le aziende casearie delle Regioni meridionali sono per lo più di piccole dimensioni, prevalentemente a conduzione familiare e producono formaggi tradizionali o tipici. Fatta eccezione per pochi casi di cooperative di produzione, i caseifici privati in attività sono in prevalenza costituiti sotto forma di impresa individuale o di società di persone (in particolare società in nome collettivo); tra le società di capitali le società a responsabilità limitata sono più numerose rispetto a quelle per azioni, in quanto richiedono un minor impiego di mezzi propri.

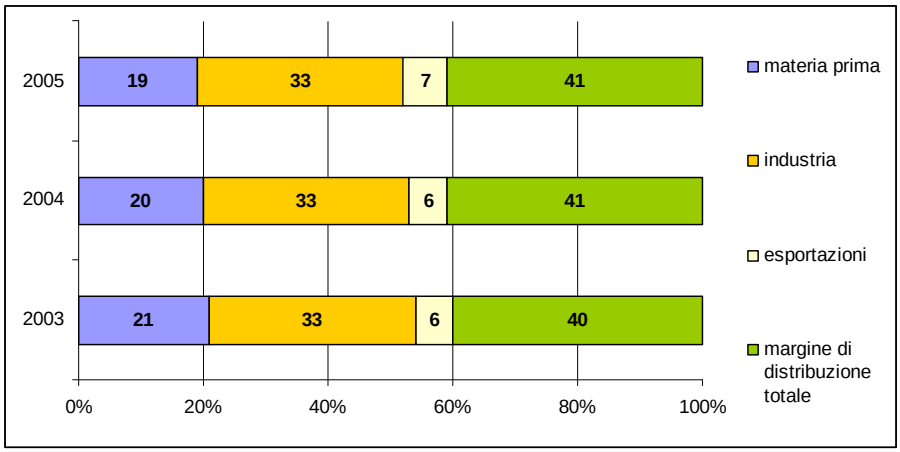
Sul Report Economico Finanziario 2005, dell'allevamento del bovino da latte, ISMEA ha analizzato la filiera lattiero -casearia Italiana descrivendone così le tre fasi distinte che la compongono:

-Nella prima fase di allevamento da latte, l'attività è finalizzata alla produzione e commercializzazione del latte che, sommando le varie provenienze in termini di specie allevate, ammonta in Italia per il 2004 a 11.927.000 tonnellate. A tale disponibilità, si somma la materia prima complessivamente importata dai paesi terzi per un totale di 1.917.000 tonnellate, tra latte sfuso in cisterna e semilavorati. Sottraendo il piccolo quantitativo di latte sfuso destinato all'export e una quota per il consumo aziendale, tra reimpieghi e allevamento redi, si calcola una disponibilità complessiva di materia prima per l'industria pari a 13.546.000 tonnellate;

-Nella seconda fase, di lavorazione e trattamento termico della materia prima, la disponibilità di latte proveniente dall'allevamento viene destinata, per il 21%, alla produzione di latte alimentare, di cui il 49% Uht e il 51% pastorizzato, mentre il restante 79% viene utilizzato per la trasformazione casearia e per la produzione di altri derivati. In particolare, delle 1.126.000 tonnellate di formaggi prodotti in Italia nel 2004, il 41% dell'output dei caseifici, sia industriale che aziendali, è dato da formaggi tal quali, il 27% da formaggi DOP (in Italia ce ne sono 31 più una STG – la mozzarella -), questi ultimi per un totale di 453 mila tonnellate ed il restante 32% da altri prodotti derivati. Tra questi abbiamo, in primis, lo

-Yogurt per un ammontare di 265 tonnellate, poi il burro per 127 tonnellate.
-Rispetto al valore complessivo dei consumi al prezzo di mercato, l'incidenza del valore aggiunto in ciascuna fase è pari, nel 2005, per la materia prima al 19%, per l'industria al 33%, per l'esportazione al 7% e per la distribuzione al 41% .

Figura 19 - La distribuzione del valore del settore lattiero caseario nelle diverse fasi della filiera (%)



Fonte: Osservatorio Latte -Ismea

Oltre alla diseguale ripartizione percentuale tra le diverse fasi, si osservi come nel triennio considerato 2003/2005 vada accrescendosi la quota di valore ai prezzi di mercato in mano alla fase distributiva a scapito della componente agricola della produzione e, secondariamente, di quella industriale.

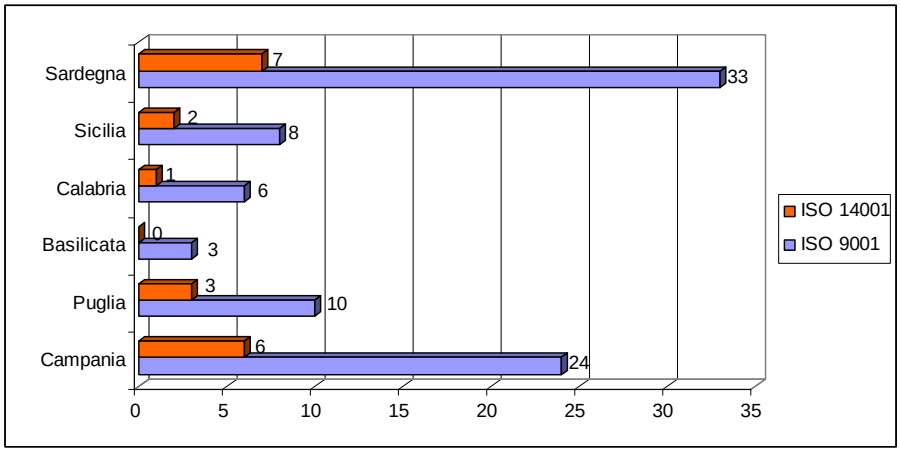
I consumi ed il mercato

Nell'ultimo decennio il consumo annuo pro capite del latte bovino ha mostrato una lieve tendenza alla diminuzione, passando da 61,7 Kg a 57,3 Kg, comunque inferiore rispetto ad altri Paesi. Tale dinamica si può in buona parte attribuire ad alcuni fenomeni evolutivi di tipo demografico, quali l'invecchiamento della popolazione media, causata dalla bassa natalità e dall'allungamento delle aspettative di vita.
Altro fattore limitante per il consumo, può essere attribuito al recente svilupparsi di fenomeni di intolleranze alimentari riconducibili al latte alimentare tal quale.
I formaggi hanno registrato un incremento di consumo pro capite del 14,8% grazie anche alla crescita del segmento dei freschi e della tipologia light che ne hanno aperto il consumo in alcuni strati della popolazione condizionata da motivi di salute.

Il burro, penalizzato dall'elevato apporto calorico e di grassi saturi, evidenzia comunque una buona tenuta nel decennio in esame, visto comunque il tradizionale utilizzo sia come alimento che come condimento in altre preparazioni alimentari, soprattutto nelle aree settentrionali del paese.
Rilevante, invece, la crescita registrata dagli yogurt (+57,5%) che godono di un'immagine positiva, sia sul piano salutistico che nutrizionale, e sono oggetto di grandi azioni di marketing da parte delle principali insegne del settore.
L'analisi del ciclo di vita del prodotto evidenzia una generale maturità dei principali segmenti del comparto del latte bovino. Si tratta, in particolare, dei più importanti formaggi a pasta dura, semidura, molle, nonché di molti prodotti a marchio e dei tradizionali formaggi grana e del latte a lunga conservazione, tutti prodotti con uno share del mercato ormai consolidato e senza significativi margini di ulteriore espansione almeno sul mercato interno.
Alla situazione critica sul fronte interno, in Italia si contrappone il favorevole trend delle esportazioni lattiero -casearie e il consolidamento dell'attività di produzione industriale. E' soprattutto l'export dei formaggi ad essere aumentato in maniera sensibile (3,2% in volume e + 9,8% in valore). Dal 1993 al 2003, le vendite all'estero sono aumentate da 112.000 a 203.000 tonnellate, con un balzo dell'81%, mentre in termini di valore si è passati da 484 a 1.087 milioni di euro (+125%).
Circa il possibile sviluppo del mercato italiano, si può asserire che pur essendo il comparto lattiero -caseario maturo per la stragrande maggioranza dei suoi prodotti, tuttavia, il favorevole vissuto, di cui questi possono vantarsi, risponde sovente ai comportamenti che risultano ormai radicati, quali contenuti salutistici, qualità, immagine di freschezza e leggerezza, servizio/versatilità, tenuità e tipicità.
Diverso il caso del latte alimentare fresco, soprattutto nella versione Alta Qualità che, sulla base dei dati più recenti, sembra posizionarsi in una fase di rivitalizzazione, acquisendo nuove quote di mercato.
Si collocano, invece, in una fase ancora ascendente molti formaggi freschi e freschissimi, gli yogurt, soprattutto quello ai gusti, la ricotta e diversi formaggi a pasta filata, tra cui, il caciocavallo, la scamorza, la mozzarella. Ancora in fase di introduzione sul mercato sono i latti che hanno subito modificazioni nelle loro composizioni come i delattosati, gli addizionati, al fine di renderli più digeribili e tollerabili.

Le aziende lattiero -casearie non sono significativamente rappresentate tra quelle certificate secondo i Sistemi di Gestione per la Qualità e/o Ambientali. Attualmente il numero dei siti certificati ISO 9001 (Sistema di Gestione per la Qualità) è di 398 unità, mentre è 46 per la ISO 14001, con una maggiore concentrazione nelle regioni del centro-nord.

Figura 20 - Numero di aziende meridionali con Sistema di certificazione ISO 9001 e ISO 14001



Fonte: Dati Sincert aggiornati al 30/09/04

Nell'ambito delle Regioni meridionali, la Sardegna e la Campania si caratterizzano per il maggior numero di siti certificati ISO 9001 e ISO 14001; per le restanti regioni tale numero è ancora esiguo, anche se, nel corso dell'ultimo anno, numerose aziende casearie hanno intrapreso l'iter della certificazione. Al Regolamento EMAS, invece, hanno aderito solo 16 caseifici, tutti localizzati in Emilia Romagna.

La filiera lattiero casearia in Puglia

Il 2003 è stato un anno particolarmente rilevante per il comparto lattiero- caseario. C'è stata una profonda modifica della legislazione comunitaria e nazionale in materia di politica di sostegno ai produttori, di regime del prelievo supplementare e di disposizioni sull'etichettatura e sulla denominazione.
A tutto questo si è aggiunta una situazione di crisi del mercato nazionale, con il prezzo del latte crudo alla stalla, che per la prima volta da quando esiste la PAC, è precipitato ai livelli minimi fissati nell'ambito dell'organizzazione comune di mercato creando tensioni commerciali.
L'analisi dei dati sul volume delle quantità prodotte in Puglia e sul relativo valore, nel periodo di riferimento 2001-2003,

permette di delineare un quadro d'insieme del comparto lattiero-caseario pugliese.
Tra le produzioni di latte, quello vaccino assume un'importanza più di rilievo, anche se per una quota molto bassa del volume prodotto a livello nazionale (del 3%). Inoltre, si registra un decremento, anche se contenuto, nel periodo 1996-2003, dello 0,21%, inferiore comunque rispetto a quello registrato a livello nazionale.
Per quanto riguarda il latte di pecora e di capra, il volume di latte prodotto a livello regionale è molto basso ed incide sul volume prodotto a livello nazionale per il 3,13%. L'evoluzione delle quantità prodotte, nei tre trienni presi in esame, è negativa (quasi del 15%), una tendenza non diversa da quella nazionale che, anche se lieve, registra una perdita (-5,34%).

Tabella 25 - Latte: volume della produzione in Puglia e in Italia (migliaia di ettolitri)

	1996-98		*1999-01*		*2001-03*		*Variazione %*
	.000 hl	*Puglia/Italia*	.000 hl	*Puglia/Italia*	.000 hl	*Puglia/Italia*	
Puglia							
latte vaccino e bufalino	*3.197*	*3,1*	*3.281*	*3,09*	*3.274*	*3,09*	*-0,21*
latte ovi-caprino	*260*	*3,64*	*252*	*3,5*	*214*	*3,13*	*-15,08*
Italia							
latte vaccino e bufalino	*103.146*	*100*	*106.292*	*100*	*106.050*	*100*	*-0,23*
latte ovi caprino	*7.146*	*100*	*7.215*	*100*	*6.830*	*100*	*-5,34*

Fonte: elaborazione INEA – Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia su dati Istat

Il confronto tra i valori della produzione di latte negli ultimi due trienni, evidenzia un generale indebolimento del comparto sia in Italia che in Puglia, dovuto principalmente al regresso della produzione di latte ovicaprino, che però presenta un peso produttivo irrilevante, solo dell'1% sulla produzione agricola complessiva. La produzione del latte vaccino e bufalino, anche se registra un decremento minore, riveste sempre una posizione di maggiore rilievo in termini di peso produttivo sulla produzione agricola complessiva. In Puglia i valori della produzione presentano una situazione differenziata rispetto all'Italia. Come

già si evince da quanto detto prima, la produzione di latte in Puglia, sia vaccino che ovi-caprino, è particolarmente contenuta. Essa, infatti, si attesta (media 2001-2003) su circa 129 milioni di euro, con una forte preponderanza del prodotto vaccino.
Il contributo alla formazione della produzione vendibile agricola regionale è basso (circa il 4%).

Tabella 26 - Latte: valore della produzione in Italia e in Puglia (valori in migliaia di Euro costanti 1995)

		1999-01			*2001-2003*			*Variazione %*
		.000 euro	*%*	*Puglia/Italia*	.000 euro	*%*	*Puglia/Italia*	
Puglia	*PV latte vaccino e bufalino*	*115.095*	*3,11*	*3,09*	*114.640*	*3,53*	*3,09*	*-0,40*
	PV latte ovi caprino	*17.141*	*0,46*	*3,74*	*13.773*	*0,42*	*3,13*	*-19,65*
	PV agricola	*3.704.184*	*100,00*	*8,75*	*3.248.262*	*100,00*	*7,96*	*-12,31*
Italia	*PV latte vaccino e bufalino*	*3.723,832*	*8,80*	*100,00*	*3.708.881,09*	*9.09*	*100*	*-0,40*
	PV latte ovicaprino	*458.300*	*1,08*	*100,00*	*440.647*	*1,08*	*100*	*-3,85*
	PV agricola	*42.331.120*	*100,00*	*100,00*	*40.809.168*	*100.00*	*100*	*-3,60*

Fonte: elaborazione INEA – Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia su dati Istat

La Puglia destina la maggior parte del latte prodotto alla caseificazione per la produzione di un'ampia varietà di prodotti.
Una quota decisamente limitata è destinata al consumo fresco. Comunque, il latte prodotto è assolutamente insufficiente a soddisfare la domanda, tanto che la regione risulta importatrice netta sia di latte fresco che di prodotti caseari.
Risulta importante evidenziare la significatività del comparto tanto in termini occupazionali che, soprattutto, quale garanzia della permanenza antropica sul territorio. La zootecnia da latte pugliese, infatti, è particolarmente diffusa nelle aree interne nelle quali il suo esercizio costituisce attività prioritaria di numerose famiglie allevatrici.

La filiera lattiero -casearia nell'area del GAL

L'area dei sette comuni ricadenti nel comprensorio del GAL (Sammichele di Bari, Turi, Castellana Grotte, Putignano, Gioia del Colle, Noci, Alberobello) si connota per una presenza di un interessante giacimento di prodotti agro-alimentari con notevoli

potenzialità di valorizzazione in funzione della loro tipicità, delle intrinseche caratteristiche qualitative e per le garanzie di sicurezza alimentare. Ampi margini di successo in termini di aumento del valore aggiunto di tali produzioni possono essere raggiunti facendo leva sulla promozione e sull'attivazione di processi di sinergia con altre attività (in primis quella turistica).
Significativa è la presenza di importanti industrie casearie locali che, con i loro marchi aziendali e le produzioni tipiche di qualità, hanno da tempo valicato il mercato regionale e si sono stabilmente affermate nei mercati del nord Italia, di diversi paesi comunitari e del Nord America.
Nell'area del GAL, il settore lattiero -caseario assume un ruolo importante nell'economia locale, sia per il numero e la dimensione significativa delle aziende zootecniche che per le imprese di lavorazione e trasformazione del latte, tale da assumere la rilevanza di un sistema produttivo distrettuale.
Tale sistema produttivo si caratterizza sia per la specializzazione di un comparto produttivo, il lattiero -caseario, sia per la filiera produttiva e le relative attività collegate ed integrate.
Un settore strategico legato all'industria casearia in questa area è quello zootecnico (rappresentato prevalentemente dall'allevamento bovino) orientato maggiormente alla produzione del latte e strettamente connesso alla gestione del suolo con seminativi. Nell'area i seminativi rappresentano, infatti, il 50% circa della superficie agricola utilizzata.
Sempre più forte da parte degli allevatori e degli imprenditori agricoli si fa la consapevolezza del rilievo assunto dalla "filiera del latte" e delle caratteristiche "distrettuali" del locale comparto "lattiero -caseario", inteso come sistema integrato di imprese locali capaci di riconoscersi, con un marchio territoriale, per valorizzare il modello produttivo e gli aspetti positivi e forti della tipicità e qualità dell'origine dei prodotti.
Prodotti tradizionali del settore lattiero -caseario nel comprensorio del GAL
Importanti prodotti tipici del comparto caseario sono: il Caciocavallo Silano (formaggio semiduro a pasta filata di forma ovale o troncoconica che viene prodotto con latte vaccino e stagionato almeno quindici giorni) e il Canestraio Pugliese (formaggio di vecchie tradizioni legato alle antiche pratiche della transumanza).
Con il Decreto 162/2002 del Ministero delle Politiche Agricole,Alimentari e Forestali sono state inserite nell'apposito Elenco Nazionale dei prodotti Agroalimentari Tradizionali (istituito ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 173/98) numerose specialità che hanno origine e continuano ad essere prodotte in questo territorio:

in particolare, tra i formaggi di questa area che hanno ottenuto un riconoscimento come prodotti tradizionali, possiamo annoverare la burrata, il cacio, il caciocavallo, il cacioricotta, la giuncata, la manteca, la mozzarella, il pecorino, la ricotta, la ricotta forte e la scamorza.
Il comprensorio del GAL presenta un elevato numero di aziende agricole ad indirizzo zootecnico la cui attività è connessa con gli estesi seminativi e le aree boschive in grado di caratterizzare fortemente il paesaggio agrario di questa parte delle Murge.

Tabella 28 - Aziende zootecniche nel comprensorio del GAL

Comuni area GAL	*Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo*		*Allevamento di ovini, caprini, suini ed equini*	
	Attive	*Totale addetti di impresa*	*Attive*	*Totale addetti di impresa*
ALBEROBELLO	*44*	*60*	*45*	*60*
CASTELLANA GROTTE	*66*	*121*	*60*	*82*
GIOIA DEL COLLE	*351*	*420*	*334*	*426*
NOCI	*380*	*487*	*447*	*513*
PUTIGNANO	*201*	*332*	*110*	*137*
SAMMICHELE DI BARI	*5*	*9*	*6*	*11*
TURI	*41*	*57*	*27*	*41*
TOTALE area GAL	***1.088***	***1.486***	***1.029***	***1.270***
TOTALE Prov.le	***1.705***	***2.329***	***1.922***	***2.372***

Fonte: Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura al 3°trimestre 2008

Per quanto riguarda l'allevamento bovino per la produzione di latte crudo, la maggiore concentrazione di aziende zootecniche è collocata nell'agro di Noci (259) corrispondenti all'81% delle aziende del comprensorio del GAL e al 60% delle aziende presenti nell'intera Provincia di Bari. Questo primato comprensoriale si registra anche per gli allevamenti ovini, caprini ed equini. I bovini e gli ovini vengono per la maggior parte dei casi allevati in stabulazione libera sui pascoli tra la vegetazione spontanea a macchia e i boschi. L'allevamento bovino risulta incrementato negli ultimi 50 anni, favorito dall'affermazione della razza Bruna Alpina di facile adattamento e incentivata dai contributi pubblici.
La ridente cittadina di Noci è la "capitale" della zootecnica nella Provincia di Bari. A testimoniare ciò è il numero di addetti impegnati nel settore zootecnico. L'allevamento bovino del nocese esprime, infatti, l'82% degli addetti dell'area del GAL e il 62% degli addetti dell'intero territorio provinciale.

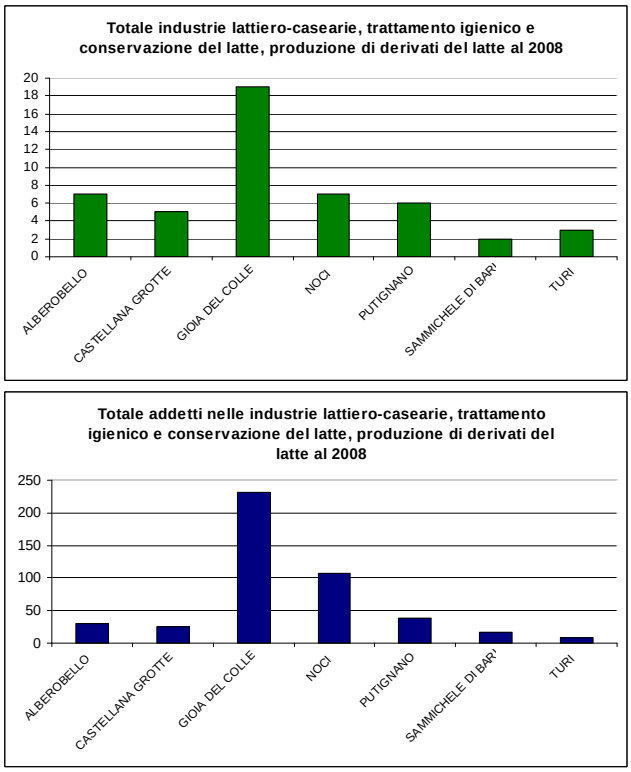
Tabella 28 - Imprese impegnate nella trasformazione del latte nel comprensorio del GAL

Comuni area GAL	*Industria lattiero - casearia, trattamento igienico, conservazione del latte*		*Produzione dei derivati del latte*		*TOTALE*	
	Attive	*Totale addetti di impresa*	*Attive*	*Totale addetti di impresa*	*Attive*	*Totale addetti di impresa*
ALBEROBELLO	*0*	*0*	*7*	*30*	*7*	*30*
CASTELLANA GROTTE	*1*	*5*	*4*	*21*	*5*	*26*
GIOIA DEL COLLE	*3*	*108*	*16*	*124*	*19*	*232*
NOCI	*0*	*0*	*7*	*107*	*7*	*107*
PUTIGNANO	*0*	*0*	*6*	*38*	*6*	*38*
SAMMICHELE DI BARI	*0*	*0*	*2*	*16*	*2*	*16*
TURI	*0*	*0*	*3*	*9*	*3*	*9*
TOTALE area GAL	***4***	***113***	***45***	***345***	*49*	*458*
TOTALE Prov.le	***11***	***131***	***244***	***1.278***	*255*	*1.409*

Fonte: Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura al 3°trim. 2008

A Gioia del Colle è concentrato il maggior numero di imprese lattiero -casearie, di trattamento igienico e conservazione del latte (3), oltre che di produzione dei derivati del latte (16), a seguire Noci, Alberobello e Putignano. In termini di addetti le imprese lattiero -casearie del GAL esprimono oltre un terzo degli addetti dell'intero territorio provinciale.

Figura 21 - Imprese lattiero -casearie e addetti impegnati



Elaborazione dati Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura - 3°trim. 2008

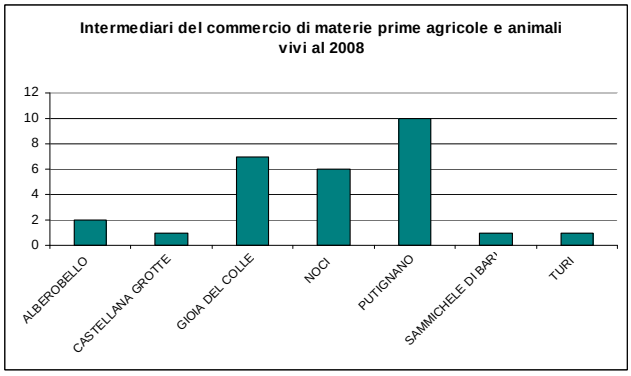
A differenza di altri prodotti (ortaggi, frutta, ecc.) l'industria casearia locale presenta dimensioni maggiori rispetto alle quantità di latte che gli allevamenti della zona producono, in questo caso va sottolineato che la crescita dell'industria casearia è stata determinata anche da una domanda regionale particolarmente esigente in termini di gamma e qualità dei latticini con la conseguente importazione dall'estero di materia prima per soddisfare questa domanda.
Tra i segnali positivi che si colgono nelle dinamiche dell'industria lattiero - casearia del comprensorio del GAL, si sottolinea la crescente presenza di imprese con caratteristiche prevalentemente artigianali, che puntano con forza ad una politica di qualità legata spesso al legame con i prodotti e le preparazioni del territorio.
Infine, va notata l'assenza di gruppi a carattere multinazionale o di imprese con una leadership in campo nazionale. Infatti, sebbene nel comprensorio del GAL sia presente con propri stabilimenti un grande gruppo nazionale quale, ad esempio, Granarolo, tale presenza coinvolge unicamente le attività di produzione e mai quelle strategiche quali la finanza aziendale, le scelte commerciali, il marketing o la ricerca e sviluppo.

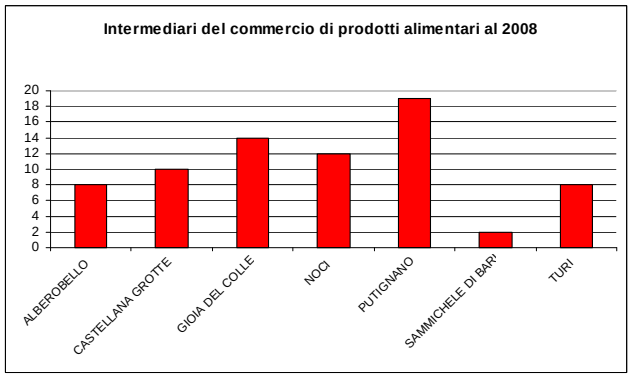
Tabella 29 - Intermediari del commercio nel comprensorio del GAL

Comuni area GAL	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi		Intermediari del commercio di prodotti alimentari	
	Attive	Totale addetti di impresa	Attive	Totale addetti di impresa
ALBEROBELLO	2	2	8	7
CASTELLANA GROTTE	1	1	10	8
GIOIA DEL COLLE	7	2	14	9
NOCI	6	5	12	13
PUTIGNANO	10	10	19	18
SAMMICHELE DI BARI	1	1	2	1
TURI	1	1	8	8
TOTALE area GAL	**28**	**22**	**73**	**64**
TOTALE Prov.le	**103**	**115**	**1174**	**1.206**

Fonte: Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura al 3°trim. 2008

Figura 22 - Intermediari del commercio di materie prime agricole e di prodotti alimentari nel comprensorio del GAL





Elaborazione dati Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura - 3° trim. 2008

Nell'area del GAL, Putignano è il centro dove si concentra il maggior numero di intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi (10) e di prodotti alimentari (19) a seguire, come importanza, Noci e Gioia del Colle. In questi importanti centri di produzione lattiero -casearia troviamo anche un discreto

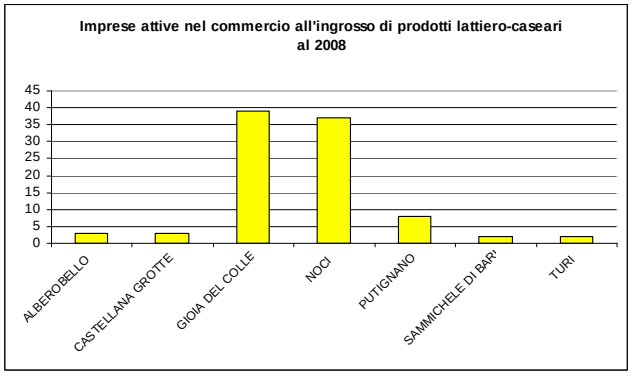
numero di centri che commercializzano all'ingrosso prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili.

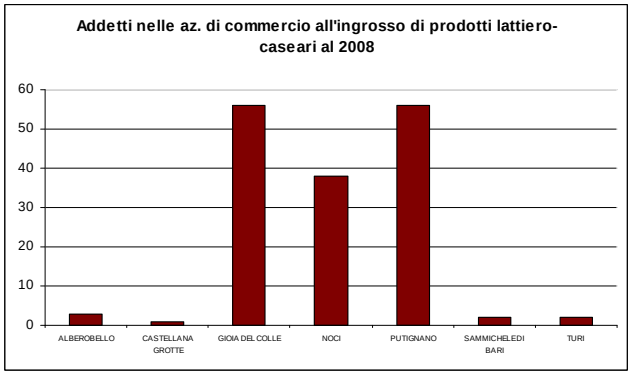
Tabella 30 - Intermediari del commercio all'ingrosso nel comprensorio del GAL

Comuni area GAL	*Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili*	
	Attive	*Totale addetti di impresa*
ALBEROBELLO	*3*	*3*
CASTELLANA GROTTE	*3*	*1*
GIOIA DEL COLLE	*39*	*56*
NOCI	*37*	*38*
PUTIGNANO	*8*	*56*
SAMMICHELE DI BARI	*2*	*2*
TURI	*2*	*2*
TOTALE area GAL	***94***	***158***
TOTALE Prov.le	***263***	***630***

Fonte: Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura, caccia e silvicoltura al 3°trim. 2008

Figura 23 - Intermediari del commercio all'ingrosso nel comprensorio del GAL





Elaborazione dati Camera di Commercio di Bari Settore Agricoltura - 3°trim. 2008

Rilevanza del sistema produttivo distrettuale per la filiera lattiero- casearia

La filiera lattiero- casearia del GAL è caratterizzata dalla presenza di una rete di imprese ed aziende integrate per tipo di specializzazione orizzontalmente (comparti produttivi) e/o verticalmente, come previsto per il distretto produttivo disciplinato

dall’art. 4 comma a) della Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007, orientate alla realizzazione di prodotti nel rispetto dell’ambiente e in conformità alle norme UE.

I punti di eccellenza del settore

Allo stato attuale l’analisi del comparto lattiero -caseario interessato al distretto evidenzia i seguenti punti di eccellenza:

-Discreta distribuzione sul territorio oggetto di trasformazione delle stalle produttrici di latte che garantiscono una materia prima di discreta qualità, espressione di un ambiente pedoclimatico omogeneo che influenza la produzione di foraggi e attribuisce al latte una ricchezza di sapori e profumi peculiari, che si ripercuotono su tutta la produzione lattiero -casearia.

-Paniere di prodotti tipici tradizionali e a marchio di qualità (DOP) e tutti i formaggi iscritti nell’elenco dei prodotti tradizionali della Regione Puglia.

-Certificazioni di prodotto, di processo e di sistema secondo le norme ISO.

-Qualificato supporto privato e pubblico per studi e ricerche sia di base che applicate.

-Contesto turistico nel territorio della Valle d’Itria, in costante crescita rispetto al panorama turistico pugliese.

-Sistema di distribuzione al dettaglio di valore per incontrare la domanda del consumatore.

-Particolare attenzione del consumatore verso i prodotti tipici tradizionali di nota origine, purché rispondenti a principi salutistici.

-Presenza di produzioni biologiche.

-Presenza nel territorio di piccoli-medi caseifici caratterizzati da una produzione altamente differenziata e semi-artigianale, che conferiscono eccellenza al territorio ed alle produzioni locali.

Le criticità

Accanto ai citati valori si evidenziano alcune problematiche strutturali che limitano sviluppi potenziali sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si ricordano:

Assenza di un sistema a rete per il collegamento on-line tra le aziende produttrici e le imprese di trasformazione, al fine di garantire un’immediata comunicazione per il costante monitoraggio del primo anello della filiera.

-Scarsa diversità biologica nel patrimonio zootecnico da latte.

-Scarsa propensione all’attività promozionale delle singole aziende anche se partecipi della filiera lattiero -casearia.

-Insufficiente conoscenza tecnologica di base che consenta di ricercare nuovi prodotti alimentari, nuovi processi produttivi e sistemi di confezionamento.

-Mancanza di un polo di ricerca e sviluppo nuovi prodotti.
-Carente gestione dei sottoprodotti della produzione lattiero - casearia come il siero con perdita di redditività.
-Necessità di un marchio di riferimento per la produzione lattiero - casearia dell'area GAL ed, in particolar modo, rappresentativo dello stretto legame tra territorio e prodotto.
-Eccessiva polverizzazione della struttura logistica, che garantisce il rifornimento delle produzioni lattiero -casearie alla distribuzione e al dettaglio, con sovrapposizioni sia a livello di piattaforme distributive (depositi) sia a livello di vettori.
-Carenza di luoghi di formazione specifica dedicati al settore.
-Vetustà e carenza di sistemi informativi gestionali verticalizzati, dedicati alle problematiche del settore.
-Carenza di un centro di formazione professionalizzante con annessi laboratori.

Capacità di innovazione delle aziende

L'innovazione si mostra essenziale per la sopravvivenza delle aziende, ma richiede una capacità di investimento e di risorse aziendali specifiche che vanno ben relazionate alla profittabilità del prodotto e al grado di rischio a cui ci si espone.
Possiamo rilevare che tra i nuovi prodotti, quelli considerati "di successo" superano di poco l'1%. In questi ultimi anni si è assistito a significativi processi di innovazione sia nel settore della produzione che in quello della trasformazione.
La produzione di latte, materia prima fondamentale del settore lattiero -caseario, in particolare ha adottato nuove strategie finalizzate all'autocontrollo aziendale, attraverso il sistema HACCP, e al miglioramento della qualità intrinseca della materia prima, con il miglioramento genetico e la formulazione di diete specifiche.
Inoltre, negli anni si è assistito ad una progressiva automatizzazione dei processi aziendali, quali l'erogazione degli alimenti, il controllo dei calori e la mungitura, che ha portato, assieme ad una completa ristrutturazione delle strutture aziendali, passando dall'allevamento alla posta alla stabulazione libera, ad un incremento del benessere animale.
Il settore della trasformazione ha investito negli anni numerose risorse nella ricerca di tipologie di prodotti innovativi, che andassero incontro alle nuove esigenze dietetiche e nutrizionali del consumatore.
Alcune aziende hanno completamente automatizzato i processi produttivi, e in altri casi ci si è adattati con successo alle filiere già

esistenti, per la produzione di latte, formaggi freschi, yogurt e ricotta.
Lo stesso prodotto finito, grazie ai sistemi di rintracciabilità sempre all'avanguardia, che integrano tutte le fasi della produzione, può essere seguito lungo tutta la filiera.
Inoltre, le aziende del settore lattiero- caseario del GAL dimostrano la loro capacità di innovazione applicando le nuove tecnologie a tecniche casearie e a prodotti fortemente radicati nel territorio. La loro inventiva appare evidente nel momento in cui ci si confronta con la tipologia di prodotto che il mercato ed il consumatore richiede.
Taluni formaggi tradizionali quali la treccia, il caciocavallo, il canestrato Pugliese DOP, la scamorza, la ricotta, la burrata, la manteca hanno tutte origine antica.
Il prodotto, oltre a dover sottostare alle norme di garanzia della sicurezza e della qualità del prodotto, deve confrontarsi anche con l'aspetto organolettico, che non può discostarsi dalla memoria storica che un territorio ha di quel prodotto. Ecco allora l'impegno delle aziende di trasformazione dell'area del GAL, che cercano di far convivere tradizione e innovazione, antichi sapori con tecniche all'avanguardia, storia e futuro.

Prodotti tradizionali tipici di qualità riconosciuti

La presenza di prodotti tipici di qualità riconosciuti contribuisce a fornire un'immagine forte del territorio del GAL dovuta alle peculiarità che caratterizzano tali prodotti come: la memoria storica, la localizzazione geografica, la qualità della materia prima e le tecniche di produzione.
In tutto sono presenti 5 prodotti tradizionali tipici di qualità nel territorio del GAL che vengono elencati nella tabella sottostante. Dalla lettura della tabella si evince che sono tre i comuni del GAL che presentano prodotti tipici riconosciuti: il Comune di Alberobello con i prodotti "Barattiere" e "Martina Franca DOC", il Comune di Sammichele di Bari con i prodotti "Zampina" e "Focaccia a libro"e il Comune di Gioia del Colle con il "Gioia del Colle DOC".

Tabella 31 –Prodotti tradizionali tipici di qualità caratteristici dei sette Comuni del GAL e nella Regione Puglia

COMUNE	N. PRODOTTI TIPICI	TIPOLOGIA	NOME PRODOTTO
ALBEROBELLO	2	PRODOTTI VEGETALI E VINO	**BARATTIERE**
			MARTINA FRANCA DOC
CASTELLANA GROTTE	0		
GIOIA DEL COLLE	1	VINO	**GIOIA DEL COLLE DOC**
NOCI	0		
PUTIGNANO	0		
SAMMICHELE DI BARI	2	PRODOTTO TRADIZIONALE CARNI FRESCHE; PRODOTTO TRADIZIONALE PANETTERIA	**FOCACCIA A LIBRO DI SAMMICHELE DI BARI**
			ZAMPINA
TURI	0		
TOT GAL	**5**		
PROVINCIA DI BARI	**97**		
REGIONE	**189**		

Fonte: http://www.biotipicipuglia.it/

Di seguito si riportano per completezza di trattazione le schede descrittive di ciascun prodotto menzionato.

SCHEDA DESCRITTIVA GENERICA" BARATTIERE "

BARATTIERE	
Categoria del Prodotto:	*stato naturale o trasformati*
Nome ufficiale in elenco G.U.:	
Aree di rinvenimento del Prodotto:	*o a Mare, Monopoli, Alberobello e Fasano (BA e BR)*
Dati del prodotto	
Tipologia di produzione:	
Periodo di produzione:	
Descrizione del prodotto:	s melo L.*, si raccoglie immaturo, si mangia crudo senza condimento, ndo la pasta asciutta condita con cacioricotta o come ingrediente di rutto è glabro di forma tendenzialmente sferica a volte leggermente peduncolare. Il peso oscilla intorno a 400-600 g ma possono ritrovarsi g. Il colore dell'epicarpo dei frutti immaturi è verde di diversa tonalità, e fisiologica diventa giallo. La polpa, dapprima croccante, poi, man mano iventa sempre più soffice, sapida e profumata, mentre il colore, all'inizio lità, tende al rosato nei frutti più maturi. E' gradito dai consumatori per amaro, l'elevato contenuto di acqua, il basso contenuto di zuccheri, la zza e per la buona digeribilità, sicuramente migliore del cetriolo.*
Elementi:	*a avviene per semina diretta o trapianto sia in pien'aria, in piccoli tunnel are o ritardare la raccolta a fine estate-inizio autunno. La pianta assume on steli di colore verde scuro, sottili, con internodi molto lunghi, produce per pianta. La raccolta viene effettuata scalarmente quando i frutti nsistente e croccante. Con il procedere dell'accrescimento del frutto i ventano duri e devono essere eliminati al momento del consumo e ciò fa uale di scarto.*
Note:	*to anche "cianciuffo, pagnottella, cocomerazzo".*
Mercato:	*a - Dettaglio Tradizionale - Negozi Specializzati - Vendita diretta in*

SCHEDA DESCRITTIVA GENERICA" MARTINA FRANCA DOC "

MARTINA FRANCA DOC	
Categoria del Prodotto	
Nome ufficiale in elenco G.U.:	*)C*
Aree di rinvenimento del Prodotto:	*a Franca e Crispiano, in provincia di Taranto, Alberobello in provincia eglie Messapica e Ostuni in Provincia di Brindisi*
Dati del prodotto	
Tipologia di produzione:	
Descrizione del prodotto:	*)tto anche nella versione spumante. Il Martina Franca Doc si ottiene ber il 50-65%, Bianco d'Alessano per il 35-50%, Fiano, Bombino a Toscana per un massimo del 5%. Presenta colore verdolino o odore vinoso, delicato, caratteristico, gradevole, sapore asciutto e ne minima 11°.*
Elementi:	*ientali e di coltura dei vigneti devono essere quelle tradizionali della atte a conferire al vino le specifiche caratteristiche di qualità. I sesti di e di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli ti o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del ni pratica di forzatura.*
Note:	*Doc si abbina a preparazioni poco strutturate: insalate delicate di tipasti di crostacei e frutti di mare, zuppa di cozze con olio d'oliva e i fritti, risotti e paste al sugo bianco di pesce, pesce bollito o al n umido con verdure, frittate e latticini freschi.*

SCHEDA DESCRITTIVA GENERICA " GIOIA DEL COLLE DOC "

GIOIA DEL COLLE DOC	
Categoria del Prodotto:	*Vino*
Nome ufficiale in elenco G.U.:	*Gioia del Colle Doc*
Aree di rinvenimento del Prodotto:	*I Comuni di Gioia del Colle, Santeramo, Turi, Altamura, Grumo Appula, Noci, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Sannicandro, Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Conversano*
Dati del prodotto	
Tipologia di produzione:	*Attiva*
Descrizione del prodotto:	*Il Gioia del Colle si produce nella versione Rosso, Bianco, Rosato, Primitivo e Aleatico dolce e Aleatico liquoroso dolce. Il Primitivo è ottenuto solo da uve provenienti dal vitigno Primitivo, ha una gradazione minima di 14°ed un colore violaceo tend ente all'arancio quando invecchia; il sapore è pieno ed armonico. Il Rosso e il Rosato provengono per il 50-60% da uve del vitigno Primitivo con l'impiego, per il restante 40/50%, di uve Malvasia nera, Montepulciano, Sangiovese, Negroamaro, da soli o congiuntamente con il limite del 10 % per la Malvasia nera; il Rosso ha un colore dal rubino al granato, un odore vinoso con sentori di prugne secche, al gusto risulta secco caldo e fresco al tempo stesso, giustamente tannico, di corpo equilibrato, una gradazione minima di 11,5°; il rosato è appena più leggero (minimo 11°) di colo re rubino delicato e di sapore asciutto e fresco;il Bianco, ottenuto dal 50 al 70% di Trebbiano toscano e per il resto da altre uve a bacca bianca, ha un colore paglierino chiaro e gradazione alcolica non inferiore a 10,5°, un profumo gradevole e fruttato ed un sapore fresco e asciutto; l' Aleatico, che si suddivide a sua volta in dolce e liquoroso dolce, prevede l'impiego di uve provenienti dal vitigno Aleatico in misura non inferiore all' 85% e un 15% di uve Negroamaro, Malvasia nera e Primitivo da soli o congiuntamente.*
Elementi:	*Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini "Gioia del Colle" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.* *I sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.*
Storia tradizionale del prodotto:	*Il nome di questo vino riprende il piccolo Comune omonimo situato in provincia di Bari caratterizzato dall'ubicazione delle case tutte intorno al castello fatto erigere da Federico II nel 1230.*
Note:	*Il Gioia del Colle "Primitivo" va servito a 18° e b en si abbina con il risotto alla salsiccia; il "Rosso", servito ad una temperatura di 16-18°, predilige pre parazioni più strutturate come la pastasciutta o le orecchiette al ragù di carne, la trippa, le braciole pugliesi e l'agnellone al forno. Il "Rosato", ben si presta come aperitivo con antipasti all'italiana o su legumi, salumi, pesce magro al cartoccio o alla brace, frittate e carni bianche. Il "Bianco" si abbina con frutti di mare, antipasti leggeri, minestre in brodo, pesce magro, latticini e formaggi freschi e verdure crude in pinzimonio. L'Aleatico "dolce" si abbina a dolci a base di frutta, il "liquoroso" lega meglio con il dessert.*

Fonte: http://www.tipicipuglia.it

SCHEDA DESCRITTIVA GENERICA " FOCACCIA A LIBRO "

FOCACCIA A LIBRO	
Categoria del Prodotto:	*Paste fresche e prodotti della panetteria, pasticceria, confetteria*
Nome ufficiale in elenco G.U.:	*Focaccia a libro*
Aree di rinvenimento del Prodotto:	*Sammichele di Bari, in provincia di Bari*
Dati del prodotto	
Tipologia di produzione:	*Attiva*
Descrizione del prodotto:	*Rotolo di pasta avvolto a spirale e condito con olio d'oliva, sale e origano. La sfoglia è chiusa a libro. Cottura in forno*
Elementi:	*Si prepara un impasto di farina, acqua e sale. Si stende l'impasto e si condisce con olio extra vergine d'oliva, sale, uva passa o olive nere.*
Note:	*E' anche detta "fecazze a livre"*

Fonte: http://www.tipicipuglia.it

SCHEDA DESCRITTIVA GENERICA " ZAMPINA "

ZAMPINA	
Categoria del Prodotto:	*Carni Fresche*
Nome ufficiale in elenco G.U.:	*Zampina*
Aree di rinvenimento del Prodotto:	*Il Comune di Sammichele di Bari.*
Dati del prodotto	
Tipologia di produzione:	*Attiva*
Descrizione del prodotto:	*Insaccato di carne mista con pomodoro e aromi vari, in budella di agnello o capretto, si arrotola in spire.*

Di seguito si riportano le schede riepilogative dei vini a marchio d.o.c. Gioia del Colle e Martina Franca e le relative quantità prodotte, aggiornate all'anno 2000, unici dati reperibili al momento.

Vino "Gioia del Colle" DOC
Scheda delle caratteristiche produttive

Denominazione	Vitigni	Quantità prodotte (aggiornamento anno 2009	Organismi di Tutela
Gioia del Colle (DOC con un D.P.R. del 11 maggio 1987)	Prodotto in 5 varietà da vitigni Primitivo, Malvasia nera, Montepulciano, Sangiovese, Negroamaro, Aleatico	**3.600 hl**	Consorzio di Tutela Vini Gioia del Colle – (BA)

Fonte: MAP – Presidio per l'Internazionalizzazione, anno 2004

Fonte MAP -Presidio per l'Internazionalizzazione, anno 2004

Vino "Martina Franca" DOC
Scheda delle caratteristiche produttive

Denominazione	Vitigni	Quantità prodotte (aggiornamento anno 2009)	Organismi di Tutela
Martina Franca (Doc del 1969)	Prodotto da vitigni Verdeca, Bianco d'Alessano, Malvasia	**10.892 hl**	-

Fonte: MAP – Presidio per l'Internazionalizzazione, anno 2004

Consistenza degli operatori biologici

In base ai dati dell'Osservatorio Regionale sull'agricoltura biologica (aggiornati al 31/12/07), il numero di **operatori biologici/in conversione/misti** presenti nel territorio del GAL ammonta a **336** unità, di cui il 42% rappresentato da operatori misti, il 38% da operatori biologici e il 20% da operatori in conversione.
Il Comune del GAL che presenta la più alta percentuale di operatori biologici è Gioia Del Colle (46 unità) seguito da Castellana Grotte (27 unità) e Putignano (21 unità). Il Comune di Alberobello presenta, invece, solo 2 operatori biologici.
Suddividendo gli operatori per tipologia di attività (tabella 22) si può notare come la maggior rappresentanza presente nel GAL sia costituita da produttori (92,9%).

Tabella 32 – Numero di operatori biologici/in conversione/misti presenti nei sette Comuni del GAL - Dati aggiornati al 31/12/07

Comune	PRODUTTORE				PRODUTTORE - TRASFORMATORE				TRASFORMATORE				TOTALE				%
	B	M	C	TOT	B	M	C	TOT	B	M	C	TOT	B	M	C	TOT	
ALBEROBELLO	1	8	9	18	1	0	0	1	0	0	0	0	2	8	9	19	5,7%
CASTELLANA GROTTE	25	22	12	59	0	2	1	3	2	0	0	2	27	24	13	64	19,0%
GIOIA DEL COLLE	41	35	17	93	3	0	1	4	2	0	0	2	46	35	18	99	29,5%
NOCI	4	2	2	8	0	0	0	0	2	0	0	2	6	2	2	10	3,0%
PUTIGNANO	16	25	8	49	4	0	0	4	1	0	0	1	21	25	8	54	16,1%
SAMMICHELE DI BARI	13	25	10	48	0	0	0	0	2	0	0	2	15	25	10	50	14,9%
TURI	9	22	6	37	0	0	0	0	3	0	0	3	12	22	6	40	11,9%
TOTALE	109	139	64	312	8	2	2	12	12	0	0	12	129	141	66	336	100%
%	34,9%	44,6%	20,5%	92,9%	66,7%	16,7%	16,7%	3,6%	100,0%	0,0%	0,0%	3,6%	38,4%	42,0%	19,6%		

FONTE: dati elaborati dall' Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica - Regione Puglia (A. Guario, G. Pellegrino)

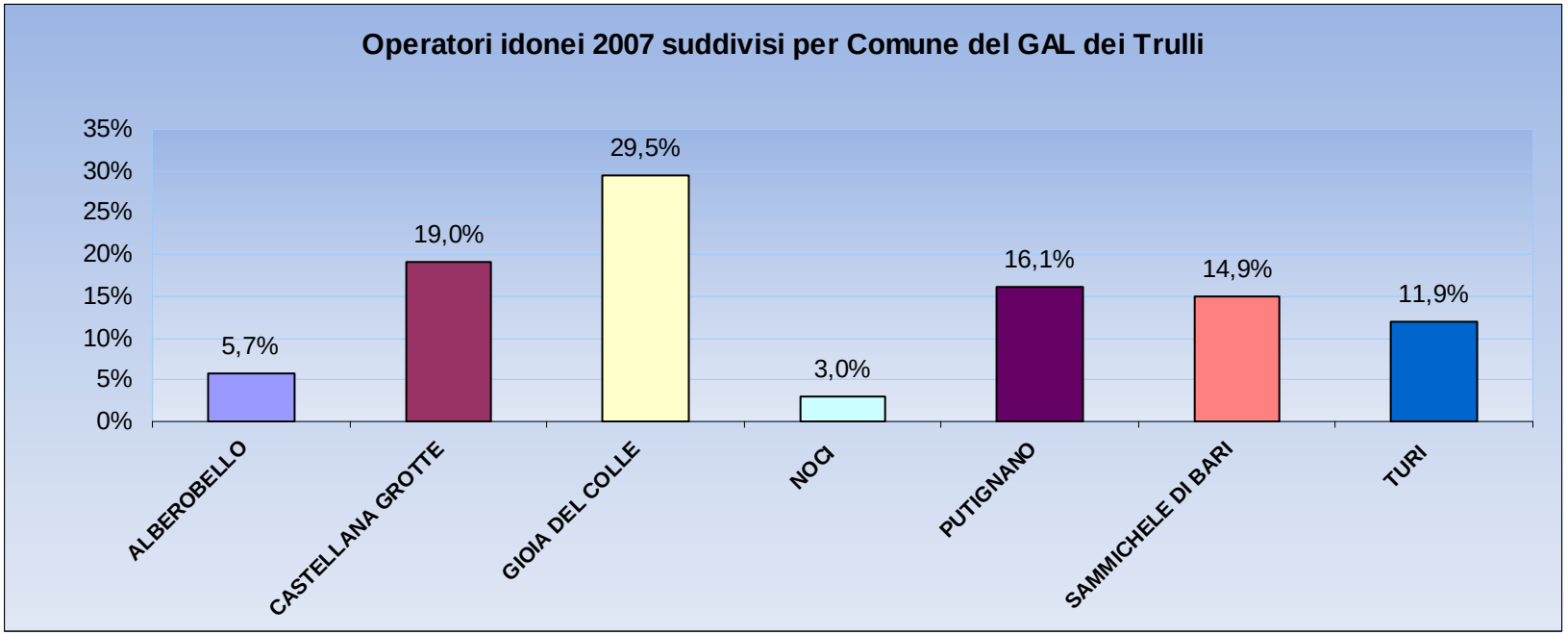
Legenda

C: operatore in conversione

B: operatore in biologico

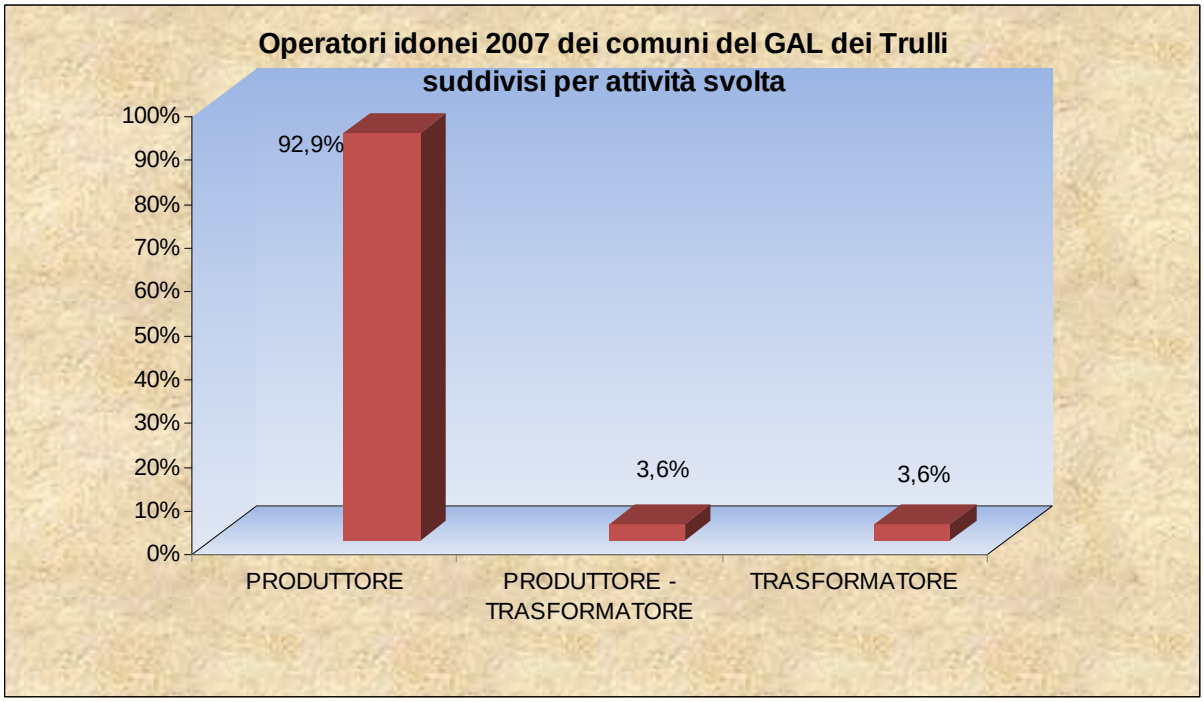
M: operatore misto

Figura 24 – Percentuale di operatori biologici/in conversione/misti in ciascun comune del GAL - Dati aggiornati al 31/12/07



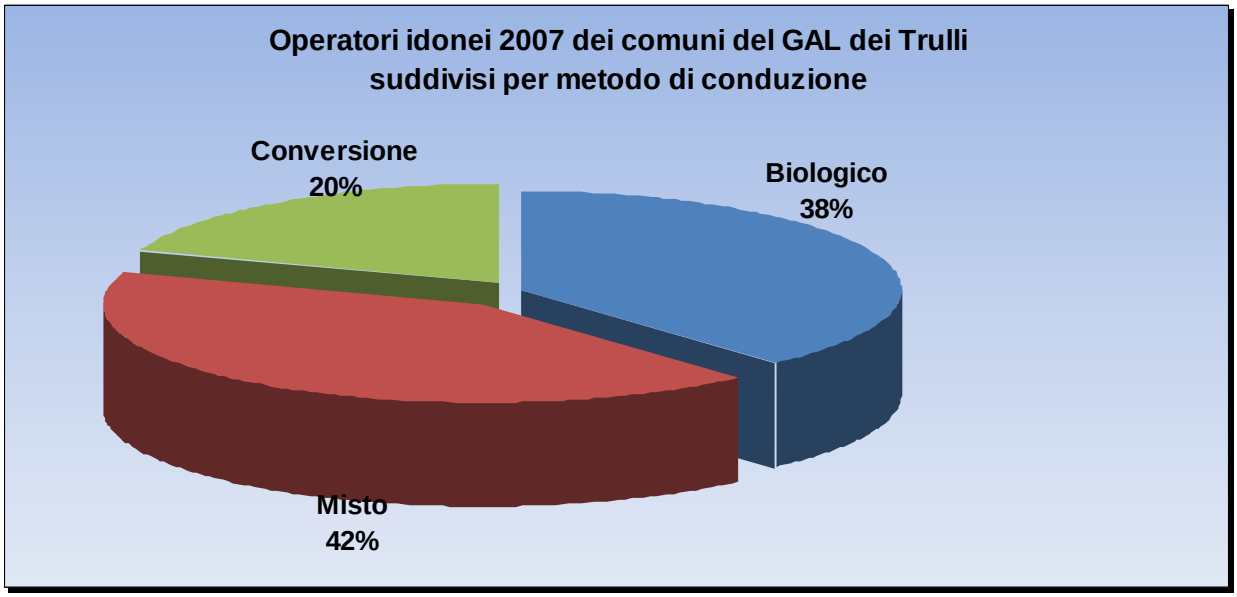
FONTE: dati elaborati dall' Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica - Regione Puglia (A. Guario, G. Pellegrino)

Figura 25 – Percentuale di operatori biologici/in conversione/misti suddivisi per attività dei Comuni del GAL - Dati aggiornati al 31/12/07



FONTE: dati elaborati dall' Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica - Regione Puglia (A. Guario, G. Pellegrino)

Figura 26 - Percentuale di operatori biologici suddivisi per metodo di conduzione - Dati aggiornati al 31/12/07



FONTE: dati elaborati dall' Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica - Regione Puglia (A. Guario, G. Pellegrino)

ARTIGIANATO

In Puglia l'artigianato rappresenta oggi una delle realtà produttive ed economiche della zona, ed è in forte ripresa soprattutto per la forte unione che c'è fra lo stesso e il turismo. L'artigianato può essere considerato come un fenomeno integrato e radicato nella cultura pugliese. Non rinnegando il passato, il territorio ha visto vecchio e nuovo mescolarsi ed integrarsi attraverso gli usi e il folklore; tanto che gli artigiani si esprimono da sempre seguendo i canoni dell'arte popolare.
L'artigianato ha così saputo mantenere vive le sue tradizioni nonostante i mutamenti sociali, culturali e politici che hanno caratterizzato questi ultimi anni. La natura stessa dell'artigianato che, per sua formazione tende alla conservazione, ha limitato nel tempo l'innovazione tecnologica dei vari settori, conservando e tramandando quelle che erano le tecniche di lavorazione di un tempo. Molte sono oggi le botteghe e i negozi che offrono i prodotti dell'artigianato locale, che abili maestri hanno saputo realizzare lavorando i materiali poveri e caratteristici di questa terra. Passeggiando fra le vie dei comuni del Gal "Terra dei Trulli e del Barsento" si possono incontrare ancora oggi piccole botteghe i cui lavori sono caratterizzati dalla diversità che ogni opera prodotta assume, in quanto elaborata secondo l'impronta personale dell'artigiano.
Nella seguente tabella sono riportate le imprese artigiane, con il relativo codice di classificazione Ateco, presenti nel territorio del Gal "Terra dei Trulli e del Barsento".
Come si può notare, le imprese artigiane più numerose rientrano nella categoria D (attività manifatturiere), tra cui spiccano le industrie alimentari e delle bevande (DA15), confezione di articoli da vestiario, preparazione e tintura di pellicce (DB18); fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine ed impianti (DJ28). Ben poca importanza, invece, rivestono le attività artigiane ricadenti nella categoria A (Agricoltura, Caccia e Silvicoltura).
Tra i sette comuni del GAL, Putignano è quello che presenta il maggior numero di attività artigiane. Qui l'artigianato vanta una lunga tradizione in gran parte collegata con pratiche e tecniche agricole. Un significativo sviluppo si e' registrato negli ultimi decenni nella lavorazione della cartapesta destinata in gran parte alla costruzione dei carri allegorici (si tratta di una tecnica che utilizza materiali poveri: soprattutto carta di giornali e colla di farina per la realizzazione delle maschere e dei pupazzi; argilla e gesso per i relativi calchi). Figure tipiche sono quella del panaràl (costruttore di cesti realizzati con l'arte dell'intreccio e con l'impiego di canne, polloni di ulivo e di ciliegio

selvatico) e dello spurtàr che con paglia e rovi costruisce cesti dalle più svariate forme, destinati soprattutto alla conservazione e alla essiccazione della frutta. Ormai in via di estinzione i maestri scalpellini e i "trullari". Nonostante la crisi degli ultimi decenni, continuano ad essere sviluppati il settore alimentare e caseario, la lavorazione della lana, del legno, del cartone, del ferro e dell'alluminio; ancora competitiva la piccola industria del tessile e dell'abbigliamento: alcuni stabilimenti esportano con il proprio marchio in Italia e all'estero maglie, confezioni da cerimonia per bambini e soprattutto abiti da sposa, mentre decine di piccoli laboratori realizzano giacche, pantaloni e abiti per le grandi firme della moda italiana.

Tabella 33 – Imprese artigiane suddivise per settore di attività nei Comuni del GAL

Settore attività ATECO	Alberobello.	Castellana Grotte	Gioia Del Colle	Noci	Putignano.	Sammichele Di Bari.	Turi	Tot. Gal
A Agricoltura, caccia e silvicoltura								
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1	0	2	1	1	0	0	5
A 02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali	1	0	1	1				3
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi								
C Estrazione di minerali								
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite; estraz.torba								
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale								
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio								
CB13 Estrazione di minerali metalliferi								
CB14 Altre industrie estrattive	2	3	5	3	1	0	1	15
D Attività manifatturiere								
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	25	38	34	17	46	16	18	194
DA16 Industria del tabacco	0							
DB17 Industrie tessili	11	10	8	11	28	0	2	70
DB18 Confez.articoli vestiario; prep.pellicce	8	24	7	13	34	5	12	103
DC19 Prep.e concia cuoio; fabbr.artic.viaggio	2	6		3	6	3	3	23
DD20 Ind.legno,esclusi mobili; fabbr.in paglia	16	14	16	12	15	4	8	85
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta			1	3	6	0		10
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	7	5	7	5	8	1	2	35
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari								
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	3	1	0	2			6
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1	5	4	3	4	1		18
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	17	18	12	11	20	2	6	86
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe		6		0	2		1	9
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	16	30	24	18	32	7	14	141
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	6	12	15	7	17	2	4	63
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	1	2		1		2		6
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	4	10	2	5	8	1	0	30
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	2	2	2	1	4		2	13
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	2	4	8	8	8	2	4	36

Settore attività ATECO	Alberobello.	Castellana Grotte	Gioia Del Colle	Noci	Putignano.	Sammichele Di Bari.	Turi	Tot. Gal
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.		1	0					1
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto			0		0			
DN36 Fabbric.mobili; altre industrie manifatt.	7	14	6	7	14	2	7	57
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio		1	1	0	0			2
E Prod. e distrib. energ.elettr., gas e acqua								
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda		0		0				0
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua		0	0	0		0	0	0
F Costruzioni								
F 45	38	39	42	39	56	21	29	264
G Comm.ingr.e dett.; rip.beni pers.e per la casa								
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	15	18	16	21	18	6	8	102
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	0	4	0	6	4	1	1	16
G 52 Comm.dett.escl.autov.; rip.beni pers.	8	19	13	8	21	6	6	81
H Alberghi e ristoranti								
H 55	7	4	7	6	9	4	4	41
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni								
I 60 Trasporti terrestri; trasp.mediante condotta	10	6	10	11	10	4	4	55
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua								
I 62 Trasporti aerei								
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.; ag.viaggi	1	0	7	2	2	2	0	14
I 64 Poste e telecomunicazioni			0	0	0		0	0
J Intermediazione monetaria e finanziaria								
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	0		0	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)								
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attività immob., noleggio, informatica, ricerca								
K 70 Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operatore	0	0	0	0	0	0	0	0
K 72 Informatica e attività connesse	2	3	5	6	5		3	24
K 73 Ricerca e sviluppo		0	0	0	0			0
K 74 Altre attività professionali e imprenditoriali	5	8	8	8	12	4	3	48
M Istruzione								
M 80	0	0	0	0	0	0	0	0
N Sanità e altri servizi sociali								

Settore attività ATECO	Alberobello.	Castellana Grotte	Gioia Del Colle	Noci	Putignano.	Sammichele Di Bari.	Turi	Tot. Gal
N 85	0	0	0	0	0	0	0	0
O Altri servizi pubblici, sociali e personali								
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	1	0	0	2		3	6
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.								
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	1	0	0	0	0	1	0	2
O 93 Altre attività dei servizi	7	11	11	11	11	4	6	61
X Imprese non classificate								
TOTALE	223	321	275	248	406	101	151	1725
Provincia di Bari								28405

Fonte: Istat, 2001

Associazioni, Consorzi e Cooperative locali

Tutte le cooperative e i consorzi del territorio del GAL “Terra dei Trulli e del Barsento”, sono state classificate ed esaminate in base alla loro forma giuridica, ed in seguito sono state raggruppate per ogni comune, in modo da avere una visione più chiara dell’impresa nel GAL.

Nello specifico, le voci di forma giuridica cui si fa riferimento sono:

- AC Associazione;
- CC Consorzio con attività esterna;
- CL Società Cooperativa a Responsabilità limitata;
- CO Consorzio;
- CZ Consorzio ai sensi della l. 142/90;
- EN Ente;
- FO Fondazione;
- OO Cooperativa Sociale;
- OS Società Consortile Cooperativa a Responsabilità limitata;
- PC Piccola Società Cooperativa;
- PS Piccola Società Cooperativa a Responsabilità limitata;
- SC Società Cooperativa a Responsabilità limitata per Azioni;
- SL Società Consortile a Responsabilità limitata.

Dopo un’attenta analisi relativa ai dati delle imprese, forniti dalla CCIAA di Bari, è stato possibile elaborare una tabella riassuntiva in cui si può facilmente constatare che, anche in questo caso, è il Comune di Putignano ad avere il numero più alto di imprese attive, seguito a ruota da Noci, Castellana Grotte, Alberobello, Gioia del Colle, Sammichele di Bari e Turi; mentre le imprese più rappresentative nel territorio del GAL appartengono alla categoria K (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca); alla categoria O (altri servizi pubblici, sociali e personali); e alla categoria F (costruzioni).

Tabella 34 - Associazioni, Consorzi e Cooperative locali nei sette comuni del GAL (Fonte: Camera di Commercio di Bari anno 2008)

ALBEROBELLO	AC	CC	CL	CO	OO	PS	SC	SL	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	1	0	1	0	0	0	2
D Attivita' manifatturiere	0	0	2	0	0	0	0	0	2
F Costruzioni	0	0	1	1	0	0	2	0	4
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	0	0	1	2	0	0	0	0	3
H Alberghi e ristoranti	0	0	1	0	0	0	0	0	1
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1	0	2	2	0	0	0	0	5
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	2	1	0	0	1	0	4
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0	0	0	2	0	0	1	1	4
M Istruzione	0	0	1	0	0	0	0	0	1
N Sanita' e altri servizi sociali	1	0	1	0	0	0	0	0	2
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	0	0	0	0	1	0	0	2
X Imprese non classificate	0	0	1	0	0	0	0	0	1
TOTALE	3	0	13	8	1	1	4	1	31

Elaborazioni GAL Terra dei Trulli e del Barsento su base dati CCIAA di Bari

CASTELLANA GROTTE	AC	CC	CL	CO	CZ	OO	OS	PC	PS	SC	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	3
D Attivita' manifatturiere	0	1	3	0	0	0	0	0	0	1	5
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2
F Costruzioni	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	3
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0	2	1	4	1	0	0	0	0	1	9
N Sanita' e altri servizi sociali	1	0	3	0	0	1	0	0	0	1	6
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4
X Imprese non classificate	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2
TOTALE	5	3	13	5	1	1	1	0	0	8	37

Elaborazioni GAL Terra dei Trulli e del Barsento su base dati CCIAA di Bari

GIOIA DEL COLLE	*AC*	*CC*	*CL*	*CO*	*OO*	*PC*	*PS*	*SC*	*SL*	*TOTALE*
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	*1*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*1*	*3*	*0*	*6*
D Attivita' manifatturiere	*0*	*0*	*2*	*0*	*1*	*1*	*0*	*0*	*0*	*4*
F Costruzioni	*0*	*1*	*1*	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*3*
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
H Alberghi e ristoranti	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	*0*	*0*	*2*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*3*
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	*1*	*1*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*2*	*0*	*5*
M Istruzione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
N Sanita' e altri servizi sociali	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	*2*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*3*
X Imprese non classificate	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*2*
TOTALE	*4*	*2*	*10*	*0*	*2*	*1*	*2*	*6*	*1*	*28*

Elaborazioni GAL Terra dei Trulli e del Barsento su base dati CCIAA di Bari

PUTIGNANO	AC	AN	CC	CL	CO	FO	OO	OS	PS	SC	SL	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	1	1	0	0	0	0	0	3	2	7
D Attivita' manifatturiere	0	0	1	1	0	0	0	1	0	3	0	6
F Costruzioni	0	0	0	1	0	0	0	0	0	4	0	5
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	0	1	1	1	1	0	1	0	1	3	0	9
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	3
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1	0	3	4	2	0	0	1	3	1	0	15
M Istruzione	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	4
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	0	6
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	10	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	13
X Imprese non classificate	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	2
TOTALE	12	1	8	11	6	2	7	2	5	15	2	71

NOCI	AC	CC	CL	CO	EN	PS	SC	SL	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	1	1	0	0	0	1	3
D Attivita' manifatturiere	1	0	0	0	1	0	1	0	3
F Costruzioni	0	0	3	5	0	0	2	3	13
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1	0	1	0	0	0	0	0	2
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	0	0	0	0	0	2	0	2
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0	2	2	2	0	0	3	2	11
M Istruzione	3	0	0	0	0	0	0	1	4
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	5	1	0	0	0	0	0	0	6
X Imprese non classificate	0	0	0	1	0	0	0	0	1
TOTALE	10	3	7	9	1	0	8	7	45

Elaborazioni GAL Terra dei Trulli e del Barsento su base dati CCIAA di Bari

SAMMICHELE DI BARI	*AC*	*CC*	*CL*	*CO*	*PS*	*SC*	*SL*	*TOTALE*
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*1*
D Attivita' manifatturiere	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*
F Costruzioni	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*1*
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*1*
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*1*
N Sanita' e altri servizi sociali	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	*4*	*1*	*0*	*0*	*2*	*0*	*0*	*7*
X Imprese non classificate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
TOTALE	*5*	*1*	*2*	*1*	*3*	*2*	*0*	*14*

Elaborazioni GAL Terra dei Trulli e del Barsento su base dati CCIAA di Bari

TURI	*AC*	*CC*	*CL*	*CO*	*OO*	*PS*	*SC*	*TOTALE*
A Agricoltura, caccia e silvicoltura			*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
D Attività manifatturiere	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*
E Produzione .e distribuzione .energia .elettrica.,gas e acqua	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
F Costruzioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
G Commercio. Ingrosso .e dettaglio riparazione .beni personali .e per la casa	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*1*	*2*
I Trasporti,magazzinaggio e comunicazione	*0*	*0*	*2*	*0*	*0*	*0*	*0*	*2*
K Attività .immobiliare, noleggio ,informatica, ricerca	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*1*
M Istruzione	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*
N Sanità e altri servizi sociali	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*1*
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	*2*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*3*
X Imprese non classificate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
TOTALE	*3*	*0*	*5*	*1*	*1*	*0*	*1*	*11*

GAL	ALBER.	CASTELL.	GIOIA DEL COLLE	PUTIGNANO	NOCI	SAMMICHELE DI BARI	TURI	TOT
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	3	6	7	3	1	0	**22**
D Attività manifatturiere	2	5	4	6	3	1	1	**22**
E Produzione .e distribuzione .energia .elettrica ,gas e acqua		2					0	**2**
F Costruzioni	4	1	3	5	13	1	0	**27**
G Commercio .ingrosso .e dettaglio riparazione. beni personali e per la casa	3	1	0	9	2	0	2	**17**
H Alberghi e ristoranti	1		0					**1**
I Trasporti,magazzinaggio e comunicazione	5	1	3	3	2	1	2	**17**
J Intermediazione .monetaria e finanziaria	4	3	1	1	0	1		**10**
K Attività immobiliare ,noleggio ,informatica., ricerca	4	9	5	15	11	1	1	**46**
M Istruzione	1		0	4	4		1	**10**
N Sanità e altri servizi sociali	2	6	1	6	0	1	1	**17**
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2	4	3	13	6	7	3	**38**
X Imprese non classificate	1	2	2	2	1	0	0	**8**
14	**31**	**37**	**28**	**71**	**45**		**11**	**237**

IL QUADRO STRUTTURALE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO IN PUGLIA

Rispetto alla quota ragguardevole dei punti vendita alimentari in sede fissa, le Regioni del Sud si trovano in condizioni di assoluto ritardo di sviluppo in tutte le formule di vendita moderne.
Al momento nel Mezzogiorno le imprese individuali, che sono la forma d'impresa più ‘arcaica' nel settore del commercio al dettaglio, rappresentano il 74% del totale. La quota di imprese di capitali incide, invece, solo per il 10%, mentre il restante 16% si ripartisce tra società di persone ed altre forme giuridiche.

Tabella 35 - Puglia: gli esercizi al dettaglio, per tipo di specializzazione *(Anno 2005) – (U.M. = unità)*

Tipo di specializzazione	Italia	Puglia	Incidenza Puglia su Italia
Frutta e verdura	22.400	1.958	9%
Carne e prodotti a base di carne	37.140	3.888	10%
Pesci, crostacei e molluschi	8.274	1.016	12%
Pane, pasticceria e dolciumi	12.958	807	6%
Bevande	4.852	350	7%
Altri esercizi specializzati alimentari	19.807	1.736	9%
Altri non specializzati, a prevalenza alimentare	86.685	6.108	7%
Esercizi alimentari (specializzati e non)	***192.116***	***15.863***	
Altri, non alimentari	569.472	48.696	9%
Totale	**761.588**	**59.020**	**8%**
Esercizi alimentari su totale (%)	**25%**	**27%**	

In Puglia, in base ai più recenti dati forniti dal Ministero delle Attività Produttive, i punti di vendita del dettaglio “tradizionale” alimentare sono poco meno di 10.000 unità, tra cui spiccano le pescherie (categoria: pesci, crostacei e molluschi) la cui diffusione, pari al 12% del totale nazionale, è favorita dalle migliaia di chilometri di costa e dai numerosi mercati ittici. Le macellerie, i negozi di frutta e verdura, i

fornai ed i negozi specializzati nella vendita di bevande, elencati in ordine di diffusione, completano il quadro del settore.
A sua volta, la categoria dei punti di vendita al dettaglio in sede fissa non specializzati, ma a prevalenza alimentare, cioè le strutture a libero servizio, incidono per il 7% sul totale nazionale.
Si tratta di una quota significativa per il Mezzogiorno, comunque superiore a quella della vicina Campania, l'altra grande regione dell'area dove invece la percentuale si attesta al 4%. In effetti, la Puglia è una regione dove forte è la diffusione dell'industria alimentare per cui le strutture commerciali al dettaglio a libero servizio per la diversità di ruoli e funzioni che sono in grado di assumere - non ultimo la titolarità del rapporto diretto di fiducia con il consumatore –, rappresentano un interlocutore importante per il sistema produttivo locale.
D'altra parte, è da notare come le caratteristiche di diffusione del commercio al dettaglio all'interno della Puglia non sono omogenee in tutte le province.
In particolare, in alcune zone il livello dei principali indicatori della ricchezza e del benessere della popolazione - ad esempio il reddito medio familiare, il consumo pro-capite, la spesa extra-domestica ecc. – possono variare di parecchio. Per questo motivo anche il sistema distributivo ha registrato una specifica evoluzione della propria struttura nelle singole province. In dettaglio, nella Provincia di Bari è oggi localizzato ben il 36% degli esercizi alimentari, cioè un numero superiore alle 5.700 unità. I punti di vendita riconducibili alla formula a libero servizio sono poco meno di duemila, di poco superiori a quelli delle Province di Foggia, con oltre 1.400 unità, e Lecce, a sua volta, con poco più di 1.300. Al contrario, il divario è molto più marcato per il dettaglio di tipo “tradizionale”, dove, nella maggior parte delle merceologie, il rapporto è di uno a due tra Bari e le altre province (tabella 38).

Tabella 36 - Puglia: gli esercizi al dettaglio, per specializzazione e provincia *(numero aziende, 2005)*

Merceologie	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Totale
Frutta e verdura	760	198	270	415	315	1.958
Carne e prodotti a base di carne	1.533	413	628	733	581	3.888
Pesci, crostacei e molluschi	408	118	134	271	85	1.016

Merceologie	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Totale
Pane, pasticceria e dolciumi	291	104	127	200	85	807
Bevande	152	44	49	70	35	350
Altri esercizi specializzati alimentari	685	206	206	352	287	1.736
Altri non specializzati, a prevalenza alimentare	1.907	628	1.345	1.435	793	6.108
Altri, non alimentari	15.799	4.247	7.169	9.777	6.165	43.157
TOTALE	**21.535**	**5.958**	**9.928**	**13.253**	**8.346**	**59.020**
% degli esercizi alimentari	**36%**	**11%**	**17%**	**22%**	**14%**	**100%**

In tal senso, vale la pena di ricordare che il Comune di Bari, capoluogo della regione, ha una popolazione residente di soli trecentottantamila abitanti a fronte di 1,5 milioni di persone censite in tutta la corrispondente provincia. L'elevato numero di punti di vendita del “dettaglio tradizionale” sparsi per il territorio riflette le molteplici sfaccettature che derivano da un ampio spettro di aspetti socio-economici - dinamiche demografiche, livello di sviluppo delle infrastrutture, tenore di vita, affari e lavoro e tempo libero -, e che incidono anche sul percorso e modalità di modernizzazione del sistema distributivo locale. In questa logica, si rammenta che ad una diversa configurazione strutturale del dettaglio corrisponde anche un diverso tipo di concorrenza. In effetti, vi sono aree dove l'apertura di un Ipermercato provoca la chiusura di piccoli dettaglianti e, dunque, si registra una concorrenza di tipo “verticale”, cioè tra formule commerciali diverse. In altre aree, è, invece, l'apertura di un discount che può togliere clientela ad un supermercato, generando una competizione “orizzontale” cioè tra formule commerciali dello stesso tipo. A livello territoriale, gli effetti più vistosi di un cambiamento della

struttura del dettaglio tradizionale sono rappresentati dal dato occupazionale. In tal senso, i dati del censimento del 2001 sull'industria ed i servizi mettono in luce che in Puglia si concentra l'8% delle imprese del dettaglio specializzato ed il 6% del totale degli addetti. In questo contesto il rapporto tra il settore del dettaglio tradizionale specializzato e quello a libero servizio non specializzato, ma a prevalenza alimentare, mette in mostra il diverso impatto in termini occupazionali, soprattutto per quanto riguarda il lavoro dipendente (tabella 39).

Tabella 37 - – Puglia: addetti e dipendenti negli esercizi del commercio al dettaglio *(2001)*

Tipologia	Imprese	Dipendenti	Addetti	Addetti per impresa
Specializzati in alimentari, bevande e tabacco	9.052	1.998	13.114	1,4
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	5.113	10.465	17.339	3,4
TOTALE	**14.165**	**12.463**	**30.453**	**2,1**
Puglia su Italia (%)	7,2%	3,8%	5,1%	

In effetti, il rapporto imprese per addetto è largamente a favore del dettaglio non specializzato a libero servizio che è di 3,4 addetti per unità di vendita contro gli 1,4 del dettaglio alimentare specializzato. Tuttavia, il vero elemento di distinzione è rappresentato dal peso del lavoro dipendente su questa ultima forma di impresa: il rapporto tra i lavoratori dipendenti impiegati in unità di vendita alimentari specializzate ed i lavoratori di unità non specializzate a prevalente specializzazione alimentare è di uno a cinque. L'impatto dell'occupazione delle forme di vendita alimentari a libero servizio è dunque molto più ampio di quello garantito dalla rete al dettaglio tradizionale. Nel merito delle singole province, con riferimento al numero complessivo degli addetti rispetto alle unità di vendita, emerge il ritardo di Foggia il cui rapporto addetti imprese è di 1,9 a fronte di un dato media regionale di 2,1 ed un “punto di eccellenza”

nella Provincia di Lecce, che con 2,3 addetti per unità di vendita vanta, invece, l'indice più alto in assoluto (tabella 40).

Tabella 38 - Puglia: addetti per formato di vendita *(2001)*

Tipologia	Imprese	Dipendenti	Addetti	Addetti per impresa
Specializzati in alimentari, bevande e tabacco	9.052	1.998	13.114	1,4
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	5.113	10.465	17.339	3,4
TOTALE	**14.165**	**12.463**	**30.453**	**2,1**
Puglia su Italia (%)	7,2%	3,8%	5,1%	

Il ruolo della G.D.O.

Anche in Puglia il processo di evoluzione del sistema di distribuzione al dettaglio vive un processo di rimodulazione delle tipologie di vendita imperniato su di una crescita generalizzata delle tipologie a libero servizio. Tuttavia, è necessario sottolineare che questa forma di unità di vendita si articola in diversi "format" commerciali. In particolare, vale la pena di segnalare come, nel corso degli ultimi cinque anni, la crescita delle strutture di maggiori dimensioni, cioè gli ipermercati, sia avvenuta con lentezza, a dimostrazione di un più generale trend di rinnovo delle strutture di vendita che ha assunto più il profilo del "rinnovamento" che quello della "rivoluzione" (tabella 39).

.

Tabella 39 - Puglia: l'evoluzione dei principali format alimentari della Gdo *(2005)*

	Numero	Superficie di vendita (mq)	n. Addetti
REGIONE PUGLIA – Anno 2001			
Ipermercati	13	79.183	3.107
Supermercati	305	216.183	3.232
Grandi Magazzini (*)	51	56.210	602

REGIONE PUGLIA – Anno 2005			
Ipermercati	15	124.731	3.468
Supermercati	396	270.191	3.990
Grandi Magazzini (*)	47	49.177	580
ITALIA – Anno 2005			
Ipermercati	417	2.452.440	72.210
Supermercati	7.821	6.698.590	142.985
Grandi Magazzini (*)	1.126	1.873.810	24.304
% Puglia su Italia			
Ipermercati	3,6%	5,1%	4,8%
Supermercati	5,1%	4,0%	2,8%
Grandi Magazzini (*)	4,2%	2,6%	2,4%

Al momento operano in Puglia solo quindici ipermercati – un numero inferiore al 10% del totale nazionale - contro i tredici di cinque anni addietro. Al contrario, un balzo in avanti molto più netto è stato fatto registrare dai supermercati passati, nello stesso periodo di tempo, da poco più di trecento unità a poco meno di quattrocento, per una superficie di vendita vicina ai trecentomila metri quadri contro una superficie di poco superiore ai duecentomila. In termini numerici, l'incremento è stato del 23% se riferito al numero di supermercati e di 20 punti percentuali per quanto riguarda le superfici. A completamento del quadro fornito si può osservare il trend negativo dei Grandi Magazzini, calati del 9%. Questo tipo di negozi ha rappresentato una formula di successo negli anni sessanta perché localizzati nei centri urbani delle città. Oggi, la ridotta disponibilità di gamma alimentare, lo spostamento residenziale della popolazione fuori dai centri urbani e la mancanza di adeguate aree per il parcheggio della clientela ha provocato il loro declino.
Nel caso specifico della Puglia, la crescita del peso economico di supermercati ed Ipermercati ha favorito la riduzione del numero di punti decisionali, cioè dei luoghi in cui vengono pianificati e realizzati gli acquisti di prodotti alimentari grocery e deperibili. In effetti, l'affermazione di una particolare tipologia di vendita determina un cambiamento più o meno marcato anche nella dimensione e nella numerosità dell'assortimento alimentare gestito e nelle correlate

modalità di acquisizione dei prodotti: modalità di stipulazione dei contratti, politiche di promozione, rapporti con i fornitori, margini commerciali del distributore, politica di approvvigionamento, ecc., In tal senso, oggi un gruppo di operatori agli acquisti, molto più ristretto rispetto al passato, è chiamato a rifornire catene caratterizzate da un numero sempre più alto di punti di vendita. D'altra parte, se questo processo è in atto, probabilmente procede troppo lentamente, come dimostra l'indice di densità dei metri quadrati di superficie di vendita (Iper + Super) per mille abitanti, che, con 78,9 mq/1.000 abitanti, relega la Provincia di Foggia al penultimo posto della graduatoria nazionale e le altre quattro province in analoghe posizioni di rincalzo (tabella 40).

Tabella 40 - Puglia: la densità in metri quadri di Super + Iper ogni 1.000 abitanti

Provincia	Densità mq per 1000 abitanti	Ranking
Bari	145.00	1
Brindisi	78.90	5
Foggia	110.50	4
Lecce	112.10	3
Taranto	115.60	2

In effetti, questa situazione si spiega con il fatto che è ancora molto diffusa la presenza di strutture che sono espressione dell'associazionismo tra grossisti (Unioni Volontarie) e dettaglianti (Gruppi d'acquisto) mentre, la GDO “classica”, basata su tipologie di vendita più efficienti in termini di rapporti con i fornitori, quali sono gli Ipermercati ed i supermercati di grandi dimensioni, è presente solo in minima parte. I dati analizzati lasciano, dunque, trasparire come in Puglia lo sviluppo della GDO, pur tendendo alla concentrazione delle superfici di vendita in un numero più contenuto di tipologie, è avvenuto nella realtà del territorio, con modalità imperniate su strutture - minimarket, piccoli supermercati, discount – che per superficie individuale e gamma merceologica ricalcano un modello di rapporti con la clientela molto simile a quello di vicinato, tipico dei punti di vendita del dettaglio tradizionale.

ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI PRESENTI NEL TERRITORIO

La dotazione di infrastrutture adeguate, accessibili ed efficienti rappresenta per il sistema produttivo di un territorio un fattore di particolare valore strategico.
Nel caso del territorio pugliese, in cui è inserito il GAL dei Trulli e del Barsento, uno degli aspetti critici sollevati in diverse indagini svolte tra gli operatori del settore della distribuzione agroalimentare[1] risulta essere, appunto, quello dei trasporti e delle infrastrutture che lo agevolano.
In particolare, per quanto riguarda l'area, oggetto di interesse in questo studio, si osserva che essa è collocata al centro di tre "poli-vertice" quali le città di Bari, Brindisi e Taranto. Tale posizione, da un lato, può rappresentare un'opportunità per il territorio, in quanto le permette di sfruttare il collegamento di attraversamenti trasversali regionali, dall'altro, rischia di tramutarsi in minaccia se tali collegamenti non permettono di accedere ai maggiori flussi che gravitano attorno alle tre grandi città.

Le infrastrutture di trasporto

Il sistema stradale

L'assetto viario del territorio del GAL è congiunto direttamente all'asse Bari - Taranto tramite il collegamento dell'autostrada A-14 e della Strada Statale S.S. 16, le quali toccano, rispettivamente, la prima il Comune di Gioia del Colle e la seconda sia Gioia del Colle che Sammichele di Bari (Fig. 31).
Questo collegamento rappresenta decisamente un punto di forza per i comuni del GAL, in quanto va a favore di una sua maggiore accessibilità al sistema nodale ed infrastrutturale primario.
La mobilità extra-urbana, all'interno dell'area di interesse, è legata ad un sistema di collegamento basato su una rete di vie provinciali (S.P. 58, S.P. 106 e S.P. 239) e sulla presenza della strada statale S.S. 172 (dei Trulli) che collega Turi, Putignano ed Alberobello. Le caratteristiche di queste vie, in particolare della S.S. 172 (segnata da una sezione stradale piuttosto insufficiente e variabile oltre che compiere un attraversamento di alcuni centri abitati), comportano delle problematicità alla gestione della mobilità locale (Fig. 32).

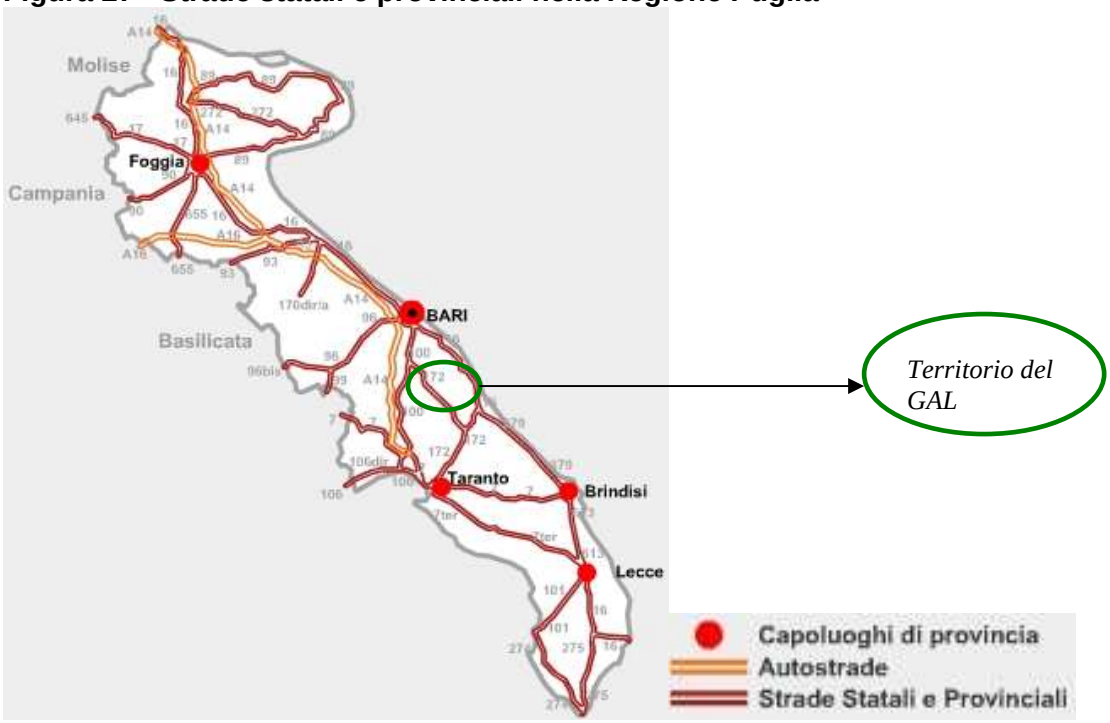
[1] "La commercializzazione dell'ortofrutta pugliese nelle strutture del dettaglio organizzato" dell'Aquila C., Bruna D., Maraglino T., INEA, 2003.

Tale condizione si riflette direttamente sul flusso del trasporto dei mezzi pesanti che sono costretti, per poter attraversare l'area, a fare ingresso nei centri urbani, congestionando le viabilità cittadine e generando, di conseguenza, pressioni sulla qualità dell'aria e della vita dei residenti.

All'interno dei singoli comuni, la struttura viaria si presenta molto semplice, dotata di arterie principali che costituiscono il naturale prolungamento delle principali vie di accesso e, tutti i comuni, tranne i Comuni di Putignano e Castellana Grotte, hanno una tangenziale che limita i flussi di transito all'interno del centro abitato.

L'analisi condotta dal RSA[2] sui flussi dei mezzi rilevati in corrispondenza delle principali vie di accesso, evidenzia come risultato un sostanziale equilibrio tra veicoli in entrata ed in uscita in tutte le ore del giorno, segno che tali centri costituiscono degli snodi obbligati per chi transita in queste aree, a conferma di quanto detto prima. In particolare, si registrano le maggiori criticità nei comuni privi di una tangenziale che, come già accennato, sono Putignano e Castellana Grotte; in questi centri i valori dei flussi orari dei mezzi raggiungono punte, anche, di 1.800 veicoli/h[3].

Figura 27 - Strade statali e provinciali nella Regione Puglia

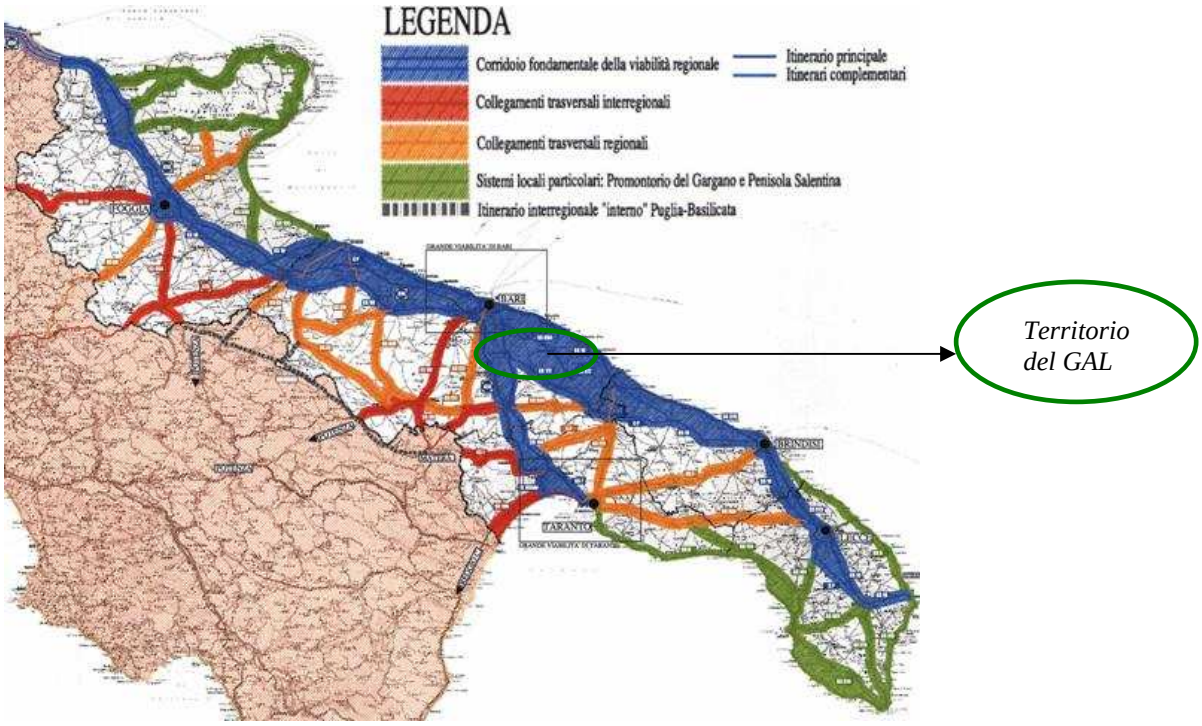


Fonte: Anas, 2008

[2] Primo Rapporto 2005 "Lo Stato dell'Ambiente" dei comuni: Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi"

[3] Fonte: RSA dei comuni: Putignano, Noci, Alberobello, Sammichele, Castellana Grotte e Turi (RSA, 2005).

Figura 28 - Principali collegamento stradali pugliesi



Fonte: Piano Regionale dei Trasporti, 2002

Sistema ferroviario

L'accesso al territorio interessato è garantito anche dall'attraversamento del sistema ferroviario, caratterizzato sia dal collegamento con la rete nazionale (RFI) sia dalla presenza di una rete a livello regionale "Ferrovie del Sud-Est"(FSE) che congiunge i diversi centri urbani (Fig. 33 e 34). La RFI tocca il comprensorio del GAL attraverso il Comune di Gioia del Colle (rete complementare)[4], collegandolo alle città di Taranto e di Bari, da cui, poi, si congiunge con la rete fondamentale nazionale[5]. Il resto del territorio è attraversato dal sistema ferroviario locale regionale gestito dalle "Ferrovie del Sud Est". Il tracciato delle FSE Bari - Taranto scorre parallelamente a quello della RFI fino a Castellana Grotte per poi raggiungere i Comuni di Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo e Martina Franca, da cui si dirama la linea per Lecce attraversando il Comune di Cisternino.
Il Comune di Putignano è il capolinea della linea Mungivacca - Putignano della FSE.

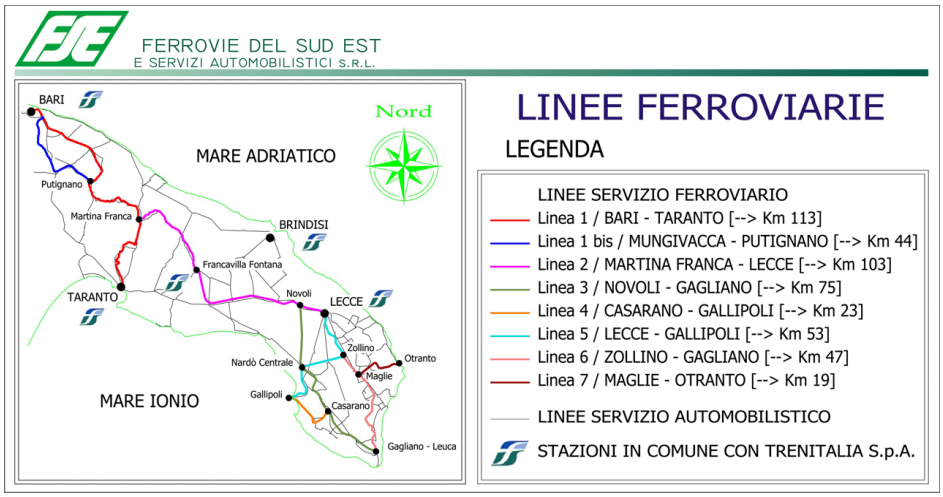
Figura 29 - La rete ferroviaria italiana in Puglia

Fonte: RFI, 2008

[4] In base alla classificazione delle linee ferroviere, le linee complementari, sono caratterizzate da minori livelli di densità di traffico, costituiscono la maglia di collegamento nell'ambito dei bacini regionali e connettono fittamente tra loro le direttrici principali.

[5] Le linee fondamentali si distinguono per l'alta densità di traffico e l'elevata qualità dell'infrastruttura, comprendono le direttrici internazionali e gli assi di collegamento fra le principali città italiane.

Figura 30 - Le linee ferroviarie delle FSE



Fonte: FSE, 2008

Grazie all'elevata frequenza delle partenze (orarie) e ai tempi di percorrenza, il servizio gestito dalla società delle FSE risulta essere soddisfacente per gli utenti.

Accesso alle grandi reti

L' apertura del territorio del GAL dei Trulli e del Barsento al mondo circostante al di là dei confini provinciali e regionali è garantita dalla presenza di tre porti, situati nelle città di Bari, Brindisi e Taranto.
Con l'accesso al porto di Brindisi è possibile raggiungere la Grecia, l'area balcanica, la Turchia e il Bacino orientale del Mediterraneo, mentre, dal porto di Bari è possibile recarsi in Albania, Croazia, Grecia e Montenegro.
La prossimità, inoltre, a tre dei quattro aeroporti di Puglia: Bari, Grottaglie e Brindisi, amplifica le possibilità di collegamenti nazionali ed internazionali. Dal solo aeroporto di Bari, infatti, si ha accesso a 7 città italiane (tra cui i due principali hub: Roma - Leonardo da Vinci (circa 70 minuti di volo) e Milano - Malpensa (circa 100 minuti) e a 13 internazionali.
Dall'area del GAL, vi è, inoltre, l'opportunità di un accesso diretto con la rete autostradale attraverso il casello situato all'altezza di Gioia del Colle, lungo l'A-14 Taranto - Bologna (km 709).
Una valutazione sintetica della dotazione infrastrutturale di un territorio può essere tracciata tramite il ricorso all'indice di accessibilità infrastrutturale dei sistemi locali del lavoro dell' ISFORT[6]

[6] L'indice ISFORT esprime il grado di accessibilità di un territorio, coincidente generalmente con la dimensione del Sistema Locale del Lavoro.

. Come si può notare dai dati riportati qui di seguito, ai Comuni di Gioia del Colle e di Putignano corrispondono, rispettivamente, i valori pari a 61,8 e 63,4. Considerando che, la media italiana equivale a 59,2 e che l'indice massimo si ha a Venezia con 72,6, mentre il minimo (1,6) a Racalmuto, il territorio del GAL può essere considerato in linea con il contesto nazionale, sebbene necessiti comunque dei miglioramenti.

INDICE ISFORT - GIOIA DEL COLLE-
INDICE DI ACCESSIBILITA': 61,8
I nodi infrastrutturali più vicini al Sistema Locale del Lavoro

	Nome del nodo	Distanza in km	Tempi in min.
Aeroporti	*Palese*	*45,8*	*42*
	Papola Casale	*112,7*	*92,1*
	Gino Lisa	*146,8*	*128,8*
Caselli autostradali	*Gioia del Colle*	*12,9*	*10,7*
	Acquaviva delle Fonti	*18,1*	*17,5*
	Mottola Castellaneta	*31,1*	*29,1*
Porti	*Bari*	*42,3*	*36,3*
	Taranto	*63,4*	*52,1*
	Barletta	*84,5*	*79,6*
Stazioni combinato	*Bari Scalo Ferruccio*	*42,5*	*34,7*
	Bari Lamasinata	*43,7*	*37*
	Taranto	*69,8*	*52,7*
Stazioni convenzionali	*Gioia del Colle*	*13,9*	*11,6*
	Acquaviva delle Fonti	*15,4*	*14,7*
	Bari parco Nord	*41,8*	*34,1*

INDICE ISFORT – PUTIGNANO
INDICE DI ACCESSIBILITA': 63,4
I nodi infrastrutturali più vicini al Sistema Locale del Lavoro

	Nome del nodo	**Distanza in km**	**Tempi in min**
Aeroporti	*Palese*	*51,8*	*49,6*
	Papola Casale	*79,4*	*61,6*
	Gino Lisa	*163,6*	*144,6*
Caselli autostradali	*Gioia del Colle*	*22*	*20,7*
	Acquaviva delle Fonti	*23,4*	*22,5*
	Mottola Castellaneta	*28,8*	*26,7*

Porti	*Bari*	*43,9*	*42,5*
	Taranto	*52,8*	*71*
	Brindisi	*85*	*79,6*
Stazioni combinato	*Bari Scalo Ferruccio*	*45,5*	*43,7*
	Bari Lamasinata	*45,7*	*43,7*
	Taranto	*53,2*	*45,5*
Stazioni convenzionali	*Monopoli*	*20,8*	*20,7*
	Gioia del Colle	*21,3*	*27,1*
	Acquaviva delle Fonti	*26,6*	*26*

Fonte: ISFORT

Logistica

Poli logistici sono presenti non direttamente all'interno del comprensorio del GAL.
Strutture in questo ambito si individuano presso la città di Bari, dove è presente un polo logistico dell'Interporto Regionale della Puglia, direttamente collegato allo scalo ferroviario Ferruccio. Sempre in una zona limitrofa all'ambito territoriale del GAL si segnala la piattaforma logistica stabilita a Rutigliano, che per estensione è la seconda in Italia ma che funziona solo per il 5% della sua potenzialità; attualmente usufruiscono di questa piattaforma Ipercoop e Apulia Distribuzione, che utilizzano l'area per caricare merce in arrivo dai produttori locali e trasferirla verso ipermercati in tutta Italia.
Si segnala, inoltre, il progetto di insediamento di una nuova piattaforma logistica all'interno del porto di Taranto, i cui lavori dovrebbero partire entro il 2008.

Reti internet e wifi

In tutto il comprensorio dei comuni del GAL è accessibile il collegamento internet tramite tecnologia adsl. Difficoltà si registrano, invece, per la tecnologia wireless, in quanto non largamente diffusa tra i comuni e ancora poco accessibile in termini di prezzo degli abbonamenti.

2.5 IL TURISMO E LA RICETTIVITA'

Attrattività turistica

Il turismo rappresenta, per l'intera area del sud-est barese, un'importante e concreta possibilità di sviluppo grazie alle bellezze

naturali (paesaggi incontaminati, concrezioni carsiche), al clima mite ed ai tanti beni architettonici e reperti archeologici disseminati nel territorio (villaggi, chiese rupestri, necropoli, costruzioni in pietra come trulli e muretti a secco, jazzi, tratturi, masserie fortificate e centri storici caratteristici) (Fonte RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi, anno 2005).
Il sistema turistico del territorio del GAL si regge principalmente sulla capacità di attrarre flussi nei Comuni di Alberobello (per i trulli), Castellana (per le grotte) e Noci (per le bellezze ambientali e la gastronomia locale). Putignano, pur in presenza di una manifestazione di rilevanza internazionale, il Carnevale, non è ancora riuscito a sfruttare appieno le opportunità di valorizzazione del proprio territorio.
Nella Tabella seguente si riportano i dati relativi al numero di arrivi (il numero complessivo di persone, distinte fra italiani e stranieri, che hanno usufruito, almeno per una notte, della struttura ricettiva) e il numero di presenze (il numero complessivo di notti che le persone, distinte fra italiani e stranieri, hanno trascorso all'interno della struttura ricettiva) nelle strutture d'accoglienza presenti nei sette comuni del GAL e nella Provincia di Bari. Tali dati, pur non essendo rappresentativi del numero complessivo di persone che effettivamente visitano un comune (sono esclusi i turisti che visitano il comune senza pernottarvi), costituiscono una buona base di partenza per analizzare la consistenza del fenomeno turistico nel territorio del GAL.

Tabella 41 – Flussi turistici all'interno del territorio del GAL e della Provincia di Bari
(anni 2006 e 2007)

	2007						2006					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
Comune	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberobello	28.549	52.473	31.758	54.000	60.307	106.473	23.452	45.710	34.554	55.225	58.006	100.935
Castellana Grotte	13.298	27.012	1.115	3.183	14.413	30.195	14.813	27.497	981	2.249	15.794	29.746
Gioia del Colle	11.515	19.550	933	2.676	12.448	22.226	12.403	23.278	1.023	2.625	13.426	25.903
Noci	4.409	15.492	1.008	4.028	5.417	19.520	4.331	10.332	830	2.527	5.161	12.859
Putignano	84	176	0	0	84	176	0	0	0	0	0	0
Sammichele di Bari	1.643	2.964	186	479	1.829	3.443	1.648	3.029	144	347	1.792	3.376
Turi	856	2.322	543	1.587	1.399	3.909	660	2.300	532	1.282	1.192	3.582
GAL	**60.354**	**119.989**	**35.543**	**65.953**	**95.897**	**185.942**	**57.307**	**112.146**	**38.064**	**64.255**	**95.371**	**176.401**
Prov. BARI	**511.703**	**1.148.981**	**136.878**	**316.762**	**648.581**	**1.465.743**	**485.521**	**1.124.117**	**127.573**	**283.120**	**613.094**	**1.407.237**

Fonte: Elaborazione Igeam su dati Report movimento turistico annuale per comune anno 2006 e anno 2007 – Regione Puglia

La tabella evidenzia come i Comuni di Alberobello e Castellana Grotte, grazie alla presenza delle bellezze locali sia naturali (le grotte carsiche a Castellana) sia architettoniche (i trulli ad Alberobello), abbiano concentrato la maggior parte del flusso turistico del territorio del GAL nel biennio considerato.

Nella tabella seguente viene riportata per ciascun comune del GAL la variazione del flusso turistico nel biennio 2006-2007. L'intero comprensorio del GAL riporta un aumento dello 0,5% dal 2006 al 2007 contro il 5,5% dell'intera Provincia di Bari. I comuni che hanno avuto un maggior incremento del movimento turistico sono Turi (+14,8%), Alberobello (+8,1%) e Noci (+4,7). Il Comune di Putignano registra un incremento del 100% dal 2006 al 2007 dovuto soprattutto all'assenza di visitatori a pernotto nel 2006 e alla registrazione di un valore positivo nel 2007 (176 turisti in totale). I Comuni di Castellana Grotte e Gioia del Colle presentano, invece, un decremento del flusso turistico nel biennio considerato, rispettivamente di -9,6% e -7,9%.

Tabella 42 – Variazione del flusso turistico dal 2006 al 2007 nei Comuni del GAL e in Provincia di Bari

Comune	***Variazione flusso turistico biennio 2006-2007***
Alberobello	***8,1%***
Castellana Grotte	***-9,6%***
Gioia del Colle	***-7,9%***
Noci	***4,7%***
Putignano	***100,0%***
Sammichele di Bari	***2,0%***
Turi	***14,8%***
GAL	***0,5%***
Prov. BARI	***5,5%***

Fonte: Elaborazione Igeam su dati Report movimento turistico annuale per comune anno 2002 e anno 2007 – Regione Puglia

Per valutare la consistenza e la diversificazione dell'offerta turistica esistente nell'area di riferimento sono stati acquisiti anche i dati relativi alle strutture alberghiere forniti dall'ufficio regionale.
Nella tabella seguente si elencano le strutture ricettive presenti nei sette comuni del GAL (per i Comuni di Alberobello e Gioia del Colle i dati risultano non pervenuti).
L'offerta alberghiera della zona è abbastanza qualificata e con prevalenza di residenze da 3 a 4 stelle (14 hotel/residence censiti per una capacità ricettiva complessiva di 262 stanze), purtroppo la mancanza di dati sul numero di strutture ricettive del Comune di Alberobello, il comune più "turistico", non permette di fare delle considerazioni complete sull'offerta turistica del territorio del GAL.
Gli unici dati disponibili per Alberobello si riferiscono all'anno 2005 e non sono, quindi, confrontabili con i dati riportati degli altri comuni del GAL.

Tabella 43 – Offerta alberghiera del Comune di Alberobello

Comuni	Alberghi *****		Alberghi ****		Alberghi ***		Alberghi ***		Alberghi e case residenziali		Totale Comune	
	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze
Alberobello	1	28	3	152	3	24	0	0	1	7	18	420

Fonte: RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi

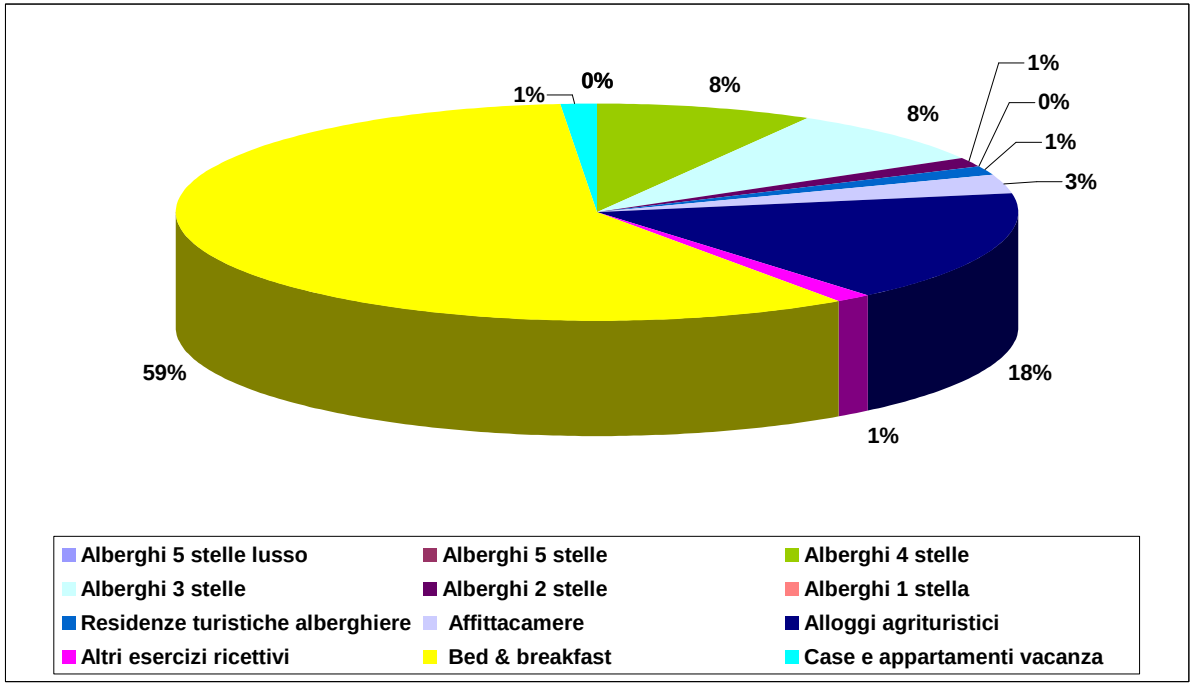
Per il Comune di Gioia del Colle, nonostante le richieste, ad oggi non è pervenuto alcun dato.
Negli ultimi anni, sono sorte una serie di strutture ricettive alternative agli alberghi tradizionali quali camping, “bed and breakfast” ed agriturismi, i quali rappresentano per i turisti una valida alternativa con servizi a prezzi competitivi. La figura seguente mostra, infatti, che il 57% del totale delle strutture ricettive presenti nell’area del GAL è rappresentato da esercizi Bed&Breakfast.
L’analisi evidenzia l’importanza di potenziare l’offerta turistica affinché sia integrata e destagionalizzata, in grado di valorizzare le risorse naturali, culturali, storiche dell’intera area del GAL con il fine di arricchire il territorio con nuovi servizi di ospitalità per i turisti.

Tabella 44- Strutture ricettive esistenti nei comuni del GAL (dicembre 2007)

Comuni	Alberghi 5 stelle lusso		Alberghi 5 stelle		Alberghi 4 stelle		Alberghi 3 stelle		Alberghi 2 stelle		Alberghi 1 stella		Residenze turistiche alberghiere		Affittacamere		Alloggi agrituristici		Altri esercizi ricettivi		Bed & breakfast		Case e appartamenti vacanza		totale	
	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze
ALBEROBELLO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
CASTELLANA GROTTE	0	0	0	0	3	36	4	133	0	0	0	0	0	0	0	0	6	31	1	1	21	60	1	6	36	267
GIOIA DEL COLLE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
NOCI	0	0	0	0	3	50	2	15	0	0	0	0	0	0	1	4	5	28	0	0	7	17	0	0	18	114
PUTIGNANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	1	6	0	0	12	36	0	0	14	48
SAMMICHELE DI BARI	0	0	0	0	0	0	0	0	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	0	2	21
TURI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	10	0	0	0	0	0	0	1	5	0	0	1	5
TOT GAL	**0**	**0**	**0**	**0**	**6**	**86**	**6**	**148**	**1**	**18**	**0**	**0**	**1**	**10**	**2**	**10**	**12**	**65**	**1**	**1**	**42**	**121**	**1**	**6**	**71**	**455**

Fonte: Elaborazione Igeam su dati Report movimento turistico annuale per comune anno 2007 – Regione Puglia

Figura 31 – Percentuali delle strutture ricettive esistenti nel territorio del GAL suddivise per tipologia



Fonte: Elaborazione Igeam su dati Report movimento turistico annuale per comune anno 2007 – Regione Puglia

Numero di Agriturismi

La presenza di agriturismo indica un patrimonio agro-territoriale “attrezzato” ed “apprezzato”; nella tabella di seguito riportata sono indicati, in valore assoluto, gli agriturismi presenti nell’area oggetto di studio.

I dati mostrano una significativa presenza di agriturismi nei Comuni di Alberobello e Castellana Grotte (6 agriturismi per Alberobello e 5 per Castellana Grotte) che si riduce a Noci (3 agriturismi), Putignano (1 agriturismo), Gioia Del Colle (1 agriturismo) e diventa nulla a Sammichele e Turi.

Nel complesso sono presenti 16 agriturismi nel territorio del GAL che rappresentano il 27% degli agriturismi totali presenti nella Provincia di Bari e circa l’8% degli agriturismi del territorio regionale.

Tabella 45 –Numero di agriturismi nei sette Comuni del GAL, nella Provincia di Bari e nella Regione Puglia

COMUNE	AGRITURISMI
ALBEROBELLO	6
CASTELLANA GROTTE	5
GIOIA DEL COLLE	1
NOCI	3
PUTIGNANO	1
SAMMICHELE	0
TURI	0
GAL	**16**
PROVINCIA	**59**
REGIONE	**203**

Fonte: Istat, 2003

2.6. IL PATRIMONIO RURALE

Il comprensorio del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" è caratterizzato da elementi di peculiare interesse storico e culturale, grazie alla presenza di siti archeologici, beni architettonici, musei, biblioteche e ed eventi folkloristici, che danno forma ad una consolidata e precisa identità dai toni tipici di **un territorio a forte connotazione rurale**.
Per dare un'idea di quanto sopra affermato, nella presente sezione vengono descritti tutti quegli elementi principali che arricchiscono il background storico e culturale dei comuni interessati, nello specifico:

- Siti archeologici;
- Beni architettonici;
- Musei;
- Biblioteche;
- Folklore.

Siti archeologici

Nei Comuni di Castellana Grotte, Putignano, Gioia del Colle, Turi e Sammichele di Bari sono state ritrovate testimonianze archeologiche risalenti ai periodi preistorici e all'età peuceta (I-II millennio a.c)[7] .
Nel dettaglio, nel territorio di Castellana Grotte sono presenti dei rinvenimenti archeologici in corrispondenza della località "Monte Tauro", dove sono visibili delle tracce di insediamenti dell'età peuceta e "Papaganedelora", per la presenza di un giacimento con ritrovamenti di fossili preistorici.
In località "Masseria Ronca" si ritrovano, nell'ambito territoriale di Putignano, degli insediamenti risalenti sempre all'età peuceta.
Più ricca, invece, appare la situazione di Turi, nel quale sono stati individuati reperti che testimonierebbero le origini di questo centro ai tempi della Magna Grecia; anche se altri ritrovamenti, sempre relativi allo stesso comune, ne farebbero risalire le origini all'epoca romana. Ritrovamenti di questo genere, secondo gli esperti, rappresentano un segno di grande vitalità oltre che di rapporti commerciali trattenuti da questo territorio con altre zone della penisola, con l'Africa proconsolare, con l'Oriente e con i Paesi dell'area egea.
Sempre nel Comune di Turi, nei dintorni di Palazzo Marchesale, sono stati ritrovati dei frammenti di ceramica bicroma e monocroma peuceta e di ceramica a vernice nera, di appartenenza, tra il VII ed il IV-III sec. a. c..

[7] Fonte: RSA, 2005 su dati Regione Puglia Ufficio Parchi.

Nel territorio di Sammichele di Bari, inoltre, è presente un Menhir Preistorico ubicato sulla direttrice nord-sud della “Lama di Iumo”, intorno al quale esiste un altro monolito di minori dimensioni.
A Gioia de Colle si evidenzia la presenza del Parco Archeologico di Monte Sannace. Quello di Monte Sannace è il più grande abitato peucetico noto ed è stato scavato a partire dagli anni cinquanta del Novecento; ma il sito era conosciuto già nell’Ottocento e fortemente depauperato da scavi clandestini. Il sito si trova suggestivamente in aperta campagna, a 4 km da Gioia del Colle in direzione Turi, sul viottolo detto della Cavallerizza che attraversa tutta l’area archeologica. L’abitato è anonimo, forse da identificare con la città di Thuriae di cui parlano le fonti, che la indicano però come città "della Messapia". Il Parco archeologico di Monte Sannace racchiude, quindi, i resti di una delle più importanti città dei Peuceti e, ricalcando quella che era la morfologia del centro urbano antico, può essere distinto in due parti: la prima coincidente con l'area dell'Acropoli, in posizione più elevata in un ambito circolare non molto esteso; la seconda coincidente con l'addizione esterna, di forma ellittica e posizionata nella pianura più in basso (figura 32).

Figura 32 – Area archeologica di Monte Sannace (Gioia del Colle)

Beni architettonici

Uno degli elementi architettonici tipici del territorio, nonché uno dei simboli identitari del territorio del GAL ormai riconosciuti nell’immaginario collettivo nazionale e non, è certamente quello dei trulli.

I trulli sono delle costruzioni in roccia calcarea che si sviluppano su un piano unico, generalmente, con un unico vano all'interno e caratteristici per la forma del tetto a cono rovesciato.
L'importanza architettonica di queste costruzioni è testimoniata da riconoscimenti di grande valore: la dichiarazione di beni architettonici di importanza nazionale, nel 1910, da parte del Monumento Nazionale Italiano e, nel 1996, nel caso di alcune zone dell'abitato del Comune di Alberobello (in particolare, i rioni Monti e Aia Piccola); l'inclusione nella "World Heritage List" da parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, per la concentrazione di oltre 1400 trulli. In questo ultimo complesso, è opportuno sottolineare la presenza del Trullo Sovrano, l'unico esempio di costruzione nobile di questa tipologia che ha due piani fuori terra e più vani al suo interno (Fig. 33).

Figura 33 - Trullo Sovrano, Alberobello

Altri importanti esempi di costruzioni tradizionali sono le masserie, diffuse copiosamente nelle campagne ed originariamente edificate a scopo di difesa.
Le masserie hanno forma generalmente quadrata e, in molti casi, presentano agli angoli quattro torrette coperte da calotte che attestano la primaria funzione di difesa. Nel tempo, la storia della funzione di questi edifici ha subito un'evoluzione: da case coloniche in abitazioni signorili e, in epoche recenti, in aziende agricole e zootecniche. Oggi, molte masserie sono utilizzate come sedi di strutture ricettive agrituristiche in cui gli ospiti hanno possibilità di fruire dell'atmosfera e del paesaggio circostante.

Accanto alle masserie, altre forme di architettura rurale sono i “palmenti”, tipici del territorio di Castellana Grotte e utilizzati per la torchiatura delle uve e la conservazione del mosto. Si presentano in superficie come delle “vasche” in pietra calcarea a base quadrata (circa 3 m di lato) e di ridotta profondità (circa 80 cm), dotate, nella parte sottostante, di una cisterna della capacità di alcuni m^3 per la conservazione del mosto.
Nel panorama dell’architettura rurale vi rientrano anche una serie di luoghi di culto, quali le numerose chiese rupestri presenti sul territorio. Tra le più rilevanti si evidenziano: la Chiesa S. Maria di Barsento ubicata nel territorio di Noci (nei pressi dell’Oasi Naturale di Barsento – sito protetto di interesse regionale (SIR)), caratteristici per la tipologia di costruzione e molto simile a quella dei trulli, gli ipogei di San Michele Arcangelo e Madonna delle Grazie nel territorio del Comune di Putignano, e la Madonna della Grotta a Castellana Grotte (Fig. 34).

Figura 34 - Chiesa di S. Maria di Barsento, Noci

Sempre come luogo di culto si ricordano: il santuario Maria S.S. Della Vetrana (1691) e l’annesso convento degli Alcantarini (1712), che sorgono su uno dei cinque colli di Castellana Grotte; la Chiesa dell’Annunziata in agro di Monte Rotondo nel Comune di Gioia del Colle.
Nei pressi del Comune di Noci, invece, sorge il Monastero Benedettino della Madonna della Scala, edificato nel 1952 sulle vestigia dell’antica Abbazia, andata distrutta e di cui è rimasta solo la chiesa del XII sec., esempio della forma dei primi santuari eretti in Puglia dai Benedettini durante l’alto medioevo.
Sono numerosi, anche, gli esempi di testimonianze storiche dell’architettura dei centri urbani, quale il Palazzo Marchesale che si

trova nel Comune di Turi, a margine del centro storico. Di questo ultimo si presume una doppia origine cronologica: in base alla grande porta di accesso che introduce su una piazza interna, lo si colloca al periodo medievale, mentre, oggi sulla base di certi elementi suoi tipici lo si attribuisce al periodo delle costruzioni settecentesche.
Nel Comune di Putignano si segnala la presenza del Palazzo Principe, situato all'interno del centro storico, ricco di numerose sale interne in cui sono conservati arredi pregevoli, porcellane ed argenteria di notevole valore, arazzi, una tela del Miglionico ed una attribuita a Salvatore Rosa, oltre alla rilevante collezione di armi appartenuta al Principe Romanazzi - Carducci.
In Sammichele di Bari, vi è il Castello Caracciolo (1480-1503), noto come casa di caccia ed oggi apprezzato quale testimonianza delle vecchie dimore di campagna di famiglia facoltose; il Castello ospita, inoltre, il Museo della civiltà contadina.
Un ulteriore esempio di castello è il Castello Normanno-Svevo presente nel Comune di Gioia del Colle. La costruzione del Castello Normanno-Svevo di Gioia del Colle risale all'inizio dell'anno 1000 d.C. e fu ad opera del normanno Riccardo Siniscalco di Altavilla. Successivamente il castello fu fatto modificare da Federico II di Svevia intorno al 1230. E' a seguito di queste modifiche che il castello assume il carattere di castello fortificato, tipico dell'epoca: con un grande cortile interno, saloni e stanze che si affacciano direttamente sul cortile e 4 torri quadrangolari ai lati. Col passare del tempo due torri sono andate perse, ma il resto del castello è rimasto immutato.
Infine, tra i beni architettonici di particolare rilievo si ricordano: il Teatro Comunale di Putignano, la cui struttura originaria riprende lo stile del teatro Petruzzelli di Bari, il Palazzo Municipale di Putignano, ex convento carmelitano, risalente al periodo fine '500 e quello di Castellana Grotte, ex convento dei francescani, appartenente al periodo tra il sec. XVI e il sec. XVII.
Infine, si ricorda Santo Oronzo alla Grotta che è la seconda chiesa di Turi per grandezza. Fu eretta nella prima metà del '700, per volere dei cittadini e dei frati del locale convento francescano, dopo la scoperta della grotta, avvenuta nel 1658, dove la leggenda vuole si rifugiò il vescovo leccese Oronzo per sfuggire alle persecuzioni dei romani.

Musei e biblioteche

Parte dell'apparato museale presente sul territorio è legato agli aspetti del patrimonio culturale rurale dei comuni, ne sono una testimonianza: il Museo del Territorio di Alberobello, posto in gruppo di trulli recentemente restaurati e attrezzati, e il Museo della Civiltà

Contadina di Sammichele di Bari, allestito all'interno del Castello Caracciolo e nel quale sono raccolti attrezzi, manufatti artigianali e reperti del mondo contadino.
A questi si aggiunge un museo di contenuto archeologico: il Museo Archeologico Nazionale di Gioia del Colle, nato con lo scopo di mostrare i risultati degli scavi presso la vicina città peucetica sul Monte Sannace e la relativa necropoli.
Tra le biblioteche meritevoli di interesse si evidenzia quella presente a Turi all'interno del Monastero delle Clarisse con un assortimento di 10.000 volumi tra i quali, in particolare, la collezione delle leggi del Regno di Napoli, i bollettini delle cause promosse dall'Università verso la Regia Corte di Napoli, gli annali civili del regno di Napoli ed i catasti conciari.
Infine, di rilevante valore culturale sono i laboratori di interesse nazionale per il restauro di manoscritti, le cui attività sono svolte dai Monaci Benedettini del Monastero della Madonna della Scala di Noci e dalle Celestine Benedettine del Monastero dell'Immacolata di Castellana Grotte.

Il folklore

Tra le principali manifestazioni folkloristiche del territorio del GAL, una grande rilevanza la occupa quella del Carnevale di Putignano, riconosciuto anche a livello nazionale come uno dei carnevali più antichi.
Tradizionalmente, ogni anno, la manifestazione si apre con il rito delle "propaggini", il 26 dicembre, e si chiude il martedì grasso. Durante l'arco dei festeggiamenti, si mettono in piazza delle rappresentazioni che illustrano in maniera dissacrante i vizi e le virtù dei personaggi più importanti del paese, in primis sindaco e giunta municipale.
Negli anni '50 venne istituita la sfilata dei carri allegorici che ogni anno sfilano nelle ultime domeniche del periodo di carnevale, attorniati da tante persone vestite a maschera che cantano e ballano per tutto il percorso.
Altre manifestazioni di rilievo sono i Festival Internazionali del Folklore organizzati dai gruppi folkloristici "La Murgia" e la "Città dei Trulli". I due eventi si svolgono entrambi in agosto ed ospitano gruppi provenienti da tutta Europa per poter riproporre i temi delle antiche feste del periodo della mietitura e della vendemmia, attraverso musiche e strumenti tipici della tradizione.

2.7 I SERVIZI SOCIALI

Come è noto il territorio del GAL “Terra dei Trulli e di Barsento” comprende Comuni che ricadono in due diversi ambiti territoriali relativamente al sistema di programmazione definito dai Piani Sociali di Zona: un Piano fa capo ai Comuni di Gioia del Colle (capofila), Sammichele di Bari e Turi; l’altro fa capo ai Comuni di Putignano (capofila), Noci, Castellana Grotte e Alberobello.
I due Piani di Zona sono in fase di rimodulazione, a seguito di uno specifico provvedimento della Giunta regionale.
I due Piani vigenti sono lo strumento attraverso il quale, i Comuni interessati, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione di azioni di tutela sociale e di promozione, concorrono ad individuare le azioni integrate per interventi e servizi di natura sociale.
Infatti, come può rilevarsi sinteticamente dal Piano Sociale di Zona che fa capo al Comune di Gioia del Colle, si intende perseguire i seguenti obiettivi:
▪Approfondire accuratamente le realtà territoriali e i concreti contesti di vita delle persone;
▪Rilevare fenomeni sociali inattesi o poco conosciuti;
▪Considerare le problematiche che investono le persone come disagi presenti in contesti relazionali e sociali, in modo da mobilitare risorse a livello istituzionale e di organizzazioni pubbliche e private;
▪Attivare una sussidiarietà orizzontale finalizzata alla programmazione partecipata degli interventi.

Le aree di intervento del Piano riguardano:
⇒Le responsabilità familiari;
⇒L’infanzia, gli adolescenti e i giovani;
⇒Le disabilità;
⇒La salute mentale;
⇒Le persone anziane;
⇒Gli immigrati;
⇒Le dipendenze patologiche;
⇒L’inclusione sociale, il contrasto alla povertà.

I Piani Sociali di Zona individuano, quindi, obiettivi generali e specifici per ogni area prioritaria di intervento, a cui necessariamente bisogna fare riferimento per le attività, ovviamente complementari che il GAL potrà porre in essere con l’utilizzo delle risorse finanziarie e previste nel PSR per l’attuazione delle specifiche Misure, che formeranno oggetto di intervento nell’ambito del Piano di Sviluppo Locale. La

demarcazione degli interventi sarà riferita in particolare anche in relazione alla localizzazione degli interventi, i quali saranno prevalentemente attivati nel territorio rurale del GAL in considerazione della notevole diffusione sul territorio di numerose aziende agricole appoderate, nella maggior parte dei casi con ordinamento produttivo cerealicolo – zootecnico.

L'esclusione sociale nei territori rurali è un fenomeno scarsamente approfondito; infatti, l'esclusione sociale nelle campagne è più diffusa e meno evidente rispetto all'omologo fenomeno che caratterizza le aree urbane. I territori rurali devono affrontare problemi connessi alla difficile riorganizzazione nel settore agricolo, alla carenza di servizi sociali adeguati, all'isolamento geografico, alla mancanza di luoghi di incontro e di socializzazione specie per le fasce sociali deboli (bambini ed anziani).
E' necessario, di conseguenza, attivare interventi, a livello territoriale, secondo un approccio compartecipato, finalizzato alla apertura di un dibattito a tutti gli ambienti sociali e a tutti gli interessi locali, al fine di favorire una maggiore conoscenza reciproca.
E' necessario, altresì, che tutte le categorie sociali, soprattutto le più vulnerabili, abbiano la possibilità, attraverso processi di animazione territoriale, di progettare e realizzare iniziative per affrontare e superare problemi di esclusione sociale, ovviamente con l'assistenza di strutture locali adeguate.
In sostanza, è necessario collaborare con le persone, le organizzazioni e gli enti territoriali per sviluppare servizi di prossimità, in modo da determinare nuove forme di solidarietà, di spazi di incontro e di espressione della cittadinanza; promuovere reti di solidarietà; collaborare con le scuole per adottare iniziative che prevedano la conoscenza del territorio nel programma di istruzione; concertare con gli enti pubblici il più idoneo utilizzo delle risorse pubbliche disponibili (per esempio, per l'allestimento di servizi mobili e di accompagnamento; per accordi con le organizzazioni territoriali finalizzati a personalizzare i servizi agli utenti in difficoltà, per la realizzazione di strumenti di pronto intervento, collegati in rete).

In questa ottica, gli interventi attivabili devono tener conto di quanto dettato dalla Regione con propri regolamenti relativi ai regimi di aiuto per le strutture e i servizi socio-assistenziali. In particolare è opportuno che gli interventi concordino con la seguente base normativa:
-Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 " Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – "Disciplina del sistema integrato dei servizi

sociali per la dignità e il benessere delle donne ed egli uomini in Puglia”-“
-Legge regionale n. 11 del 21 maggio 2008 “Norme in materia di terapia e attività assistite dagli animali”;
-Regolamento n. 10 del 26 giugno 2008: “Regolamento regimi di aiuto per le strutture e i servizi socio - assistenziali”;
-Linee guida per la istituzione e la gestione degli elenchi di assistenti familiari;
-Deliberazione della Giunta regionale n. 464 del 24 marzo 2009: “Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013”.

2.8 LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E NATURALI

Obiettivo generale di questa sezione è la conoscenza del territorio, delle sue 'tipicità' e delle sue valenze e criticità ambientali, finalizzata all'individuazione delle risorse locali presenti nell'area del GAL. Le caratteristiche del territorio del GAL "Trulli e Barsento" sono state valutate attraverso un'analisi dettagliata basata su specifici indicatori ambientali che descrivono in modo immediato ed adeguato i diversi aspetti.

In base alle informazioni disponibili sono stati elaborati i seguenti indicatori ambientali:

-Uso del suolo;
-Caratteristiche e Qualità del suolo;
-Zone vulnerabili da nitrati;
-Siti contaminati;
-Attività estrattive;
-Aree a vincolo paesaggistico (vincoli archeologici, architettonici);
-Aree a vincolo ambientale (parchi, sic, zps).

Gli indicatori selezionati forniscono una valutazione diretta sia sulle criticità ambientali sia sulle valenze ambientali e paesaggistiche proprie dell'area del GAL.

Questa doppia ed incrociata analisi permette da un lato di valutare la vocazione naturale/ambientale e l'identità storico-culturale dell'area, evidenziandone il valore aggiunto; dall'altro di evidenziare i punti di debolezza e le criticità ambientali presenti nel territorio.

L' analisi paesaggistico -ambientale risulta fondamentale nell'individuazione del "Distretto Rurale e Ambientale" in quanto la tutela della biodiversità, dell'ambiente e del paesaggio rappresenta una caratteristica peculiare che genera risvolti positivi sulle altre attività economiche e "multifunzionali" del territorio potenzialmente vocato a divenire distretto.

Uso del suolo

L'indicatore consente di evidenziare le utilizzazioni del suolo attraverso le principali destinazioni di uso e la loro incidenza sulla superficie complessiva sia comunale sia dell'ambito territoriale del GAL.

L'analisi dell'uso del suolo mette in evidenza le aree considerate omogenee al loro interno (agricole, urbane, industriali, corpi idrici, infrastrutture, ricreative, naturalistiche, ecc.) ed è l'unico indicatore che visualizza l'entità e l'estensione delle principali attività antropiche presenti sul territorio: in tal senso può essere definito una forza determinante.

La conoscenza dell'uso del suolo è stata possibile consultando la banca dati CORINE Land Cover 1999 a 3 categorie utilizzata dall'ARPA per la redazione del rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Puglia.

Tabella 46 – Uso del Suolo nel territorio del GAL "Trulli-Barsento"

Categorie d'uso del suolo		Superficie (ha)	% rispetto alla superficie territoriale	Dato regionale
Territori agricoli	Seminativi	27.887,00	42%	39,28%
	Colture permanenti	23.136,00	35%	28,79%
	Prati stabili		0%	0,01%
	Zone agricole eterogenee	7.871,55	12%	13,17%
	Totale	**58.894,55**	**88%**	**81,25%**
Territori boscati ambientali e seminaturali	Zone boscate	5.972,75	9%	7,30%
	Zone a vegetazione arbustiva e/o erbacea		0%	6,07%
	Zone aperte con vegetazione rada o assente		0%	3,70%
	Totale	**5.972,75**	**9%**	**13,73%**
Territori modellati artificialmente	Zone urbanizzate	1.474,50	2%	2,92%
	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	242,10	0%	0,59%
	Zone estrattive, discariche e cantieri	148,10	0%	0,28%
	Zone verdi artificiali non agricole		0%	0,01%
	Totale	**1.864,70**	**3%**	**3,80%**
			0%	
	TOTALE	**66.732,00**	**100%**	

Fonte: Elaborazione Igeam su dati Corine Land Cover

La distribuzione delle diverse categorie d'uso del suolo evidenzia la vocazione prettamente agricola del territorio dei sette comuni del GAL. I territori agricoli coprono l'88% della superficie territoriale, la cui destinazione dipende sostanzialmente dalla morfologia del territorio particolarmente adatto alla coltivazione. Risultano limitate le aree boschive e seminaturali (pari al 9%), in linea con i dati relativi all'intero territorio regionale.
Analogo al dato regionale è quello relativo alla quota di superficie interessata da aree urbane ed industriali la cui destinazione rappresenta il 3% del territorio del GAL.
La seguente carta tematica illustra la distribuzione delle diverse categorie d'uso del suolo nell'area oggetto di studio.

Caratteristiche e Qualità del suolo

L'indicatore descrive le caratteristiche pedologiche e, quindi, la qualità del suolo per una valutazione sullo stato della componente ambientale.
Nella carta pedologica della Provincia di Bari sono riportate le Unità Tipologiche di Suolo (UTS) con le rispettive caratteristiche tecniche. Le unità GDC2/COR1 e quella DIM1/DIM2/DIM3 sono quelle più comuni all'interno dei territori considerati mentre l'associazione che si rinviene sempre sul fondo delle lame è rappresentata dai suoli franco-argillosi dell'unità cartografica PLM1/CUT1.
La descrizione delle suddette Unità morfologiche è riportata nella seguente tabella.

Tabella 47 – Unità Tipologiche di Suolo caratteristiche dell'area vasta "Trulli – Barsento"

Unità Cartografiche	*Unità morfologica*	*UTS*	*Descrizione*	*Litotipo*
DIM1 DIM2 DIM3	*Superfici strutturali rilevate impostate su depositi calcarei o secondariamente calcarenitici. Superfici debolmente ondulate poco interessate dai fenomeni carsici, caratterizzate principalmente dall'azione dell'abrasione marina. Piattaforma di abrasione marina, disposta su*	*DIM1*	*Franco argillosi, sottili, con substrato entro i 50 cm, poco rocciosi*	*Argille residuali*
		DIM2	*Franco argillosi, molto sottili, con substrato entro i 25 cm, rocciosi*	*Arenaria calcarea*
		DIM3	*Franco sabbioso argillosi, molto sottili,*	*Arenaria calcarea*

	ripiani strutturali terrazzati, con carsismo poco evidente, localmente incise da linee di drenaggio.		*con substrato (tufi delle murge) entro i 25 cm, rocciosi*	
GDC2 COR1	*Superfici impostate sulle depressioni strutturali dei depositi calcarei o dolomitici, prevalentemente colamate da depositi calcareo - arenacei e marginalmente modificati dall'erosione continentale. Depressioni colmate da lembi residui di calcarenite, profondamente incisi dalle linee di drenaggio.*	*COR1*	*Franco sabbioso moderatamente profondi*	*Arenaria calcarea*
		GDC2	*Franco argillosi moderatamente profondi*	*Arenaria calcarea*
PLM1 CUT1	*Superfici pianeggianti o lievemente ondulate caratterizzate da depositi alluvionali. Fondovalle. Superfici sviluppate*	*CUT1*	*Franco argillosi, profondi*	*Argille ridepositate e residuali da rocce calca*
		PLM1	*Franco argillosi, profondi*	

	lungo corsi d'acqua attivi solo in corrispondenza di precipitazioni elevate, caratterizzate da una alternanza di processi erosivi e di accumulo colluviale.			*ree*

Fonte: Caratteristiche dei suoli, Regione Puglia, 2001 – Sistema Informativo dei Suoli

Secondo la metodologia ESAs a ciascun litotipo è associata una classe di qualità dipendente dalla capacità di ritenzione idrica e di resistenza all'erosione dei suoli (tabella seguente).

Tabella 48 - Raggruppamento delle classi tessiturali e relativa vulnerabilità

Gruppo	Classe tessiturale	Qualità
1	*franco; franco-sabbioso-argilloso; franco-sabbioso; sabbioso-franco; franco-argilloso*	Buona
2	*argilloso-sabbioso; franco-limoso; franco-limoso-argilloso*	Moderata
3	*limoso; argilloso; argilloso-limoso*	Scarsa

Fonte: Manual on key indicators of desertification and mapping environmentally sensitive areas (ESAs) to desertification - The Medalus Project. C. Kosmas et Al.)

Le Unità Tipologiche di suolo descritte nelle tabelle precedenti sono caratterizzate da classi tessiturali appartenenti al gruppo 1. La qualità del suolo dell'area in questione rientra, quindi, in classe "**buona"**.

Zone vulnerabili da nitrati

La Regione Puglia ha designato le aree vulnerabili (D.G.R. n. 2036/2005) ed ha elaborato il "**Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati"** con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 23/01/2007.
Nel territorio oggetto di studio non ricadono zone vulnerabili da nitrati, le uniche due aree designate e presenti nella Provincia di Bari sono:

Area n.7 “Andria” (Comuni di Andria e Barletta) e Area n.8 “Terlizzi” (Comuni di Terlizzi e Ruvo di Puglia) (Fonte: Programma d’azione per le zone vulnerabili da nitrati, Parte I).

Siti contaminati

Tale indicatore è significativo poiché individua aree che sicuramente necessitano di interventi di risanamento del suolo; i siti contaminati comprendono tutte quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un’alterazione puntuale delle caratteristiche naturali del suolo, da parte di un qualsiasi agente inquinante presente in concentrazioni superiori a certi limiti tabellari (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).
Rientrano in questi siti le contaminazioni locali del suolo e le aree industriali attive o dismesse; sono escluse, invece, le contaminazioni diffuse dovute sia ad emissioni in atmosfera che ad utilizzi agricoli.
Nel 2000 in Puglia è stata effettuata una nuova ricognizione dei siti contaminati, riportata nel “Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”, da cui è emersa la presenza, in ambito regionale, di circa 600 siti potenzialmente inquinati. Nello stesso piano sono state indicate ampie aree caratterizzate da evidenti situazioni di pressione/rischio ambientale tra le quali figura anche il Sud-Est barese per la presenza di discariche utilizzate dalla quasi totalità dei comuni nei periodi di emergenza rifiuti.
In quattro dei sette comuni presi in esame vi sono vecchie discariche comunali ex art.12 (realizzate in parziale deroga a quanto stabilito dall’allora vigente D.P.R. 915/82 e Delibera CITAI del 24.07.1994). Per questi siti, grazie a finanziamenti regionali e comunitari, è stato avviato l’iter di bonifica previsto dal D.M. 471/99[8].

Tabella 49 – Discariche incontrollate presenti nel territorio di riferimento

Comune	Denominazione Sito	Estensione (m^2)	Volume rifiuti (mc)	Iter di bonifica ex D.M. 471/99			
				C	P.P.	P.D.	B
Castellana	Regio	180.000	n.r.				
Noci	Marasca	37.000	54.000				
Sammichele	Lama di Jumo	17.500	65.000				
Turi	Piscina di Susa	20.000	60.000				

C: Piano di caratterizzazione; P.P.: Progetto Preliminare; P.D.: Progetto Definitivo; B: Bonifica

Fonte: : RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi, anno 2005

Tutti gli interventi relativi alle discariche presenti nei Comuni di Castellana Grotte, Noci e Sammichele sono stati attivati grazie ai

[8] Si cita il D.M 471/99 in quanto i dati a disposizione sono antecedenti all’entrata in vigore del D.Lgs. 152/06

finanziamenti previsti dalla misura 1.8, azioni 5° e 5b del POR Puglia 2000-2006, mentre il Comune di Turi ha utilizzato i fondi regionali Ecotassa relativi all'annualità 2003 (Fonte: RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi, anno 2005)

Attività estrattive

L'indicatore evidenzia la presenza di cave attive e la relativa estensione in modo da valutare l'entità della pressione sul territorio determinata dall'occupazione del suolo ed utilizzo di risorse ambientali.

Il numero e le caratteristiche delle cave attive sui territori comunali del GAL sono stati ricavati dal Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E).

Nell'area in esame sono presenti 9 cave attive destinate all'estrazione di calcare, esse si estendono su una superficie complessiva di circa 44 ettari, di cui 20 localizzati nel territorio di Putignano (tabella seguente).

Tabella 50 – numero e superficie di cave attive sul territorio del GAL "Trulli – Barsento"

Comune	*n. cave attive*	*Superficie complessiva (m^2)*
Alberobello	*1*	*45.000*
Gioia del Colle	*1*	*47.000*
Castellana Grotte	*2*	*28.000*
Noci	*3*	*60.000*
Putignano	*2*	*206.500*
Sammichele di Bari	*0*	*-*
Turi	*1*	*50.000*
Totale	***11***	***436.500***

Fonte: Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)

La superficie destinata ad attività estrattive nel territorio analizzato è molto ridotta (meno dell'1% della superficie territoriale complessiva) anche se l'impatto che queste attività determinano sul territorio, in termini di alterazione del processo di evoluzione naturale del suolo e del paesaggio, è rilevante.

Aree a vincolo paesaggistico

L'indicatore evidenzia la presenza di zone a pregio paesaggistico presenti nell'area del GAL. A tal fine è sembrato opportuno esaminare quanto indicato dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT) della Regione Puglia che definisce i vincoli paesaggistici ed ambientali sottoposti a salvaguardia e valorizzazione.

Nella tabella seguente si riportano i vincoli paesaggistici presenti in ciascun comune del GAL, i dati rivelano la presenza di un rilevante patrimonio storico ed architettonico (trulli , masserie, etc.).

Per la descrizione degli elementi di pregio storico-culturale si rimanda al cap. "Aspetti storico-culturali".

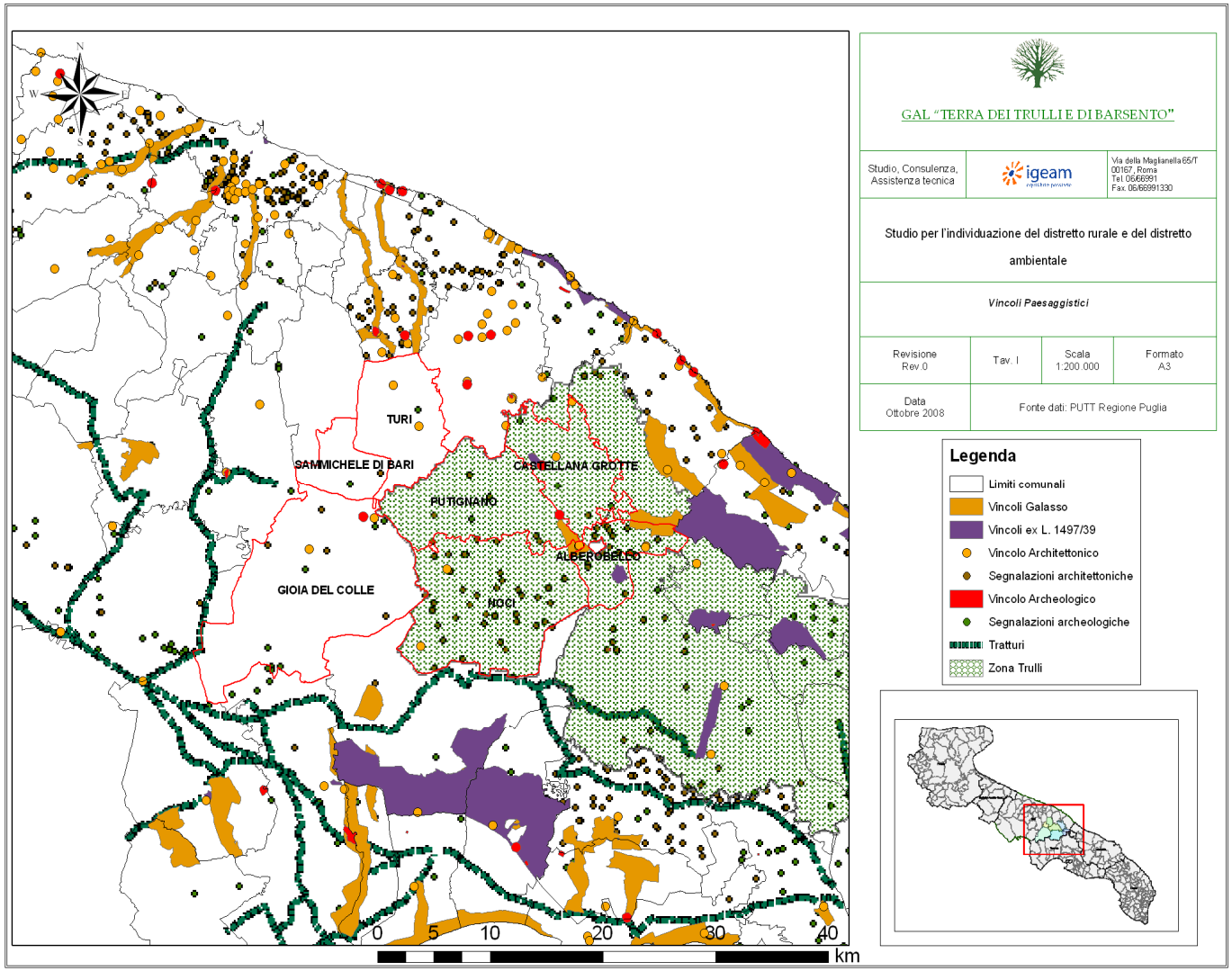
Tabella 51- Tipologia di Vincoli paesaggistici presenti nell'area GAL "Trulli – Barsento

Comuni	Vincoli Galasso	Vincoli EX L.1497/39	Vincoli architettonici	Vincoli archeologici	Segnalazioni architettoniche	Segnalazioni archeologiche	Zona Trulli	Tratturi
Alberobello	X	X	X		X		X	
Gioia del Colle			X	X	X	X		X
Castellana Grotte		X	X	X	X	X	X	
Noci	X		X		X		X	X
Putigliano	X			X	X	X	X	
Sammichele di Bari					X	X		
Turi			X			X		

Fonte: elaborazione Igeam su dati cartografici del PUTT

La seguente carta tematica illustra la distribuzione dei diversi vincoli paesaggistici nell'area oggetto di studio.

Figura 35 – Carta dei vincoli paesaggistici dell'area GAL "Trulli – Barsento"



Fonte: Elaborazione Igeam

Aree a vincolo ambientale

L'indicatore permette di individuare i vincoli ed i provvedimenti di tutela ambientale operanti sul territorio del GAL, fornendo un valore di pregio ambientale del territorio. Per la perimetrazione delle aree si è fatto riferimento prevalentemente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico / Paesaggio – PUTT/P – della Regione Puglia, aggiornandolo con le aree protette ed i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti in epoca più recente (Banca dati Rete Natura 2000).
L'area interessata è estremamente interessante e diversificata dal punto di vista naturalistico: accanto ad habitat tipicamente caratteristici del territorio murgiano (boschi di Quercus trojana) sono presenti ambienti carsici ed ipogei identificati come habitat prioritari di interesse comunitario per le specie endemiche che ospitano.
Tale patrimonio di biodiversità viene attualmente tutelato grazie all'individuazione a livello regionale di Siti Natura 2000 (SIC e ZPS).

Siti Natura 2000

Nel comprensorio "Trulli – Barsento" sono presenti 3 SIC e 1 ZPS.
Nella tabella seguente si riportano l'elenco dei siti della Rete Natura 2000, i comuni rientranti nel sito tutelato e le caratteristiche/peculiarità del sito.

Tabella 52 – Denominazione e caratteristiche dei Siti Natura 2000 presenti nell'area GAL "Trulli – Barsento"

SIC/ZPS-Denominazione	Estensione (ha)	Comuni	Caratteristiche generali	Peculiarità del SIC/ZPS	Vulnerabilità
Murgia dei trulli (SIC)	2.900	Alberobello / Castellana Grotte	Il paesaggio è singolarmente caratterizzato dalle tipiche costruzioni a secco con tetto conico ("trulli") ormai note in tutto il mondo.	Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di *Quercus trojana Webb* e *Quercus virgiliana*	Incendi ripetuti a carico delle residue superfici boscate; eliminazione dei fenomeni di carsismo superficiale con "macinatura" delle pietre; eliminazione della rete di muri a secco per ampliare superficie degli appezzamenti. Edificazione di seconde case, spesso ai margini delle aree boscate; frequentazione concentrata in corrispondenza di siti a destinazione agrituristica. Alterazione tipologica dei manufatti edilizi tradizionali ("masserie") per adeguamento funzionale alla destinazione produttiva.
Murgia del Sud Est (SIC)	11.200	Noci / Gioia del Colle	Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretacico.	Aree boschive con prevalenza di querceti a Quercus trojana in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a *Ostrja* e *Carpinus*. Inoltre vi è la presenza di *Quercus virgiliana*	Le aree boschive suddette sono in condizioni discrete, ma risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduazioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Problemi di alterazione del paesaggio umanizzato per edificazione e macinatura pietre.
Grotte di Castellana (SIC)	61	Castellana Grotte	Imponenti formazioni ipogee di origine carsica originatesi per dissolvimento della roccia carbonatica di calcare cretacico.	E' l'ambiente ipogeo più ampio e articolato di tutta la Puglia e fra i più importanti dell'Italia Meridionale. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che quello faunistico per la presenza di specie endemiche. Si tratta di un complesso molto importante anche sotto il profilo turistico.	Accesso di visitatori e comportamenti vandalici; illuminazione non adeguata e conseguente proliferazione di flora algale sulle concrezioni; inquinamento da sovrastanti insediamenti produttivi, turistici e abitativi; variazione del regime termoondometrico conseguente alla apertura, più volte annunciato, di una seconda uscita.
Pozzo Cucù (SIC)	59	Castellana Grotte	Ambiente di origine carsica originatosi per dissoluzione del substrato roccioso carbonatico. Nella grotta sono state ritrovate ossa fossili il cui studio permetterà di ampliare le conoscenze sulla fauna e sulla climatologia del Quaternario delle Murge.	Grande complesso carsico ipogeo. Importante per la presenza di una interessante biocenosi trogloba con presenza di molti endemismi	Attualmente non sembrano esistere problemi di conservazione; poichè la cavità è di accesso difficile e non aperta al pubblico.
Murgia Alta (ZPS)	125.880	Gioia del Colle	Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è di calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. Il bioclima è submediterraneo.	E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di *Quercus pubescens* spesso accompagnate da *Fraxinus ornus*. Rare *Quercus cerris* e *Q. frainetto*.	Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. In tal modo vaste estensioni con vegetazioni substeppiche vengono distrutte per la messa a coltura di nuove aree. L'operazione coinvolge spesso anche muri a secco e altre forme di delimitazione, con grossi pericoli di dissesto idrogeologico. Incendi ricorrenti, legati alla prevalente attività cerealicola. insediamento di seconde case in località a maggiore attrattiva turistica. Uso improprio delle cavità carsiche per discarica di rifiuti solidi urbani e rifiuti solidi.

Fonte:Formulari Rete Natura 2000, aggiornamento anno 2005 – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

L'art. 6 della direttiva Habitat[9] evidenzia la necessità di predisporre misure di conservazione, anche nel contesto di appropriati piani di gestione, per i siti Natura 2000.
La Deliberazione di Giunta Regionale n. 2526 del 23 dicembre 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 16 del 27 gennaio 2009, prevede l'adozione del **Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria "Murgia dei Trulli" (S.I.C. IT 9120002)**; il piano è ad oggi in fase di adozione
Di seguito, si riportano le criticità e gli obiettivi di conservazione, estratti dal Piano, per ciascun habitat di interesse comunitario presente nel SIC.

Habitat	***Criticità e Obiettivi di Conservazione***
3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	*La conservazione dell'habitat è perseguibile attraverso azioni rivolte al mantenimento di livelli idrici costanti, al mantenimento o miglioramento della qualità delle acque evitando o prevenendo l'immissione di reflui e i fenomeni di eutrofizzazione e inquinamento delle acque.*
*6210 - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*	*Il mosaico formato da questi habitat nelle aree di pseudosteppa risente dell'elevata frammentazione e dei fenomeni di distruzione localizzata di origine antropica tramite azioni di spietramento e messa a coltura.* *La conservazione dell'habitat e delle specie esistenti dipende quindi dalla prevenzione di tali fenomeni oltre che dalla regolamentazione del pascolo*

[9] DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e
seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Habitat	Criticità e Obiettivi di Conservazione
*(*stupenda fioritura di orchidee) e 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*	
6310 - Dehesas con Quercus spp. sempreverde	*La conservazione di questo tipo di habitat seminaturale è fortemente dipendente dalla gestione antropica dei seminativi arborati: risulta quindi fondamentale evitarne la trasformazione colturale.*
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	*Habitat puntiforme legato alla presenza di rupi calcaree nella zona del Monte San Nicola: la sua conservazione dipende in primo luogo dalla regolamentazione della fruizione antropica e quindi dal contenimento dei fenomeni di calpestio, raccolta ed incendi.*
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	*Lo stato di conservazione dell'habitat risulta ridotto non essendo stata rilevata la presenza di molte specie vegetali ed animali caratteristiche.* *E' necessario evitare ogni attività di frequentazione antropica nei siti e nelle aree limitrofe e a monte degli stessi siti (dispersione di rifiuti e disturbo alla fauna).*
9250 - Querceti a Quercus trojana	*Habitat ben rappresentato e nel complesso con discreto stato di conservazione in relazione alla componente floristica che lo caratterizza (presenza di* Quercus trojana*). Le dinamiche dell'habitat sono condizionate dalla*

Habitat	Criticità e Obiettivi di Conservazione
	frequentazione del bestiame, che blocca o limita i processi di rigenerazione da seme e l'articolazione della struttura verticale e lo sviluppo delle specie arbustive ed erbacee potenzialmente in grado di arricchire floristicamente l'habitat e incrementare la complessità dell'ecosistema.
9340 - Foreste di Quercus ilex *e* Quercus rotundifolia	*Habitat ben rappresentato ed in stato di conservazione discreto in relazione alla struttura ed alla ricchezza floristica.* *Il leccio (*Quercus ilex*) è specie moderatamente termofila e igrofila, molto xerotollerante, e pur essendo specie frugale difficilmente si insedia o si rinnova in terreni poco evoluti e fortemente degradati.* *Allo stato giovanile predilige un certo grado di copertura e sopporta bene condizioni di ombreggiamento laterale allo stato adulto.* *Le dinamiche dell'habitat, nei nuclei esigui presenti, sono condizionate dalla frequentazione del bestiame, che blocca o limita i processi di rigenerazione da seme e l'articolazione della struttura verticale (cfr. habitat 9250). Lo sviluppo delle cenosi a macchia, in particolare le parti o nuclei di macchia alta e di macchia foresta in cui è presente il leccio, andrà monitorato e gestito al fine di guidare i processi di evoluzione del soprassuolo verso strutture maggiormente stabili.*

Fonte: Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria "Murgia dei Trulli" (S.I.C. IT 9120002)

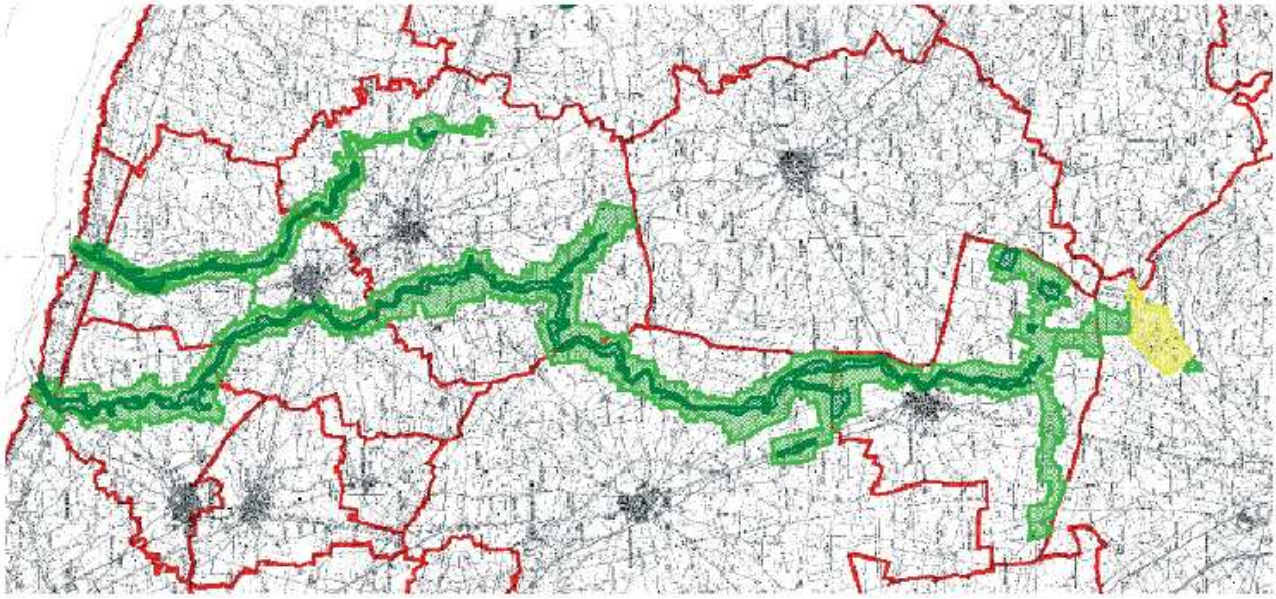
Per la descrizione esaustiva e puntuale degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito, si rimanda al Piano di gestione del SIC approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1615 dell'8 settembre 2009, pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 148 del 22 settembre 2009
Il regolamento regionale 22 dicembre2008, n. 28 ha apportato modifiche e integrazioni al regolamento regionale18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)", introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Aree protette

A seguito dell'emanazione della L. R. 24 luglio 1997 n. 19 e s.m.i.., furono istituite in tutta la Provincia di Bari 8 aree protette. Nel comprensorio dei comuni oggetto del presente rapporto sono state istituite due delle predette aree protette, in quanto caratterizzate da valenze naturalistiche di rilievo regionale "Lama San Giorgio" e

“Lama Giotta”. E’ in discussione da molto tempo anche la individuazione dell’area protetta del “Barsento”, non ancora definita.
Nella figura seguente viene riportata la perimetrazione dell’area Lama San Giorgio e Lama Giotta , ricadente nei Comuni di **Gioia del Colle**, **Sammichele di Bari**, Casamassima, Rutigliano, Triggiano, Noicattaro e Bari.

Figura 36 – Stralcio della carta delle aree protette



Fonte: : RSA dei Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Sammichele di Bari e Turi, anno 2005

La definitiva istituzione delle aree protette previste dalla L. R. 24 luglio 1997 n. 19 e s.m.i.., non è ancora avvenuta in quanto le preconferenze dei servizi non hanno ancora concluso i lavori (i pareri discordanti riguardano il perimetro definitivo delle zone da sottoporre a vincolo, nonché delle attività che si possono svolgere, etc).

Biotipi

Insieme alle aree sottoposte a vincolo comunitario e regionale è importante ricordare le aree incluse nell’elenco dei biotipi individuati nel PUTT nella sezione Beni Ambientali. Tali aree sono costituite dai Biotipi definiti “Siti di riconosciuto rilevante valore scientifico e naturalistico sia floristico sia faunistico”.
Nelle tabelle successive è riportato l’elenco dei biotipi individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Beni Ambientali nell’ambito territoriale del GAL.

Tabella 53 – Biotipi previsti dal PUTT nell'area GAL "Trulli – Barsento

Denominazione	Tipologia	Comune	Estensione biotipo (ha)
Selva	Bosco	Alberobello	56
Grotte	Fauna	Castellana Grotte	38
S. Giacomo	Bosco	Noci	154
Barsento	Bosco	Putignano	192
Parco delle monache	Bosco	Sammichele, Turi	30
Marzagaglia	Bosco	Gioia del Colle	214
Lamatrotta	Bosco	Gioia del Colle	0.5

Fonte: PUTT

Oasi di protezione

Nell'area del GAL sono presenti anche le seguenti oasi di protezione individuate nel PUTT:

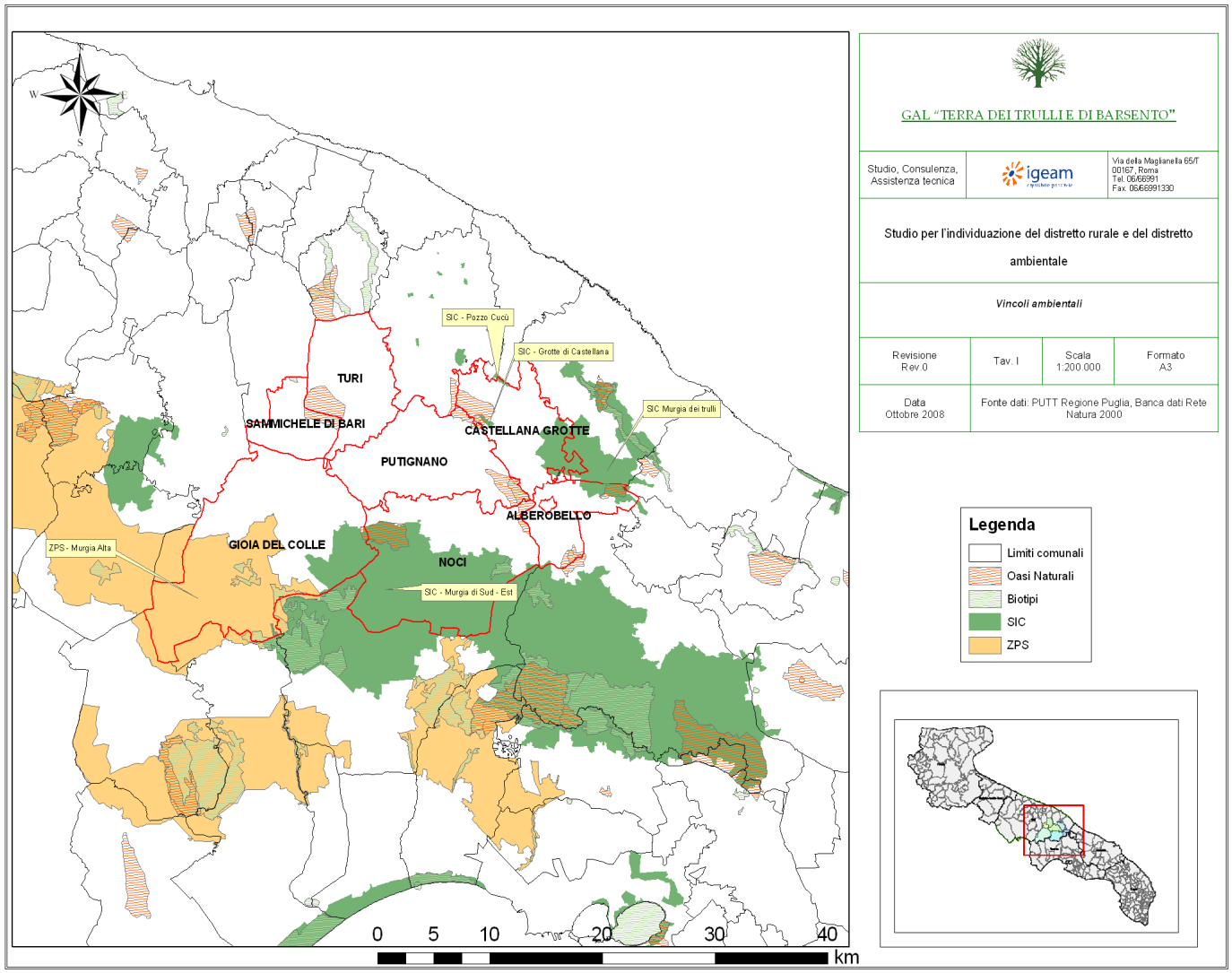
Tabella 54 – Oasi di protezione identificate dal PUTT nell'area GAL "Trulli – Barsento

Denominazione	Comune
Barsento	Alberobello, Rutigliano, Noci
Castello Marchione	Castellana Grotte
Santa Maria della Scala	Noci, Gioia del Colle
Bosco Selva	Alberobello
Le Padule	Sammichele, Turi

Fonte: PUTT

La seguente carta tematica illustra la distribuzione dei diversi vincoli naturali presenti nell'area del GAL.

Figura 37 – Carta dei vincoli ambientali dell'area GAL "Trulli – Barsento"



Fonte: Elaborazione Igeam

Peculiarità e potenzialità del sistema ambientale – paesaggistico

La presenza di un paesaggio agricolo caratterizzato da elementi peculiari dal punto di vista conservazionistico e paesaggistico risulta fondamentale nell'individuazione del "Distretto Rurale e Ambientale" in quanto, come già detto in precedenza, la tutela della biodiversità, dell'ambiente e del paesaggio rappresenta una caratteristica distintiva che sicuramente genera risvolti strategici sulle altre attività economiche e "multifunzionali" del distretto. La nascita di un distretto rurale e ambientale nell'area del GAL è, infatti, un'importante occasione di sviluppo del territorio mirata a integrare e valorizzare le peculiari risorse naturali e culturali locali in termini di agricoltura di qualità, turismo, promozione dell'artigianato e della produzione locale.

Le tipicità culturali così come le caratteristiche naturali (valenza e criticità) sono state indagate nei precedenti paragrafi tramite l'utilizzo di selezionati indicatori ambientali.

Nella seguente matrice vengono riassunti gli elementi distintivi del sistema ambientale e paesaggistico dell'ambito territoriale del GAL.

L'analisi rivela come l'area del GAL sia caratterizzata da un'unicità di paesaggio e di aree naturali di importanza comunitaria e regionale che identificano il territorio come un'area ad elevata vocazione ambientale/paesaggistica.

Per quanto riguarda le criticità ambientali presenti nell'area, particolare attenzione dovrà essere posta all'iter di bonifica dei 4 siti contaminati e alla presenza di cave attive che, nonostante occupino meno dell'1% della superficie territoriale complessiva del GAL, possono determinare occupazione del suolo ed utilizzo di risorse ambientali. La vulnerabilità dei siti natura 2000 è, invece, collegata agli incendi dolosi e ad un turismo non sostenibile.

Tabella 55 – Matrice delle valenze/criticità ambientali dell'area GAL "Trulli – Barsento"

Indicatore ambientale	*Situazione riscontrata nell'area GAL "Trulli – Barsento"*	*Valenze/criticità dell'area GAL "Trulli – Barsento"*
Uso del suolo (% categorie/sup. comunale)	*Territori agricoli: **88%** (Puglia 81,25%)* *Territori boscati: 9% (Puglia 13,73%)* *Territori urbanizzati: 3% (Puglia 3,80%)*	***La distribuzione delle diverse categorie d'uso del suolo evidenzia la vocazione prettamente agricola del territorio dei sette comuni del GAL***
Caratteristiche e Qualità del suolo	*Unità Tipologiche di Suolo caratterizzate da classi tessiturali appartenenti al **gruppo 1***	***Lo stato qualitativo del suolo risulta "buono": capacità di ritenzione idrica e resistenza all'erosione***
Zone vulnerabili da nitrati	*Nessuna area vulnerabile da nitrati ricade nel territorio del GAL*	***Nessuna area vulnerabile da nitrati ricade nel territorio del GAL***
Siti contaminati	***4 siti contaminati** (discariche incontrollate) per i quali è stato avviato l'iter di bonifica*	***Fonti puntuali di inquinamento del suolo e sottosuolo.***
Attività estrattive	*9 cave attive che occupano circa l'**1%** della superficie territoriale complessiva*	***Potenziale occupazione del suolo ed utilizzo di risorse ambientali***
Aree a vincolo paesaggistico	*Presenza dei seguenti vincoli paesaggistici:* ***Vincoli Galasso*** ***Vincoli EX L.1497/39*** ***Vincoli architettonici*** ***Vincoli archeologici*** ***Segnalazioni architettoniche*** ***Segnalazioni archeologiche*** ***Zona Trulli*** ***Tratturi***	***Presenza di unicità paesaggistiche (trulli, masserie)***
Aree a vincolo ambientale	***5 Siti Natura 2000 (4 SIC ed 1 ZPS)*** ***2 Aree protette*** ***7 Biotipi*** ***5 Oasi di protezione***	***Presenza di numerose aree tutelate (SIC, ZPS, Biotipi, Oasi di protezione).*** ***Presenza di minacce per la conservazione dei siti natura 2000.*** ***Presenza di aree protette in via di costituzione.***

Fonte: Elaborazione Igeam

2.9 EVENTUALI PROGRAMMI / PIANI RIGUARDANTI L'AREA CON RIFERIMENTO A POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI IN VIA DI DEFINIZIONE, IN CORSO, CONCLUSI

2.9.1 Piani e programmi attivi d'area: analisi di complementarietà

Di seguito sono descritti i diversi piani e programmi - riferiti a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali - attuati dagli Enti locali territorialmente competenti, al fine di individuare la complementarietà tra gli obiettivi, le strategie e le azioni messe in atto dalla pianificazione locale e le politiche di sviluppo dell'area del GAL.

2.9.1.1Agenda 21 locale

Aderiscono agli impegni di Agenda 21 tutti i comuni del GAL Terra dei Trulli e del Barsento, ad eccezione del Comune di Gioia del Colle. Agenda 21 intende perseguire la sostenibilità locale mediante il massimo consenso tra tutti gli attori sociali, che devono definire un Piano di Azione Ambientale (PAA), attivando un Forum con il compito di orientare il processo di elaborazione delle strategie del Piano e di attivare un'azione di monitoraggio continuo.
Il PAA è un programma di azioni volte a migliorare le condizioni del territorio ed, in generale, della qualità della vita dei suoi abitanti.
L'attenzione del programma è focalizzata su due ambiti specifici dell'ambiente naturale – l'ambiente urbano e il paesaggio agricolo – che rappresentano l'uso di destinazione prevalente del territorio dei sei Comuni. Basti pensare all'importanza dei centri storici per la vita pubblica, per le iniziative socio – culturali e folcloristiche, per la promozione turistica ed eno-gastronomica del territorio; ma si pensi anche alla prevalente vocazione agricola ed agroalimentare dell'economia locale.
In riferimento al paesaggio agricolo, sono state individuate le criticità che possono ostacolare la sostenibilità dello sviluppo, per proporre degli obiettivi concreti finalizzati alla maggiore consapevolezza dei comportamenti dei singoli per la sostenibilità del "sistema territorio" e, quindi, per tradurre gli obiettivi in azioni concrete.

2.9.1.2Piano di Sviluppo Comunità Montana Murgia Barese sud est

Il territorio della Comunità Montana si sviluppa nella Provincia di Bari; i Comuni del Gal "Terra dei Trulli e del Barsento", che vi aderiscono, sono: Gioia del Colle e Noci.
L'economia, pur basata sull'agricoltura e sulla trasformazione di prodotti agricoli e caseari (filiera lattiero – casearia gravitante su ambedue i comuni), si avvale di significative presenze nel settore manifatturiero (Gioia del Colle) e nel terziario avanzato a Noci.
La comunità montana ispira la propria azione al raggiungimento delle seguenti finalità:

- promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane, l'esercizio associato delle funzioni comunali, nonché la fusione di tutti o parte dei comuni associati, anche allo scopo di eliminare gli squilibri di natura economica, sociale e civile fra le zone montane e il resto del territorio;
- favorire la crescita civile e professionale delle popolazioni montane e la loro partecipazione alla predisposizione ed attuazione del Piano Pluriennale di sviluppo socio – economico del rispettivo territorio.

La Comunità Montana, inoltre, concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla difesa del suolo e alla tutela ambientale, alla valorizzazione della cultura locale e alla elevazione culturale professionale delle popolazioni montane, anche attraverso un'adeguata formazione professionale, che deve tenere conto delle peculiarità della realtà territ6oriale.
I settori prioritari di intervento sono legati al turismo e all'agricoltura per perseguire il miglioramento delle strutture produttive primarie e della trasformazione dei prodotti agricoli.

2.9.1.3 PPGR - Piano Provinciale Gestione Rifiuti

I rifiuti speciali maggiormente prodotti nella Provincia di Bari afferiscono alla categoria dei rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione degli alimenti. Il PPGR distingue particolari categorie di rifiuti e ne sottolinea le modalità di gestione. Tra queste si ricordano la acque di vegetazione e i reflui caseari in quanto il tessuto produttivo provinciale annovera tra i suoi fiori all'occhiello il comparto agricolo, olio e prodotti caseari.
Il comparto agro-alimentare produce rilevanti quantitativi di reflui che non potrebbero essere conferiti in pubblica

fognatura nonché trattati presso i normali depuratori municipali. Oggi il principale sistema di smaltimento delle acque di vegetazione, derivanti dall'attività di moliture delle olive, è costituito dallo spandimento sul suolo secondo determinate caratteristiche che, se non controllate, provocano l'acidificazione dei suoli ed il progressivo depauperamento del patrimonio agricolo.
Per quanto concerne il settore della trasformazione del latte e della produzione dei prodotti caseari molti imprenditori hanno realizzato, all'interno dei propri stabilimenti, gli impianti di depurazione adeguati per il raggiungimento degli standard previsti dalla normativa vigente per lo sversamento nella pubblica fognatura.

2.9.1.4 Patto Territoriale Polis del sud est barese

I Comuni del GAL che aderiscono al Patto sono: Putignano, Castellana Grotte, Turi, Sammichele di Bari, Alberobello e Noci. In questa area è stato dato avvio ad un rafforzamento del sistema economico - produttivo, nelle aree di sviluppo del manifatturiero, del turismo e dell'agricoltura.
La promozione del Patto persegue:

- potenziamento della qualità urbana;
- rilancio della competitività delle imprese;
- sviluppo e razionalizzazione della rete di trasporto;
- incremento occupazionale.

Per quanto riguarda le iniziative imprenditoriali relative al settore agricoltura - consistenti principalmente in costruzioni di nuovi capannoni, miglioramento impianti ed ampliamento delle strutture esistenti, per la produzione, conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti orto – floro - frutticoli, nonché il miglioramento delle strutture per l'allevamento (ovini da ingrasso, bovini da latte), la realizzazione di nuove strutture destinate alla trasformazione e imbottigliamento (caseifici, opifici e cantine), così come le iniziative infrastrutturali volte al potenziamento del sistema viario (realizzazione di viabilità interne ed annesse sistemazioni a parcheggio, progetti di sistemazione e manutenzione della viabilità rurale) - deve essere posta particolare attenzione, affinché la realizzazione di questi progetti rispetti le prescrizioni riportate nei diversi Piani, in particolare per quelle iniziative che riguardano soggetti la cui localizzazione può risultare limitrofa o prossima alle aree a vincolo naturale (es. SIC Murgia dei Trulli). Ciò per evitare che questi interventi possano rappresentare elemento di disturbo (sia in fase di

realizzazione, eventualmente attraverso misure di mitigazione; sia in fase finale, attraverso misure di compensazione) per le aree sottoposte a vincolo per la tutela, senza però impedire un auspicabile consono sviluppo economico – produttivo dei soggetti interessati agli investimenti, nonché uno sviluppo dell'area.

2.1.9.5 P.R.U.S.S.T. – Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio

Il programma coinvolge, oltre a numerosi comuni appartenenti alla tre Province di Bari, Brindisi e Taranto, anche alcuni comuni facenti parte del Gal "Terra dei trulli e del Barsento", fra questi, Alberobello e Castellana Grotte.
Gli obiettivi di tale programma vertono prevalentemente sulla valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e culturali; sul miglioramento della qualità delle città, istituzioni e socialità; sullo sviluppo del settore turistico, commerciale, industriale e dei servizi.

2.1.9.6 Piano Strategico "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria"

Questo piano è destinato ad essere uno strumento permanente di supporto, per i diversi ambiti di programmazione settoriale e le reti di relazioni sottostanti le diverse politiche di intervento.
La piattaforma generale del Piano è organizzata in quattro aree tematiche: Ambiente e territorio, Economia, Infrastrutture e Identità dell'Area, Servizi e Welfare; il processo di "Costruzione del Piano" è stato avviato con l'obiettivo di definire le azioni strategiche ed i progetti prioritari, su cui il territorio convoglierà risorse ed energie, per generare, dai suoi punti di forza e specifici patrimoni (turismo, cultura, ambiente, comparti produttivi), nuove potenzialità di sviluppo ed un sistema caratterizzato dall'alta qualità dell'ambiente e della vita.
Le strategie identificate, per la pianificazione e gestione, si concretizzano in:

- ambiente: la qualità dell'ambiente come risorsa e valore guida per lo sviluppo;
- cultura: la cultura ed il patrimonio storico ed artistico come volano dello sviluppo;
- sviluppo dei sistemi locali: aumentare e promuovere la competitività dei sistemi locali nei confronti dei mercati esteri;

•innovazione: servizi, strutture e politiche innovative a sostegno dello sviluppo;
•sviluppo delle risorse umane: rafforzare e qualificare le risorse umane per promuovere lo sviluppo locale;
•territorio: le infrastrutture come occasione di riqualificazione urbana e sviluppo territoriale;
•cooperazione istituzionale: dagli accordi parziali alla cooperazione come forma di governo.

2.9.1.7 Fondi FAS

Accanto al Programma Operativo, finanziato con risorse comunitarie per il periodo 2007-2013, occorre anche considerare le risorse previste dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). Tale fondo, istituito con la legge Finanziaria per il 2003 (n. 289/2002, art. 61 e 62) è di fatto il Fondo nazionale pluriennale per lo sviluppo e rappresenta lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese.
In considerazione del regime di programmazione unitaria definita dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), ovvero del suo carattere innovativo e della ampia partecipazione partenariale garantita nel delineare la strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013, il Fondo FAS rappresenta di fatto una risorsa finanziaria aggiuntiva che si indirizza verso gli stessi obiettivi e linee strategiche tracciate, nel caso della Puglia, nel Documento Strategico Regionale, il quale appunto auspica l'utilizzo delle risorse nazionali a valere sul Fondo FAS in una "prospettiva di crescente integrazione" con gli interventi finanziati attraverso i fondi comunitari, vedendo, in particolare, rafforzata la funzione di sostegno allo sviluppo delle politiche di contesto e di qualificazione della rete infrastrutturale regionale e destinando risorse pubbliche per "interventi di sostegno alla innovazione ed integrazione delle filiere produttive regionali".
Giova ricordare come la programmazione finanziaria del FAS per il periodo 2007-2013 preveda che specifiche risorse siano assegnate per l'attuazione di programmi di interesse strategico regionale, nazionale e interregionale volti al conseguimento degli obiettivi del QSN. A tal proposito, la Delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 stanzia

875 milioni di euro per il Programma di interesse strategico nazionale "**Competitività sistemi agricoli e rurali**" (725 per le Regioni del Mezzogiorno e 150 per le Regioni del Centro - Nord), in attuazione della Priorità n. 7 del QSN "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", definendo quale amministrazione centrale di riferimento il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.
Il Ministero, in concertazione con le Regioni, ha redatto il Programma Attuativo Nazionale (PAN) "Competitività sistemi agricoli e rurali". Che, tra l'altro, promuove l'integrazione, in un'ottica di programmazione negoziata multilivello, delle politiche di sviluppo rurale in sinergia e coerenza con le misure dei corrispondenti programmi di sviluppo rurale regionali.

2.9.1.8 I FONDI STRUTTURALI FESR

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della decisione comunitaria n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007. Nell'analisi SWOT del P.O. si conferma che "il territorio regionale nel suo insieme presenta essenzialmente problemi di ritardo di sviluppo assoluto e relativo nell'ampliamento dei processi di sviluppo socio - economico a partire dalla necessità di accrescere la partecipazione di più ampi strati della popolazione al mercato del lavoro regionale e problemi di natura ambientale". Con ciò confermando l'analisi di contesto riportata nei capitoli precedenti. Oltre ad evidenziare le debolezze, il P.O. rileva le potenzialità sulle quali far leva per accrescere lo sviluppo e determinare un incremento dei tassi di occupazione, facendo leva su un tessuto giovanile con scolarizzazione medio alta e anche su un sistema di imprese minori, che seppure oggi in difficoltà, possono costituire la base per un processo di sviluppo, se sostenuto da opportuni incentivi di politica economica, e su un patrimonio ambientale, naturale, storico ed artistico significativo e diffuso.
Con riferimento allo sviluppo rurale, il P.O. FESR individua aree di complementarietà finalizzate a sostenere la competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale, coerentemente con il rilievo che il settore assume nel più ampio contesto socio – economico. Nello specifico sono individuate le Misure, le Azioni e gli interventi che saranno a carico delle risorse finanziarie del P.O. FESR e quelle che,

invece, saranno finanziate con le risorse del PSR con riferimento alla compartecipazione finanziaria comunitaria del FEASR. In particolare, in relazione al ruolo che il Leader avrà nell'ambito del PSR "gli interventi del P.O. FESR saranno finalizzati a favorire e rafforzare i legami con la progettazione integrata, anche al fine di sostenere maggiori sinergie e la costruzione di partenariati rurali allargati".
In definitiva, il GAL attiverà tutti gli strumenti di informazione dei soggetti titolari delle Aree Vaste interessate al territorio di competenza (Area Vasta Metropolitana di Bari e Area Vasta dei Trulli di Monopoli) per la necessaria coerenza di attività e complementarietà di azione.

2.9.1.9 I FONDI STRUTTURALI FSE

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2007, ha approvato il POR FSE 2007-2013, prendendo atto della decisione comunitaria di approvazione n. C/2007/5767 del 21 novembre 2007. Anche questo programma, partendo dall'analisi socio – economica del contesto, evidenzia i ,medesimi punti di debolezza del sistema Puglia ed individua potenzialità e opportunità, con particolare riferimento al consolidamento del sistema regionale di offerta di formazione ed innovazione e ad una maggiore attenzione della Pubblica Amministrazione alla sperimentazione di modelli innovativi i governo associato del territorio, in diversi ambiti di interventi (ambiente, sistemi produttivi e servizi sociali). Con riferimento alla coerenza con le altre politiche regionali di sviluppo, il POR FSE farà riferimento a "elementi strategici rappresentati dalla promozione di forme di governo verticali ed orizzontali, che consentano lo sviluppo di nuovi modelli di cooperazione fra i diversi livelli istituzionali, per assicurare la congruenza delle politiche e dei programmi di intervento".
Il PSL attuerà azioni complementari rispetto a quelle del FSE, con particolare riferimento agli interventi formativi previsti nelle misure FEASR e facenti riferimento alle micro imprese e alle imprese agricole per l'attivazione degli interventi multifunzionali a redditività complementare. In particolare le azioni formative attivate dal GAL saranno rivolte unicamente ai beneficiari delle Misure dell'Asse3 attivate con il Piano di Sviluppo Locale.

2.9.1.10 I FONDI DELLA COOPERAZIONE

Il GAL si è candidato ad operare nell'ambito di tre progetti di cooperazione transnazionale finanziati con i fondi FESR. Si

tratta di due progetti rientranti nel programma di cooperazione IPA Adriatico e di un progetto di cooperazione Grecia – Italia, i cui obietti e le cui finalità non si sovrappongono con i progetti di cooperazione previsti dalla Misura 421 del PSL.

3 ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITA'

3.1 Analisi swot

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
Presenza di manufatti agricoli funzionali alla riconversione turistica (masserie).	Modesto sviluppo del turismo rurale	Elevati flussi turistici sul territorio (in particolare Alberobello, Castellana Grotte e Putignano) Crescente attenzione verso un'offerta turistica ecocompatibil	Mantenimento della domanda orientata verso la fruizione turistica di massa	Interventi funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale, secondo criteri ecocompatibili	Diversificazione in attività non agricole (**Misura 311**)
Notevole diffusione dell'insediamento appoderato legato alla presenza di numerose aziende ad indirizzo misto (zootecnico/cerealicolo)	Elevato livello del tasso di disoccupazione giovanile	Crescente domanda formativa (da parte di individui in età scolare) in materia di processi innovativi, produttivi agricoli aziendali e multifunzionali	Incremento dei flussi migratori di "cervelli" verso altre regioni e verso settori occupazionali non rispondenti al percorso formativo realizzato	Interventi funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazion	
Notevole presenza di giovani in possesso di medio- alti livelli di istruzione					
Numerosa presenza sul territorio di manufatti rurali funzionali allo svolgimento delle attività agricole	Aumento dei fenomeni di emarginazione sociale	Modesta presenza di servizi sociali attivati in ambito rurale	Cessazione di attività agricola	Interventi funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle	

Presenza di sottoprodotti funzionali alla produzione di biomasse (residui di potatura, letame ecc.) e vocazione naturale del territorio all'utilizzo di fonti energetiche alternative	Modesta diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative	Crescente attenzione verso l'utilizzo di energie alternative	Aumento dell'inquinamento ambientale legato all'utilizzo di fonti energetiche convenzionali	Interventi funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'indust	
Forte presenza di identità e tradizioni locali (antichi mestieri, carnevale, sagre)	Scarso coordinamento tra i soggetti pubblici e privati territoriali per la valorizzazione delle tradizioni del territorio	Crescente interesse verso la riscoperta delle tradizioni locali	Aggravamento dell'indice di senilizzazione della popolazione e perdita delle conoscenze tradizionali soprattutto legate agli antichi	Sostegno all'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es.	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese (**Misura 312**)
Presenza di numerose microimprese non agricole operanti in diversi settori	Modesta attenzione delle politiche di sviluppo del commercio dei prodotti artigianali e tipici	Crescente interesse verso prodotti tradizionali, artigianali e tipici	Modifica della domanda di beni di consumo	Sostegno al commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici, favorendo la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazion	Segue **Misura 312**

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
Notevole presenza di giovani in possesso di medio - alti livelli di istruzione	*Elevato livello del tasso di disoccupazione giovanile e femminile*	*Crescente domanda sociale di servizi per l'infanzia e per gli anziani*	*Incremento dei flussi migratori di giovani con elevati livelli di istruzione in cera di occupazione*	Sostegno ai servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).	Segue **Misura 312**

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
Presenza nel territorio di una fitta rete di strade rurali	Scarsa valorizzazione delle emergenze naturalistiche e dei prodotti enogastronomici	Crescente attenzione verso un'offerta turistica ecocompatibile e motivazionale	Possibile impatto negativo della crisi finanziaria internazionale	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transum	Incentivazione di attività turistiche (**Misura 313**)
Presenza di strutture adibite a centri di informazione e accoglienza turistica	Degrado di una parte del patrimonio storico-architettonico esistente	Crescente attenzione verso un'offerta turistica ricercata e motivazionale	Scarsa integrazione delle emergenze turistiche con le altre risorse dell'area	Adeguamento delle strutture esistenti, allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e produzione degli	
Presenza nel territorio di aree e siti di particolare valore ambientale e paesaggistiche	Scarsa valorizzazione delle aree naturalistiche e di siti storici ed architettonici	Aumento della sensibilità verso le problematiche ambientali e paesaggistiche	Aumento dell'inquinamento ambientale	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellon	

Forte vocazione turistica del territorio	Modesta attivazione di politic	Espansione del settore turistico	Isolamento delle aree rurali	Commercializzazione e promozione dell'offer	
Crescente interesse dei giovani verso la riscoperta delle tradizioni e del patrimonio locale	Modesta attivazione di politiche mirate alla valorizzazione delle risorse locali	Forte presenza di identità e tradizioni locali (antichi mestieri, carnevale, sagre) e numerosa presenza di beni architettonici rurali	Perdita dell'identità rurale, delle tradizioni.	Start up di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (**Misura 321**)

Presenza di associazioni di volontariato per l'assistenza alla popolazione	Scarso coordinamento fra associazioni di servizi alla popolazione "rurale", che comprende abitanti dediti all'agricoltura con un elevato grado di invecchiamento	Presenza dei Piani Sanitari di Zona con i quali il GAL può attuare interventi finalizzati ai soggetti rurali.	Isolamento e modesta integrazione della popolazione rurale	Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, in aree rurali caratterizzate dalla presenza di diffuse aziende appoderate, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agroterapia, artetera pia, ippoterapia) e altri servizi innovativi	Servizi sociali essenziali **Misure 312 e 321**)

Notevole presenza di giovani in possesso di medio- alti livelli di istruzione	Alto livello del tasso di disoccupazione giovanile e femminile	Crescente domanda sociale di servizi per l'infanzia	Incremento dei flussi migratori di giovani con elevati livelli di istruzione in cerca di occupazione	Start up di servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)	(**Misure 312 e 321**)

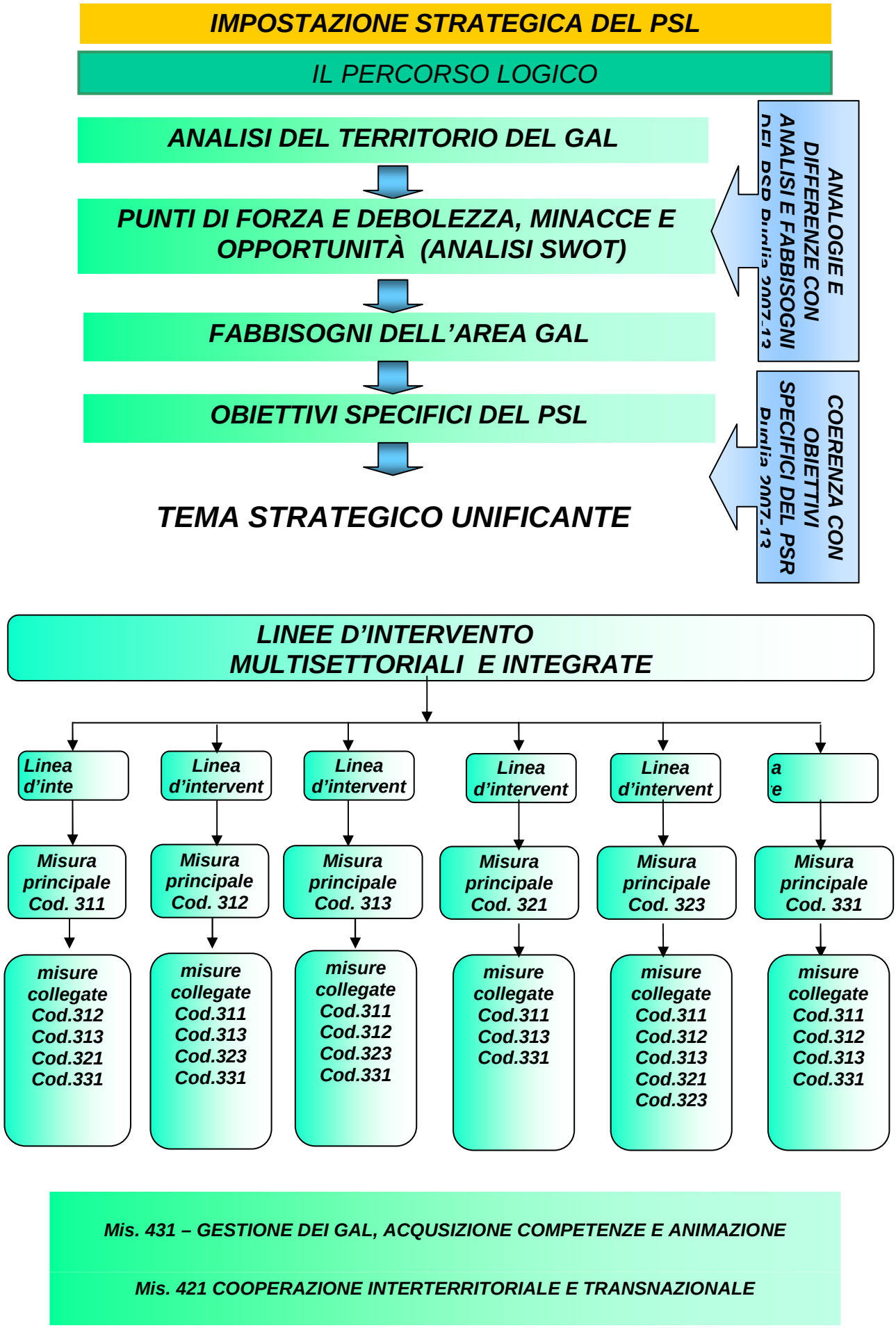
Numerosa presenza di fabbricati rurali di pregio storico architettonico (borghi, chiese rurali ecc.)	Modesta attenzione alla tutela dei beni storico/culturali e del paesaggio	Incentivazione delle politiche di tutela dei siti	Degrado del patrimonio storico architettonico e del paesaggio rurale	Favorire interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (**Misura 323**)
Presenza di centri di formazione altamente qualificati	Ridotto livello di offerta formativa rivolta agli operatori agricoli, artigianali e delle micro e piccole imprese	Crescente attenzione verso le politiche orientative e formative	Isolamento e modesta integrazione della popolazione rurale	Formazione degli imprenditori e membri dell'azienda agricola e agli operatori economici, anche mediante l'introduzione di percorsi di formazione a distanza; formazione di personale	Formazione e Informazione (**Misura 331**)
Presenza di numerosi network informativi	Modesto livello di conoscenza da parte della popolazioni urbana del mondo rurale	Presenza di strumenti di diffusione della comunicazione			

				Informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di	
Esperienza del GAL nell'attivare progetti di cooperazione	Mancanza di scambi di esperienze e di know-how	Possibilità di attivare azioni comuni volte alla realizzazione di processi di scambio delle informazioni e promozione territoriale offerta dalle reti e dai network	Modesto scambio di esperienze fra territori rurali diversi	Attivazione di progetti di cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale (**Misura 421**)
	Limitata estensione dei mercati di riferimento degli operatori locali	Modifiche degli scenari internazionali legati alle prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio		Attivazione di progetti di cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell'Unione europea e/o con	
Consolidata competenza tecnica del GAL	Scarsa attivazione di politiche di sviluppo locale nel territorio	Ruolo centrale offerto al GAL dal PSR Puglia 2007-2013 nella definizione di strategie di sviluppo locale	Assenza di politiche di sviluppo locale integrato di con approccio di tipo bottom-up	Interventi riservati alla definizione della strategia	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze (**Misura 431**)
	Scarso livello di informazione degli operatori locali sulle possibilità offerte dalla programmazione 2007-2013			Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del	

	Scarsa dotazione di risorse proprie del GAL	Propensione verso forme di aggregazione e di partenariati locali		Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e impleme	
	Complessità delle procedure di attuazione del Piano di Sviluppo Locale	Possibilità di attivare percorsi formativi altamente qualificati	Appesantimento delle procedure di attuazione delle misure	Formazione del personale del GAL	
Esperienza già maturata dal GAL nella promozione territoriale	Ridotta disponibilità di risorse dedicate	Delega offerta dalle strutture regionali ai partenariati locali	Mancato coordinamento delle azioni da attivare	Organizzazione e partecipazione eventi promozionali in Italia e all'estero, anche	

3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

La definizione dei temi catalizzatore principale e secondario è scaturita da un percorso logico, ben definito, che ha visto l'analisi territoriale e l'analisi dei fabbisogni definiti a seguito della concertazione che ha coinvolto il partenariato locale, come elementi fondamentali alla base dell'intero processo. Il diagramma che segue riassume i diversi passaggi attraverso i quali è stata definita la strategia di intervento del PSL del Gal Terra dei Trulli e del Barsento, nonché l'integrazione ed i collegamenti tra le linee di intervento che si intendono attivare.


IMPOSTAZIONE STRATEGICA DEL PSL
IL PERCORSO LOGICO
ANALISI DEL TERRITORIO DEL GAL
PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA, MINACCE E OPPORTUNITÀ (ANALISI SWOT)
FABBISOGNI DELL'AREA GAL
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSL
TEMA STRATEGICO UNIFICANTE
ANALOGIE E DIFFERENZE CON ANALISI E FABBISOGNI
COERENZA CON OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSR
LINEE D'INTERVENTO MULTISETTORIALI E INTEGRATE
Linea d'inte
Linea d'intervent
Linea d'intervent
Linea d'intervent
Linea d'intervent
a e
Misura principale Cod. 311
Misura principale Cod. 312
Misura principale Cod. 313
Misura principale Cod. 321
Misura principale Cod. 323
Misura principale Cod. 331
misure collegate Cod.312 Cod.313 Cod.321 Cod.331
misure collegate Cod.311 Cod.313 Cod.323 Cod.331
misure collegate Cod.311 Cod.312 Cod.323 Cod.331
misure collegate Cod.311 Cod.313 Cod.331
misure collegate Cod.311 Cod.312 Cod.313 Cod.321 Cod.323
misure collegate Cod.311 Cod.312 Cod.313 Cod.331
Mis. 431 – GESTIONE DEI GAL, ACQUSIZIONE COMPETENZE E ANIMAZIONE
Mis. 421 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

Il tema catalizzatore della "**valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti**" si pone nell'ambito dl PSL del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento", alla luce dell'analisi swot eseguita e a seguito dell'approfondita analisi territoriale svolta, , come scelta per molti versi "condizionata" nella interpretazione dei possibili scenari di sviluppo locale dell'area.

Il tema trova una sua prima declinazione, di ordine del tutto generale, in una dimensione strategica ed articolata delle linee di intervento individuate nell'analisi swot e risulta pienamente coerente con gli obiettivi del PSR Puglia 2007-2013. Infatti, il tema unificante abbraccia le seguenti linee strategiche in modo trasversale:

✓Incentivi alla diversificazione delle attività agricole

✓Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e formazione di micro circuiti locali

✓Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche

✓Valorizzazione del patrimonio rurale

✓Miglioramento del livello di conoscenza, delle competenze professionali, delle capacità imprenditoriali degli operatori locali e promozione dell'informazione

✓Superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali

Questo tema per la sua capacità di interessare tutti gli aspetti che caratterizzano l'area e per la sua forte connotazione in termini di necessità di promuovere la diversificazione economica dell'attività agricola, il miglioramento complessivo della qualità della vita nelle aree rurali e, in definitiva, l'incremento del livello di attrattività del territorio, attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi, rivolti anche alle popolazioni locali di promuovere la diversificazione di servizi, ben si presta a creare nuove opportunità di sviluppo. In questa ottica appare evidente la logica multisettoriale della strategia che si intende attivare.

Il tema unificante principale esprime, per la sua compiutezza, una capacità di attraversare tutti gli aspetti della vita del territorio del GAL: da quelli più propriamente culturali e storici, a quelli che riguardano il paesaggio e al turismo, per giungere a quelli che si riferiscono ai modi di vivere, di produrre, alle tradizioni artigianali e gastronomiche. E' un tema, quindi, che attraversa orizzontalmente tutto l'insieme degli aspetti che caratterizzano la realtà più profonda e più autentica del territorio ad eccezione dei servizi alla popolazione locale.

Si rende necessario, quindi, individuare un ulteriore tema unificante a carattere complementare e secondario rispetto a quello principale, che sia in grado di:

- assicurare un più forte raccordo fra gli interventi riguardanti il tema catalizzatore principale e i servizi sociali;

- accrescere l'offerta di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;

Il tema unificante della **"creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti",** assunto come tema secondario nella strategia del PSL, appare quindi necessario per esprimere compiutamente le potenzialità dell'area e per consentire di ampliare al massimo gli effetti del tema principale.
Il tema secondario è definito attraverso le seguenti linee strategiche di intervento:

✓ Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione

✓Concorso al superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali

Le due tematiche risultano strettamente interconnesse e funzionali all'attuazione complessiva delle linee strategiche individuate per lo sviluppo del territorio, in piena coerenza con gli obiettivi del PSR Puglia 2007-2013.

Inoltre, risulta indispensabile attivare una linea strategica di intervento trasversale e complementare ai due temi unificanti individuati, attraverso l'attivazione di progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale. Infatti, la linea strategica "concorso al superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali" sarà concretizzata anche attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione, con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale allo scopo di ridurre l'isolamento del territorio del GAL e favorirne la conseguente crescita, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione. Infatti, in un ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione, perfettamente integrate con gli interventi che si intendono realizzare, tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale.

Nondimeno, il GAL sarà il soggetto attuatore della Misura 431 dell'Asse 4 nelle sue diverse tipologie di intervento. In modo particolare, per la migliore gestione dell'attività e nella stretta osservanza di quanto esplicitamente richiesto dal PSR Puglia, sarà curata la formazione delle risorse umane che saranno chiamate a collaborare per l'attuazione delle procedure per la realizzazione delle diverse Misure (sia dell'Asse 3 che dell'Asse 4), con particolare riferimento all'istruttoria delle domande di finanziamento, di adozione degli atti conseguenti per la concessione delle risorse finanziarie ai soggetti aventi diritto e di controllo della corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale. In questa ottica, il GAL espone di seguito l'organizzazione della struttura operativa e gestionale, con l'individuazione delle diverse componenti del procedimento amministrativo, con il rispetto della divisione dei compiti e delle responsabilità di fronte al Consiglio di Amministrazione e agli altri soggetti pubblici interessati (Regione e sua Autorità di gestione del PSR, AGEA- Organismo Pagatore, Ministero delle Politiche Agricole, Servizi della Commissione europea). Inoltre, si porrà attenzione agli aspetti connessi all'informazione diffusa, rispettando così quanto esplicitamente richiesto

dalla normativa comunitaria, adottando uno specifico “Piano di comunicazione”.

Uguale attenzione sarà posta per la realizzazione di attività promozionali (nelle sue diverse forme – eventi, mostre -) e di attività di marketing territoriale, in stretto collegamento con le attività connesse all’attuazione delle iniziative previste dalla Misura “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”, di cui alle schede specifiche.

Infine, va specificato che il GAL è promotore di altre iniziative di sviluppo del territorio attraverso l’attuazione di misure previste negli altri Assi del PSR e in altri programmi finanziati con fondi nazionali (per es. Fondi FAS) e comunitari (fondi FESR per la cooperazione). In questa ottica, al fine di raccordare e potenziare le diverse linee strategiche di intervento, coniugandole con quanto fino ad ora realizzato dal GAL, si intende definire un marchio d’area che identifichi il territorio del Distretto Rurale ed Ambientale dei Trulli e del Barsento e permetta di arricchire le diverse politiche di sviluppo attuabili nell’area.

4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA

.

4.1 GLI OBIETTIVI DEL PSL

Gli obiettivi del PSL sono molteplici e sono orientati verso la promozione della diversificazione economica dell'attività agricola, il miglioramento complessivo della qualità della vita nelle aree rurali e, in definitiva, l'incremento del livello di attrattività del territorio rurale del GAL, attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi, rivolti anche alle popolazioni locali e in grado di includere la popolazione rurale nella Società dell'informazione (network society). L'integrazione delle attività e dei sistemi produttivi, unitamente alla valorizzazione del patrimonio rurale e al miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi per la popolazione rappresentano le ulteriori opportunità di attivare e consolidare un sistema rurale in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali, anche attraverso la qualificazione delle risorse umane. Gli interventi attivati si prefiggono, inoltre, di creare posti di lavoro e favorire condizioni di crescita sociale ed economica del territorio. Infatti, le Misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 sono applicate, in particolare, per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenze tecniche e organizzative mirate allo sviluppo di strategie locali nel rispetto del patrimonio rurale a vantaggio della fruibilità attuale e delle future generazioni delle risorse. Nel contempo si intende promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità tenendo conto in particolare delle esigenze specifiche delle donne e dei giovani.

Inoltre attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione si intende perseguire l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale ed il superamento delle condizioni di isolamento dell' area rurale con conseguente crescita del territorio e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione. Infatti, assume particolare

rilievo per il territorio del GAL la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica.

Il perseguimento di tali obiettivi, nell'ambito del percorso attuativo del PSL, non avverrà in modo omogeneo ma si concretizzerà secondo livelli differenti di priorità definiti a seguito del percorso partecipativo che ha condotto alla stesura del PSL: Infatti,l'attività di concertazione svolta sul territorio durante la fase preliminare alla definizione del piano di sviluppo locale del GAL ha consentito di identificare i livelli di priorità che caratterizzano le linee strategiche che si intendono attivare. In particolare l'analisi swot realizzata ed il coinvolgimento attivo sia della compagine sociale, sia dell'intero partenariato locale del GAL Terra dei Trulli e del Barsento ha messo in evidenza che le linee strategiche di intervento assumono un carattere di importanza differente in relazione alle specifiche necessità manifestate dal territorio del GAL. L'analisi condotta ha evidenziato l'esistenza di 4 differenti livelli di priorità che caratterizzano i fabbisogni di intervento di ciascuna delle linee strategiche che caratterizzano gli interventi dell'Asse 3. Pertanto è stata definita una scala di priorità degli interventi secondo un ordine di importanza crescente:

1.priorità d'intervento modesta;
2.priorità d'intervento discreta;
3.priorità d'intervento importante;
4.priorità d'intervento elevata.

In particolare è emerso che gli interventi caratterizzanti le 2 linee strategiche "Incentivi alla diversificazione delle attività agricole" e "Valorizzazione del patrimonio rurale" assumono un'importanza particolarmente rilevante per il territorio del GAL. Di conseguenza tali interventi sono caratterizzati da una priorità di intervento elevata e pertanto richiedono una allocazione di risorse finanziarie

tale che possa garantire un considerevole livello di attuazione.
Di contro gli interventi che caratterizzano le 3 linee strategiche “Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole”, “Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche e “Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alle fasce deboli della popolazione” presentano una priorità di attuazione meno importante rispetto alle precedenti. Pertanto, anche le risorse finanziarie necessarie per soddisfare le attese degli operatori locali risultano leggermente inferiori rispetto alle precedenti.
Infine la linea di intervento “Miglioramento del livello di conoscenza, delle competenze professionali, delle capacità imprenditoriali degli operatori locali e promozione dell’informazione” si caratterizza per un livello di priorità ancora minore rispetto a quello definito per le precedenti linee strategiche e, quindi, anche la dotazione finanziaria della Misura attraverso la quale viene definita la sua attuazione necessita di risorse più contenute.
Secondo la logica appena descritta è stata definita una coerente ripartizione finanziaria delle risorse programmate (a valere sull’Asse 3), rispetto agli obiettivi e alla strategia di ciascuna linea strategica. La tabella che segue riepiloga i risultati del lavoro svolto.

Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare (codice e descrizione)	Priorità d'intervento attribuita*	Dotazione finanziaria pubblica (euro)	Incidenza % della dotazione finanziaria sul totale
Favorire la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali.	Incentivi alla diversificazione delle attività agricole	**311** Diversificazione in attività non agricole	▲▲▲▲	2.935.187,00	29.54
Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e promuovere la diversificazione economica del territorio	Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole	**312** Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese	▲▲▲	1.038.940,00	10.46
Diversificare l'economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando un'offerta turistica che sia in grado di coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.	Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche	**313** Incentivazione di attività turistiche	▲▲▲	1.296.000,00	13.04
Favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute	Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alle fasce deboli della popolazione	**321** Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	▲▲▲	1.650.000,00	16.61
Valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione	Valorizzazione del patrimonio rurale	**323** Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	▲▲▲▲	2.050.000,00	20.64

Promuovere il sistema della conoscenza nelle aree rurali e favorire l'informazione anche al di fuori dei contesti rurali	Miglioramento del livello di conoscenza, delle competenze professionali, delle capacità imprenditoriali degli operatori locali e promozione dell'informazione	**331** Formazione e informazione	▲▲	964.568,00	9.71
TOTALE ASSE 3				**9.934.695,00**	**100**

Legenda priorità d'intervento attribuita alle linee strategiche dell'Asse 3:

Priorità d'intervento modesta: ▲
Priorità d'intervento discreta:▲▲
Priorità d'intervento importante: ▲▲▲
Priorità d'intervento elevata: ▲▲▲▲

La ripartizione finanziaria delle risorse destinate ai progetti di cooperazione (linea strategica “Superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali”) della **Misura 421** segue, funzionalmente agli obiettivi concreti che ciascun progetto intende realizzare e, quindi, alle misure con le quali i progetti di cooperazione sono collegati, la stessa logica di priorità di intervento che caratterizza le linee strategiche delle misure dell’Asse 3. Gli effetti dell’attuazione dei progetti di cooperazione saranno sinergici a quelli prodotti dalle misure dell’Asse 3.

Infine, va precisato che risulta funzionale all’attuazione dell’intera strategia del PSL anche l’attivazione della **Misura 431** “Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale”. Mediante l’attivazione di tale misura il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata all’attuazione degli interventi, debitamente attrezzata, e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL da attuare. Inoltre, saranno realizzate iniziative di promozione e di marketing, oltre che organizzazione di convegni, seminari e workshop, nonché stampa di brochures e depliant in sinergia con il “Piano di comunicazione”.,

4.2 DEFINIZIONE E ARGOMENTAZIONE DELLA STRATEGIA

La strategia complessiva di sviluppo territoriale e rurale è stata elaborata ed attuata secondo un approccio partecipativo di tipo ascendente, dal basso verso l’alto, e si basa, sostanzialmente, sull’interazione tra operatori e soggetti appartenenti a diversi settori economici, in maniera funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni del territorio. Inoltre, la strategia è sintetizzabile all’interno del tema unificante principale **“valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”** e del tema unificante secondario **“Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti, c**hiaramente riferibili all’identità del territorio del GAL. Le misure di riferimento sono quelle afferenti gli Assi 3 e 4 del PSR Puglia 2007-2013.

Misura	Titolo della misura
311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione
421	Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale
431	Gestione e Funzionamento del GAL

L'analisi del territorio nelle sue varie componenti sociali, economiche e storico-paesaggistiche evidenzia una profonda unitarietà e omogeneità del comprensorio dei Trulli e del Barsento.
Una identità fatta di una molteplicità di contenuti, tutti, in differenti modi, propri e originali della Terra dei Trulli e del Barsento e che si articolano dalla storia, alle produzioni, ai particolari aspetti ambientali, alle tradizioni, alla gastronomia. L' identità territoriale non è esclusivamente basata sul folklore o su aspetti
particolari riguardanti i costumi locali, ma appartiene a una serie di ragioni ancor più profonde che si radicano nella peculiarità del paesaggio rurale, nel rapporto profondo fra l'agricoltura e gli altri settori, nella storia sociale ed economica. Il territorio, infatti, racchiude al suo interno, nelle testimonianze storiche e culturali che lo segnano, nel tessuto del suo paesaggio urbano e agricolo, nell'insieme dei modi di vivere e delle tradizioni, un insieme di valori che possono essere raccolti in una cifra di lettura e di conoscenza unitaria.
Un insieme, quindi, di componenti e di contenuti che caratterizzano l'area e rappresentano una massa critica suscettibile di un potenziale sviluppo endogeno rappresentato dalla forte capacità dell'area di presentarsi secondo forme, aspetti e contenuti che la caratterizzano in maniera del tutto originale.

L'analisi swot realizzata tenendo conto non solo dei dati statistici, ma anche del potenziale operativo del territorio (comparto lattiero – caseario, comparto vitivinicolo e frutticolo, artigianato, turismo, ecc.), evidenzia che uno dei limiti allo sviluppo del territorio dei Trulli e del Barsento è rappresentato proprio dalla limitata attuazione di politiche di sviluppo rurale caratterizzate da un approccio di tipo

endogeno, in cui i partenariati locali possano rappresentare un ruolo determinante nella crescita economica del territorio. Nel complesso, dalla lettura del territorio, emerge una interessante caratterizzazione rurale dell'area in esame ed una sua notevole propensione ad una connotazione distrettuale. Questo, inoltre, si caratterizza nella più ampia accezione di ruralità per un contesto socio-economico e culturale particolarmente ricco di diversità e dalle interessanti opportunità e potenzialità di sviluppo futuro. In altre parole, si tratta di un'area particolarmente suscettibile alla attuazione di politiche e di azioni in grado di indirizzarne una crescita di notevole specificità e, soprattutto, di grande sostenibilità.

E' proprio al GAL che il PSR Puglia 2007-2013 attribuisce e affida il compito molto importante di approfondire ed attuare le azioni per la diversificazione dell'economia e il miglioramento della qualità della vita nel proprio territorio di intervento. In questo modo si apre per il GAL anche la possibilità di promuovere iniziative e progetti sostenuti anche da altre fonti di finanziamento e, quindi, di divenire il principale protagonista della concreta attivazione di un organico piano di sostegno e sviluppo del territorio rurale.

Il territorio del GAL, infatti, classificato come area rurale intermedia, ma tale anche per il particolare contesto socio economico in cui si esaltano le interconnessioni e le complementarietà fra le attività e i soggetti che vi operano, è già avviato alla riaffermazione della riscoperta della cultura, del paesaggio e dei prodotti di qualità e delle tradizioni, nonché del turismo rurale.

E' evidente che tutto il territorio del GAL sarà interessato dalle diverse tipologie di intervento previste dall'Asse 3 e dall'Asse 4 del PSR della Puglia, giusta anche le richieste che sono state formulate dai partecipanti ai seminari e avallate dai responsabili delle amministrazioni locali socie del GAL medesimo durante le attività di coinvolgimento partenariale.

L'approccio bottom-up della strategia che si propone nel PSL deriva, infatti, da una attenta e capillare attività di coinvolgimento attivo del partenariato locale svolta dal GAL. Nel corso dei diversi incontri effettuati sul territorio è risultata evidente la necessità di operare con la finalità prioritaria di valorizzare le numerose risorse produttive e locali a cui si è aggiunta l'esigenza di realizzare circuiti funzionali allo sviluppo economico del territorio; il tutto, senza trascurare

l’esigenza di incentivare lo start up di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e di valorizzare le attività esistenti.

Tema unificante	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare (codice e descrizione)
Valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali.	Incentivi alla diversificazione delle attività agricole	**311:** Diversificazione in attività non agricole.
	Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e promuovere la diversificazione economica del territorio	Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole	**312:** Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese.

	Diversificare l'economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.	Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche	**313:** Incentivazione di attività turistiche.
	Valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione	Valorizzazione del patrimonio rurale	**323:** Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

	Promuovere il sistema della conoscenza nelle aree rurali e favorire l'informazione anche al di fuori dei contesti rurali	Miglioramento del livello di conoscenza, delle competenze professionali, delle capacità imprenditoriali degli operatori locali e promozione dell'informazione	**331:** Formazione e informazione.
	Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione.	Superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali	**421:** Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale.

	Favorire l'informazione al di fuori dell'area del GAL e promuovere azioni di marketing territoriale	Partecipazione ad eventi promozionali	**431:** Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

Tema secondario	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare (codice e descrizione)
Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti	Favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani sociali di zona.	Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alle fasce deboli della popolazione.	**321:** Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

4.3 L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NELLA STRATEGIA DEL PSL

La dimensione ambientale nella strategia del PSL del GAL Terra dei Trulli e del Barsento riveste una importanza particolare. Infatti, il rispetto delle tematiche ambientali rappresenta un presupposto imprescindibile attraverso il quale poter attuare un percorso di sviluppo sostenibile del territorio. Per tali ragioni gli interventi previsti nel PSL saranno attuati nel pieno rispetto della normativa vigente in tema ambientale che di seguito viene elencata.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) correda la Valutazione ex-ante ed è allegata al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013, il rapporto di valutazione definisce, tra l'altro, una serie di indicatori attraverso i quali poter monitorare gli effetti ambientali dell'intero Programma. La VAS è strutturata secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE (recepita in Italia con il D. Legs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni). La VAS si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e individua lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Ne consegue che la VAS si delinea come un processo sistemico intesa a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni politiche proposte, dei piani e dei programmi nazionali, regionali e locali, in modo che queste siano incluse ed affrontate alla pari delle considerazioni e valutazioni di ordine socio – economico, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

Per la redazione della VAS del PSR Puglia, gli estensori hanno tenuto conto anche del documento regionale "*La Valutazione Ambientale Strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia – Un primo contributo conoscitivo e metodologico"*, nel quale sono individuate metodologie, procedure e tecniche finalizzate a garantire la compatibilità ambientale di piani e programmi.

Com'è noto, la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), introducendo il principio della "*condizionalità*" ha legato, non solo la concessione dei propri finanziamenti, ma anche la pianificazione e programmazione degli interventi per lo sviluppo rurale alle tematiche ambientali, centrando la

pianificazione all'esigenza del rispetto e della tutela del territorio e delle risorse naturali.

La VAS richiama gli obiettivi e la strategia del medesimo PSR Puglia e la sua coerenza con i piani sovra ordinati; in particolare, con gli Orientamenti Strategici Comunitari e il Piano Strategico Nazionale.

Relativamente al Piano di Sviluppo Locale e quindi al territorio del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento", risulta importante valutare la coerenza con gli obiettivi e la strategia degli Assi 3 e 4, considerato che il PSR prevede l'attribuzione ai GAL dell'esercizio delle funzioni per le Misure e le azioni inserite nel richiamato Asse 3.

Il Documento relativo alla VAS elenca, quindi, gli obiettivi ambientali significativi per il PSR Puglia 2007-2013 e di conseguenza per il PSL, dei quali si riporta, di seguito, uno stralcio di quelli che possono interessare il territorio del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento".

Ecosistemi e Biodiversità

Direttiva (CEE) 92/43: "**Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"**

"Art. 2 – Scopo della presente direttiva è di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario."

Convenzione sulla Biodiversità – Rio de Janeiro, 1992

Art. 1 – Gli obiettivi della presente Convenzione, che devono essere perseguiti in conformità delle sue disposizioni pertinenti, sono la conservazione della diversità biologica, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche, mediante, tra l'altro, un accesso adeguato alle risorse genetiche ed un trasferimento opportuno alle tecnologie pertinenti, tenendo conto di tutti i diritti su tali risorse e tecnologie, e mediante finanziamenti adeguati.

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Convenzione europea del paesaggio, 20 ottobre 2000, Firenze

Art. 3 – la presente Convenzione si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo.

Energia

Il **Protocollo di Kioto** della Convenzione sui cambiamenti climatici pone, all'articolo 2, gli impegni di limitazione quantificata e di riduzione delle emissioni al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Direttiva (CE) 2003/30 sulla **promozione dell'uso dei biocarburanti** o di altri carburanti rinnovabili, in sostituzione dei carburanti diesel o di benzina e di promuovere le fonti di energia rinnovabile.

In ottemperanza all'articolo 6 della Direttiva Habitat, gli interventi all'interno delle aree della Rete Natura 2000 saranno comunque sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Inoltre, la VAS evidenzia i potenziali effetti significativi, in termini di impatto, sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi, in relazione agli obiettivi di ogni Asse e, quindi, anche degli Assi 3 e 4.

Relativamente all'Asse 3 gli impatti sulle componenti flora, fauna, ecosistemi ed aree protette sono ascrivibili in modo positivo, se consideriamo la tutela e la naturalità, quale "tema dominante", e quindi ci rifacciamo alle relazioni aree protette – agricoltura.

La dotazione infrastrutturale ha un impatto negativo a causa della frammentazione degli ecosistemi indotta dalle eventuali nuove opere. Questo si ripercuote in modo non poco significativo sulle componenti fauna e flora, perché questi elementi si trovano inseriti in un sistema antropizzato, quello rurale, elemento di frammentazione del tessuto di connessione naturale.. Particolarmente importante sarà associare localmente alla "costruzione o potenziamento di nuove infrastrutture" tutte le Misure dell'Asse 2 e, specificamente, quelle di riferimento al "miglioramento della matrice agricola" e "creazione di nuovi ambienti naturali".

Relativamente al paragrafo "**Popolazione e protezione della salute**" il documento sulla VAS evidenzia i seguenti impatti:

Impatti degli obiettivi dell'Asse 3

Gli scopi stessi dell'Asse 3 rendono la giustificazione degli impatti tutti positivi, in particolare sull'occupazione e sulla qualità della vita proprie delle zone rurali. L'occupazione può essere favorita in due modi diversi: il primo è costituito dall'impulso alle attività agricole stesse, derivato dalla diversificazione e dal turismo rurale; il secondo dalle attività connesse alla realizzazione e dotazione di infrastrutture. Alcuni dei posti di lavoro relativi a questo ultimo punto saranno temporaneamente limitati alla realizzazione dell'opera, altri, quelli legati al primo e secondo punto, invece saranno di tipo continuativo.

Impatti degli obiettivi dell'Asse 4

Gli impatti dell'Asse 4 sulla "Popolazione e salute pubblica" sono stati considerati tutti positivi, poiché prevedono la contestualizzazione di tutti gli interventi sulle realtà locali, con il doppio effetto di legare la popolazione al territorio e valorizzare, per aree omogenee, le peculiarità del territorio. Il progetto di portare i GAL verso un funzionamento autonomo potrebbe richiedere un incremento delle forze lavoro impegnate. Qualche perplessità sorge di fronte al progetto di finalizzare le attività dei GAL a scopo di lucro, supportati da investitori privati: gli effetti del mecenatismo non hanno sempre favorito lo sviluppo e la conservazione del territorio.

Relativamente al paragrafo "**Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico**" il documento sulla VAS evidenzia che il paesaggio rappresenta l'unione delle componenti antropiche e naturali, non come somma o sovrapposizione, ma piuttosto come relazioni e modificazioni fra i due. Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggistico della Regione Puglia suddivide il territorio regionale per aree omogenee. Nell'analisi condotta nella redazione del capitolo relativo all'ambiente urbano in "*La Valutazione Ambientale Strategica per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia*" sono stati individuati 27 ambiti territoriali, fra cui: la "Murgia sud-est barese" e la "Murgia dei Trulli".

I potenziali effetti significativi per gli Assi 3 e 4 determinano i seguenti impatti:

Impatti degli obiettivi dell'Asse 3

Sono legati alla potenziale connessione delle valorizzazione delle aree rurali attorno al tema della cultura . I temi dominanti per la diversificazione delle attività agricole possono essere collegati ai valori culturali fisici, immobili delle aree rurali nonché di quelli immateriali della cultura contadina tradizionale. L'attrattività dell'area rurale dal punto di vista turistico può essere incrementata valorizzando il patrimonio dei beni sparsi, sia vincolati ma soprattutto quelli non soggetti a tutela, che sono la maggior parte. Un maggiore indotto turistico può innescare un meccanismo di valorizzazione e conservazione di beni che vengono percepiti come una risorsa.

Impatti degli obiettivi dell'Asse 4

Un contributo decisamente importante per la conservazione e fruibilità delle realtà culturali di vario genere presenti sul territorio può venire dall'azione del GAL. Infatti, la dimensione territoriale del GAL è appropriata agli scopi di tutela dei beni presenti nel territorio, poiché la conoscenza di essi spesso sfugge agli enti preposti alla tutela gerarchicamente più in alto, ma potrebbe comunque garantire dei buoni risultati di conservazione.

Nel capitolo relativo alle "**Misure poste in essere per prevenire o ridurre significativi effetti sull'ambiente**" per gli Assi 3 e 4 viene evidenziato che:

Misure Asse 3:

Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali: gli effetti negativi sono ascrivibili al possibile e ricercato aumento del turismo nelle aree rurali, che si ripercuote soprattutto sulle componenti idriche e sull'atmosfera. Sulla prima, le azioni di prevenzione proposte sono la dotazione di sistemi per l'utilizzo razionale dell'acqua nelle strutture esistenti e in quelle nuove, unitamente ad azioni di sensibilizzazione per il rispetto della risorsa. L'impatto negativo sulla componente atmosfera, dovuto ad un aumento del traffico turistico, risulta di entità poco significativa rispetto all'intensità delle pressioni esercitate dal settore in generale.

Miglioramento della dotazione infrastrutturale dei territori rurali a servizio delle reali esigenze della popolazione: obiettivo perseguito attraverso il potenziamento della

dotazione infrastrutturale fisica e telematica a sostegno delle necessità della popolazione e delle imprese. E' auspicabile la progettazione di opere a basso impatto ambientale, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e valutando preventivamente gli effetti e la necessità dell'intervento. Le misure di mitigazione prevedono in genere sistemazioni con opere a verde, riqualificazione naturale e paesaggistica delle aree interessate.

I Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) del territorio del GAL

Nel territorio del GAL, come già accennato nell'analisi territoriale, ricadono 3 siti di importanza comunitaria ed un'area SIC/ZPS le cui caratteristiche specifiche vengono di seguito evidenziate.

SIC "Grotte di Castellana" codice IT 9120001

-Estensione: Ha 103; Altezza minima mt. 298; massima mt. 333;

-Regione Biogeografia: Mediterranea;

-Caratteristiche Ambientali: Imponenti formazioni ipogee, di origine carsica, originate per dissolvimento della roccia carbonatica di calcare cretacico: E' l'ambiente ipogeo più ampio e articolato di tutta la Puglia e fra i più importanti dell'Italia Meridionale. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che quello faunistico per la presenza di specie endemiche. Si tratta di un complesso molto importante anche sotto il profilo turistico.

SIC "Pozzo Cucù" codice IT 9120010

Territorio di Castellana Grotte

-Estensione: Ha 90; Altezza minima mt. 240; massima mt. 271

-Regione Biogeografia: Mediterranea;

-Caratteristiche Ambientali: Ambiente di origine carsica originatasi per dissoluzione del substrato roccioso carbonatica. Nella grotta sono state ritrovate ossa fossili, il cui studio permetterà di ampliare le conoscenze sulla fauna e sulla climatologia del Quaternario delle Murge. Grande complesso carsico importante per la presenza di *Biocenosi trogloba* con presenza di molti endemismi.

-Vulnerabilità: Grotta non ancora sfruttata a livello turistico; non aperta al pubblico.

SIC “Murgia dei Trulli” codice IT 9120002

Territorio dei Comuni di Alberobello e di Castellana Grotte, in area GAL

-Estensione. Ha 4.505; Altezza minima mt. 202; massima mt. 376

-Regione Biogeografia: Mediterranea;

-Caratteristiche Ambientali: Il paesaggio è singolarmente caratterizzato dalle tipiche costruzioni a secco con tetto conico (trulli). Il sito è caratterizzato anche dalla presenza di querceti di *Quercus troiana* Webb e di *Quercus virgiliana*, con buona percentuale di copertura e discreto stato vegetazionale.

-Vulnerabilità:

- incendi a carico delle superfici boscate;
- eliminazione di fenomeni di carsismo di superficie con “macinatura” delle pietre;
- eliminazione della rete di muretti a secco per ampliamento superficie degli appezzamenti;
- frequentazione concentrata in corrispondenza di siti a destinazione agrituristica;
- alterazione tipologica di manufatti edilizi tradizionali (masserie) per adeguamento funzionale alla destinazione produttiva.

Il sito è dotato di un Piano di Gestione adottato con deliberazione della giunta regionale del 23 dicembre 2008 n. 2526 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 16 del 27-1-2009. Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l’uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Il PSL del GAL Terra dei Trulli e del Barsento fa proprie le prescrizioni contenute nel piano e, nelle fasi di attuazione degli interventi ricadenti in tali aree, presterà particolare attenzione affinché le specifiche tecnico-progettuali delle singole operazioni si uniformino ai contenuti del piano.

SIC e ZPS “Alta Murgia” codice IT 9120007

Territorio del Comune di Gioia del Colle in area GAL

-Estensione. Ha: 143.152; Altezza minima mt. 300, massima mt. 679;

-Regione Biogeografia: Mediterranea;

-Caratteristiche Ambientali: Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali, rappresentati da puli ed inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcare cretaceo, generalmente coperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile a *Festuca brometalia.* E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco nennami* ed è una delle più numerose dell'Unione europea.

-Vulnerabilità: Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo, che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

Relativamente agli interventi realizzabili sui territori classificati SIC e ZPS vige il Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008, che fissa i criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti dal DM 17 ottobre 2007.

Il Regolamento Regionale, fissa gli obblighi e fornisce indicazioni , stabilendo che le misure di conservazione sono obbligatorie ed elenca le misure medesime, alle quali ci si deve attenere per la realizzazione degli investimenti strutturali ed infrastrutturali, in rapporto alla tipologia di zona. Gli obblighi sono estesi anche alle zone SIC.

Per quanto riguarda la zona SIC " Murgia dei Trulli" vi è anche il Regolamento dettato dai Comuni componenti il sito. In detto regolamento, si fa, tra l'altro, riferimento alla Tutela della fauna (art. 14), alla Tutela della flora (art. 15) alla Tutela degli Habitat (art. 16), alla Tutela del suolo (art. 17), alle Opere di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale (art. 18), agli Interventi su immobili di interesse storico – culturale (art. 19), alla Realizzazione di aree attrezzate (art. 20), alle sistemazioni agrarie tradizionali (art. 23), alle nuove Edificazioni in territorio extraurbano (art. 24), alle Attività agricole e zootecniche (art. 25), alle Attività di agriturismo e di turismo rurale (art. 26), alla Gestione forestale (art. 28).

Per questa zona SIC è stato adottato dalla Giunta regionale il Piano di Gestione, del quale si riporta una sintesi:

Inoltre nell'ambito del territorio in esame, ed in particolare per i comparti produttivi tradizionali di cui si è detto, si ritiene valido proporre un quadro di riferimento di norme e misure idoneo a ridurre gli impatti negativi dell'attività agricola sull'agroecosistema.
*In relazione alla difesa fitosanitaria e al controllo delle malerbe si dovranno adottare le "**norme di difesa integrata regionali**" (BUR Regione Puglia n. 71 del 05/05/2008). Per le tecniche colturali e per la gestione del suolo si sono ritenute valide le "**norme per la buona pratica agricola**" già definite nell'allegato 2 del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006.*
*A questi due riferimenti gestionali si dovrà addizionare il principio della **Condizionalità**, sancito dalla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) approvata nel 2003, per le aziende e gli imprenditori agricoli beneficiari di aiuti finanziari.*
*Le **norme di difesa integrata** possono considerarsi uno dei riferimenti tecnici regionali più efficaci nella programmazione delle produzioni agricole ecocompatibili. Tali norme consentono di perseguire i seguenti obiettivi:*
- *impieghi di tecniche o di strategie di difesa in grado di garantire il minor impatto ambientale privilegiando quelle agronomiche/biologiche nel quadro di un'agricoltura sostenibile;*
- *riduzione o contenimento degli apporti chimici;*
- *salvaguardia ecologica del territorio ai fini di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente;*
- *garanzia di una produzione a livelli economicamente accettabili in virtù di prodotti di "qualità" (certificazioni di prodotto).*

Ovviamente, affinché si possano raggiungere i sopra citati obiettivi, è necessario privilegiare i seguenti aspetti:
-scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
-utilizzazione di materiale di propagazione sano;
-adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno ecc.);
-prodotti naturali a basso impatto ambientale;

-naturalizzazione delle superfici aziendali non produttive residuali al fine di incrementare la complessità dell'agroecosistema (capacità di autoregolazione).

Con riferimento al ***principio della Condizionalità****, gli agricoltori che beneficiano di finanziamenti dall'Unione Europea (pagamento unico o altre forme di pagamento diretto per superficie, animale o produzione), sono tenuti a rispettare specifici obblighi che qui di seguito si richiamano brevemente::*

-Criteri di gestione obbligatori (CGO) a seguito di Regolamento CE 1782/03 – Allegato III e s.i.m.;

-Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) a seguito di Regolamento CE 1782/03 – Allegato IV e s.m.i.

-Entrambi tali obblighi sono soggetti a modalità di applicazione disciplinate dal Regolamento CE 796/2004.

In riferimento alle norme nazionali, la Condizionalità è regolata da decreti del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e da deliberazioni della Giunta regionale".

Il Piano di gestione è destinato a subire delle variazioni in relazione al nuovo Piano Paesaggistico della Puglia adottato dalla Giunta regionale, con la deliberazione n. 1947 del 20 ottobre 2009.

4.4 L'ATTENZIONE RIVOLTA AI GIOVANI E ALLE DONNE

Il Gal Terra dei trulli e del Barsento riconosce nel proprio Piano di Sviluppo Locale il principio della parità tra donne e uomini. L'importanza di questo principio ha portato all'istituzione di una specifica politica comunitaria, a cui il PSL si uniforma, finalizzata a sviluppare un insieme coerente di leggi e di strumenti idonei a garantire dei diritti uguali in materia di accesso all'occupazione, di formazione professionale, di condizione di lavoro e di protezione sociale. Il diritto di ciascun cittadino a godere di una condizione di pace, benessere, sicurezza, libertà e non meno importante a svolgere un lavoro, rappresentano le fondamenta per la realizzazione, a livello europeo, di una società unita e solidale. Non a caso, nell'articolo 2 del Trattato di Amsterdam è ribadita l'importanza del principio delle pari opportunità, e nell'articolo 3 è conferito il compito alla stessa Comunità di eliminare le ineguaglianze, promuovendo la parità tra uomini e donne in tutte le attività comunitarie. In questa chiave di lettura il PSL del GAL, uniformandosi ai principi generali ispiratori dei programmi finanziati dalla Comunità, si pone come obiettivo specifico la formazione dei giovani e delle donne e la creazione di imprese al fine di poter assicurare un più armonico sviluppo del territorio.

In particolare l'obiettivo del raggiungimento delle pari opportunità tra uomini e donne è destinato a diventare una politica globale da applicare in ogni contesto, e quindi anche a livello del PSL, così come viene asserito nella comunicazione della Commissione dal titolo "Integrare la parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche ed azioni comunitarie"[10]. Questa comunicazione inserisce proprio il principio di "mainstreaming" nelle politiche comunitarie[11]. In base a tale principio le istituzioni comunitarie non devono attuare delle misure specifiche a favore delle donne, ma devono mobilitare il complesso delle azioni di politica generale sull'obiettivo della parità. Questo concetto rappresenta uno dei principi a carattere innovativo ispiratore delle politiche di sviluppo del Gal; che si concretizzano nell'offrire alle donne

[10] C(96)67 del 21.02.1996.

[11] *La quarta Conferenza mondiale sulle donne, svoltasi a Pechino nel 1995, ha indicato due concetti chiave per promuovere le pari opportunità nel mondo: il mainstreaming e l'empowerment, che significa dare potere e responsabilità alle donne.*

degli strumenti in grado di poter garantire la parità tra i sessi a livello di criteri di selezione delle singole operazioni che si intendono attivare.

Per il Gal garantire pari opportunità a uomini e donne è una priorità importante; si tratta anche, semplicemente, di una necessità pratica se si vuole realizzare uno sviluppo rurale sostenibile. Per valorizzare al massimo le risorse umane, senza alterare l'integrità del tessuto sociale nelle comunità rurali, ma cercando anzi di infondere nuova vitalità alle economie locali, è essenziale coinvolgere pienamente le donne.
Ciò significa integrare sistematicamente le pari opportunità nella pianificazione e nell'attuazione del Piano di sviluppo locale, per consentire a uomini e donne di parteciparvi e trarne beneficio in condizioni di assoluta parità.
L'analisi socio-demografica condotta ha evidenziato che nelle decisioni che riguardano la vita e l'economia della società rurale del territorio del Gal è necessario raggiungere un più corretto equilibrio tra uomini e donne. A tale scopo è opportuno, quindi, incoraggiare e coinvolgere le reti associative delle donne e favorire la presenza femminile anche negli incarichi gestionali e di pianificazione.

Per i futuri beneficiari delle Misure attivate nel PSL l'integrazione delle pari opportunità non rappresenterà più una scelta ma una strada obbligata. Lo dimostra la stessa importanza attribuita, con i criteri di selezione delle operazioni definiti dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 nella seduta di Giugno 2009, alla presenza di donne quali soggetti richiedenti i benefici delle operazioni relative alle misure dell'Asse 3. Pertanto, il PSL del Gal garantisce che la selezione dei beneficiari sia orientata verso la parità fra uomini e donne, soprattutto nel campo dell'occupazione, dell'impresa, dell'istruzione e della formazione e, soprattutto, per offrire la possibilità di conciliare vita professionale e familiare.

I mutamenti economici e sociali che interessano le aree rurali non coinvolgono tutte le donne nello stesso modo: ad alcune offrono opportunità, per altre si tratta di sfide importanti. Le economie rurali, soprattutto quelle che dipendono dall'agricoltura, come il territorio del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento", sono state investite dai processi di globalizzazione orientate verso la ristrutturazione e/o il declino del settore agricolo e, di contro, alla crescita del settore dei servizi, esaltando altresì, il ruolo della tecnologia.

In molte zone questa situazione ha prodotto opportunità occupazionali senza precedenti, trasformando nello stesso tempo il ruolo e lo status delle donne. Tali mutamenti hanno anche ridistribuito ulteriormente la popolazione: di frequente le aree rurali limitrofe ai centri urbani di più grosse dimensioni, che subiscono forti pressioni, mentre in molte aree periferiche il declino demografico non si arresta.

Le donne delle aree rurali preferiscono senz'altro rimanere nelle proprie comunità e contribuire al loro sviluppo, purché siano soddisfatte alcune condizioni essenziali:

• opportunità occupazionali nella zona (per esempio lavoro a tempo parziale);

• possibilità di acquisire esperienza di lavoro e qualifiche professionali;

• servizi locali nel campo dell'istruzione e della formazione;

• servizi all'impresa a sostegno di progetti e iniziative delle donne;

• servizi di trasporto pubblico compatibili con l'orario di lavoro;

• infrastrutture locali di accoglienza e custodia dei bambini e servizi sociali per anziani e malati;

• organizzazioni di sostegno professionali e pubbliche.

In definitiva le donne stanno cercando di raggiungere un più corretto equilibrio nella divisione del lavoro domestico; naturalmente è necessario incoraggiarle nel loro sviluppo personale e professionale, e sostenerle nel loro tentativo di raggiungere l'indipendenza finanziaria e di partecipare pienamente al processo decisionale.

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL mira a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione femminile alla vita pubblica ed economica a livello locale, nonché a sviluppare iniziative specifiche a favore delle donne.

Particolarmente importante risulta la possibilità di promuovere l'avviamento di piccole imprese da parte di donne che possono svolgere un avanzato ruolo di innovazione e diversificazione nelle aree rurali; per esempio sviluppando attività di agriturismo, produzione artigianale di alimenti e bevande e altre attività artigianali, nonché di

servizi assistenziali e didattici verso le fasce deboli della popolazione.

Pertanto risulta essenziale offrire validi servizi di sostegno alle donne del territorio di intervento del GAL che decidono di intraprendere forme di lavoro autonomo e/o che avviano proprie imprese o cooperative orientate soprattutto verso la diversificazione aziendale. E' possibile adattare o espandere i servizi esistenti per venire incontro alle specifiche esigenze delle donne imprenditrici. L'esperienza dimostra che spesso, prima di intraprendere un'attività, le donne preferiscono partecipare a corsi o gruppi esclusivamente femminili, mentre ad attività avviata richiedono piuttosto servizi di sostegno commisurati al tipo e alle dimensioni di impresa che hanno creato e al settore in cui operano.

4.5 LA COERENZA TRA STRATEGIA E TEMI CATALIZZATORI

La strategia complessiva del PSL si sviluppa secondo un articolato quadro logico pienamente coerente rispetto ai 2 temi catalizzatori individuati. In definitiva i temi catalizzatori rappresentano il “fulcro” da cui si innescano specifiche linee strategiche attraverso le quali saranno attivati i singoli interventi previsti nel PSL. In particolare attraverso l’attuazione del tema della “Valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti”, trovano origine 7 le linee strategiche; delle quali 2 assumono un carattere principale, mentre le rimanenti 5 si contraddistinguono per il loro carattere complementare e sinergico rispetto alle precedenti.

Infatti, l’analisi swot e l’attività di animazione e di coinvolgimento del partenariato locale svolta sul territorio hanno messo in evidenza che sono 2 le linee strategiche - che concorrono alla attuazione del tema “Valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti” - verso le quali risulta opportuno concentrare gli interventi; ne consegue che l’attuazione del DST dovrà basarsi prevalentemente sulle seguenti linee strategiche:

5.Incentivi alla diversificazione delle attività agricole

6.Valorizzazione del patrimonio rurale

A queste 2 linee strategiche si aggiungono altre 5 linee strategiche che, in modo complementare, consentono di completare e integrare lo spettro d’azione che il PSL riserva al tema catalizzatore principale. In particolare attraverso le seguenti 5 linee strategiche si intende ampliare l’ambito di intervento del Piano:

3.Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole

4.Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche

5.Miglioramento del livello di conoscenza, delle competenze professionali, delle capacità imprenditoriali degli operatori locali e promozione dell’informazione

6.Superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali

7.Partecipazione ad eventi promozionali

Infine al tema catalizzatore secondario “Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti” risulta interconnessa la seguente linea strategica:

8.Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alle fasce deboli della popolazione

Attraverso l’attuazione delle 8 linee strategiche sopra elencate trovano quindi applicazione, secondo un quadro logico di piena coerenza attuativa, i contenuti dei 2 temi catalizzatori individuati. Inoltre nell’ambito delle linee strategiche elencate saranno attuati interventi specifici, aderenti ai contenuti delle misure indicate nel piano, perfettamente integrati tra loro, al fine di favorire l’effetto sinergico delle azioni. Appare evidente come i due temi unificanti individuati definiscano un rapporto logico e coordinato con gli obiettivi che si intendono raggiungere nelle linee strategiche complessive del PSL e, di conseguenza, con le misure dell’Asse 3 e 4 del PSR Puglia 2007-2013 che si intendono attivare. Infatti, i due temi selezionati concorrono ad attuare 8 linee strategiche tra loro strettamente interdipendenti.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si può immaginare che la linea di intervento “Incentivi alla diversificazione delle attività agricole” e quindi la relativa misura (311), dovrà prevedere interventi (ad esempio la possibilità di finanziare investimenti per la fornitura di servizi socio-assistenziali in ambito rurale) funzionali all’attuazione della linea strategica “Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alle fasce deboli della popolazione”. Ne deriva che, ad ogni linea strategica corrisponde l’attuazione di una specifica misura ed attraverso l’attuazione di ciascuna misura si promuoveranno interventi strettamente interconnessi e collegati in modo da ottenere un effetto moltiplicatore dei risultati. Inoltre, i due temi unificanti individuati saranno attivati attraverso azioni integrate, innovative, trasferibili e complementari rispetto ai Programmi Regionali, senza trascurare elementi quali la sostenibilità ambientale ed economica ed il carattere pilota delle

iniziative, il tutto nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale vigente.

4.6 LA COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PSL E LE MISURE

Quanto riportato nella tabella del precedente punto 4.1, nonché il contenuto e le argomentazioni riportate nel Piano di Sviluppo Locale al paragrafo 3.2 definiscono la piena coerenza caratterizzante gli obiettivi del PSL e le Misure che si intendono attivare. In particolare attraverso l'attuazione del piano si intende perseguire l'obiettivo generale di l'utilizzare le risorse finanziarie disponibili per consentire agli attori del territorio di programmare ed attuare iniziative ed investimenti in grado di apportare un valore aggiunto alla propria attività. Un altro aspetto, che assume una priorità di intervento considerevole, è rappresentato dalla possibilità offerta ai giovani e alle donne di inserirsi nel mondo del lavoro; tale obiettivo è perseguibile utilizzando appieno le opportunità offerte dalle diverse Azioni che compongono le Misure del PSL. D'altra parte, le scelte operate con il PSL rispettano appieno le indicazioni riportate nella normativa comunitaria alla base della formulazione del Quadro Strategico Nazionale,del Programma di Sviluppo Rurale e, di conseguenza, del Piano di Sviluppo Locale.
Inoltre, come già esplicitato, nel PSL si è scelto di percorrere la linea della complementarietà con gli altri programmi e le altre numerose iniziative che interagiscono sul territorio di competenza del GAL, proprio nello spirito di apportare quel valore aggiunto di idee ed iniziative capaci di completare il quadro delle opportunità offerte al territorio.
In definitiva, il quadro 4.1 mette in evidenza la coerenza, mentre il paragrafo 4.11 offre un panorama molto ampio delle opportunità offerte dagli altri programmi che possono operare sul territorio.

4.7 IL COLLEGAMENTO TRA AZIONI E SETTORI DI INTERVENTO

Il piano di sviluppo locale, attraverso l'attuazione delle misure individuate e, conseguentemente delle relative azioni, potrà intervenire in una serie di settori d'intervento che, come disposto dallo stesso PSR Puglia 2007-2013, non si limitano ai settori i cui prodotti rientrano nell'Allegato 1 del Trattato. Infatti l'attuazione dei singoli interventi potrà avere spesso riflessi su settori "non agricoli" come ad esempio il turismo, lo sport, i servizi, ecc., il cui coinvolgimento risulta tuttavia indispensabile per definire un percorso di sviluppo integrato e diversificato dell'area. Lo schema che segue riporta a titolo esemplificativo ma non esaustivo le probabili interrelazioni attivabili tra le azioni del PSL ed i settori di intervento potenzialmente coinvolti.

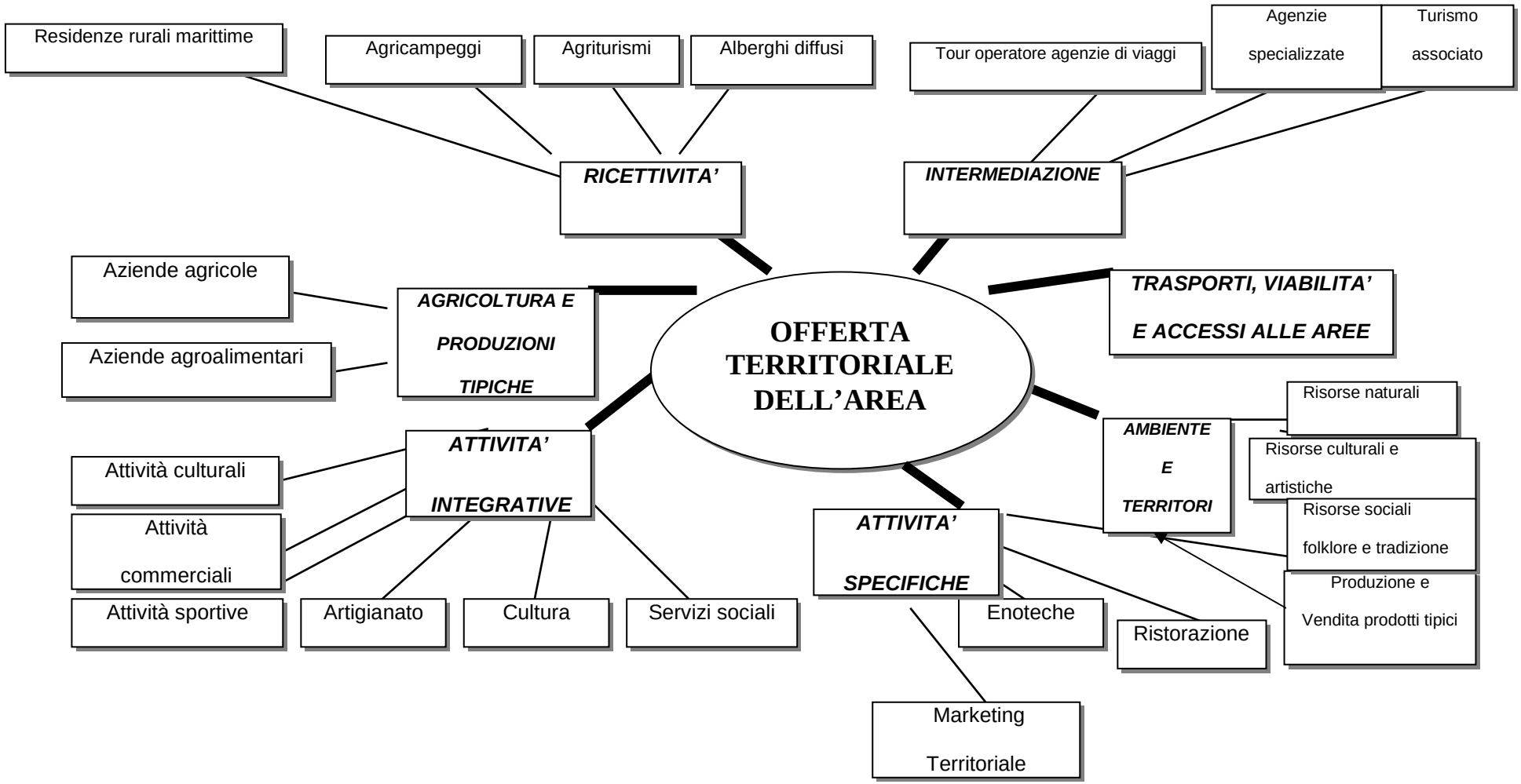
Misure	**Azioni**	**Settori di Intervento**
311: Diversificazione in attività non agricole	**1:** Agriturismo	Agricoltura, Turismo, Sport, Ambiente
	2: Masseria Didattica	Agricoltura, Cultura, Paesaggio, Ambiente
	3: Masseria Sociale	Agricoltura, Servizi Sociali
	4: Energia da biomasse	Agricoltura
312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese	**1:** Artigianato tipico locale	Artigianato, Cultura, Promozione, Marketing territoriale
	2: Commercio prodotti tradizionali e tipici	Commercio, Promozione, Marketing territoriale
	3: Servizi alla popolazione	Servizi Sociali, Sport, Cultura
313: Incentivazione di attività turistiche	**1:** Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici	Turismo, Ambiente, Paesaggio, Cultura, Sport
	2: Realizzazione di sentieristica	Turismo, Cultura
	3: Promozione offerta turistica	Turismo, Cultura, Ambiente, Paesaggio
	4: Creazione di strutture di piccola ricettività	Turismo, Promozione, Marketing territoriale
321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	**1:** Realizzazione di strutture e Aiuti di avviamento	Servizi Sociali, Sport, Cultura
323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	**1:** Adeguamento e Utilizzazione strutture	Turismo, Cultura, Ambiente, Paesaggio
331: Promozione e Informazione	**1:** Promozione	Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura, Artigianato
	2: Informazione	Marketing territoriale, Cultura,

		Turismo, Agricoltura, Artigianato
421: Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale	**1:** Cooperazione	Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura, Artigianato, Promozione, Paesaggio
431: Gestione e Funzionamento, Promozione, Marketing	**1:** Gestione e Funzionamento	Agricoltura, Artigianato, Commercio, Turismo, Cultura, Ambiente, Paesaggio, Sport, Servizi Sociali
	2: Promozione	Cultura, Turismo, Agricoltura, Paesaggio, Artigianato
	3: Marketing	Cultura, Turismo, Agricoltura, Artigianato

Il PSL si ispira, pertanto, al principio di integrazione con l'obiettivo di conseguire il maggior grado di interconnessione possibile tra i settori economici dell'area.
La scelta dello specifico tema catalizzatore del PSL relativo alla *Valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti*, individua una interconnessione diretta tra i seguenti settori:

- agricoltura nella riconosciuta valenza multifunzionale;
- artigianato,
- servizi;
- agro-industria,
- commercio;
- risorse naturali;
- beni culturali;
- risorse umane;
- turismo.

In un'ottica di integrazione totale il PSL si pone quale strumento per attivare e/o rivitalizzare i flussi settoriali finalizzando il programma degli interventi al conseguimento di un'offerta territoriale complessivamente più articolata e competitiva:
Nel diagramma che segue vengono individuate le possibili interconnessioni tra i settori.


OFFERTA TERRITORIALE DELL'AREA
RICETTIVITA'
Residenze rurali marittime
Agricampeggi
Agriturismi
Alberghi diffusi
INTERMEDIAZIONE
Tour operatore agenzie di viaggi
Agenzie specializzate
Turismo associato
AGRICOLTURA E PRODUZIONI TIPICHE
Aziende agricole
Aziende agroalimentari
TRASPORTI, VIABILITA' E ACCESSI ALLE AREE
ATTIVITA' INTEGRATIVE
Attività culturali
Attività commerciali
Attività sportive
Artigianato
Cultura
Servizi sociali
AMBIENTE E TERRITORI
Risorse naturali
Risorse culturali e artistiche
Risorse sociali folklore e tradizione
ATTIVITA' SPECIFICHE
Enoteche
Ristorazione
Produzione e Vendita prodotti tipici
Marketing Territoriale

4.8 LA COERENZA RISPETTO AI CONTENUTI DEL DOCUMENTO STRATEGICO TERRITORIALE

Il Piano di Sviluppo Locale, analogamente al Documento Strategico Territoriale, come già riportato precedentemente, è stato illustrato nel corso di specifiche assemblee dei soci del GAL: Ambedue i documenti hanno formato oggetto di approfondimento e di confronto e sono stati ampiamente condivisi, sia per la definizione degli obiettivi che per la scelta della strategia e delle azioni da realizzare a favore della popolazione e a vantaggio del territorio. I due documenti non si discostano, salvo che per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie, in quanto il quadro finanziario tracciato nel DST prevedeva una dotazione pubblica di 15 milioni di euro, a fronte di 11,862 milioni di euro assegnati dalla Regione, in sede di riparto della dotazione finanziaria disponibile, con una riduzione , quindi, del 20,9%. Per effetto della riduzione, l'allocazione delle risorse per ogni Misura e, di conseguenza, per ogni Azione è stata ridimensionata, tenendo conto delle esigenze espresse dai soci e, soprattutto, dai partecipanti agli incontri di animazione territoriale. In ogni caso, è stata mantenuta la coerenza delle scelte, rispetto agli obiettivi e ai temi catalizzatori (principale e secondario) prescelti e rispettati in ambedue i documenti.

Inoltre la Regione, in rapporto alla modifica del PSR, a seguito dell'Health Check, ha assicurato risorse aggiuntive per l'attuazione dell'azione 5 della Misura 311, per un importo di 0.635 milioni di euro.

4.9 LA TRASFERIBILITA' DELLE AZIONI PROPOSTE

Il Leader, per sua connotazione, deve contribuire, in modo significativo, ad introdurre nel territorio metodologie, approcci organizzativi, contenuti progettuali che per il loro carattere innovativo e la loro autonoma sostenibilità finanziaria, si prestano a successivi trasferimenti territoriali e temporali.

Le Azioni previste dall'Asse 3 del PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi individuati in questo PSL (creazione di posti di lavoro, miglioramento delle condizioni economiche e sociali, creazioni di condizioni di multifunzionalità) attraverso l'incentivazione dello sviluppo locale integrato.

La Misura 311 è, di fatto, predeterminata a modificare le condizioni per apportare integrazione di reddito alle imprese agricole ed in particolare alle famiglie coltivatrici, nelle quali possono crescere, formarsi e stabilizzarsi componenti della famiglia che si volessero dedicare alle attività agrituristiche, alle attività di operatori di masseria didattica e alle attività socio – assistenziali in collaborazione con gli assistenti socio sanitari.

Allo stesso modo, la Misura 312 consentirà di formare ed avviare al lavoro o di migliorare le condizioni di lavoro e di reddito delle attuali microimprese artigianali, commerciali e socio assistenziali, determinando, anche in questo caso, un incremento di occupazione, in modo particolare giovanile e femminile.

Parimenti, contribuiranno a raggiungere obiettivi di valorizzazione del territorio, di incremento di occupazione e di salvaguardia del paesaggio, le Azioni previste dalla Misura 313, che vede nel turismo e nelle relative attività una valida opportunità di sviluppo integrato del territorio e un volano per la valorizzazione dei prodotti tipici, migliorando contestualmente le condizioni di ricettività del territorio. Particolarmente efficace potrà essere la realizzazione di attività di cicloturismo nelle interessanti aree rurali del territorio del GAL, tenendo presente che il turista in bicicletta ha bisogno di continui e sicuri collegamenti integrati con le infrastrutture del territorio, di strutture ricettive adeguate per l'ospitalità e per il ricovero delle biciclette, di mappe e guide del territorio di interesse, di servizi specifici (noleggio bici, bagagli, servizi di riparazione e di assistenza): tutte attività che possono dare risultati positivi in termini economici e occupazionali.

4.10 L'INNOVAZIONE

Il carattere innovativo del PSL è riconducibile innanzitutto alla novità stessa che l'applicazione di una strategia di sviluppo endogeno comporta sul territorio di intervento. L'area del GAL, infatti, non è stata precedentemente interessata da alcuna forma di sviluppo compartecipato di tipo buttom-up di pari rilevanza intermini di dotazione finanziarie assegnate; pertanto tale caratteristica intrinseca del PSL rappresenta già di per se stessa un elemento fortemente innovativo. La possibilità di attivare azioni di sviluppo locale integrate e concordate a seguito di una approfondita attività concertativa tra soggetti pubblici ed operatori privati operanti nell'area agevola ulteriormente le possibilità di sviluppo del territorio. Inoltre, altro elemento fortemente innovativo è rappresentato dalla possibilità offerta dal PSL di porre le basi per la costruzione di un percorso programmatico che conduca alla definizione del Distretto Rurale della Terra dei Trulli e del Barsento.

4.10.1 Il Distretto Rurale “Terra dei Trulli e di Barsento”

Come accennato, il GAL, attraverso l’attuazione del PSL, intende iniziare un percorso programmatico che conduca, nelle more dell’adozione da parte della Regione Puglia della legge in materia, alla definizione di un distretto rurale dell’area. In particolare il costituendo distretto dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi:

a)ricercare uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto dell’ambiente;

b)tutelare l’identità storica dei prodotti locali (come per esempio i prodotti caseari della Murgia) favorendo il mantenimento dei caratteri di tipicità ed il legame con il territorio;

c)contribuire con azioni e misure idonee al risparmio energetico ed all’utilizzo di fonti rinnovabili;

d)produrre secondo i principi di sicurezza alimentare e salubrità;

e)ricercare ed applicare tecnologie e biotecnologie sostenibili sotto il profilo ambientale e nel rispetto delle buone pratiche di fabbricazione;

f)utilizzare materiali, destinati ad entrare in contatto con gli alimenti, di qualità certificata per uso alimentare ed eco-compatibili;

g)sviluppare un moderno strumento di gestione logistica finalizzato all’efficienza ed efficacia del servizio sia per gli approvvigionamenti che per la distribuzione;

h)produrre secondo i principi di specializzazione ed integrazione per rispondere alle diverse richieste di qualità dell’export agroalimentare del made in Italy;

i)valorizzare alcuni reflui dei caseifici;

j)sviluppare piattaforme sia per gli approvvigionamenti di materie prime che per la distribuzione dei prodotti finiti;

k)promuovere la formazione professionale e la creazione di nuove figure professionali.

4.10.2 Programma d’azione del costituendo distretto rurale del comprensorio del GAL, in relazione al progetto di cooperazione IPA Adriatico presentato nell’ambito del FESR “Cooperazione”.

Il distretto mira a qualificare economicamente e socialmente le produzioni di qualità del comprensorio del GAL mediante una serie di azioni finalizzate a:

-conservare il territorio agricolo come patrimonio irripetibile ed elemento portante dell'attività turistica;
-conservare il patrimonio delle aziende agricole;
-incrementare il valore aggiunto delle materie prime di qualità trasformate in alimenti nutritivi e salutistici;
-semplificare la struttura logistico distributiva impegnata nella fase di raccolta e di distribuzione sul mercato;
-informare e scambiare esperienze e buone pratiche con sistemi imprenditoriali già specializzati a livello nazionale, europeo e internazionale;
-predisporre ed attuare un piano strategico di informazione e sensibilizzazione dei cittadini finalizzato alla valorizzazione dei prodotti del GAL;
-attuare programmi di ricerca per la creazione di nuovi prodotti nella dieta umana, alimentazione giovanile, per sportivi, ecc.;
-attuare programmi di ricerca e trasferimento tecnologico finalizzati a dare concretezza all'obiettivo di innalzamento della qualità, di miglioramento della shelf-life dei prodotti freschi e di migliorare la bio-sicurezza dei materiali a contatto con l'alimento, secondo i criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale e sociale;
-ottimizzare e razionalizzare la fase produttiva, anche attraverso la diversificazione degli impianti esistenti;
-promuovere le produzioni del distretto in coordinamento con gli interventi finalizzati a valorizzare il territorio del GAL;
-promuovere lo sviluppo delle produzioni a marchio di qualità, tradizionali e tipiche;
-sviluppare una partnership tra produzioni e istituti di specifiche professionalità (turismo, alberghiero, tecnico agrario, ecc.) in grado di valorizzare le sinergie tra i settori produttivi ed il turismo eno-gastronomico;
-sviluppare strutture ed aggiornamento continuo di lavoratori ed imprenditori del settore, per favorire le possibili sinergie anche con altri settori nell'ambito della ricerca e dell'innovazione;
-migliorare, strutturare e organizzare funzionalmente le aziende di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, anche attraverso progetti integrati di filiera;
-creare una struttura di servizi reali alle imprese del territorio con competenze specializzate per accompagnarle al mercato nazionale ed internazionale;
-promuovere attività per migliorare le condizioni di accesso delle imprese al credito agevolato e agli altri incentivi pubblici;
-valorizzare i sottoprodotti agricoli ed agro-alimentari.

In questa logica diventa molto stretto il rapporto fra tradizione, innovazione e tecnologia, partendo dal presupposto che nel territorio del GAL si registra una interessante concentrazione di insediamenti produttivi, un alto volume di prodotti lavorati e una concentrazione di impianti di trasformazione che favoriscono e stimolano la ricerca di sistemi sempre più perfezionati ed efficienti e, in ogni caso, compatibili con la sicurezza sul lavoro e con l'igiene, la conservabilità e la qualità delle produzioni.
Evidentemente, l'innovazione e la tecnologia sono strettamente correlate al patrimonio di esperienze, di conoscenze e di manualità delle lavorazioni. La capacità di introdurre processi avanzati tecnologicamente, pur nel rispetto delle tradizioni, l'accoglibilità da parte dei consumatori, l'apertura a nuovi mercati possono determinare benessere economico delle popolazioni residente ed opportunità di lavoro per i giovani e le donne.

4.11 L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani

Il Documento Strategico Territoriale presenta un elevato grado di complementarietà e di coerenza con il Piano di Sviluppo Locale, allineandosi alle sue strategie e ai suoi obiettivi, tenendo, evidentemente in debito conto le peculiarità del territorio del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento", evidenziate nell'analisi swot e nella parte "Descrizione del territorio e situazione di partenza". La scelta del tema unificante principale è funzionale all'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio, con particolare riferimento alla diversificazione produttiva, sia per esaltare le potenzialità delle imprese dei diversi settori produttivi locali, sia per determinare un più stretto e coordinato collegamento tra le stesse imprese (es., promozione dei prodotti locali tradizionali e di qualità e implementazione di progetti di collaborazione funzionale per il turismo rurale fra soggetti produttivi e società di servizio).

Queste tipologie di intervento trovano corrispondenza e coerenza anche con gli interventi previsti dal P.O. FESR, in particolare per quanto riguarda la complementarietà fra gli interventi tesi ad esaltare le favorevoli condizioni del turismo, spingendo l'azione verso un raccordo più stringente con le imprese delle aree rurali, contribuendo a valorizzare le attività multifunzionali, legate soprattutto alle numerose aziende appoderate insistenti nell'area e nelle quali potranno realizzarsi masserie didattiche e valorizzarsi

antiche e storiche masserie, oltre che consolidare affermati agriturismi.

Analoga coerenza e complementarietà si riscontra con il P.O. FSE, laddove gli interventi di formazione, di riqualificazione e di aggiornamento professionale sono in sinergia con le attività specifiche che il GAL porrà in essere per la formazione di nuove figure professionali (per es., operatori di masserie didattiche) e per la formazione di figure artigianali, in grado di acquisire la cultura e il bagaglio di conoscenze dell'artigianato artistico e di essere in grado di proseguire nella specifica attività. In questo modo si potrà concorrere a determinare le condizioni di nuova occupazione.

Complementarietà e coerenza si riscontrano, poi, con le attività che saranno collegate al tema unificante secondario, scelto dal GAL, mediante la realizzazione di interventi e progetti finalizzati ad esaltare anche il ruolo dei servizi socio – assistenziali, in stretto collegamento con i Piani Sociali di Zona e con gli altri interventi che sono programmati e che saranno avviati dai soggetti operanti nelle Aree Vaste, alle quali fa riferimento il territorio del GAL (Area Vasta "Valle d'Itria" di Monopoli e Area Vasta Metropolitana di Bari).

Relativamente alla Politica Agricola Comune (PAC), il DST è riferito anche alle imprese agricole che hanno aderito alla recente regolamentazione comunitaria (dalla condizionalità alle nuove OCM), racchiuse nel regolamento ultimo dell'OCM unico. E' evidente che le attività e le iniziative che si andranno ad attuare dovranno uniformarsi alle indicazioni e alle disposizioni regolamentari, sia in termini di rispetto dei principi generali che dei principi specifici relativi alle pari opportunità, informazioni, pubblicità e concorrenza.

4.11.1 ASPETTI DEL TURISMO

Anche per il turismo, l'attenzione deve essere posta sulla tutela degli equilibri ecologici, sul rapporto uomo-ambiente e sulle attività di formazione e ricreative, nel quadro della compatibilità con le risorse naturali.
Il turismo attuato secondo principi di responsabilità ed equità, rispetto per le persone e per l'ambiente, viene considerato strumento privilegiato dello sviluppo sostenibile. L'azione in materia di sviluppo turistico dei territori può risultare determinante, svolgendo un ruolo fondamentale di indirizzo e di qualificazione a livello locale, che va necessariamente integrato con gli altri indirizzi strategici e

gestionali. Ma l'avvio di un processo complesso vede le comunità locali al centro e ha per obiettivo lo sviluppo locale, inteso (secondo Beato) non solo come strategia di conquista del consenso delle popolazioni, ma anche come valore in sé.
In sostanza, non può esservi sviluppo turistico se non all'interno di un più ampio processo di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio.
Le particolari caratteristiche dell'industria turistica e dei suoi prodotti, la frammentazione delle competenze e degli ambiti in cui vengono prese le decisioni, l'esistenza di molteplici interessi, spesso di natura conflittuale, da parte di un grande numero di soggetti, fa sì che la sostenibilità rimanga un concetto elusivo e di assai difficile implementazione all'interno del sistema turistico. Il concetto di sostenibilità racchiude in sé diversi valori (equità, consapevolezza, rispetto delle persone e dell'ambiente), che hanno un significato trasversale assi più vasto. Il modo di rendere operativa la sostenibilità cambia dai singoli contesti e dalle realtà sociali, culturali, economiche che li caratterizzano. Per esempio, accettare le implicazioni ecologiche della sostenibilità potrebbe portare ad una limitazione all'accesso alle risorse naturali dalla quale l'industria turistica dipende.
In definitiva, è importante trovare un equilibrio fra gli interessi economici e le esigenze etiche ed ambientali.
Obiettivi:
-miglioramento dell'offerta turistica (conoscenza della clientela, obiettivo qualità, ricerca di nuove clientele);
-creazione di un'offerta specifica;
-sensibilizzazione del pubblico (educazione ambientale, interpretazione del patrimonio culturale con priorità turistica, informazione di qualità e responsabile);
-formazione del personale;
-salvaguardia e miglioramento della qualità della vita degli abitanti;
-difesa e valorizzazione del patrimonio che si concretizzerà: nel rispetto della capacità di accoglienza dei visitatori; nella protezione delle risorse naturali, nel contributo del turismo alla manutenzione del patrimonio locale;
-sviluppo economico e sociale, che si traduce nel sostegno all'economia locale e nello sviluppo di nuove forme di occupazione;
-controllo dell'affluenza e della tipologia di turisti, che implica la conoscenza e la canalizzazione dei flussi di visitatori, il controllo dei trasporti, la gestione e l'integrazione delle attrezzature turistiche.

Di interesse per il territorio del GAL e, soprattutto, degli operatori turistici che operano nello stesso, può essere la Decisione della Commissione europea del 9 luglio 2009 che "stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica", di applicazione e attuazione del Regolamento comunitario n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, la quale stabilisce le modalità e i requisiti per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ai prodotti, le cui caratteristiche consentono di contribuire in maniera significativa al miglioramento dei principali aspetti ambientali (cfr. G.U.C.E. n. L198 del 30.7.2009) -.

L'attività normativa del Parlamento e del Consiglio europei finalizzata a migliorare le condizioni territoriali per l'offerta turistica, trova conferma nel Parere espresso dal Comitato delle Regioni, il quale riconosce che il turismo concorre in misura notevole al PIL nazionale di tutti gli Stati membri; che l'industria turistica deve anche essa affrontare le sfide legate alla recessione economica; che è comunque indispensabile stimolare l'industria turistica per concorrere all'occupazione e alla coesione sociale ed economica; che è necessario muoversi verso uno sviluppo turistico sostenibile e rispettoso dell'ambiente. (cfr. Parere in G.U.C.E. n. C200 del 25.8.2009) -.

4.11.2 ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTONICI

La legge 24 dicembre 2003, n. 378, che detta le disposizioni che hanno lo scopo di “salvaguardare e valorizzare le tipologie di architettura rurale, quali insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali, presenti nel territorio, realizzati fra gli anni 1200 e 1800 e che costituiscono testimonianza dell’economia rurale tradizionale “, con riferimento anche al Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per le modalità tecniche e costruttive coerenti anche con i principi di architettura bioecologica.
Le regioni sono chiamate a individuare, sentita la Sovrintendenza per i beni e le attività culturali, gli insediamenti di architettura rurale e possono provvedere al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione delle loro caratteristiche costruttive, storiche, architettoniche e ambientali, sulla base di criteri e principi direttivi, che tengono conto delle esigenze di ristrutturazione tecnologica delle aziende agricole, della conservazione, ove possibile, della originaria destinazione d’uso, della tutela delle aree circostanti, dei tipi e dei metodi di coltivazione tradizionali e dell’insediamento di attività compatibili con le tradizioni culturali tipiche.
La Deliberazione della Giunta regionale del 12 novembre 2007, n. 1842 ha approvato il “Documento programmatico” relativo al Piano Paesaggistico territoriale della Regione Puglia, finalizzato alla rivisitazione e rimodulazione del Piano esistente, anche per introdurre innovazioni riportate nel Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. L’obiettivo è quello di:
-ripartire il territorio regionale in ambiti omogenei;
-prevedere linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibile con i diversi valori riconosciuti;
- incentivare il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela e compromessi o degradati;
-realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti o integrati con i preesistenti;
-individuare fattori di rischio e di vulnerabilità del paesaggio.

Il “Documento Programmatico” evidenzia che “La rappresentazione identitaria dei paesaggi, restituendo evidenza socio-economica alle peculiarità del territorio, dovrebbe restituire alle relazioni fra luoghi il loro valore strumentale di sviluppo degli scambi fra società locali (regioni, micro regioni) e della loro connessione a rete per la

cooperazione oltre che per la competizione". E, citando, Massimo Quaini, riporta che "…..Le identità e i paesaggi locali per sopravvivere hanno bisogno di circuiti economici ben radicati nelle qualità e nelle risorse del territorio e per funzionare devono saper mettere insieme propensioni, domande e consumi tipicamente post industriali e post moderni e dunque fare appello ad un mercato più vasto. E' il caso, per esempio, della riscoperta di vocazioni agrarie e produzioni alimentari e artigianali di qualità, collegate a nuove forme di viaggio lento e di turismo culturale…"
Il Documento riferisce, inoltre, che "Il Piano paesaggistico si candida ad essere strumento per riconoscere, denotare e rappresentare i principali valori identitari del territorio; per definire le regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socio – economici; per porre le condizioni normative e progettuali per la costruzione di valore aggiunto territoriale come base fondante di uno sviluppo endogeno ed autosostenibile".
Aggiunge, il Documento che: "il paesaggio non può essere museificato come un vaso etrusco o un reperto archeologico. Essendo il territorio da intendersi come neoecosistema prodotto dall'uomo, ovvero un sistema vivente ad alta complessità, esso richiede cura e continua trasformazione per restare in vita in quanto territorio, in quanto ambiente dell'uomo, in quanto paesaggio culturale: altrimenti ritorna natura". L'uso del territorio non deve confliggere con la cura dello stesso, per evitare la morte e la distruzione.

Il Piano paesaggistico deve essere, quindi, impostato, come strumento in grado di produrre, oltre che vincoli, soprattutto regole di trasformazione, politiche, azioni, progetti che favoriscano l'elevamento della qualità dei paesaggi del territorio urbano e locale, comprendendovi anche le azioni di conservazione, di valorizzazione, di riqualificazione e di ricostruzione.
E' necessario accompagnare la fase di cui la coscienza di luogo va crescendo, a fronte della divaricazione fra crescita economica e benessere, non solo nelle pratiche consapevoli di associazioni ambientalistiche, di comitati di difesa della qualità abitativa e del paesaggio, di pratiche ecologiche in agricoltura, di imprese a valenza etnica, ecc., ma anche in comportamenti spontanei (domanda di qualità e di tipicità dell'alimentazione, forme di turismo consapevole, riappropriazione degli spazi pubblici per incontri, feste, mercati locali, ecc.

Infatti, i processi di governance attivati dal Piano dovrebbero sviluppare politiche rivolte ai produttori del paesaggio urbano e agroforestale, al fine di creare sinergie di interessi fra chi il paesaggio lo produce con l'azione quotidiana di uso e trasformazione del territorio, e chi il paesaggio lo vive (le popolazioni locali, i turisti, i produttori stessi).

I progetti e processi della parte strategica del piano non possono che essere multisettoriali ed integrati e, quindi, diventano fondamentali le sinergie fra i diversi interventi settoriali. Ne consegue che le attività e i piani di settore che interagiscono con i vincoli, le regole e i progetti del piano paesaggistico sono, fra l'altro: il programma di sviluppo rurale; il piano energetico; il piano del turismo e del commercio.
All'attualità, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 1947 del 20 ottobre 2009, concernente "Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) – Adozione dello Schema ai sensi del 2° comma dell'ar ticolo 2 della legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, "Norme per la pianificazione paesaggistica (Burp n. 162 del 15.10.2009)", del quale si deve tenere conto in occasione della progettazione e della verifica di investimenti sul territorio di competenza del GAL.

5- LE MISURE DI INTERVENTO

5.1. MISURA 413

La misura 413 dell'Asse 4 raccoglie le risorse finanziarie per le azioni e gli interventi che saranno realizzati nei territori dei GAL selezionati, ai quali la regione ha attribuito lo svolgimento dei compiti afferenti l'attuazione delle misure dell'Asse 3 (311, 312, 313, 321, 323, 331).
Queste misure mirano alla promozione della diversificazione economica dell'attività agricola, al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e, in definitiva, all'incremento del livello di attrattività di questi territori attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi, rivolti anche alle popolazioni locali.
L'integrazione delle attività e dei sistemi produttivi, unitamente alla valorizzazione del patrimonio rurale e al miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi per la popolazione rurale, rappresentano le ulteriori opportunità di attivare e consolidare un sistema rurale in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali, anche attraverso la qualificazione e riqualificazione delle risorse umane.
Per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ambito delle misure dell'Asse 3, dal confronto con le organizzazioni e le associazioni territoriali, con le amministrazioni pubbliche e con tutti i soci del GAL, è emersa la volontà di puntare su alcune azioni, in funzione delle necessità e delle opportunità emerse dal confronto stesso. In particolare, come si evidenzia nel successivo quadro finanziario, la ripartizione delle risorse assegnate a questo GAL e dedicate alle misure dell'Asse 3 sono state ripartite in maniera differente fra le misure e le azioni che saranno effettivamente attivate. Infatti, come si noterà anche dalle successive schede di misura, alcune azioni non saranno attivate sul territorio ed altre saranno realizzate in maniera complementare alle attività che saranno svolte dai soggetti attuatori dei due Piani Sociali di Zona operanti nel territorio del GAL.
In particolare, relativamente alla **Misura 311**, saranno attivate le Azioni relative all'Agriturismo, alle Masserie didattiche e alle Masseria sociali. Per quanto riguarda l'Azione 5, le risorse finanziarie appositamente assegnate saranno destinate esclusivamente al finanziamento di

investimenti riguardanti l'utilizzo delle biomasse quale fonte energetica.
Per la **Misura 312**, saranno attivate tutte le Azioni previste per gli investimenti a favore delle microimprese diverse da quelle agricole, con particolare riferimento a quella relativa ai servizi a favore della popolazione. Infatti, dall'analisi territoriale emerge che vi sono microimprese costituite da giovani che già operano in attività di carattere sociale e ricreativo, a supporto, spesso, delle Amministrazioni locali, e con riferimento ad attività per la prima infanzia e per gli anziani. Infatti, la carenza di strutture che svolgono, in maniera continuativa e con logica imprenditoriale, attività di servizio alle famiglie, è fortemente sentita nel territorio, in particolare dalla popolazione che opera nei comparti dell'economia rurale, che richiedono soggetti in grado di offrire assistenza in grado di conciliare vita e lavoro. A titolo esemplificativo, gli interventi potranno riguardare, per la specifica Azione: la realizzazione di asili e micro nidi; servizi di sostegno agli anziani (ad esempio segretariato sociale); realizzazione di spazi aggregativi per lo svolgimento di attività didattiche e ricreative rivolte agli anziani (per esempio, orti sociali); la realizzazione di un portale informatico per i giovani, all'interno del quale potranno essere trattati argomenti diversi (dalla scuola alle opportunità di lavoro, all'educazione civica e sessuale, ecc.).
Per **la Misura 313**, saranno attivate le Azioni 1. 3, 4 e 5, con interconnessione logica con la Misura 421 per la valorizzazione non solo delle risorse turistiche locali, ma anche dei prodotti tipici enogastronomici ed artigianali.
Relativamente alla **Misura 321**, saranno finanziati investimenti proposti dalle Amministrazioni locali interessate finalizzati alla ristrutturazione o all'adeguamento di strutture da adibire all'erogazione di servizi, da gestire direttamente o da far gestire a soggetti terzi, selezionati secondo procedure ad evidenza pubblica. Infatti, vi è la necessità di rafforzare i legami con il territorio e di migliorare la qualità della vita della popolazione residente. In questa logica, l'acquisizione di una diffusa consapevolezza sulle tradizioni locali o la pratica delle arti in genere, rappresentano gli argomenti di maggior impatto. Con questa Misura, quindi, si favoriranno le iniziative per sensibilizzare studenti, insegnanti e genitori ai valori della ruralità (educazione ambientale ed alimentare); per permettere l'accesso a tutti i servizi di assistenza socio - sanitaria; di assicurare sostegno alle famiglie nell'integrazione sociale delle giovani generazioni.

Inoltre, con questa Misura si desidera intervenire con un'offerta personalizzata e differenziata, stimolando comportamenti e stili di vita responsabili e condotte utili a sé e agli altri. L'arricchimento di proposte dei soggetti attivi nella società assumono un ruolo strategico, in quanto generatore di maggiore capacità di accoglienza nei confronti di soggetti esterni e/o marginali (immigrati, diversamente abili fisici e psichici).
In questo senso, è stretto il collegamento con l'azione 3 della Misura 312, in particolare per i giovani in fase di start - up, ai quali potrà riconoscersi il contributo di avviamento.
Circa la **Misura 323**, si conferma l'attivazione delle Azioni in essa previste, con finanziamenti a favore delle Amministrazioni locali che decideranno di aderire al bando pubblico per la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale.
Anche la **Misura 331** sarà attività secondo quanto previsto dal PSR. Per quanto riguarda l'Azione relativa all'Informazione, il GAL farà riferimento direttamente al Piano di Comunicazione che è parte integrante di questo PSL.
Per quanto attiene alla Formazione, essa sarà rivolta agli operatori economici impegnati sia nella diversificazione delle attività delle imprese agricole, che nelle microimprese artigianali, commerciali e dei servizi alla popolazione. In questo senso, vi è una chiara complementarietà con le Azioni previste nella precedenti Misure. La formazione riguarderà anche aspetti inerenti l'attività del GAL al fine di coinvolgere attivamente le professionalità formate in altre iniziative che saranno promosse dal GAL medesimo. I bandi prevedranno la concessione di vaucher da spendere presso enti di formazione o istituti scolastici accreditati dalla Regione Puglia.
In ogni caso le risorse, che saranno impiegate per la realizzazione delle azioni e degli interventi, mireranno alla creazione di nuovi posti di lavoro e concorreranno alla crescita sociale ed economica dell'area di riferimento. E', altresì, evidente che nella promozione della nuova imprenditorialità e nello sviluppo di nuovi posti di lavoro sarà data priorità alle esigenze espresse dalle donne e dai giovani.

5.1.1. MISURA 311

Codice della Misura	Denominazione della Misura
311	**“Diversificazione in attività non agricole”**

Descrizione

2. Articoli di riferimento
Titolo IV, Capo 1, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto i e sottosezione 1, Articolo 53
del Regolamento CE n. 1698/05
Articolo 35 e Paragrafo 5.3.3.1.1 dell’Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura 311

4. Motivazione dell’intervento
Come evidenziato nell’analisi del territorio rurale e del sistema agricolo regionale, emerge l’esigenza di provvedere ad una incentivazione della diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, considerata la difficoltà di consentire una diffusa e adeguata remunerazione delle mere attività agricole soprattutto nei contesti a scarsa competitività. Risulta necessario diversificare l’economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell’attività.
Inoltre risulta importante accrescere l’attrattività dei territori rurali sia sostenendo nell’ambito dell’azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali, sia assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela del territorio e la salvaguardia e gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio regionale e principale risorsa del territorio pugliese.

5. Obiettivi della misura
Gli obiettivi specifici della misura sono quelli di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell’occupazione della famiglia agricola, promuovendo l’uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali.
Gli obiettivi operativi sono:

- realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;
- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali;
- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili;

6. Campo d'azione
La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:
1.investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;
2.investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;
3.investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
5.investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare, purché limitati ad una potenza di 1MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.
Per le azioni 1 e 5 sarà di applicazione il Regolamento CE n. 70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI, con un volume massimo di investimento di 200 mila euro.
Per le azioni 2, 3 sarà di applicazione il Regolamento di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006). Il volume minimo di investimento dovrà essere non inferiore a € 100.000,00, anche per le aree di intervento dell'Asse IV.
Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica, attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la

fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia da biomasse, limitati ad una potenza di 1 MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.
In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.
La misura avrà collegamento obbligatorio con la misura 331 "Formazione ed Informazione".

7. Localizzazione
Le azioni 1, 2, 3 saranno attuate all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. (Non sono comprese le imprese in difficoltà).
All'azione 5 ,relativa alla produzione e vendita di energia da biomasse, sono destinate le risorse finanziarie pubbliche appositamente assegnate per tale azione.

8. Beneficiari
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35.
Per l'agriturismo l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente.

9. Ambiti di diversificazione delle attività:
- Agriturismo
- Trasformazione di produzioni aziendali
- Produzioni di energia da fonti rinnovabili
- Servizi didattici
- Servizi sociali

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che il campo di azione Diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola, congiuntamente alla tipologia di beneficiari Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35. saranno di esclusiva pertinenza del PSR.

11. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

12. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico 50%

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale **2.673.953,91 euro**

di cui FEASR **1.537.532,50 euro**

14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

Non sussistono necessità di ordine transitorio.

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	31
	Volume totale di investimenti – Meuro	5,348
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie – Meuro	0,93
	Numero lordo di posti di lavoro creati	22
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,20
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) – Euro	220
	Posti di lavoro creati	6

5.1.2. MISURA 312

Codice della Misura	Denominazione della Misura
312	**“Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese”**

Descrizione

2. Articoli di riferimento
Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto ii e sottosezione 1, Articolo 54
del Regolamento CE n. 1698/05
Paragrafo 5.3.3.1.2 dell’Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura 312

4. Motivazione dell’intervento
Nei contesti rurali regionali si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori ed è forte l’esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva, che non può essere affidata – stante le condizioni di contesto, strutturali e di risorse umane – allo sviluppo di forme di impresa di dimensioni medio- grande, con difficoltà – tra l’altro – di collegamento con le specificità produttive del territorio.

5. Obiettivi della misura
L’obiettivo specifico della misura è quello di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di micro circuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo.
La misura mira a diversificare l’economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici.

6. Campo d’azione
La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti.
Tali microimprese svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell’Allegato I del Trattato:

- artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);
- commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di micro circuiti di distribuzione locale;
- servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).

La misura avrà collegamento con la misura formazione ed informazione dell'Asse 3, nonché con la misura Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.
La misura presenta piena coerenza concettuale e operativa con il primo pilastro della PAC, considerato che non agisce sulla fase produttiva e mira – al contempo – a ridurre la dipendenza delle economie rurali dal settore primario.
La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

7. Definizione dei beneficiari
Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.
Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

8. Tipo di investimento (materiale e immateriale)
Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:
a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;

d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.
Il volume massimo di investimento è pari a 40.000 Euro.

9. Localizzazione
La misura sarà attuata unicamente nelle aree beneficiarie dell'Asse 4 e, pertanto, il relativo stanziamento è incluso nella dotazione dell'asse 4.
Le aree potenzialmente beneficiarie dell'Asse 4 sono comprese nelle macroaree, classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e con la filosofia dell'approccio Leader ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

10. Tipologia di aiuto
Contributo in conto capitale.

11. Entità dell'aiuto
Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%
Intensità del contributo pubblico 50%

12. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che in ambito PSL saranno sostenute esclusivamente azioni realizzate nelle aree beneficiarie dell'Asse 4 e per un volume di investimento pari o inferiore a

Euro 40.000. Il PO FESR finanzierà gli investimenti di entità superiore.

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	**1.306.000,00 euro**
di cui FEAS	**750.950,00 euro**

14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)
Non sussistono necessità di ordine transitorio.

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie create	65
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie – Meuro	0,5
	Numero lordo di posti di lavoro creati	20
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	n.d.
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) – Euro	n.d.
	Posti di lavoro creati	5

5.1.3. MISURA 313

Codice della Misura	Denominazione della Misura
313	**“Incentivazione di attività turistiche”**

Descrizione

2. Articoli di riferimento
Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto iii e sottosezione 1, Articolo 55
del Regolamento CE n. 1698/05
Paragrafo 5.3.3.1.3 dell’Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura 313

4. Motivazione dell’operazione
La Puglia presenta una notevole attrattività turistica, ancora non pienamente espressa soprattutto nei contesti rurali. Ciò avviene per la diffusa limitatezza di una offerta qualificata, di servizi di indirizzo e guida per il turista, di strutture che agevolino la fruizione delle aree naturali.
Risulta necessario diversificare l’economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l’offerta ricettiva con l’offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.

5. Obiettivi della misura
L’obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale.
In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

6. Campo d’azione
La misura sosterrà 5 tipologie di azioni:
1. Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di

turismo equestre – ippovie, ciclo-turismo). Sono eleggibili a contributo le spese per:
- la individuazione degli itinerari;
- la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;
- la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari.
2. Allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).
3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.
4. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. Sono eleggibili a contributo le spese relative a:
- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;
- spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).
5. Creazione di strutture di piccola ricettività. L'azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

7. Localizzazione
La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” risultate beneficiarie nell’ambito dell’Asse IV.

8. Beneficiari
Azione 1: GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato.
Azione 2: GAL e Enti pubblici.
Azione 3: GAL e Enti pubblici.
Azioni 4 e 5: Soggetti privati.
Per le azioni 1, 2 e 3 gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell’ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).
Le azioni 4 e 5 costituiscono aiuto di Stato, pertanto gli interventi saranno attuati in applicazione del Regolamento CE di esenzione sull’applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L 379 del 28/12/2006).
E’ prevista l’erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall’art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006.

9. Descrizione del tipo di operazione, come trattato nell’articolo 55 del Regolamento 1698/05
Il sostegno è concesso per:
• Infrastrutture su piccola scala quali centri di informazione e segnaletica stradale indicante le località turistiche.
• Infrastrutture ricreative, quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività.
• Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale.
Per tutte le tipologie di intervento saranno ammesse le spese generali – come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell’investimento.

10. Entità dell’aiuto
Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%
Intensità del contributo pubblico delle azioni 1, 2 e 3: 100%
Intensità del contributo pubblico delle azioni 4 e 5: 50%

11. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE
Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che gli interventi

previsti dalle azioni 1, 2, 3 e 4 – non finanziabili dal PO FESR - saranno ad esclusivo sostegno della misura. Relativamente all'azione 5 il PSR sosterrà la creazione di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere, mentre il PO FESR incentiverà le attività ricettiva alberghiere.

12. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	**1.296.000,00 euro**
di cui FEASR	**745.200,00 euro**

13. Disposizioni transitorie

Non sussistono necessità di ordine transitorio.

14. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	2
	Volume totale di investimenti – Meuro	0,7
Risultato	Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricolo nelle aziende beneficiarie – Meuro	0,05
	Numero di turisti in più	300
	Numero posti di lavoro creati	4
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	n.d.
	Posti di lavoro creati	2

5.1. 4 MISURA 321

Codice della Misura	Denominazione della Misura
321	**"Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali"**

Descrizione

2. Articoli di riferimento
Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera b) punto i e sottosezione 2, Articolo 56
del Regolamento CE n. 1698/05
Paragrafo 5.3.3.2.1 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura 321

4. Motivazione dell'operazione
La presenza e la funzionalità di servizi alla persona nei contesti rurali rappresentano un elemento fondamentale a supporto della popolazione locale. Ciò appare di particolare rilevanza in Puglia, ove è marcata l'esigenza in tal senso, risultando necessario incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi per aumentare l'attrattività delle aree rurali, al fine di contribuire a contrastare fenomeni di abbandono del territorio e di senilizzazione della popolazione.

5. Obiettivi della misura
L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani Sociali di Zona .

6. Campo d'azione
La misura prevede la concessione di aiuti per l'avviamento di:
• servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare., L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare e l'educazione ambientale.

L’attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell’architettura rurale.

• servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l’integrazione e l’inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l’erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agroterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso;

• servizi di assistenza all’infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)

- servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento alla Regione o, nelle aree Leader al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica. Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell’ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

• innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;

• valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;

• integrazione con le altre misure del PSR;

• assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;

• attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.

7. Localizzazione

La Misura sarà attuata all’interno delle macroaree classificate come “aree rurali intermedie” e come “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” risultate beneficiarie nell’ambito dell’Asse IV.

8. Beneficiari
Istituzioni pubbliche locali.

9. Interventi ammissibili
Sono ammissibili i seguenti interventi:
- spese per l’avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l’erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell’investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE
Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che il PO FESR finanzierà i servizi a spiccata valenza sanitaria come: i distretti socio sanitari, i consultori materni, centri di riabilitazione, ecc.. Con il PSR si sosterrà l’erogazione diretta di servizi differenti da quelli finanziati dal FESR e come dettagliati nella presente scheda di misura, nonché la realizzazione di investimenti strumentali alla loro erogazione nei contesti rurali con beneficiari Istituzioni Pubbliche Locali, mentre in ambito PO FSE saranno erogati piccoli sussidi per l’accesso ai servizi, con beneficiari i soggetti fruitori dei servizi stessi.

11. Entità dell’aiuto
Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%
Intensità del contributo pubblico per l’avviamento del servizio (decrescente in un triennio)
1° anno 100%
2° anno 80%
3° anno 60%
Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100%

Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a 100.000 Euro.

12. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	**1.460.000,00 euro**
di cui FEASR	**839.500,00 euro**

13. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di progetti sovvenzionati	2
	Volume totale di investimenti – Meuro	1,6
	Numero di imprese di primo avviamento	5
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	50
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	n.d.
	Posti di lavoro creati	5

5.1.5 MISURA 323

Codice della Misura	Denominazione della Misura
323	**“Tutela e riqualificazione patrimonio rurale”**

Descrizione

2. Articoli di riferimento
Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 2, Articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05
Paragrafo 5.3.3.2.3 dell’Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura 323

4. Motivazione dell’operazione
La Puglia si caratterizza per la presenza, su gran parte del territorio rurale, di un numero consistente di piccoli borghi che rappresentano l’ossatura della presenza umana nelle aree rurali, oltre che costituire dei veri e propri centri di aggregazione sociale e di fornitura di primi servizi. Questo insieme articolato di borghi presenta nel complesso numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio, quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà. Inoltre, sul territorio regionale sono presenti dei fabbricati, non ubicati nei borghi, rappresentativi dell’architettura rurale tipica del territorio con forti connotazioni storico culturali, abbisognevoli di recupero.

5. Obiettivi della misura
L’obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l’attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

6. Campo d’azione
Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale.
L’azione si propone di sostenere interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, rappresentato dai borghi rurali, al fine di garantire la sua

conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche. In particolare, i progetti di investimento riguarderanno:
a) i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica;

7. Localizzazione
La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

8. Beneficiari
Soggetti privati e soggetti pubblici.

9. Descrizione del tipo di operazione, come trattato nell'articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05
Le operazioni finanziate riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:
• restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
• realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
• allestimento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni);

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE
In ambito PSR si sosterranno la tutela e la riqualificazione dei beni immobili privati e pubblici a gestione privata, mentre

in ambito PO FERS saranno sostenuti interventi destinati a beni immobili pubblici a gestione pubblica.

11. Entità dell'aiuto
Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%
Intensità del contributo pubblico 50%

12. Collegamenti con altre misure
Asse 3, misura 313 "Incentivazione di attività turistiche".

13. Finanziamento
Spesa Pubblica Totale **2.250.000,00 euro**
di cui FEASR **1.293.750,00 euro**

14.Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di progetti sovvenzionati	5
	Volume totale di investimenti – Meuro	4,5
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.000
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	n.d.
	Posti di lavoro creati	10

5.1.6. MISURA 331

Codice della Misura	Denominazione della Misura
331	**“Formazione ed informazione”**

Descrizione

2. Riferimenti normativi
Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione3, Articolo 58 del Regolamento CE n. 1698/05
Paragrafo 5.3.3.3 dell’Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura 331

4. Motivazione dell’operazione
Come si evince nella descrizione delle misure dell’asse, nei contesti rurali regionali si avverte l’esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva e delle attività esercitate nelle imprese agricole. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone rurali.

5. Obiettivi della misura
L’obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’asse 3.
Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell’offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.
Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

6. Campo d'azione

La misura si articola in due azioni:

Azione 1 Formazione

È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse 3 e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.

L'azione prevede diverse tipologie di intervento che saranno attuate in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato. In particolare si riportano le tipologie formative da attuare:

1.1 Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.

1.2 Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR.

1.3 Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.

Le azioni si rivolgono agli imprenditori e membri dell'azienda agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3.

La Regione prevede di attivare strumenti che facilitino la partecipazione delle donne, anche attraverso corsi ad hoc.

L'attuazione delle azioni 1.1 e 1.3 sarà attuata da organismi di formazione accreditati, selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica, attivate secondo la normativa vigente.

L'attuazione dell'azione 1.2 è gestita dalla Regione Puglia e dai GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione la Regione e il GAL procederanno attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

L’Azione 1 costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006).

Azione 2 Informazione

L’informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Le azioni d’informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l’economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali. L’azione sarà attivata dalla Regione e, nelle aree Leader, dai GAL con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica (così come indicato nella Misura 410 paragrafo 9).

7. Localizzazione

La Misura sarà attuata all’interno delle macroaree, di cui alla cartografia allegata, classificate come “aree rurali intermedie” e come “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” risultate beneficiarie nell’ambito dell’Asse IV.

8. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per l’azione 1 sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all’attuazione dell’intervento) e le spese, sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione. Spese per l’affitto e il noleggio

di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.
Le spese ammissibili per l'azione 2 riguardano i costi legati alla realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

9. Beneficiari
Azione 1.1 ed azione 1.3: organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente.
Azione 1.2: imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).
Azione 2: Regione Puglia e GAL.
Si precisa che i destinatari delle azioni sono esclusivamente gli operatori economici dell'Asse 3.

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE
Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli alti programmi finanziati dalla UE si specifica che i beneficiari saranno esclusivamente i soggetti interessati dalle altre misure dell'Asse 3. Ne consegue una esclusiva azione del PSR.
11. Entità dell'aiuto
Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%
Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%
Intensità del contributo pubblico per occupati 80%

12. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	**760.448,00 euro**
di cui FEASR	**437.257,60 euro**

13. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	50
	Numero di giorni di formazione impartiti	80
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa	45

5.7 MISURA 421

Codice della Misura	Denominazione della Misura
421	**Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Descrizione

2. Codice della misura 421

3. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63, lettera b) e art. 65 del Reg. CE 1698/2005 Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4, art. 38 del Regolamento di attuazione Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

4. Campo d'azione

La misura ha una rilevanza strategica orizzontale nell'ambito del quarto Asse e si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione.

In un ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica. In tal senso va ricercata una forte complementarietà tra le strategie di sviluppo dei GAL e le prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio e dagli Accordi di associazione nel contesto mediterraneo e balcanico. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per i territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche.

I progetti devono caratterizzarsi per l'innovatività ed il valore aggiunto derivante dalla capacità di proiezione esterna dei territori rurali. In particolare, i progetti di cooperazione devono riguardare una delle seguenti azioni:

- cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano;
- cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi terzi.

Tipologie di intervento

La cooperazione interterritoriale e transnazionale dovrà coinvolgere almeno un Gruppo di Azione Locale selezionato nell'ambito dell'Asse 4, misura 410.

Come previsto dal regolamento attuativo (art. 39 del Reg. CE n. 1974/2006), i progetti di cooperazione saranno aperti anche alle altre aree rurali organizzate che abbiano le seguenti caratteristiche:

a) presenza di un gruppo locale in un territorio geografico operante nel settore dello sviluppo rurale e capace di elaborare una strategia di sviluppo per quel territorio;

b) organizzazione del gruppo locale basata su un partenariato tra attori locali.

Sia nel caso di cooperazione interterritoriale che transnazionale, ogni progetto dovrà prevedere un GAL o un'Autorità pubblica regionale in qualità di capofila, in capo al quale fungerà la responsabilità di attuazione del progetto stesso.

5. **Procedure, tempistica e criteri obiettivi per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Il piano di massima degli interventi di cooperazione che si intende attivare e gli obiettivi che si intende raggiungere, unitamente al relativo piano finanziario, saranno contenuto all'interno dei PSL presentati dai GAL. L'approvazione dei PSL comporta quindi l'approvazione anche dei progetti di cooperazione in esso previsti. Per evitare di imporre vincoli temporali eccessivamente pressanti nella fase di costituzione del partenariato, si concederà sufficiente margine di tempo ai GAL (es. 6 mesi dopo l'approvazione dei PSL e comunque in sintonia con i tempi delle altre autorità di gestione nazionali ed europee) per la presentazione dei progetti esecutivi.

Inoltre, la Regione Puglia si riserva la possibilità di emettere un successivo bando per dare la possibilità a tutti i soggetti proponenti, e quindi anche a quelli che non hanno inserito, nelle proprie strategie di sviluppo, progetti di cooperazione, di presentare un loro progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Per attivare la misura il GAL dovrà successivamente presentare un progetto esecutivo per ogni progetto di cooperazione che si intende promuovere, allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari. I criteri di selezione si baseranno sulle seguenti macrotipologie:

a) **Cooperazione interterritoriale**

− i partner devono appartenere ad almeno due regioni differenti;

− il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;

− i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila.

b) **Cooperazione transnazionale**

− i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE;

− il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;

− i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila; inoltre, la Regione Puglia potrà riservarsi direttamente o indirettamente le funzioni di assistenza tecnica alle attività previste su scala internazionale;

− per i partner extra- UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

Non saranno giudicati ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze o di buone prassi, senza essere finalizzati alla costruzione di progetti comuni.

Nel caso in cui la cooperazione coinvolga un paese extra - UE, saranno ritenute ammissibili al cofinanziamento unicamente le spese relative ai territori UE, ad eccezione delle spese di animazione.

I progetti di cooperazione potranno riguardare tutti gli Assi del PSR 2007-2013 e, relativamente all'ammissibilità delle spese, varranno le stesse condizioni previste nelle misure corrispondenti.

I progetti giudicati ammissibili verranno valutati sulla base degli elementi di seguito specificati.

Caratteristiche del partenariato

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di

eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

Partecipazione finanziaria

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

Qualità della strategia del GAL

Il GAL selezionato ai sensi del presente Programma dovrà presentare un progetto che verrà valutato in relazione ai seguenti punti:

− individuazione del fabbisogno in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL;

− legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;

− conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dal PSR (descrizione tecnica, massimali, % contribuzione, indicatori, ecc.);

− ammissibilità degli interventi;

− grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;

− quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;

− effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto;

− sostenibilità finanziaria e temporale;

− per i progetti di cooperazione transnazionale, coerenza e complementarietà con gli orientamenti comunitari nel contesto delle politiche di vicinato.

Modalità di gestione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:

− il cronoprogramma degli interventi e della spesa;

− la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;

− i compiti affidati a ciascun partner.

Spese ammissibili a finanziamento

Come da "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità - , si riportano di seguito le spese ammissibili relative alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Categoria di spese eleggibili	<u>Spese di pre-fattibilità del progetto, quali</u>: • spese relative alla ricerca dei partner, inclusi i viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio, compensi ed indennità di missione per gli esperti coinvolti, visite di studio e altre attività inerenti; • spese relative a studi di fattibilità, ricerche , acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti; • spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, acquisto di materiale divulgativo e didattico, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • spese relative all'organizzazione di seminari, riunioni e incontri di lavoro, quali ad esempio l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione, acquisto materiale di rappresentanza volto ad assicurare la riuscita dell'evento; • spese relative a trasferimenti, vitto, alloggio ed eventuali compensi per esperti e coordinatori delle attività, anche stranieri, coinvolti per i suddetti eventi; • spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione. <u>Realizzazione del progetto:</u> • Per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole misure dei PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate nelle relative schede di misura così come dettagliate nello stesso documento Ministeriale di riferimento e nel "Manuale delle Procedure di attuazione Asse III-IV" predisposto dalla Regione. In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa: • spese relative a seminari, riunioni ed

	incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature; • spese relative alla realizzazione di attività scambio di *best practices*, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze; • spese di trasporto locale all'estero per missioni lavorative presso uffici distaccati dell'Amministrazione destinataria o altri uffici, enti, istituti ed aziende di interesse per il progetto; • spese per servizi di interpretariato e traduzione; • spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione, comunicazione, l'elaborazione e la creazione di supporti didattici (inclusi i siti *web* e pubblicazioni digitali), la realizzazione e diffusione di materiale (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc…), la produzione di materiale informativo (campagne di informazione, cartellonistica, insegne ed altro materiale pubblicitario, ecc…); • spese per l'organizzazione di seminari e conferenze, inclusi affitto sala, servizio *catering* per *coffee break* ed eventuali pranzi e/o cene, spese di missione (viaggio, vitto e alloggio) ed eventuale compenso dei relatori e degli esperti, anche stranieri, acquisto di materiale divulgativo e didattico. Spese relative alla realizzazione di attività di scambio di *best practise*, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze; • spese generali (dirette e indirette) relative all'organizzazione e l'attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione, cancelleria e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione di *hardware* e *software*, dei servizi telefonici

	e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro; • eventuali spese per la copertura dei servizi per la locazione di appartamenti nel caso di residenza all'estero o lunga durata della missione, comprese quelle di intermediazione; • spese per l'acquisto o il noleggi odi arredi ed attrezzature necessarie alla corretta implementazione del progetto; • spese per l'eventuale assunzione di personale di segreteria e assistenti di progetto; spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature; • spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso.
Vincoli e limitazioni	Le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato. Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner. L'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

Valore aggiunto della cooperazione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, l'apporto immateriale della cooperazione in rapporto alle specificità dell'Asse 4.

Procedure

La disponibilità ad avviare e cofinanziare progetti di cooperazione dovrà essere
segnalata già all'atto della presentazione del PSL unitamente alla tematica che il GAL
intenderà sviluppare e proporre nella fase di ricerca dei partner. I progetti dovranno
essere approvati ed avviati entro due anni dalla scadenza per la rendicontazione finale
delle spese.

6. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	**496.109,95 euro**
di cui FEASR	**285.263,22 euro**

7. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione	3
	Numero di GAL che partecipano ai progetti di cooperazione	38
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	10
Impatto	Posti di lavoro creati	3

5.7.1 Misura 421: SVILUPPO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE COERENTI CON GLI OBIETTIVI PREVISTI DALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Le idee progetto selezionate per dare corpo alla Misura 421 della Cooperazione hanno coerenza con il contenuto del PSR, in quanto condividono l'obiettivo di rafforzare il collegamento orizzontale fra le imprese del territorio e con le imprese delle altre aree rurali partecipanti al progetto. Ciò è funzionale alla crescita culturale e all'esaltazione delle peculiarità produttive, tradizionali e paesaggistiche. Le idee progetto si mostrano, altresì, coerenti con le strategie e gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale del GAL, in quanto concorrono a mitigare e, in alcuni casi, superare i punti di debolezza, nonché a consolidare i punti di forza, legando l'azione operativa alle opportunità offerte dalle politiche settoriali e generali della Regione, dello Stato e della Comunità europea (per. es., valorizzazione e qualificazione dei prodotti tipici di qualità e incremento del turismo rurale e del turismo motivazionale).

L'opportunità di poter superare mettere in relazione il territorio del GAL con i territori dei GAL italiani ed europei , attraverso l'attuazione di progetti comuni, non limitati al mero scambio di esperienze o di buone prassi, costituisce pertanto una scelta strategica prioritaria per il GAL Terra dei Trulli e di Barsento.

Per tali ragioni la scelta dei progetti di cooperazione da attivare è stata operata sulla necessità di selezionare idee progettuali capaci di rafforzare ed integrare gli effetti delle altre linee strategiche individuate nel PSL al fine di ampliare l'orizzonte degli obiettivi perseguibili con l'attuazione complessiva della strategia.

Nell'ambito della cooperazione interterritoriale il GAL intende attivare il seguente progetto:

✓Prodotti tipici ed artigianato locale

Questo progetto di cooperazione interterritoriale si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto al tema unificante "Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti". Il progetto si pone l'obiettivo di favorire la promozione congiunta di prodotti tipici locali agroalimentari ed artigianali, nonché di

promuovere il turismo rurale, il turismo culturale e motivazionale. Tali prerogative si conciliano e si integrano con l'esigenza di attivare politiche di marketing territoriale mirate in un'area, quale quella del GAL, particolarmente ricca di risorse agroalimentari e meta di elevati flussi turistici. La possibilità di attivare percorsi progettuali comuni finalizzati alla valorizzazione delle risorse endogene del GAL costituisce un elemento essenziale per lo sviluppo del territorio. Il GAL "Terra dei Trulli e del Barsento" ha già aderito al partenariato del progetto ed ha partecipato attivamente alle attività grazie alle risorse del programma: "Intervento Straordinario per l'attuazione del Programma Interregionale Promozione di Servizi allo Sviluppo Rurale della Regione Puglia", riservato ai Gruppi di Azione Locale, operanti secondo l'approccio Leader, non ammessi a finanziamento nell'ambito del programma Leader+ Puglia 2000-2006. Gli interventi che saranno attivati con tale progetto di cooperazione risultano perfettamente integrati con le altre tipologie di intervento previste nel PSL, al fine di produrre un effetto sinergico e moltiplicatore degli effetti previsti dalle misure.

Nell'ambito della cooperazione transnazionale il GAL intende attivare i seguenti progetti:

✓European Country Inn (E.C.I.) – GEIE ECN

✓ "Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo" -

Il progetto "European Country Inn" vede già il GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" coinvolto nella realizzazione degli interventi progettuali durante la programmazione Leader+. La possibilità di continuare a beneficiare dei risultati progettuali di ECI rappresenta una scelta strategica importante per il GAL. Infatti poter proseguire nelle attività progettuali equivale a fornire al territorio del GAL gli elementi comuni di una strategia di marketing internazionale, tesa a conferire ad esso tipicità e riconoscibilità nel mercato globale, promuovendone l'offerta turistica e i suoi prodotti tipici, tramite una rete fisica di luoghi simbolo della ruralità, le "locande". Tutto ciò rappresenta un importante strumento di sviluppo per la crescita economica del territorio del GAL. Le locande potranno fungere da autentiche ambasciate del territorio rurale rappresentato dal GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" sui mercati interni (regionali e nazionali) ed internazionali.

Inoltre poter realizzare, nel contesto territoriale europeo, una serie di show-room del territorio del GAL, caratterizzati da un Marchio di tipicità, da un'immagine coordinata a forte "tipizzazione" (costituita da elementi ricettivi polifunzionali, improntati sul modello della "Locanda") offre, altresì, la possibilità di ampliare l'orizzonte delle politiche di marketing territoriale e di diversificazione in attività non agricole attivabili da parte del GAL. Il GAL ha già aderito al partenariato del progetto ed ha partecipato attivamente alle attività grazie alle risorse del programma: "Intervento Straordinario per l'attuazione del Programma Interregionale Promozione di Servizi allo Sviluppo Rurale della Regione Puglia", riservato ai Gruppi di Azione Locale, operanti secondo l'approccio Leader, non ammessi a finanziamento nell'ambito del programma Leader+ Puglia 2000-2006.
Gli interventi che saranno attivati con tale progetto di cooperazione risultano perfettamente integrati con le altre tipologie di interventi previste nel PSL, al fine di produrre un effetto sinergico e moltiplicatore degli effetti previsti dalle misure.

Il progetto di cooperazione transnazionale "Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo" si integra con la strategia e con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale in rapporto al tema unificante "Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti". La scelta di inserire il progetto nella strategia di cooperazione del GAL è finalizzata a completare le politiche di marketing territoriale attivate nei contesti extranazionali. Infatti, l'obiettivo principale del progetto è quello di sviluppare attività di reciproco interesse, dei territori coinvolti nella cooperazione, al fine di creare sinergie e interventi integrati in tema di cultura gastronomica. Inoltre, si intendono creare condizioni di conoscenza delle tradizioni locali legate alla gastronomia così come ai valori culturali della civiltà contadina attraverso la costruzione di "RETI", intese come percorsi accessibili ad una platea sempre più ampia di cittadini europei ed extra-europei, per far conoscere aspetti particolari di forte attrazione in grado di sostenere anche l'offerta turistica rurale. L'integrazione della cucina locale con gli elementi culturali ad essa collegati rafforza il "prodotto" turismo diversificandone le caratteristiche, non soltanto dal punto di vista territoriale ma anche per ciò che attiene l'approccio integrato del territorio locale. Itinerari della gastronomia,

della cultura e delle tradizioni nelle aree rurali presuppongono l'attuazione sui territori di riferimento di interventi finalizzati a creare "AREE" individuabili sotto gli aspetti richiamati valorizzando il patrimonio di cui dispone l'intera Regione. Il GAL ha già aderito al partenariato del progetto ed ha partecipato attivamente alle attività grazie alle risorse del programma: Intervento Straordinario per l'attuazione del Programma Interregionale Promozione di Servizi allo Sviluppo Rurale della Regione Puglia", riservato ai Gruppi di Azione Locale, operanti secondo l'approccio Leader, non ammessi a finanziamento nell'ambito del programma Leader+ Puglia 2000-2006. Gli interventi che saranno attivati con il progetto di cooperazione risultano perfettamente integrati con le altre tipologie di interventi previste nel PSL, al fine di produrre un effetto sinergico e moltiplicatore degli effetti previsti dalle misure e di ampliare l'orizzonte di relazioni transnazionali attuabili per mezzo della linea strategica "Superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali".

Pertanto gli interventi che saranno attivati risultano perfettamente integrati con le altre tipologie di interventi previste nel PSL, al fine di produrre un effetto sinergico, moltiplicatore degli effetti previsti, nell'altra un raggiungimento degli obiettivi previsti del PSL.

Nel riquadro sono evidenziati i progetti di cooperazione interterritoriale (n. 1) e transnazionali (n. 2) di seguito m,illustrati.

Elenco delle idee-progetto selezionate (suddiviso in cooperazione interterritoriale e transnazionale), per ognuna delle quali vengono riepilogati: il numero di territori coinvolti, il periodo previsto di attuazione (date indicative di inizio e fine), il costo totale, redatti sulla base della scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto di seguito descritta, riportante gli elementi disponibili rispetto al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL.

Idea -progetto cooperazione interterritoriale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale €
1. Prodotti tipici ed artigianato artistico locale (Tipic Art&Food) -	3	30/06/2010 – 31/12/2015	150.000,00
2. European Country Inn (E.C.I.) – GEIE ECN	16	30/06/2010 – 31/12/2015	206.109,95
3. Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo	19	30/06/2010 – 31/12/2015	140.000,00
Totale	**38**		**496.109,95**

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

Prodotti tipici ed artigianato artistico locale

2- Tipologia del Progetto

x	***Interterritoriale***
	Transnazionale

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Polesine Delta Po	**Rovigo**
GAL Polesine Adige	**Rovigo**
GAL Terra dei Trulli e di Barsento	**Alberobello**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo scopo del progetto è quello di favorire la promozione congiunta dei prodotti tipici locali agroalimentari e artigianali artistici del territorio di riferimento (veneti e pugliesi), coinvolgendo gli operatori appartenenti ai due settori, affinché si possa rafforzare l'immagine delle zone rurali interessate e le tipicità che, se promosse solo a livello locale, non avrebbero la possibilità di essere apprezzate da altri fruitori. Realizzare un progetto congiunto che rappresenti l'identità dei singoli territori, ma l'unità dello stile rurale italiano è indispensabile per attrarre l'interesse del pubblico, soprattutto di quello straniero.
L'azione progettuale mira, inoltre, ad incentivare la nascita di nuove imprese che operino nel settore primario e artigianale del territorio rurale.

L’approccio che caratterizza l’iniziativa è fortemente orientato a favorire il confronto e l’interscambio culturale tra gli operatori e i nuovi mercati nazionali ed internazionali, anche al fine di promuovere le tipicità ed accrescere la sensibilità nei confronti della valorizzazione del patrimonio tradizionale, naturale, storico ed ambientale.
Mediante esperienze di scambio culturale, gli operatori coinvolti potranno apprendere e sperimentare sul campo gli “antichi mestieri”.
Nell’iniziativa verranno coinvolti gli operatori agricoli, agrituristici, artigianali tradizionali, le fattorie o masserie didattiche, i centri visitatori e gli ecomusei.
Saranno realizzati eventi incrociati tra le due aree territoriali, anche con il supporto degli Istituti Professionali Alberghieri di Adria e di Castellana Grotte, nonché degli imprenditori, per apprendere le modalità di utilizzo e trasformazione dei prodotti. In questa ottica potrà, quindi, essere prevista la realizzazione di eventi a tema e di degustazioni guidate.
Infine, per consentire una efficace valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche dei territori di riferimento è prevista la creazione di “un paniere di prodotti” da confezionare artigianalmente, contenenti un assortimento di prodotti tipici e tradizionali delle due aree, da proporre al pubblico presso le diverse strutture che saranno coinvolte nell’iniziativa, nonché la partecipazione congiunta ad eventi, anche a carattere internazionale.

Obiettivi del progetto

Il progetto di cooperazione interterritoriale “Prodotti tipici ed artigianato artistico locale” si pone l’obiettivo di favorire la promozione congiunta di prodotti tipici locali agroalimentari ed artigianali, nonché di promuovere il turismo rurale. Tali prerogative si conciliano e si integrano con l’esigenza di attivare politiche di marketing territoriale mirate in un’area, quale quella del GAL “Terra dei Trulli e di Barsento”, particolarmente ricca di risorse agroalimentari e meta di elevati flussi turistici. La possibilità di attivare percorsi finalizzati alla valorizzazione delle risorse endogene del GAL, condividendoli con altre realtà organizzate secondo l’approccio Leader progetti di sviluppo del territorio, costituisce un elemento essenziale per la crescita dell’area interessata.

Gli obiettivi di progetto sono sintetizzabili come segue:
1)Favorire la promozione congiunta dei prodotti tipici locali agroalimentari e artigianali e del turismo rurale;
2)Favorire la diversificazione delle attività produttive

L’idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages

WP1: Analisi preliminare e realizzazione itinerari tipici Art&Food

- Individuazione di prodotti tipici e tradizionali locali da valorizzare, che faranno parte del “paniere” per ogni territorio partner;
- Individuazione delle strutture e degli operatori presenti nelle aree da coinvolgere nell’iniziativa;
- Identificazione di itinerari enogastronomici “Tipic Art&Food”, con la creazione di un “data base”. I dati raccolti serviranno per incentivare l’integrazione delle attività artigianali ed enogastronomiche tipiche con itinerari specifici

WP2: Esperienze formative ed informative

- Progettazione e realizzazione delle esperienze formative, a livello locale, con gli Istituti Alberghieri, e inserimento nei programmi di studio della cultura gastronomica dei territori coinvolti, con la sperimentazione di nuovi menù della tradizione interregionale;
- Coinvolgimento anche di scuole d’arte per lo sviluppo e la creazione di progetti per la realizzazione di prodotti artigianali tipici da condividere con i vari territori partner;

- Progettazione e realizzazione delle esperienze informative di scambio, per gli operatori del turismo rurale nei territori coinvolti.

WP3: Promozione delle produzioni tipiche

- Realizzazione di un “paniere” di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici;
- Realizzazione in punti commerciali di “corner di prodotti tipici” dove poter esporre i prodotti (MADIA);
- Realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l’interscambio fra operatori rurali (aziende agrituristiche, artigianali).

WP4: Comunicazione e diffusione

- Immagine coordinata con logo realizzato da Scuole d’Arte;
- Realizzazione di materiale promozionale e di una pagina web da lineare e condividere con i partners;
- Partecipazione congiunta ad eventi nazionali ed internazionali (Germania, Francia, Spagna, USA, Canada);
- Realizzazione di una “mostra” permanente nei rispettivi territori: i prodotti pugliesi nelle fattorie palesane e i prodotti polesani nei trulli e nelle masserie didattiche pugliesi.

WP5: Coordinamento

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;
- Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo.

Come si integra il progetto di cooperazione nell’ambito del Piano di Sviluppo Locale

Il progetto di Cooperazione Interterritoriale “Prodotti tipici ed artigianato locale” si integra con la strategia e gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale in rapporto al tema unificante “Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”. In particolare, il progetto si integra, nella strategia del PSL, a supporto ed integrazione della linea strategica “Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche” e della linea strategica “Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alle fasce deboli della popolazione”.

Attraverso la realizzazione del progetto di cooperazione il GAL potrà promuovere, in contesti e su mercati nazionali e

internazionali, la valorizzazione di pacchetti turistici e delle produzioni tipiche del territorio del GAL. Pertanto i progetti concreti, attivati con il progetto di cooperazione, potranno essere realizzati secondo i dettami delle Misure 311 e 313 del PSR Puglia 2007-2013. L'attuazione di tali interventi avrà un effetto moltiplicatore rispetto all'attuazione della Misura 410.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	*Costo privato*	*Costo totale*
€ 150.000,00	**€ 0,00**	**€ 150.000,00**

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE N.1

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

European Country Inn (E.C.I.) – GEIE ECN

2 - Tipologia del Progetto

[ ] *Interterritoriale*
[x] ***Transnazionale***

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Marsica di Avezzano (Capofila)	Abruzzo - Italia
GA L Teramano di Montorio al Vomano (TE)	Abruzzo - Italia
GAL Antiche Terre d'Abruzzo di Penne	Abruzzo - Italia
GAL Arca Abruzzo di L'Aquila	Abruzzo - Italia
GAL Monte Linas di Guspini (Ca)	Sardegna - Italia
GAL Logudoro – Goceano di Thiesi (SS)	Sardegna - Italia
GAL Sulcis Iglesiente di Teulada (Ca)	Sardegna - Italia
GAL Montiferru Barigadu Sinis di Seneghe (Or)	Sardegna - Italia
GAL Mare e Monti di Nuoro	Sardegna - Italia
GAL Meridaunia di Bovino	Puglia - Italia
GAL Piana del Tavoliere di Cerignola (Fg)	Puglia - Italia
GAL Dauno Ofantino di Manfredonia (Fg)	Puglia - Italia
GAL Terra dei Trulli e di	Puglia - Italia

Barsento (Ba)	
GAL Start di Borgo San Lorenzo (Fi)	Toscana - Italia
Provincia di Suceava	Romania
Inlandslaget	Svezia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una rete fisica di *Locande*, ovvero luoghi dedicati alla promozione del binomio "territorio – prodotto" delle aree rurali. Il progetto nasce dalla necessità dei territori rurali di emergere e farsi conoscere all'esterno, su vetrine di importanza nazionale e internazionale, attraverso sistemi di promozione di qualità. Il progetto mira, quindi, a promuovere sui mercati e su vetrine di rilevanza nazionale e internazionale le eccellenze turistiche, dell'artigianato tipico ed enogastronomico delle aree rurali.
Le locande (osterie, cantine, trattorie, ect., ovvero un luogo antico e legato alla storia e alla tradizione locale) assolveranno a questa funzione mediante la promozione del territorio (cultura, offerte turistiche) e dei prodotti tipici (agroalimentari, manifatturieri, artigianali), organizzando degli eventi a tema per le diverse tipologie di prodotti, tra cui (a titolo esemplificativo):
-scuole di cucina;
-settimane della cultura;
-laboratori del Gusto;
-degustazioni guidate alla presenza di esperti.

La locanda dovrà essere, quindi, un luogo fisico in cui sia possibile:
-accogliere visitatori e consumatori in un luogo simbolo e significativo del mondo rurale;
-valorizzare cultura e tradizione delle aree rurali;
-presentare i prodotti tipici di qualità (prodotti bandiera) delle aree rurali che partecipano al progetto, insieme a quelli del territorio in cui è ubicata la locanda.
-Promuovere l'offerta turistica rurale europea, tramite servizi informativi turistici e di prenotazione.

Tra gli **obiettivi del progetto** vi è, quindi, quello di:
1.mantenere ed allargare la rete attuale delle Locande nelle principali città europee e rendere "European Country Inn" un

marchio di eccellenza;
2.migliorare l'informazione sull'Europa Rurale;
3.creare nuovi posti di lavoro, nel rispetto della parità uomo – donna, in settori di forte identità regionale;
4.valorizzare la storia e la cultura dei territori rurali a livello internazionale.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Il progetto dovrà prevedere di:
1.realizzare la **rete delle locande** (selezione con evidenza pubblica e convenzione con soggetti nelle principali città europee, che fungano da Locanda);
2.creare la **rete delle locande anche a livello regionale** (selezionare con evidenza pubblica e convenzionare Locande, in centri di particolare interesse paesaggistico, culturale ed economico delle diverse regioni);
3.sviluppare un sistema di **logistica** che supporti le attività delle locande;
4.riunire le Locande selezionate in associazioni e realizzare piani marketing specifici;
5.realizzare nelle diverse Locande (sia in ambito europeo che regionale) delle settimane a tema, dedicate alle diverse regioni o ai territori partner e che, a titolo di esempio, prevedano degustazioni e divulgazione di ricette tipiche, corsi di sommelier, scuole del gusto, corsi di cucina, ma anche presentazione dell'offerta turistica dei territori partner a target di pubblico selezionato, serate a carattere divulgativo e culturale, dedicate alla cultura popolare (musica, letteratura, poesia, ballo, folklore, tradizioni, leggende, film a tema, installazioni multimediali, forum, ecc.), corsi volti al recupero degli "antichi saperi" ed all'apprendimento di "antichi mestieri".

Si sottolinea che il soggetto attuatore delle attività comuni a livello transnazionale sarà il GEIE ECN, ovvero il Gruppo Europeo di Interesse Economico "European Country Net".

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale

Il progetto di cooperazione è coerente e si integra con il tema unificante "Valorizzazione delle risorse produttive locali e

realizzazione dei relativi circuiti". Nello specifico, il progetto "Locande" sarà un importante vetrina per il territorio, i suoi prodotti e le sue offerte turistiche, attraverso il "veicolo" dell'enogastronomia:

Tramite questa azione il GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" intende valorizzare e promuovere all'esterno tutte le azioni, la propria offerta turistica, l'enogastronomia e il proprio patrimonio storico/culturale valorizzato anche alla luce delle diverse azioni da realizzare con le altre Misure del PSL.

In particolare, è coerente con la linea strategica volta alla

⇒qualificazione del patrimonio storico – culturale del territorio e miglioramento dell'offerta turistica;

⇒Al sostegno alla diversificazione in attività non agricole;

⇒Al sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole, formazione di micro circuiti locali;

⇒All'introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	***Costo privato***	***Costo totale***
€ 206.109,95	**€ 0,00**	**€ 206.109,95**

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE N.2

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

"**Rete itinerari enogastronomici e della cultura del gusto**".

2- Tipologia del Progetto

	Interterritoriale
x	***Transnazionale***

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
CO.GAL Monte Poro Serre Vibonesi di Vibo Valentia (Capofila)	Calabria - Italia
GAL Valle Crati	Calabria - Italia
GAL Sila Greca di Crosia fraz. Mirto - Crosia	Calabria - Italia
GAL Terra dei Trulli e di Barsento	Puglia - Italia
Development Agency of Iraklio	Archanes – Creta - Grecia
Development Agency of Lassithi	Creta - Grecia
Development Agency of Western Creta Oadick	Creta - Grecia
GAL Imathia Development Agency	Imathia - Grecia
GAL Agricoltural Development Kerkiras	Corfù - Grecia

Associazione Adraces	Vila Vehla di Rodao - Portogallo
Layon Saumurois	Thouarce - Francia
Union of Communities of Larnaca	Cipro
GAL Adruse	Serra de Estrela - Portogallo
Organizacion para el desarollo integral de Mezquin, Metarrana y Bajo Aragon	Omezyma - Spagna
Asociacion para el desarollo integral del Bajo Martin	Adibama - Spagna
Asociazion para el desarollo integral de Gudar – Javalambre y Maestrazgo	Agujama - Spagna
Vèrtes – gerecse Lag	Ungheria
Asa Agency	Bulgaria
Federatia Romana pentru dezvoltare Montana si Rurala	Romania

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Il progetto di cooperazione transnazionale “Rete itinerari enogastronomici e della cultura del gusto” è finalizzato a creare condizioni di conoscenza delle tradizioni locali legate alla gastronomia, così come, attraverso la costruzione di “RETI”, ai valori culturali della civiltà contadina. Tali reti costituiscono dei percorsi, accessibili ad una platea sempre più ampia di cittadini europei ed extra-europei, funzionali a far conoscere aspetti particolari del territorio del GAL e sono in grado di aumentarne il grado di attrattività e di sostenere, in tal modo, l’offerta turistica rurale. L'integrazione della cucina locale con gli elementi culturali ad essa collegati rafforza il “prodotto” turismo diversificandone le

caratteristiche e segmentandone l'offerta, integrandola alle specificità territoriali. La creazione di itinerari della gastronomia, della cultura e delle tradizioni nelle aree rurali dei partner di progetto, presuppongono l'attuazione, su ciascun territorio di riferimento, di interventi finalizzati a creare "AREE" individuabili sotto gli aspetti richiamati, valorizzando il patrimonio di cui dispone ciascun GAL.

Gli obiettivi principali del progetto di cooperazione transnazionale sono individuati come segue:

✓Mantenimento e promozione della dimensione storica, culturale e qualitativa della gastronomia locale; accrescimento del miglioramento economico, per contrastare lo spopolamento rurale nelle regioni in ritardo di sviluppo, mediante la realizzazione di prodotti per il turismo integrato;

✓Connessione della gastronomia locale e dei prodotti locali con le industrie del territorio; eventi e cultura locale; attività turistiche e programmi locali, mirando alla creazione di un processo di sviluppo continuamente rinnovabile;

✓Consapevolezza e attivo coinvolgimento della popolazione locale, puntando al ritorno di usanze gustose e sane del loro cibo e al risveglio dell'identità e dell'orgoglio locale;

✓Utilizzazione delle esperienze comuni dei GAL e del previsto progetto di collaborazione, con l'obiettivo finale di creare un permanente lavoro di rete di azione coordinata.

Il progetto intende realizzare le seguenti azioni:

- La costituzione di "Percorsi di Gusti e Civiltà" e di prodotti turistici integrati;
- La realizzazione di una Guida sonora di "Percorsi di Gusti e Civiltà" per telefonini;
- La realizzazione di menù culinari transnazionali e storici;
- La realizzazione di workshop su campi professionali relazionali;
- La realizzazione di attività di coinvolgimento di istituzioni e popolazioni locali;
- La realizzazione di azioni e di prodotti educazionali per studenti (educazione alimentare);
- La pubblicazione di Guide delle "Strade e Cultura dei Gusti Gastronomici e del Vino";
- La realizzazione di una conferenza su "Cultura e Turismo Enogastronomico";

- La partecipazione ad eventi specializzati di turismo alternativo;
- La realizzazione di un sito web su “Strade e Cultura dei Gusti Gastronomici e del Vino”;
- L’organizzazione di visite di giornalisti/pubblicitari per la pubblicazione su riviste e giornali specializzati.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	***Costo privato***	***Costo totale***
€ 140.000,00	**0,00**	**€ 140.000,00**

5.7.2 L'INTEGRAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE NELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Come si integrano i progetti di cooperazione nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale

I progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale si integrano con la strategia e gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale in rapporto al tema unificante "Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti". La scelta di inserire i progetti nella strategia di cooperazione del GAL è finalizzata a completare le politiche di marketing territoriale da attivare nei contesti nazionali ed extranazionali. Infatti, l'obiettivo principale dei progetti è quello di sviluppare attività di reciproco interesse, dei territori coinvolti nelle attività di cooperazione, al fine di creare sinergie e interventi integrati aventi per tema la valorizzazione dell'enogastronomia, del turismo e dei beni culturali. In particolare, i progetti si integrano, nella strategia del PSL, ed esattamente, con gli interventi previsti dalle seguenti linee strategiche:

- Sostegno alla diversificazione in attività non agricole
- Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole, formazione di micro circuiti locali
- Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche

I progetti di cooperazione intendono attivare un'articolata strategia di marketing nazionale ed internazionale, tesa a conferire al territorio rurale del GAL riconoscibilità nel mercato globale, promuovendone l'offerta turistica ed i suoi prodotti. Pertanto, i progetti concreti, attivati con l'attività di cooperazione, potranno essere realizzati secondo i dettami delle Misure 311, 312 e 313 del PSR Puglia 2007-2013. L'attuazione di tali interventi avrà un effetto moltiplicatore rispetto all'attuazione della Misura 431.

5.8 MISURA 431

Codice della Misura	Denominazione della Misura
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppo di Azione Locale “Terra dei Trulli e di Barsento”

Descrizione

2. Articoli di riferimento
Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63 lett. c) del Reg. CE 1698/2005 Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4 del Regolamento di attuazione Paragrafo 5.3.3.1.1 dell’allegato II del Regolamento d’attuazione

3. Codice della misura: 431

4. Obiettivi della misura
Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali possono essere più efficacemente contrastate mediante l’attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori.
La complessità della realizzazione dell’approccio partecipativo rende necessaria la creazione di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative, da sostenersi finanziariamente.
Con questa misura, quindi, il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa professionale e dedicata, debitamente attrezzata, e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza.
In particolare, la costituzione di partenariati pubblico-privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi. Al contempo si rende necessario operare una intensa attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione in fatti concreti.
Pertanto, le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

5. Tipologie di intervento
Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale − redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo della stesura del PSL non supera il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" e il numero totale degli abitanti della suddetta area;

Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal partenariato
− realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
− formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
− consulenze specialistiche;
− noleggio attrezzature, locali e spazi;
− predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso. Questa attività sarà attuata sinergicamente all'attività di informazione prevista dalla misura 331 e dal piano di comunicazione di cui al successivo punto 6.

Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia − azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
− spese per il personale e per gli operatori societari;
− consulenze specialistiche;
− spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
− acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
− spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);

− partecipazione a seminari, convegni e workshop.

Azione 4 – Formazione del personale del GAL
− formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.

Azione 5 – Eventi promozionali
− partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;
− azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
− azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.
Tutte queste attività concorreranno, altresì, alla realizzazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Spese ammissibili a finanziamento

Come da "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità - , si riportano di seguito le spese ammissibili relative alla gestione dei Gruppi di Azione Locale, all'acquisizione di competenze e all'animazione:

Categorie di spesa eleggibili	• Personale; • consulenze specialistiche; • missioni e trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e realmente legate alle attività da svolgere; • organizzazione seminari, convegni, workshops, ecc.; • partecipazione del personale GAL a semianri, convegni, workshop, ecc.;

	• attività di informazione e pubblicità (siti web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative obbligatorie come previsto sulla informazione e pubblicità – art. 58 Reg. (CE) n. 1974/06, ecc.); • progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, redazione e modifica del programma di sviluppo locale, ecc.); • compensi e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi; • spese gestionali (affitti, elettricità, riscaldamento, acqua, acquisto di software, telefono e collegamenti telematici, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo, ecc.); • spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fideiussioni, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni ecc.).
Vincoli e limitazioni	I costi di gestione dei Gruppi di Azione Locale di cui all'art. 63, lettera c), del Reg. (CE) n. 1698/05, possono essere sovvenzionati dalla Comunità nel limite del 20% della spesa pubblica totale relativa alla strategia di sviluppo locale (Reg. (CE) n. 1974/06 – art. 38). Tuttavia, l'Autorità di gestione può stabilire limiti inferiori. Non sono ammissibili interessi passivi.

6. Limite percentuale da applicare al budget complessivo dei GAL 19,4% aumentato dello 0,6% per i GAL di nuova costituzione.

7. Stima indicativa della quota di spesa che sarà utilizzata per l'acquisizione di competenze e per l'animazione: 10% (art. 59 del Reg. CE 1698/05)

8. Entità dell'aiuto
Per tutte le tipologie di intervento precedentemente indicate, l'entità dell'aiuto è il seguente:
partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%
intensità del contributo pubblico: 100%

9. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	**2.258.322,64 euro**
di cui FEASR	**1.342.845,02 euro**

6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

6.1 L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE

PIANO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Premessa

Il regolamento CE n. 1974/2006, all'allegato VI, dispone che, oltre l'Autorità di gestione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), anche gli altri soggetti chiamati a svolgere funzioni per la medesima Autorità, sono obbligati a:

1.informare sulle opportunità offerte dal Piano sulla disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali per la realizzazione delle iniziative programmate;

2.diffondere ampiamente gli atti di programmazione e, per quanto riguarda il GAL, il Piano di Sviluppo Locale (PSL), anche attraverso seminari, workshop e convegni;

3.fornire trasparente diffusione delle procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti pubblici, comprese le procedure per l'istruttoria delle iniziative (i cui progetti devono essere acquisiti mediante bando ad evidenza pubblica), la concessione degli aiuti, le modalità di concessione degli aiuti, la liquidazione degli stessi, il controllo in itinere ed ex post delle iniziative finanziate, evidenziando i soggetti preposti ad ogni fase procedurale;

4.coinvolgere le amministrazioni locali interessate, il partenariato socio – economico, le organizzazione non governative (ONG), le organizzazioni ambientalistiche, le organizzazioni dei consumatori, i soggetti finanziari di supporto (banche, assicurazioni per fideiussioni, ecc.);

5.indicare, nei provvedimenti di concessione, che l'aiuto è relativo ad un programma cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), con indicazione dell'Asse prioritario di riferimento della Misura e dell'Azione.

Il regolamento medesimo dispone, altresì, che:

1.qualora le operazioni finanziate abbiano un costo complessivo di investimento superiore a 50.000 euro, il destinatario dell'aiuto deve apporre una targa informativa;

2.qualora le operazioni relative alla realizzazione di infrastrutture abbiano un costo complessivo superiore a 500.000 euro, il destinatario del finanziamento, sia esso soggetto pubblico o privato, deve obbligatoriamente sistemare un cartello

3.il GAL, il cui PSL è oggetto di finanziamento, deve apporre presso la propria sede una targa informativa.

Il cartello e le targhe devono recare i simboli della Unione europea (la bandiera con le 12 stelle), dello Stato membro e della Regione, con una descrizione del progetto finanziato che deve occupare non meno del 25% dello spazio.
Sotto il logo europeo deve essere riportato “Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”

I loghi e la dicitura sotto il logo della UE devono essere riportati in tutto il materiale di informazione e comunicazione prodotto (opuscoli, depliant, brochure, CD, bollettini informativi, manifesti, ecc.). Lo stesso obbligo sussiste per le informazioni e le comunicazioni via web, Nel sito web vi deve essere un link con il sito della Commissione europea, dedicato al FEASR.
Qualora le iniziative siano realizzate dai GAL, vi deve essere anche il logo del “LEADER”.

Dimensioni, colori e caratteristiche dei loghi sono quelli indicati nel regolamento.

Introduzione al piano

Il Gruppo di Azione Locale (GAL), in attuazione del proprio statuto e con riferimento all’attività “pubblica” per la realizzazione del PSL e per lo svolgimento di attività di “Agenzia di sviluppo”, deve informare i soggetti pubblici e privati del territorio in merito all’azione che esso è chiamato a svolgere nell’area di competenza. Inoltre, il GAL è impegnato a porre in essere tutte le possibili iniziative per coinvolgere direttamente gli attori del territorio e stabilire con loro un rapporto di reciprocità, mediante la realizzazione di azioni di comunicazione (comprese azioni di educazione alimentare e di educazione ambientale, in sinergia o in collaborazione con le scuole).
Ne consegue che il GAL deve attivare tutte le prassi, non solo per rispondere ad obblighi imposti dalla normativa comunitaria, ma per garantire, alla popolazione e alle imprese dell’area, le informazioni sulle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Locale.
In questa azione devono necessariamente essere coinvolte le organizzazioni professionali e sindacali di categoria, socie e non socie, le parti economiche e sociali (comprese le

scuole), gli organismi per la promozione delle pari opportunità, le ONG, le Associazioni dei consumatori e ambientalistiche, le Associazioni turistiche, sportive e culturali, nonché tutti gli altri soggetti che, direttamente o indirettamente, sono interessati alle possibilità offerte dal Piano.
Il Piano di Sviluppo Locale sarà pubblicizzato attraverso specifiche attività di animazione territoriale e campagne di comunicazione, fornendo con tempestività, organicità e completezza tutte le informazioni connesse al Piano e offerte dalle numerose e varie tipologie di intervento e sulle procedure per l'accesso ai finanziamenti pubblici.
Tutta l'attività sarà svolta in stretta collaborazione con gli enti pubblici soci del GAL e utilizzando al massimo le sinergie con gli sportelli IAT presenti e operanti sul territorio.
L'informazione sarà realizzata, anche per il trasferimento di innovazioni o di altre opportunità offerte dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, in tre fasi distinte:
1.informazione generale a favore di tutta la popolazione del territorio, tesa a portare a conoscenza Misure, azioni, tipologie di intervento e obiettivi inseriti nel PSL, nonché le modalità per l'accesso ai finanziamenti e per la realizzazione ottimale degli interventi finanziati, per gli impegni che devono rispettare ed i controlli che potranno essere svolti dalle Autorità preposte, sulle possibili penalità e sanzioni cui potrebbero incorrere nel caso di non corretta attuazione dell'operazione o non rispetto degli obblighi prescritti nel provvedimento di concessione degli aiuti;
2.informazione mirata alle organizzazioni professionali di categoria, agli Organismi, alle Associazioni e agli altri Enti coinvolti ed interessati per una stretta collaborazione che faciliti l'accesso alle azioni previste nel Piano;
3.informazione sullo stato di attuazione ed avanzamento del Piano e sui risultati che man mano sono conseguiti rispetto agli obiettivi specifici e generali prefissati.
4.le informazioni, attraverso la collaborazione con le scuole, agli alunni e agli studenti, sull'educazione alimentare e sull'educazione ambientale.

Saranno realizzati depliant, bollettini e brochure, distribuiti attraverso il GAL e anche attraverso le sedi IAT presenti sul territorio, oltre che attraverso le Organizzazioni e gli Enti territoriali; sarà data diffusione attraverso il portale del GAL e i portali degli enti ad esso collegati; saranno organizzati incontri ed eventi in collaborazione con le scuole.

Il Piano di informazione e comunicazione

La stesura di un piano di comunicazione istituzionale deve puntare alla valorizzazione, organizzazione e promozione delle risorse di unicità e di tipicità del GAL. Esso consiste in una serie di interventi e azioni, sia sul piano dell'analisi teorica sia a livello di progettazione e di proposte, che forniscano uno sguardo generale ed esaustivo delle caratteristiche, delle possibilità e dei limiti di tutte le risorse su cui contare.

Gli obiettivi generali del piano

Lo scopo complessivo di un primo intervento è di indicare alcune linee strategiche di possibile sviluppo, senza entrare nell'ambito programmatico - operativo, che sarà invece oggetto di una successiva operazione di approfondimento nel momento in cui il GAL, di concerto con gli altri principali attori, darà vita ad un preciso cronoprogramma delle priorità.
I livelli di analisi su cui si deve operare nella comprensione e stesura delle linee generali di sviluppo di un territorio sono i seguenti:
- disporre, costruire o aggiornare una solida base di conoscenza, sia delle realtà locali che della situazione più generale, così da sapere ciò di cui si dispone (**l'offerta**) e ciò che viene, in questo momento e nel prossimo futuro, richiesto dal mercato (**la domanda**), evidenziando le varie potenzialità del territorio del GAL.

Per quanto riguarda **la comunicazione**, è necessario individuare strumenti, contatti, contenuti, cercando al contempo di assicurarsi di poter raggiungere tutti i possibili interlocutori presso le loro sedi o in situazioni istituzionali di incontro.
In sintesi:

1.Predisporre la linea di immagine coordinata del GAL ed esaltare la sua identità
2.Creare l'immagine del comprensorio GAL
3.Identificare proposte innovative per stimolare l’approccio dei diversi soggetti interni o esterni al territorio
4.Comunicare all’interno e all'esterno identità, valori ed eventi con l'indicazione delle principali ricadute attese
5.Realizzare eventi ed incontri in collaborazione con le scuole per gli aspetti legati all’educazione alimentare e

ambientale, anche mediante la visita presso Masserie didattiche.

Gli strumenti di comunicazione

Gli strumenti della comunicazione non devono semplicemente persuadere il destinatario del messaggio a scegliere un determinato prodotto o una certa località, ma devono soprattutto suscitare il desiderio, attirare il potenziale cliente e spingerlo a mettersi in contatto per vivere un'esperienza seducente che, come dice la stessa etimologia della parola, se-duce (attira e induce).

Generalmente la comunicazione persuasiva viene utilizzata per fare pubblicità o per la propaganda mentre, la comunicazione non è mai una mera comunicazione pubblicitaria, ma una comunicazione promozionale.

Per i diversi mezzi della comunicazione turistica, per esempio, è opportuno rilevare che, quand'anche essi non costituiscano mezzi specifici del settore (come ad esempio la cartellonistica) deve essere tuttavia specifico il loro messaggio, perché speciale è il contenuto dell'agire turistico.

Nel turismo non si consumano cose ma si muovono persone che vivono esperienze basate sullo scambio comunicativo con altre persone che offrono cose, o con luoghi che offrono immagini, o con comunità che accolgono l'ospite nella loro realtà quotidiana e con la loro storia.

Tutto ciò tenendo conto, come si è detto, che l'esperienza si basa sulla reinterpretazione personale di qualcosa che **"si sa già"** e che gli strumenti operativi della comunicazione devono far emergere suscitando il desiderio di "esserci" o facilitando la possibilità e l'occasione.

Indicazioni operative per il Piano di promozione e comunicazione integrata

Si dovrà elaborare nel dettaglio un piano di promozione in modo da renderlo utile a veicolare all'opinione pubblica, agli operatori del settore e ai "media" la percezione di un sistema integrato in grado di soddisfare le esigenze e le necessità dei vari target di riferimento, attraverso le possibili sinergie del sistema. Inoltre, è fondamentale la pianificazione di campagne di promozione finalizzate al riposizionamento del territorio nell'ambito nazionale ed internazionale.

La redazione di un manuale di immagine coordinata

Il manuale di immagine coordinata è uno strumento che regola in modo organico e vincolante l'uso degli strumenti di comunicazione: dal logo all'impostazione grafica della carta intestata, dalle buste da lettera ai biglietti da visita o alle cover fax, ecc. Tutto ciò deve interpretare e rappresentare il GAL comunicandolo in modo efficace ai destinatari, essere immediatamente riconoscibile e deve dare un'impostazione grafica coordinata anche ad altri strumenti di comunicazione, che in ogni singola circostanza si renderanno indispensabili.
L'input per la stesura del manuale sarà elaborato dal GAL insieme al soggetto che deve realizzarlo. Una volta raccolte le indicazioni si procederà quindi con una progettazione grafica che verrà poi rappresentata in un "volume" da adottare.

Contenuti del manuale di immagine (esempi):
-**impostazione grafica definita dei manifesti che annunciano bandi, avvisi, concorsi o altro;**
-**definizione cover fax;**
-**cartelline per confezionare prodotti destinati all'esterno;**
-**riconoscibilità dei manifesti dei diversi ambiti operativi attraverso una specifica grafica: colore, impostazione spaziale dei titoli e dei contenuti;**
-**brochure istituzionale di presentazione con particolare attenzione alle scelte di advertising.**
Attività di consumer marketing
Le attività di promozione e comunicazione riconducibili al "consumer marketing" comprendono tipologie di interventi di questo tipo:

a)identificazione dell'immagine coordinata
b)realizzazione di documentazione informativa
c)realizzazione di una campagna di comunicazione esterna

L'intervento persegue l'obiettivo di omogeneizzare gli standard di comunicazione, così da favorire la riconoscibilità del "marchio GAL" e stimolare il senso di appartenenza anche da parte degli operatori dell'offerta.
a). **identificazione dell'immagine coordinata**
L'immagine coordinata dovrà in particolare applicarsi alla seguente documentazione

⇒brochure complessiva istituzionale;

⇒brochures relative alle filiere dei prodotti;
⇒brochure relativa ai sistemi locali di offerta turistica;
⇒mappe turistiche del comprensorio, dei differenti sistemi locali di offerta turistica e delle principali destinazioni turistiche.

Per le sue applicazioni editoriali, essa comprenderà inoltre le caratteristiche di formato e di stampa in termini di editing grafico, dimensioni, gamma cromatica, qualità del supporto cartaceo, qualità di stampa, progetto grafico e grammatura copertina, etc.
Logo e slogan verranno sviluppati a partire dai "concept" di prodotto identificati nell'ambito delle "Linee".
Gli slogan dovranno essere realizzati, oltre che in lingua italiana, anche in lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, russa e giapponese.

b) documentazione informativa per turisti:
La documentazione informativa consiste essenzialmente negli opuscoli informativi per turisti, declinati nelle tipologie sotto specificate, e nelle mappe turistiche.
Gli opuscoli dovranno essere realizzati in lingua italiana, inglese, francese, tedesca, spagnola, russa e giapponese ed essere specifici per ciascun sistema locale di offerta turistica e per ciascuna filiera di prodotto.
Le tipologie di opuscoli da realizzare potrebbero essere le seguenti:
• guida complessiva del comprensorio "GAL":
la brochure dovrà rappresentare una sintesi, con scopi promozionali, degli specifici sistemi locali di offerta turistica e delle differenti filiere di prodotto, connessi secondo una chiave di comunicazione unitaria, con indicazione delle informazioni di base per l'organizzazione del soggiorno, da realizzarsi anche attraverso le informazioni contenute nelle specifiche brochure di area/prodotto;
• guide relative ai sistemi locali di offerta turistica
Per ciascun sistema locale di offerta turistica, oltre a fotografie e descrizioni dei luoghi.
• guide relative alle filiere di prodotto
Per ciascuna filiera di prodotto, oltre a fotografie e descrizioni della filiera nelle sue articolazioni territoriali, dovranno essere riportate informazioni di base relative agli specifici elementi del prodotto (ad esempio stabilimenti balneari, musei e siti archeologici, cantine e punti di produzione e degustazioni dei prodotti tipici, santuari e luoghi di devozione, centri congressuali, parchi naturali,

sentieri e dotazioni turistico - sportive, etc.), con orari di apertura,modalità di accesso e prenotazione, e tutte le altre informazioni utili all'organizzazione del soggiorno.

Le guide dovranno riferirsi alle seguenti filiere di prodotto:

- turismo culturale - archeologico, comprendente anche la valorizzazione delle produzioni
  artigianali tradizionali;
- turismo enogastronomico;
- turismo religioso;
- turismo "ambientale", comprendente l'agriturismo, il turismo rurale, il turismo naturalistico e
  alcune tipologie di vacanza "attiva" quali il trekking, il turismo equestre, il cicloturismo, etc.;
- turismo studentesco, scolastico e giovanile;
- turismo congressuale e fieristico.
- turismo culturale (Le vie della memoria: antichi mestieri, Musei della Civiltà Contadina).

c) Campagna di comunicazione

L'intervento consiste nella ideazione, realizzazione e gestione di una campagna di advertising per la promozione dell'immagine del territorio GAL e delle differenti filiere di prodotto turistico ed enogastronomico.
Esso comprende la realizzazione di materiale di base (spot, filmati, redazionali, manifesti, pubblicazioni in genere, calendari, materiale pubblicitario in forma tradizionale e d'innovazione tecnologica, dvd, etc.) con design grafico coordinato e coerente del GAL. Si può prevedere, inoltre, il ricorso a testimonial eccellenti e rappresentativi del comprensorio.
La campagna riguarderà il territorio nazionale e i principali bacini geografici esteri originari della domanda turistica attuale e potenziale.

Attività di trade marketing

Le attività di promozione e comunicazione riconducibili al "trade marketing" comprenderanno le seguenti tipologie:
-fiere, eventi, mostre (anche in collaborazione con altri GAL, in attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale);
-azioni di co-marketing

a.Fiere, eventi, mostre.

Sono lo strumento più tradizionale di incontro tra offerta e domanda organizzata. L'obiettivo, concordato anche nel

corso della concertazione con le rappresentanze degli operatori, è affiancare alle tradizionali fiere di settore, eventi e mostre. La partecipazione dovrebbe avvenire secondo moduli di partecipazione e formati il più possibile standardizzati e orientati, anche sotto il profilo del lay-out, a favorire le attività di commercializzazione. Per tale ragione si prevede di supportare la partecipazione con strumenti operativi quali:

• documentazione, per quanto attinente aree turistiche, prodotti diversi, il più possibile coordinata sotto il profilo della grafica e dell'immagine;

• "travel directory" che sintetizzi le informazioni che consentono l'organizzazione di pacchetti (per esempio pacchetti vacanza da parte dei tour operators).

E' opportuno, inoltre, che l'organizzazione di eventi, in accordo a progetti di marketing che includano anche altre azioni (press tour, roadshow) indirizzate ai medesimi segmenti di mercato, così da concentrare obiettivi e interventi e massimizzare l'efficacia.

b) Azioni di co-marketing

Sono comprese tre tipologie di azioni:

• l'acquisizione di spazi pubblicitari su cataloghi di tour operators (anche on-line), con particolare riferimento ai mercati più tradizionali e generatori di importanti flussi turistici.

• la realizzazione di campagne di promozione congiunte con gli attori dell'intermediazione (tour operator; agenti di viaggio, giornalisti; vettori di mobilità aerea, ferroviaria e navale; grande distribuzione organizzata, etc.). Le campagne potranno essere condotte utilizzando le differenti leve della comunicazione e potranno comprendere anche iniziative di co-marketing con gli operatori della grande distribuzione organizzata attivi o con capacità di influenza nei confronti della domanda turistica finale;

• co-produzioni con reti televisive, finalizzate a promuovere il comprensorio attraverso l'ambientazione di produzioni di rilievo nazionale e internazionale.

IL WEB

L'importanza di un restyling del sito Internet

Il restyling e la riformulazione del sito internet si rendere necessaria al fine di una maggiore e semplice fruizione da parte dell'utente finale. Il sito web deve essere composto da

una struttura statica di presentazione del progetto con l'assegnazione di una pagina per ogni capitolo.
La riformulazione internet sarà realizzata totalmente in Html (Struttura a Cascata) ad alto impatto grafico, facendo acquisire una impaginazione ed un caricamento rapido e funzionale, fruibile dalla maggior parte degli utilizzatori del prodotto. L'impaginazione e i reindirizzamenti saranno semplici e intuitivi.
La struttura completa sarà implementata con l'utilizzo di Templates adatti alla modifica rapida e facilitata dei contenuti.
La parte visiva deve essere completamente editata in formato CSS (Cascading Syles Sheet) e priva di inutili e pesanti immagini nella pagina, per una corretta implementazione ed esposizione dell'oggetto in quanto la parte visiva sarà totalmente testuale (escluse le immagini utili all'esplicazione del progetto). Sarà inoltre previsto l'aggiornamento ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.
Indispensabili i collegamenti con la Rete Rurale Nazionale, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, i Servizi della Commissione europea.

Un "filo diretto" attraverso una newsletter

La newsletter elettronica, ma anche cartacea, rappresenta un utile strumento di comunicazione. Essa permette di inviare informazioni direttamente nella casella di posta elettronica degli utenti interessati che si siano appositamente iscritti ad una specifica mailing-list. Si tratta di un tipo di comunicazione rapido ed economico, in grado di raggiungere un elevato numero di soggetti contemporaneamente. La sua struttura potrà variare molto, oltre che per la soluzione grafica prescelta, a seconda della tipologia di informazioni/comunicazioni (anche redazionali socio-culturali sulla città) che con essa si inviano.
In ogni caso, oltre alle informazioni trasmesse e/o ai link di approfondimento che essa può contenere, la newsletter dovrà sempre riportare, in un punto ben visibile, le modalità per potersi cancellare dalla mailing-list o per iscrivere altri nominativi quali quelli di amici, colleghi, ecc.
Rispetto alla periodicità di invio, anche questo aspetto è totalmente a discrezione di chi invia la newsletter e può essere a cadenza fissa (settimanale, bisettimanale, mensile, ecc.) o variabile, nel caso sia legata a comunicazioni e/o novità urgenti da diffondere o, ancora, alla realizzazione di particolari eventi.

In sintesi gli obiettivi:

- **Creare una vetrina del territorio** attraverso un servizio informativo di qualità e attualità, agile e pratico dedicato agli utenti interessati a conoscere le nostre terre e ad organizzarvi un soggiorno.

- **Offrire nuovi spunti di interesse** per chi già conosce il comprensorio e le sue mete. Attraverso il sito si vuole comunicare l'insieme delle proposte territoriali, tenendo conto della pluralità dell'offerta, permettendo all'utente di effettuare le proprie scelte.

- **Rappresentare il Media per la promozione**, costruendosi come cardine delle attività di comunicazione legate alla promozione di prodotti mirati su mercati specifici, attraverso la creazione di aree dedicate e contribuire così alla promozione presso il pubblico nazionale e internazionale.

- **Essere strumento di marketing** per gli operatori del territorio, Assessorati della Regione, Province, Comuni, Tour Operator, verso il consumatore finale e verso l'industria turistica nazionale ed internazionale per l'intera destinazione. A tale scopo, sulla base di analisi statistiche strutturate degli accessi al sito, sarà possibile intraprendere azioni di web marketing mirato su specifiche aree di intervento.

6.3 L'ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

La comunicazione esterna diventa arte

Il totem viene utilizzata principalmente nel settore pubblicitario per indicare una struttura verticale che ha come scopo quello di pubblicizzare un'azienda o un prodotto e per veicolare un messaggio promozionale per i propri prodotti e per diffondere rapidamente il proprio brand.
Adatti per ogni ambiente e funzionali per ogni esigenza di advertising, i totem pubblicitari sono una nuova forma di comunicazione di grande impatto visivo, che si sta diffondendo ovunque ci sia un grande afflusso di persone come centri commerciali, cinema, stazioni ferroviarie, terminal.

Affissioni pubbliche

Si intendono realizzare e pianificare campagne di affissione declinate in ogni formato sul territorio del GAL.

L’importanza delle pubbliche relazioni

Un piano di relazioni pubbliche nei confronti di tutti quei soggetti, in grado di influenzare le scelte dei fruitori del territorio e delle loro mete di destinazione ed elevare il profilo della regione e dei suoi prodotti, anche attraverso la definizione dei messaggi chiave da veicolare ai diversi target attraverso la diffusione continuativa di notizie.

Le attività di relazioni pubbliche in questione dovranno esplicitarsi attraverso attività che prevedano la comunicazione attraverso relazioni con la stampa di settore, la realizzazione e distribuzione di comunicati stampa per dare enfasi alla presenza, alle strategie e ai risultati ottenuti nell’ambito dell’azione del GAL, supporto di ufficio stampa nel corso dei principali eventi che veda la partecipazione della stampa e gli operatori del settore in occasione delle principali manifestazioni e di eventi.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla comunicazione di prodotto che comprenda relazioni con la stampa di settore, la realizzazione e distribuzione di cartelle stampa specifiche su enogastronomia, cultura, paesaggio, tradizioni.

Realizzazione di un data base dei media da coinvolgere con specifico riferimento a quotidiani aventi sezioni dedicate ai viaggi, news magazine con sezioni di viaggio settimanali e mensili, riviste .

L’importanza del supporto di un ufficio stampa (interno e/o esterno)

La funzione principale di questo ufficio è quella di selezionare, filtrare e veicolare il flusso delle informazioni provenienti dall'interno del GAL verso gli organi di informazione.

I suoi principali interlocutori sono i mass media: quotidiani, radio, tv, riviste locali, in grado di raggiungere precisi e circoscritti target di utenza così come, il pubblico di massa in generale.

L'ufficio stampa svolgerà molteplici attività, quali:

- curare una serie di rapporti personali con giornalisti, addetti stampa, della cultura in quanto destinatari dell'informazione;
- organizzare la raccolta e l'archiviazione della documentazione di base inerente l’organizzazione (il piano di comunicazione, le strategie di sviluppo dell'ente, informazioni

sui prodotti o servizi erogati, biografie, profilo storico, foto e immagini, video, ecc.);
- verificare fonti, notizie, riferimenti all'attività e reperire documentazione;
- promuovere e organizzare particolari eventi, seminari, conferenze e manifestazioni;
- individuare i punti di forza dell'organizzazione utili alla promozione della stessa.
- acquisire spazio sui giornali locali, con particolare attenzione al taglio dei redazionali.
-gestione attenta e diretta della modalità di utilizzo del marchio su materiali di stampa per eventi che il Consiglio di Amministrazione decide di sostenere.

Comunicare con gli eventi
Marketing relazionale
Il marketing relazionale è una tecnica che si realizza in un diversa propensione per l'organizzazione che la adotta, propensione che mira a fidelizzare il rapporto con l'utente attraverso la gestione delle relazioni sviluppate su un orizzonte temporale di medio - lungo periodo. Nel curare le relazioni con l'utenza è fondamentale disporre di una banca dati capace di raccogliere tutte le informazioni acquisite sulle preferenze, aspettative ed esigenze del pubblico di riferimento. La quantità dati, chiamata massa di informazioni, risulterà particolarmente utile nel momento in cui si elaboreranno analisi di contesto o scenari di sviluppo per capire gli orientamenti degli utenti e poter arrivare ad anticiparli.
L'evento diventa così, al tempo stesso, mezzo di comunicazione e di relazione sia perché è un carattere eccezionale per la "diffusione" dell'immagine corporate, sia perché è in grado di fare interagire i due attori del mercato: il consorzio e il potenziale utente.
Alcuni esempi di marketing territoriale potrebbero essere legati a:

La produzione del cibo: I luoghi della produzione e della lavorazione del cibo, le aziende agricole, le fabbriche, i magazzini, le fiere;

I luoghi del cibo: il rituale, gli utensili, i luoghi pubblici, le cattedrali del consumo;

Gli spazi del commercio: Esporre, vendere e acquistare la merce dal mercato al supermercato, dal negozio al centro commerciale;

La promozione territoriale del cibo: Percorsi enogastronomici e tradizioni locali

Il calendario, un viaggio per un anno sulla memoria dei nostri cibi

Il calendario ha acquisto sempre più una sua valenza sociale e di costume. E' un oggetto familiare, entra in tutte le case e oggi giorno diventa un riferimento per il consulto di tutta la famiglia. Quindi quale migliore soluzione di marketing nel promuovere direttamente un "Cibo d'autore", che deve diventare un oggetto ricercato e da ricercare. Oggi anno sarà possibile sviluppare un tema fortemente radicato con l'identità culturale ed antropologica della città. Per esempio, si potrebbe proporre una percorso sull'identità dei luoghi della memoria del prodotto. Un appuntamento e un prodotto editoriale di qualità da presentare ufficialmente in conferenza stampa, cercando anche altre sinergie istituzionali.

Monografie sull'identità delle città GAL

Il GAL, con la sua particolare attenzione all'identità culturale locale, deve promuovere la stampa di volumi monografici ("quaderni di identità", "antichi mestieri", ecc.) che puntino alla riscoperta della storia del comprensorio. Si potrebbe pensare ad numero monotematico sulle masserie, la civiltà contadina, la tradizione religiosa, l'artigianato locale, etc. Uscite editoriali la cui periodicità si potrebbe collegare a periodi particolari o in occasioni di eventi connessi ai progetti di cooperazione..

6.4 LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Gli strumenti, sopra riportati, utilizzati per la comunicazione e per l'animazione del territorio saranno utilizzati anche per la diffusione dei risultati nel rispetto di quanto espressamente richiesto dalla normativa comunitaria in materia di sviluppo rurale.

7 PIANI FINANZIARI

***7-A* Il Piano Finanziario** (suddiviso per fonte di finanziamento e con livello di dettaglio riferito alla Misura e alle azioni)

Misura	Titolo	Assegnazione €	Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €	Quota Privati €	%	Costo Complessivo €
311	**Diversificazione in attività non agricole**	**2.673.953,91**	**1.537.523,50**	**795.501,29**	**340.929,12**	**2.673.953,91**	**50,00**	**5.347.907,82**
Azione 1	Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica	1.100.000,00	632.500,00	327.250,00	140.250,00	1.100.000,00	50,00	2.200.000,00
Azione 2	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione	500.000,00	287.500,00	148.750,00	63.750,00	500.000,00	50,00	1.000.000,00
Azione 3	Investimenti per la realizzazione di masserie sociali	417.475,33	240.048,31	124.198,91	53.228,10	417.475,33	50,00	834.950,66
Azione 5 (^)	Realizzazione di nuovi impianti e acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia, limitati ad una potenza max di 1 MW	656.478,58	377.475,18	195.302,38	83.701,02	656.478,58	50,00	1.312.957,16

312	**Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese**	**1.306.000,00**	**750.950,00**	**388.535,00**	**166.515,00**	**1.306.000,00**	**50,00**	**2.612.000,00**
Azione 1	Artigianato tipico locale	500.000,00	287.500,00	148.750,00	63.750,00	500.000,00	50,00	1.000.000,00
Azione 2	Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio	300.000,00	172.500,00	89.250,00	38.250,00	300.000,00	50,00	600.000,00
Azione 3	Servizi alla popolazione locale, soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e i diversamente abili	506.000,00	290.950,00	150.535,00	64.515,00	506.000,00	50,00	1.012.000,00
313	**Incentivazione di attività turistiche**	**1.296.000,00**	**745.200,00**	**385.560,00**	**165.240,00**	**696.000,00**	**34,93 (*)**	**1.992.000,00**
Azione 1	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici	500.000,00	287.500,00	148.750,00	63.750,00	-	-	500.000,00
Azione 3	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale	100.000,00	57.500,00	29.750,00	12.750,00	-	-	100.000,00
Azione 4	Promozione dell'offerta di turismo rurale	400.000,00	230.000,00	119.000,00	51.000,00	400.000,00	50,00	800.000,00
Azione 5	Creazione di strutture di piccola ricettività	296.000,00	170.200,00	88.060,00	37.740,00	296.000,00	50,00	592.000,00

321	**Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**	**1.460.000,00**	**839.500,00**	**434.350,00**	**186.150,00**	**112.000,00**	**7,12 (**)**	**1.572.000,00**
Azione 1	Servizi a carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto di giovani in età scolare	200.000,00	115.000,00	59.500,00	25.500,00	40.000,00	20,00	240.000,00
Azione 2	Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, per l'integrazione e l'inclusione sociale; servizi di assistenza all'infanzia	360.000,00	207.000,00	107.100,00	45.900,00	72.000,00	20,00	432.000,00
Azione 3	Investimenti per strutture destinate a servizi sociali	900.000,00	517.500,00	267.750,00	114.750,00	-		900.000,00
323	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**	**2.250.000,00**	**1.293.750,00**	**669.375,00**	**286.875,00**	**2.250.000,00**	**50,00**	**4.500.000,00**
Azione 1	Interventi di restauro e di valorizzazione di beni immobili privati e pubblici a gestione privata	2.250.000,00	1.293.750,00	669.375,00	286.875,00	2.250.000,00	50,00	4.500.000,00
331	**Formazione e Informazione**	**760.448,00**	**437.257,60**	**226.233,28**	**96.957,12**	**-**	**-**	**760.448,00**
Azione 1	Formazione	200.000,00	115.000,00	59.500,00	25.500,00	-	-	200.000,00
Azione 2	Informazione	560.448,00	322.257,60	166.733,28	71.457,12	-	-	560.448,00
Totale	**Asse 3**	**9.746.401,91**	**5.604.181,10**	**2.899.554,57**	**1.242.666,24**	**7.037.953,91**	**72,07**	**16.784.355,82**

421	**Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale**	**496.109,95**	**285.263,22**	**147.592,71**	**63.254,02**	**-**	**-**	**496.109,95**
Azione 1	Cooperazione interterritoriale: "Prodotti tipici ed artigianato locale	150.000,00	86.250,00	44.625,00	19.125,00	-	-	150.000,00
Azione 2	Cooperazione transnazionale:"European Country Inn - GEIE"	206.109,95	118.513,22	61.317,71	26.279,02	-	-	206.109,95
Azione 3	Cooperazione transnazionale:"Rete di itinerari gastronomici e della cultura del gusto"	140.000,00	80.500,00	41.650,00	17.850,00	-	-	140.000,00
431	**Gestione, animazione, e acquisizione di competenze dei Gruppi di Azione Locale**	**2.258.322,64**	**1.342.845,02**	**671.850,99**	**287.936,14**	**-**	**-**	**2.258.322,64**
Azione 1	Interventi per la definizione della strategia di sviluppo locale	42.000,00	24.150,00	12.495,00	5.355,00	-	-	42.000,00
Azione 2	Interventi di animazione sul territorio	100.000,00	57.500,00	29.750,00	12.750,00	-	-	100.000,00
Azione 3	Attività connesse al funzionamento del GAL	1.866.322,64	1.073.135,52	555.230,99	237.956,14	-	-	1.866.322,64

Azione 5	Eventi promozionali	250.000,00	143.750,00	74.375,00	31.875,00	-	-	250.000,00
Totale	**Asse 4**	**2.754.432,59**	**1.628.108,24**	**819.443,70**	**351.190,16**	**-**	**-**	**2.754.432,59**
Totale	**Asse (3+4)**	**12.500.834,50**	**7.232.289,34**	**3.718.998,26**	**1.593.856,40**	**7.037.953,91**	**55,79**	**19.538.788,41**
(*) Il tasso di partecipazione privata tiene conto di iniziative a totale carico pubblico (tasso di aiuto 100%)e di investimenti con compartecipazione finanziaria privata (50%)								
(**) Il tasso di partecipazione provata tiene conto che vi sono iniziative a carattere pubblico (tasso di aiuto 100%) e iniziative con tasso decrescente in un triennio (100%, 80%, 60%)								
(^) Quota aggiuntiva a seguito modifica PSR da destinare solo ad investimenti per energia da biomasse								

7-B Il Piano Finanziario Globale per Anno

	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Piano finanziario annuale 2010-2013 (spesa pubblica in euro)	3.175.208,63	3.750.250,35	3.750.250,35	1.875.125,18	12.500.834,50

7.1 LA COERENZA TRA LE SCELTE E LE RISORSE FINANZIARIE ALLOCATE

Tenendo conto del tema catalizzatore principale e di quello secondario prescelto dal Consiglio di Amministrazione del GAL, come evidenziato sia nel Documento Strategico Territoriale e, coerentemente, nel presente Piano di Sviluppo Locale, nonché tenendo conto delle linee strategiche e degli obiettivi da raggiungere, il Piano finanziario indica la ripartizione delle risorse messe a disposizione dalla Regione con la deliberazione dirigenziale n. 2463 del 9 ottobre 2009. Esso è costruito tenendo conto anche delle indicazioni dei soci del GAL (acquisite nel corso di una specifica assemblea tenutasi il 26 novembre 2009) e delle indicazioni raccolte dal partenariato nel corso dei numerosi incontri di animazione territoriale.
La somma più elevata, infatti, è allocata per la realizzazione delle iniziative previste dalle Azioni delle Misure 311, 312, 313, 323, nonché per la Misura 431 relativa non solo alle spese di gestione, ma anche alle spese di animazione, di promozione e di marketing territoriale.
La Misura 331 opererà, sia per l'Azione formazione dei beneficiari degli aiuti che per l'Azione informazione, in stretto collegamento con le altre Misure sia dell'Asse 3 che dell'Asse 4 (in modo particolare per la Misura 421 – cooperazione -).
Relativamente al tema catalizzatore secondario, una parte non rilevante delle risorse è allocata per le Misure e per le Azioni relative ai servizi socio – assistenziali, in stretta complementarietà con i due Piani Sociali di Zona che operano sul territorio del GAL e finalizzando gli interventi a favore della committenza privata, anche al fine di raggiungere l'obiettivo di incrementare l'occupazione dei giovani e delle donne.

8. L'ATTUAZIONE DEL PSL

A) Fonti normative e dispositive

Per l'attuazione del PSL sono da applicare le norme e le disposizioni dettate da:

a) Regolamento CE del Consiglio n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 e successive modifiche ed integrazioni, "relativo al finanziamento della politica agricola comune";

b) Regolamento CE del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, "sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

c) Regolamento n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 "recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR";

d) Regolamento n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 e successive modifiche ed integrazioni, "recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR";

e) Regolamento n. 1481/2006 della Commissione del 6 settembre 2006 "che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché ai fini di sorveglianza e di previsione";

f Regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni "recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento CE n. 1782/2003 del Consiglio";

g) Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 "recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del FEASR";

h) Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 "che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione

delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno alla sviluppo rurale";

i) Regolamento CE n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008 "recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal FEAGA e dal FEASR";

j) Regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che"stabilisce norma comuni relativi ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti CE n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 e abroga il regolamento CE n. 1782/2003";

k) Regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 " che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR";

l) Linee guida dettate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi";

m) Linee Guida del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "sul sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale FEASR";

n) Decreto Legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi";

o) Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni " recante norma in materia ambientale";

p) Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2002 n. 9/R "Regolamento regionale recante la designazione delle zone vulnerabili da origine agricola e relativo programma d'azione",

q) Programma della Rete Rurale Nazionale 2007-2013, adottato in attuazione dell'articolo 68 del regolamento CE n. 1698/2005;

r) Legge regionale 26 febbraio 2008 n. 2 "Riconoscimento delle Masserie didattiche";

s) Legge regionale 21 ottobre 2008 n. 31 "Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale";

t) Protocollo d'intesa Agea – Regione Puglia;

u) Protocollo d'intesa Regione Puglia – GAL;
v) Regolamento regionale sulla trasparenza degli atti amministrativi.

B) Modalità, criteri e procedure

⇒ Attivazione Misure

1. Tutte le Misure dell'Asse 3 inserite nella Misura 413 dell'Asse 4 del PSR Puglia, per la parte finanziaria attinente l'attribuzione dei compiti al GAL, devono essere attivate sulla base delle procedure dettate con provvedimento dell'Autorità di Gestione, a seguito di decisione del Comitato di Sorveglianza.
2. Per l'attuazione di ogni Azione compresa nelle Misure dell'Asse 3, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvederà all'adozione del bando di evidenza pubblica, che dovrà essere pubblicato all'Albo presso la sede del GAL, all'Albo Pretorio dei Comuni del territorio del GAL, sul portale web del GAL, o anche sul BURP della Regione Puglia. Inoltre, sarà diffuso presso le Associazioni di categoria interessate.
3. Il bando deve riportare le modalità e le procedure di presentazione delle domande, l'indicazione della documentazione che deve essere allegata e il termine entro e non oltre il quale devono essere presentate le domande stesse, nonché gli obblighi a cui sarà tenuto il destinatario dell'aiuto pubblico.

⇒Istruttoria delle domande

1. Le domande acquisite agli atti del GAL, a seguito del bando di evidenza pubblica, devono essere protocollate; devono essere prese in carico e verificate per accertare che vi siano i requisiti di ammissibilità e siano sottoscritti gli impegni previsti dal bando. L'apposita unità di personale, dopo aver assolto questa fase, consegna le domande al Direttore Tecnico del GAL per la successiva fase di affidamento per l'istruttoria delle stesse.
2. L'istruttoria delle domande deve essere effettuata da unità tecniche con professionalità adeguata alla particolare e

specifica tipologia di investimento previsto dall'Azione di cui al bando di evidenza pubblica.

3. L'istruttoria delle domande riguardanti l'impresa agricola – e più in generale i proponenti - comprende anche la verifica dei dati riportati in domanda e nel progetto con il fascicolo aziendale della medesima impresa agricola richiedente, detenuto presso i CAA; la verifica del rispetto degli obblighi relativi alla condizionalità (secondo quanto prescritto dalla normativa comunitaria, dal decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dalla deliberazione della Giunta regionale in materia); nonché la verifica del rispetto della normativa in materia di assunzione di manodopera e del personale, della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le disposizioni di legge vigenti ed il possesso dei pareri e delle autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi.

4. Completata la fase istruttoria, l'unità tecnica incaricata della stessa redigerà il relativo verbale istruttorio e lo consegnerà all'unità di personale addetta al protocollo, il quale provvederà a protocollarlo e ad inserirlo nella pratica relativa, che dovrà essere consegnata al Direttore Tecnico, per i successivi adempimenti.

5. Il Direttore Tecnico, in caso di esito positivo dell'istruttoria, provvederà, sentito il RAF, a redigere l'elenco degli ammessi a finanziamento e ad adottare il provvedimento che formerà oggetto di pubblicazione, secondo le procedure regolamentari.

6. Il Direttore Tecnico, in caso di esito negativo dell'istruttoria, avrà cura di redigere il provvedimento di diniego dell'aiuto pubblico e di rigetto della domanda, motivandone le ragioni in maniera esauriente, da far firmare all'Amministratore delegato. Nel provvedimento (da spedire mediante raccomandata con ricevuta di ritorno) deve essere esplicitata la modalità e i termini per la presentazione del ricorso, nel rispetto della vigente normativa in materia.

7. Il Direttore Tecnico, provvederà a redigere l'elenco degli ammessi e, in ogni caso, in sinergia con il RAF, darà indicazione al personale addetto di provvedere ad inserire nel sistema di monitoraggio tutti i dati (finanziari, amministrativi e fisici) richiesti e relativi alle domande acquisite, ammesse e non ammesse.

8. Nel caso di ricorso, il Direttore Tecnico assegna la pratica ad una unità tecnica per la verifica di accoglibilità.

9. Se il ricorso viene accolto, il Direttore Tecnico provvederà a redigere la graduatoria finale e a pubblicarla secondo le procedure regolamentari.
10. Il Direttore Tecnico adotterà, quindi, i provvedimenti di concessione dell'aiuto con l'indicazione della somma destinata al progetto ammesso, in rapporto alla dotazione finanziaria della specifica Azione. I provvedimenti dovranno essere firmati dall'Amministratore delegato del GAL, prima di essere spediti (con raccomandata con ricevuta di ritorno) all'indirizzo dei destinatari dell'aiuto pubblico.

.

⇒ **Anticipazione ed acconti**

1. Il destinatario del provvedimento di concessione degli aiuti, in attuazione dell'articolo 56 del regolamento CE n. 1974/2006, potrà chiedere l'anticipazione del 20% del contributo pubblico, presentando contestualmente una fideiussione bancaria o assicurativa (rilasciata da assicurazione iscritta nell'apposito elenco nazionale) pari al 110% del finanziamento concesso.
2. La richiesta di anticipazione sarà inoltrata per via telematica, utilizzando l'apposita modulistica, all'Organismo Pagatore (OP) e sarà presentata al GAL, corredata dalla fideiussione. Il Direttore Tecnico inoltrerà la stessa all'Autorità di Gestione del PSR secondo le procedure che saranno dettate in merito. L'OP provvederà a pagare la quota di finanziamento pubblico mediante versamento della somma spettante su conto corrente bancario dedicato, che dovrà essere aperto dal destinatario dell'aiuto ed utilizzato esclusivamente per la realizzazione dell'investimento approvato.
3. Il destinatario potrà richiedere, altresì, acconti sull'importo complessivo del finanziamento concesso, mediante presentazione di apposita domanda di pagamento e della specifica documentazione (fatture o altri documenti giustificativi di spesa equivalenti), nonché della contabilità analitica dei lavori effettuati, purché siano raggiunti stati di avanzamento lavori pari rispettivamente al 40% , al 70% ed al 90% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento. L'importo complessivo degli acconti e l'eventuale anticipazione concessa

non potranno in ogni caso superare il limite del 90% del finanziamento concesso.

4. Il Direttore Tecnico, d'intesa con il RAF, disporrà che il personale addetto provveda ad inserire nel sistema di monitoraggio tutti i dati relativi allo stato di avanzamento della spesa.

⇒ Saldo dell'aiuto pubblico

1. Il destinatario dell'aiuto, a conclusione della fase di realizzazione del progetto ammesso e finanziato, provvederà a presentare la domanda finale di pagamento e a trasmettere al GAL la stessa domanda corredata della documentazione tecnica ed amministrativa richiesta e necessaria per consentire di procedere all'accertamento di regolare esecuzione dell'investimento.

2. La richiesta, acquisita e protocollata dall'unità di personale preposto, sarà sottoposta al Direttore Tecnico per l'assegnazione all'unità di personale tecnico selezionato per l'accertamento finale di regolare esecuzione.

3. L'unità tecnica incaricata, dopo le opportune verifiche tecniche ed amministrative, redigerà e sottoscriverà apposito verbale, nel quale devono essere analiticamente riportate le risultanze dell'accertamento finale e l'importo da riconoscere al destinatario dell'aiuto.

4. Il verbale, unitamente all'intero fascicolo documentale, sarà consegnato all'unità di personale per l'acquisizione al protocollo e per il successivo inoltro al Direttore Tecnico, che, d'intesa con ilo RAF, darà indicazioni al personale addetto di provvedere ad inserire i dati nel sistema di monitoraggio. Inoltre, il Direttore Tecnico predisporrà il provvedimento di liquidazione dell'importo a saldo, da far sottoscrivere al Presidente o all'Amministratore delegato e da inviare, secondo le procedure dettate dalla Regione, all'Autorità di Gestione del PSR, per l'inoltro all'Organismo Pagatore, affinché attivi le operazioni di pagamento.

5. Il Direttore Tecnico, nel caso in cui il destinatario finale dell'aiuto abbia richiesto un eventuale anticipo, sentito il RAF, provvederà ad attivare le procedure per lo svincolo della polizza fideiussoria stipulata per la richiesta dell'anticipazione secondo

le modalità dettate dall'Organismo pagatore e/o dall'Autorità di Gestione del PSR.

⇒ Richiesta di anticipazione per il GAL

1. In applicazione dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 482/2009 (di modifica dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 1974/2006) il GAL può chiedere l'anticipazione per le spese di gestione, nella misura massima del 20% dei costi di gestione programmati, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% della somma richiesta in anticipazione.
2. Il Direttore Tecnico, dopo l'approvazione del PSL da parte della Regione, provvederà a presentare la domanda secondo la procedura informatizzata e la modulistica preposta. La domanda sarà sottoscritta dal Presidente o dall'Amministratore delegato, corredata della fideiussione, e sarà inoltrata all'Autorità di Gestione, affinché provveda a trasmetterla all'Organismo Pagatore per l'accredito sul conto bancario del GAL.
3. Il Direttore Tecnico provvederà, altresì, a disporre il monitoraggio dell'intervento e della spesa sostenuta, da inserire nello specifico sistema informatizzato, secondo le procedure e la tempistica prescritta dalla normativa comunitaria e dalla relative disposizioni applicative, che saranno dettate da Agea – Organismo Pagatore e dall'Autorità di Gestione del PSR.

8.1 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Asse Prioritario/Attività												
	2008											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Attività												
Preparazione DST										X	X	X
Animazione territoriale DST										X	X	X
	2009											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Attività												
Presentazione DST	X											
Animazione e informazione PSL					X	X	X		X	X	X	X
Preparazione PSL						X	X		X	X	X	X
	2010											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Attività												
Animazione e informazione PSL	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Presentazione PSL	X											
ASSE 3												
Preparazione e presentazione progetto a regia diretta Misura 331 – informazione -											X	

ASSE 4												
Misura 421												
Predisposizione progetti esecutivi di cooperazione interterritoriale e transnazionale						X	X	X	X	X		
Presentazione progetti di cooperazione											X	
Misura 431												
Predisposizione progetto di attuazione Misura 431							X	X				
Presentazione progetto di attuazione Misura 431 e domanda di aiuto ad AGEA									X			
Istruttoria progetto di attuazione Misura 431 da parte della Regione										X		
Provvedimento di concessione progetto di attuazione Misura 431 da parte della Regione										X		
Gestione GAL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione, formazione, marketing, animazione		X	X			X	X	X	X	X	X	X
Presentazione domanda di pagamento ad AGEA per anticipo											X	
	2011											
Attività	***gen***	***feb***	***mar***	***apr***	***mag***	***giu***	***lug***	***ago***	***set***	***ott***	***nov***	***dic***

Animazione e informazione PSL	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
ASSE 3												
Predisposizione e pubblicazione bandi Misura 311	X											
Predisposizione e pubblicazione bandi Misura 312	X											
Predisposizione e pubblicazione bandi Misure 321 e 323	X											
Istruttoria progetto a regia diretta Misura 331 – informazione – da parte della Regione	X											
Emissione provvedimento di concessione Misura 331 – informazione – da parte della Regione			X									
Termine presentazione domande Misura 311			X									
Termine per la presentazione delle domande Misura 312			X									
Termine per la presentazione delle domande Misura 321 E 323			X									
Predisposizione e pubblicazione bandi Misura 313 Azione 5	X											
Predisposizione progetto a regia diretta/in convenzione Misura 313 Azioni 1, 3, 4 e domanda di aiuto AGEA	X											
Istruttoria progetto a regia diretta da parte della Regione Misura 313 Azioni 1, 3, 4			X									

Domanda di pagamento anticipo ad AGEA per Misura 313 Azioni 1, 3, 4			X								
Termine per la presentazione delle domande Misura 313 Azione 5		X									
Istruttoria, valutazione e selezione domande Misura 311			X	X							
Istruttoria, valutazione e selezione domande Misura 312			X	X							
Pubblicazione elenco domande ammesse Misura 311				X	X						
Eventuale riesame domande non ammesse Misure 311					X	X					
Pubblicazione elenco domande ammesse Misura 312				X							
Eventuale riesame domande non ammesse Misure 312					X						
Istruttoria, valutazione e selezione domande Misura 321 e 323				X							
Istruttoria, valutazione e selezione domande Misura 313 Azione 5				X							
Pubblicazione elenco domande ammesse Misura 313 Azione 5					X						
Pubblicazione graduatoria domande ammesse a finanziamento Misura 311						X					
Pubblicazione graduatoria domande ammesse a finanziamento Misura 321 e 323					X						

Provvedimento di concessione domande ammesse Misura 311, 321, 323							X					
Pubblicazione graduatoria domande ammesse a finanziamento Misura 312							X					
Provvedimento di concessione domande ammesse Misura 312							X					
Domande eventuale anticipazione e acconti Misure 311, 312, 321 e 323									X			
Eventuale riesame domande non ammesse Misure 313 Azione 5							X					
Pubblicazione graduatoria domande ammesse a finanziamento Misura 313 Azione 5							X					
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Domande eventuale anticipazione e acconti Misure 313 Azione 5									X			
Preparazione e presentazione progetto a regia diretta Misura 331 - formazione										X		
Asse 4												
Misura 421												
Istruttoria progetti di cooperazione da parte della Regione	X											

Attuazione progetti di cooperazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Domanda di erogazione anticipazione			X									
Erogazione fondi al GEIE					X	X						
Animazione e Informazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Misura 431												
Gestione GAL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione, formazione, marketing	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Presentazione domanda di pagamento			X			X			X			X
	2012											
	gen	***feb***	***mar***	***apr***	***mag***	***giu***	***lug***	***ago***	***set***	***ott***	***nov***	***dic***
Attività												
Animazione e informazione PSL (intero anno)	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
ASSE 3												
Concessione eventuali acconti		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Eventuali verifiche tecniche ed amministrative per avanzamento lavori su richiesta acconti		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Istruttoria progetto a regia diretta Misura 331 – formazione - da parte della Regione	X											

Emissione provvedimento di concessione progetto a regia diretta Misura 331 – formazione - da parte della Regione			X									
Realizzazione corsi formazione Misura 331				X	X	X	X					
Domande di pagamento corsi effettuati									X			
Asse 4												
Misura 421												
Attuazione progetti di cooperazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Domanda di pagamento			X			X			X			x
Animazione e Informazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Misura 431												
Gestione GAL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione, formazione, marketing	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Presentazione domanda di pagamento			X			X			X			X
	2013											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Attività												
Animazione e informazione PSL (intero anno)	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
ASSE 3												
Domanda di accertamento finale	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Accertamento di regolare esecuzione	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Invio elenchi liquidazione	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Asse 4												
Misura 421												
Attuazione progetti di cooperazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Domanda di pagamento			X			X			X			X
Animazione e Informazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Misura 431												
Gestione GAL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione, formazione, marketing	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Presentazione domanda di pagamento			X			X			X			X
	2014											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Attività												
Animazione e informazione PSL	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
ASSE 3												
Concessione eventuali acconti	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Accertamento di regolare esecuzione	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Domande pagamento	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Invio elenchi liquidazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Asse 4												
Misura 421												
Attuazione progetti di cooperazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Domanda di pagamento			X			X			X			X
Animazione e Informazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e relazione annuale			X			X		X		X		X
Misura 431												
Gestione GAL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione, formazione, marketing	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Presentazione domanda di pagamento			X			X			X			X
	2015											

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Attività												
Animazione e informazione PSL	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
ASSE 3												
Accertamento di regolare esecuzione	X	X	X	X	X	X	X					
Domande pagamento	X	X	X	X	X	X	X					
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Invio elenchi liquidazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Asse 4												
Misura 421												
Attuazione progetti di cooperazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Domanda di pagamento			X			X			X			
Animazione e Informazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Monitoraggio e relazione annuale			X			X			X			X
Misura 431												
Gestione GAL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione, formazione, marketing	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Presentazione domanda di pagamento			X			X			X			
	2016											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Attività												
Monitoraggio e relazione finale Assi 3 e 4	X	X	X	X	X							

8.2 L'APPROCCIO PARTECIPATIVO NELLA FASE DI ATTUAZIONE DEL PSL

Come si è avuto già modo di illustrare nel Piano di Comunicazione, un obiettivo fondamentale dell'attuazione del PSL è rappresentato dal rafforzamento della capacità progettuale ed innovativa delle imprese, per la valorizzazione delle risorse endogene del territorio.
A tal fine, si avrà cura di coinvolgere, nell'ambito delle attività di animazione e di sensibilizzazione, costante,ente gli operatori del territorio, le organizzazioni di categoria e le istituzioni dell'area del GAL, anche per illustrare gli aspetti positivi ed innovativi delle azioni attuate, allo scopo ,primario di generare attenzione ed interesse alla trasferibilità delle innovazioni medesime (di prodotto, di processo, di organizzazione, di tecnologia), sperimentate con esiti positivi.
Documenti di valutazione oggettiva e qualitativa e la formazione di gruppi di testimonial delle innovazioni (ivi compresi Enti di Ricerca ed Università) rappresenteranno le modalità da utilizzare per favorire ed accompagnare l'auspicata moltiplicazione degli effetti positivi.
Concorreranno a tale risultato anche le attività di: a) presentazione pubblica delle innovazioni; b) diffusione delle esperienza tramite il sito web e i media locali; c) il coinvolgimento delle rappresentanze delle categorie imprenditoriali nel processo di valutazione e divulgazione.
L'informazione e la comunicazione alla popolazione del territorio, ma anche le istituzioni e alle forze economiche e sociali è una delle attività strategiche del PSL e per questo motivo sarà presente nell'organigramma la specifica figura che dovrà gestire, d'intesa con il Direttore Tecnico e l'Amministratore Delegato, le attività previste dal Piano di Comunicazione (sito web dedicato, newsletter. Spazi pubblicitari sulla stampa locale, produzione di materiale informativo e brochures, report periodici).
Un altro aspetto da affrontare è quello relativo alla verifica dei risultati raggiunti e alla valutazione dello stato di attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Questo aspetto, direttamente correlato al cronoprogramma di attività, sarà affrontato dal Direttore Tecnico e dal Responsabile Amministrativo e Finanziario, rispettivamente per le procedure di attuazione delle

diverse Misure/Azioni e delle procedure di utilizzazione delle risorse finanziarie da parte dei diversi soggetti coinvolti.
Le relazioni del D.T. e del RAF saranno presentate al Consiglio di Amministrazione e ai soci del GAL nel corso delle Assemblee ordinarie. Inoltre, le stesse relazioni formeranno oggetto di specifici interventi nel corso di seminari e workshop, ai quali saranno invitati i rappresentanti delle categorie di rappresentanza delle imprese del territorio.

9 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

9.1 DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE E AL FUNZIONAMENTO DEL GAL

⇒ **Altre tipologie di attuazione del PSL**

1. Il GAL per l'attuazione delle diverse Misure ed Azioni del PSL farà riferimento anche a quanto sarà stabilito dall'Autorità di gestione del PSR per:

a) gli interventi a regia diretta;
b) gli interventi a regia diretta in convenzione;
c) gli interventi a bando.

Tutti gli interventi sopra indicati saranno espletati secondo le modalità previste dalla disciplina comunitaria e nazionale vigente così come esplicitata dalle procedure attuative che saranno emanate dalla Regione Puglia.

⇒ **Organizzazione del GAL**

Per l'attuazione degli interventi previsti dal PSL il GAL si doterà di una struttura tecnico, amministrativo-finanziaria con una chiara definizione delle diverse figure professionali e dei relativi compiti. Tutte le figure coinvolte nella gestione degli interventi che il GAL svilupperà dovranno rispondere alle direttive impartire dal Consiglio di Amministrazione, organo quest'ultimo eletto dall'Assemblea dei soci secondo le modalità statutarie.

⇒ **Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato**

Le funzioni dell'Assemblea dei soci del GAL, del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato sono disciplinate dallo Statuto.

⇒ **Modalità di selezione e acquisizione del personale e tipologia di contratti**

Il Consiglio di Amministrazione, per tutta la durata dell'incarico ha la responsabilità dell'attuazione del PSL.

In particolare con riferimento alle modalità di selezione e acquisizione del personale:

1. Definisce le figure professionali da inserire all'interno della struttura organizzativa del GAL necessarie per assolvere alle funzioni sia permanenti che temporanee. Le figure permanenti saranno di supporto al CDA per l'intera durata del PSL e dove presenti, potranno essere individuate tra l'organico già esistente. Le figure temporanee saranno selezionate per assolvere a specifiche funzioni connesse all'attuazione dei vari interventi previsti dal PSL.
2. Delibera sulle tipologie di rapporto di lavoro da utilizzare per le figure professionali selezionate, in attuazione delle normative vigenti in materia (contratto di lavoro a tempo determinato, contratto di collaborazione a progetto, contratto di consulenza, contratto di collaborazione occasionale, ecc…).
3. Stabilisce il compenso per le diverse figure tecniche individuate per l'attuazione del PSL. Il compenso sarà determinato nel pieno rispetto dei principi di efficacia ed economicità, avendo riguardo, se possibile, a tariffe professionali vigenti.
4. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre,deve comunicare alla Regione il nominativo del Direttore Tecnico e del Responsabile Amministrativo e Finanziario.
Nei casi in cui si renda necessario il CDA si occuperà di individuare i soggetti cui saranno affidate, le seguenti mansioni:
a) Addetto/i alla segreteria;
b) Animazione e sensibilizzazione del territorio;
c) Esperti per la valutazione tecnica economica delle domande e dei collaudi;
d) Gestione delle risorse umane;
e) Gestione rapporti con i destinatari degli aiuti e con gli uffici regionali;
f) Esperto per l'implementazione e funzionamento del sistema di monitoraggio fisico e finanziario dell'attività di gestione delle Misure e delle Azioni del PSL.

⇒ **Norme comuni di funzionamento del GAL**
Il Gal adotterà una preciso sistema per la gestione degli interventi previsti nel PSL le cui principali fasi possono essere così riassunte;

a) apertura del “fascicolo aziendale” per ciascun beneficiario finale del PSL;
b)presentazione delle domande di aiuto;
c)istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto e di finanziamento delle singole operazioni. Per tale fase si prevede che;
⇒il provvedimento di approvazione degli investimenti e di concessione degli aiuti fisserà il periodo di tempo massimo entro cui realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento e quelli che funzionalmente sono inseriti nel progetto definitivo, ma non possono formare oggetto di finanziamento;
⇒il GAL deve comunicare ai soggetti interessati, tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento, l’esito dell’istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l’avvio e la conclusione dei lavori - i quali non potranno essere in nessun modo superiori a diciotto mesi dalla data di comunicazione -. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria, ma al momento non finanziabili per carenza di risorse, e ai soggetti la cui domanda è respinta, motivandone le ragioni.
⇒ Entro 15 (quindici) giorni dalla data della raccomandata, il soggetto interessato dovrà comunicare al GAL l’accettazione del contributo, le coordinate bancarie del conto corrente dedicato, univocamente acceso per i movimenti bancari relativi all’attuazione dell’intervento, e richiedere, ove interessato, l’anticipazione, con contestuale presentazione della fideiussione.
⇒ Entro i successivi 60 (sessanta) giorni il soggetto destinatario dell’aiuto pubblico deve avviare i lavori dandone comunicazione al GAL. In caso di inosservanza, si procede alla declaratoria di decadenza del contributo e alla revoca del finanziamento concesso.
⇒ Il GAL deve fissare il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta per consentire di utilizzare le risorse resesi disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte di destinatari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in posizione utile in graduatoria.

d)l’eventuale presentazione delle domande di pagamento degli anticipi;

e)la realizzazione delle operazioni finanziate;
f)la presentazione delle domande di pagamento degli aiuti per le operazioni realizzate;
g)le attività di controllo e valutazione tecnico/economica connesse a tali domande di pagamento, fino alla compilazione degli elenchi di liquidazione da trasmettere all'Organismo Pagatore;
h)il monitoraggio delle operazioni e compilazione della relativa reportistica (indicatori quali/quantitativi)

Con riferimento all'attuazione degli interventi finanziati, si precisa che non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e al completamento dei lavori, salvo situazioni particolari di volta in volta valutate dal Direttore Tecnico e dall'Amministratore Delegato, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.
Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito. Tutte le varianti non sostanziali ascrivibili alla categoria degli adattamenti tecnici ed economici, anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni e servizi, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di attrezzature e sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.
Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.
In tutti i casi, le varianti approvate non potranno comportare un aumento della spesa dell'investimento finanziato, restando il medesimo aumento a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

9.2 LE COMPETENZE ED I RUOLI DELLO STAFF DEL GAL (DIREZIONE, ANIMAZIONE, ISTRUTTORIA, VERIFICA, CONTROLLO, MONITORAGGIO, CONTABILE)

⇒ **Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a nominare un Amministratore Delegato cui saranno affidate alcune deleghe operative per la gestione degli interventi previsti nel PSL.
L'Amministratore Delegato interagirà con il Direttore Tecnico e con il Responsabile Amministrativo e Finanziario e si occuperà di verificare che i provvedimenti del CDA vengano attuati in maniera corretta e tempestiva. Per le deleghe ricevute l'Amministratore Delegato rappresenterà il GAL presso la Regione Puglia, per l'attuazione del PSL.

⇒ **Direttore Tecnico**

Il Direttore Tecnico, esperto di programmazione ed utilizzazione di fondi previsti da regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale, nonché esperto nella gestione di interventi integrati, è nominato dal Consiglio di Amministrazione e svolge i seguenti compiti:
a) provvede all'organizzazione funzionale dell'Ufficio tecnico – amministrativo del GAL;
b) garantisce il perseguimento degli obiettivi generali e specifici del PSL e di altri progetti che dovessero essere finanziati al GAL medesimo;
c) predispone gli atti e i provvedimenti per la concessione degli aiuti e per la liquidazione dell'aiuto pubblico, da sottoporre alla firma dell'Amministratore Delegato;
d) interagisce con il Responsabile Amministrativo e Finanziario in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione del PSL;
e) verifica le modalità di attuazione, informazione e comunicazione del PSL ;
f) provvede alla realizzazione delle attività a gestione diretta del GAL, in conformità al contenuto del PSL e alle procedure dettate dalla Regione;
g) cura la tenuta del registro di cassa per le spese di importo fino a 500 (cinquecento) euro;
h) relaziona al Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione del PSL, in sinergia con il RAF, evidenziando i dati rilevati dal monitoraggio fisico e finanziario del PSL medesimo;

i) coordina in sinergia con il Responsabile della Cooperazione lo svolgimento dei programmi interterritoriali e transnazionali approvati e finanziati dalla Regione nell'ambito del PSL;
j) convoca e presiede le riunioni periodiche del personale e dei consulenti del GAL per verificare lo stato di attuazione del PSL e valuta l'assunzione delle iniziative in relazione al contenuto del PSL stesso;
k) propone d'intesa con il RAF al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche ed integrazioni al PSL e al suo Piano Finanziario, nel rispetto delle procedure dettate dai regolamenti e dalle disposizioni dettate dall'Autorità di gestione del PSR;
l) partecipa, unitamente all'Amministratore Delegato, agli incontri presso la Regione, il Ministero delle Politiche Agricole, la Rete Rurale Nazionale, l'Assogal e i servizi della Commissione europea, in rapporto all'attuazione del PSL e della normativa comunitaria sullo sviluppo rurale;
m) predispone, sentito il RAF, i bandi di evidenza pubblica per l'attuazione delle Misure e delle Azioni del PSL;
n) predispone sentito il RAF i provvedimenti per la formazione degli elenchi dei richiedenti aventi diritto agli aiuti pubblici, prima di sottoporli alla firma dell'Amministratore delegato e alla pubblicazione all'Albo del GAL e agli Albi dei Comuni soci del GAL, anche in attuazione di quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 259/2008;
o) coordina le attività connesse all'attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, d'intesa con l'unità tecnica preposta alla gestione degli stessi e informa il Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento degli stessi progetti;
p) predispone le relazioni trimestrali sullo stato di attuazione del PSL, d'intesa con il RAF e l'unità tecnica per l'attuazione dei progetti di cooperazione, e le sottopone al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore delegato, prima dell'inoltro delle stesse alla Regione e agli altri organi competenti in materia;
q) partecipa, d'intesa con il RAF, agli audit tenuti dagli organi preposti (ufficio controlli di II livello, organismo pagatore, Commissione Europea, commissioni di accertamento regionali, ecc.).

⇒ Responsabile Amministrativo e Finanziario

Il RAF, esperto in gestione di fondi pubblici e di gestione delle risorse finanziarie comunitarie, è preposto allo svolgimento dei seguenti compiti:

a) cura tutti gli aspetti amministrativi e finanziari connessi all'attuazione del PSL, in relazione al Piano finanziario e alle disponibilità derivanti da eventuali altri progetti che dovessero essere finanziati al GAL;

b) garantisce l'assistenza contabile, fiscale, amministrativa, societaria, tributaria e del lavoro in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa;

c) assiste il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

d) coordina il personale amministrativo individuato per la redazione della rendicontazione amministrativa e per l'implementazione e funzionamento del sistema di monitoraggio fisico e finanziario dell'attività di gestione delle Misure e delle Azioni del PSL

e) collabora con il Direttore Tecnico nella verifica della procedura di inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio dell'attività relativa all'attuazione delle Misure e delle Azioni del PSL e di eventuali altri programmi gestiti dal GAL, secondo il procedimento informatizzato che sarà messo a disposizione dalla Regione;

f) collabora con il Direttore Tecnico per la parte finanziaria ad eventuali modifiche ed integrazioni al PSL, nel rispetto delle procedure dettate dai regolamenti e dalle disposizioni dettate dall'Autorità di gestione del PSR

g) collabora con il Direttore Tecnico alla verifica degli aspetti amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione dei progetti di cooperazione;

h) collabora con il Direttore Tecnico a tutti gli altri adempimenti amministrativi e finanziari che scaturiscono dall'attuazione del PSL, ivi compresi gli adempimenti connessi alle gare e alle procedure per l'attuazione del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.;

i) predispone i materiali necessari e partecipa, d'intesa con il Direttore Tecnico, agli audit tenuti dagli organi preposti (ufficio

controlli di II livello, organismo pagatore, Commissione Europea, commissioni di accertamento regionali, ecc.);
j) collabora con il Direttore Tecnico nella predisposizione di eventuali provvedimenti di recupero e/o revoca – comprensivi del calcolo degli interessi passivi e legali maturati - di importi d finanziamento pubblico concessi al destinatario degli aiuti.

⇒Responsabile della Cooperazione

Il Responsabile della cooperazione è il soggetto che cura l'attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale approvati e finanziati dalla Regione nell'ambito del PSL, svolge le seguenti funzioni:
a)cura la predisposizione degli atti relativi all'attuazione di ogni singolo progetto di cooperazione;
b)cura, d'intesa con il Direttore Tecnico ed il RAF i rapporti con gli altri GAL partner dei progetti;
c)provvede alla predisposizione dei bandi di evidenza pubblica per la realizzazione delle iniziative previste dai progetti e predispone gli schemi dei provvedimenti per la pubblicazione degli stessi;
d)propone al Direttore Tecnico e all'Amministratore delegato i nominativi per la costituzione delle commissioni di valutazione delle proposte acquisite agli atti a seguito dei bandi;
e)acquisisce i verbali della Commissione di gara, predispone i provvedimenti per l'attribuzione dell'incarico all'avente diritto e lo sottopone alla verifica e sottoscrizione del Direttore Tecnico e dell'Amministratore delegato per le successive decisioni del Consiglio di Amministrazione;
f)cura le iniziative per seminari,workshop, convegni, incontri e attività promozionali connessi con l'attuazione dei progetti di cooperazione;
g)propone al Direttore Tecnico, per il successivo inoltro al Consiglio di Amministrazione, di progetti di marketing e promozione territoriale legati all'attuazione dei progetti di cooperazione;
h)redige la relazione trimestrale di attuazione della Misura "cooperazione interterritoriale e transnazionale", e la invia al Direttore Tecnico per il suo inserimento nella relazione periodica generale, al fine di sottoporla al Consiglio di Amministrazione, prima dell'inoltro all'Autorità di gestione del PSL.

⇒Altre funzioni

Le altre funzioni (addetto/i alla segreteria; esperti per la valutazione tecnica economica delle domande e dei collaudi; gestione delle risorse umane; gestione rapporti con i destinatari degli aiuti e con gli uffici regionali; esperto per l'implementazione e funzionamento del sistema di monitoraggio fisico e finanziario dell'attività di gestione delle Misure e delle Azioni del PSL - animatore, esperti nella gestione di Misure ed Azioni del PSR) sono quelle riportate nell'organigramma e nello schema operativo di cui al successivo punto 9.3-.
Le figure di cui al precedente paragrafo sono selezionate attingendo alla short list formata a seguito di bando di evidenza pubblica già perfezionato dal GAL o da pubblicare per aggiornamento.
La selezione deve essere effettuata attraverso l'esame dei curricula valutati da una commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione per il personale che sarà impegnato per la prima volta nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale approvato dalla Regione.

9.3 LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE PER LA GESTIONE E L'ATTUAZIONE DEL PSL

Al precedente punto 9.2 si è già evidenziata la competenza specifica del Direttore Tecnico e del Responsabile Amministrativo Finanziario.
Il responsabile dell'attuazione dei progetti di cooperazione previsti dalla Misura 421 deve avere l'esperienza e la competenza per lo svolgimento dell'incarico specifico e soprattutto per la relazione con gli altri GAL, sia dal punto di vista dell'organizzazione delle attività che dello sviluppo dei progetti stessi (predisposizione della bozza dei bandi di evidenza pubblica, gestione delle attività di cooperazione, organizzazione di workshop e convegni, informazione).
Con il responsabile dei progetti di cooperazione sarà chiamata a collaborare, mediante il procedimento di selezione, di cui al punto precedente, una figura professionale giovane, avente la necessaria competenza e la padronanza di una o più lingue straniere, in particolare della lingua inglese.
Per la gestione delle risorse umane sarà chiamata a collaborare una figura avente una competenza specifica e, in primis, la capacità di organizzazione e di valutazione del bilancio di competenze.
Le altre figure professionali da selezionare devono avere la necessaria competenza per la gestione delle fasi di utilizzazione dei sistemi informatici, di organizzazione dell'archivio elettronico di archiviazione della documentazione e delle pratiche, del protocollo della corrispondenza in entrata e in uscita e dell monitoraggio fisico e finanziario.
La qualificazione sarà migliorata anche mediante la partecipazione ai corsi di formazione previsti dalla Misura 431 del PSR.
Ogni collaboratore parteciperà, quindi, ai corsi di formazione che saranno realizzati d'intesa con l'Autorità di Gestione del PSR, al fine di acquisire tutte le nozioni specifiche connesse all'attuazione della normativa comunitaria e nazionale relativa all'attuazione del PSL e del PSR, ivi compresi i rapporti con la medesima Autorità di Gestione e con l'Organismo Pagatore, con la popolazione, con le organizzazioni di categoria e con le istituzioni del territorio.

Ognuno di essi parteciperà, successivamente, ad ogni fase di aggiornamento delle procedure e della gestione dei fondi comunitari, ivi compresa la normativa sui controlli.
Per quanto riguarda la comunicazione e l'informazione si fa riferimento ai capitoli specifici.

9.4 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE ED EX POST DEL PSL

Nel rispetto delle procedure previste dall'Organismo Pagatore e dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia e considerata l'importanza di valutare con la massima attendibilità e tempestività l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL), il GAL intende prevedere una specifica procedura di monitoraggio e di attuazione del Piano finalizzata a:
-effettuare aggiornamenti periodici sull'avanzamento del Piano (in termini di numero di bandi pubblicati, domande di finanziamento acquisite agli atti per le Misure e le Azioni previste dall'Asse 3 dall'Asse 4, inserite nel PSL: domande istruite favorevolmente o rigettate per mancanza di requisiti; domande ammesse a finanziamento in rapporto alla disponibilità di risorse finanziarie previste e indicate nel bando; impegni di spesa; stato di avanzamento della spesa; progetti realizzati e spesa ammessa a seguito di accertamento finale; stato di attuazione e avanzamento fisico e finanziario degli interventi realizzati a regia diretta o a convenzione. Ciò anche al fine di verificare il rispetto del cronoprogramma di attività e di spesa e valutare eventuali interventi di accelerazione;
-porre in essere iniziative per una corretta e tempestiva informativa al partenariato locale sull'avanzamento del programma, anche al fine di acquisire elementi utili ad eventuali modifiche del Piano, nel rispetto delle disposizioni e delle procedure in materia;
-verificare l'avanzamento del piano di comunicazione e di informazione degli attori del territorio e del partenariato.

Il monitoraggio sarà effettuato nel rispetto delle normative in materia, nonché delle schede e delle richieste che saranno formulate dall'Autorità di gestione e dall'AgEA.

I responsabili del monitoraggio inseriranno i dati nel sistema informatizzato che sarà predisposto e messo a disposizione dal soggetto individuato dalla Regione e, prima di inoltrarlo, sarà sottoposto alla verifica del Direttore Tecnico (per la parte afferente il procedimento amministrativo) e del Responsabile Amministrativo e Finanziario (per la parte afferente l'avanzamento della spesa).
I responsabili del monitoraggio provvederanno alla predisposizione della relazione trimestrale, che, inserita nella relazione generale predisposta dal Direttore Tecnico, sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, prima di essere inoltrata all'Autorità di Gestione.
Per dare la corretta informazione al partenariato e agli altri soggetti portatori di interessi del territorio saranno realizzati eventi pubblici, brochure, depliant, informative attraverso posta elettronica, inserimento sul sito web del GAL, nel rispetto di quanto, prescritto dal regolamento (CE) n. 1974/2006.

10 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Misure dell'Asse 3 – Inserite nella Misura 413 dell'Asse 4

Criteri di selezione per la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR Puglia 2007-2013

1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b) Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti); d) Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	max 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, ecc.)	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 18.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteri di selezione per la misura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese" del PSR Puglia 2007-2013

1	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
2	Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2 punti
3	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1 punto
4	Imprese in forma societaria composte da persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione	1 punto
5	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); b) Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti); d) Salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	max 9 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteri di selezione per la misura 313 “Incentivazione attività turistiche” del PSR Puglia 2007-2013

Azioni 1 e 3

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	2 punti
2	Ubicazione degli interventi in zone con problemi complessivi di sviluppo	1 punto
3	Ubicazione degli interventi in aree appartenenti a Piccoli Comuni	1 punto
4	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004, art. 136 (“galassini”)	1 punto
5	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell’intervento con fondi propri	2 punti
6	Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 8

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteri di selezione per la misura 313 “Incentivazione attività turistiche” del PSR Puglia 2007-2013

Azione 4 e 5

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97), ovvero in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004, art. 136 (“galassini”)	1 punto
2	Titolare dell’impresa di sesso femminile	3 punti
3	Titolare dell’impresa di età inferiore a 40 anni	2 punti
4	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2 punti
5	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni	1 punto
6	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell’intervento (1 punto); b) Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili ed appropriatezza relativamente alla capacità di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale (2 punti) d) Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	max 7 punti

Il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.
Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13.
In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteri di selezione per la misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" del PSR Puglia 2007-2013

1	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1 punto
2	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1 punto
3	Integrazione con altre misure del PSR	1 punto
4	Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1 punto
5	Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani sociali di Zona della Regione Puglia	1 punto
6	Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 6.
In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteri di selezione per la misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Puglia 2007-2013

Azione 1

1	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 art. 136 (“galassini”), ovvero classificazione del bene come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della Legge 1089/1939	6 punti
2	Classificazione del bene quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall’elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4 punti
3	Integrazione con altre misure del PSR (in particolare misure 216 e 313)	2 punti
4	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	2 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore

Criteri di selezione per la misura 331 “Formazione e informazione” del PSR Puglia 2007-2013

Azioni 1.2

1	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3 punti
2	Beneficiario donna	3 punti
3	Corsi relativi a tematiche della Misura 311	3 punti
4	Corsi relativi a tematiche della Misura 312	2 punti
5	Corsi relativi a tematiche della Misura 313	2 punti
6	Corsi relativi a tematiche della Misura 321	3 punti

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 9.
A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

10.1 I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

⇒ Attività diretta del GAL

1.Il GAL può svolgere attività diretta nell'attuazione delle Misure e delle azioni previste dagli Assi 3 e 4 del PSR, nel rispetto di quanto riportato nel PSL. Gli interventi a regia diretta riguardano le attività di gestione e funzionamento del GAL. Con la stessa modalità attuativa della regia diretta si possono svolgere anche le iniziative previste nell'ambito delle Misure del PSL. In questi casi il GAL può realizzare direttamente detti interventi a condizione che siano dimostrate le competenze del proprio personale. Nel caso in cui il GAL non possa attuare tali interventi direttamente, questi seguiranno la procedura degli interventi a bando o a regia diretta a convenzione.

2. Oltre l'attività di gestione e di funzionamento, il GAL può attivare a regia diretta anche le attività connesse alle iniziative a carattere promozionale (partecipazione a mostre e fiere, organizzazione di eventi, ecc.), alle iniziative correlate alla Misura Cooperazione interterritoriale e transnazionale, alla informazione e comunicazione istituzionale (nel rispetto del piano parte integrante del PSL) e della formazione del personale interno.

Nel caso in cui il GAL non possa attuare tali interventi direttamente, questi seguiranno la procedura degli interventi a bando o a regia diretta a convenzione.

⇒ Interventi a regia diretta in convenzione

1.Qualora gli interventi presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la stipula di apposite convenzioni.

2.La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione avviene mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza ai sensi del DLgs 157/95. In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto esecutivo in accordo con il soggetto/i attuatore/i, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

3.La convenzione stabilisce i contenuti, le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto, in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario – soggetto attuatore.

4.La convenzione deve inoltre specificare gli aspetti di natura finanziaria, con particolare riferimento al costo complessivo degli

interventi, all’ammontare del contributo pubblico ed alle modalità di erogazione dello stesso.

⇒ Interventi a bando

1.Sono realizzati mediante bando tutti gli interventi in attuazione del PSL che prevedono soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere destinatari degli aiuti ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie che dispongono dei requisiti previsti dal PSL e dalle leggi e normative in vigore, corrispondenti alle caratteristiche previste nelle varie azioni del PSL a cui concorrono.
2.L’affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti.
3.L'attuazione di tali interventi deve basarsi sulle seguenti fasi:

a) pubblicità delle azioni;

b) attivazione di bandi di gara e definizione di criteri oggettivi di selezione;

c) selezione;

d) pubblicizzazione e diffusione dei risultati della selezione, attraverso l’affissione delle graduatorie presso la sede del GAL (obbligatorio) ed altre forme che si riterranno opportune anche secondo quanto verrà previsto dalle procedure attuative emanate dalla Regione Puglia.
4.Il GAL deve procedere alla selezione delle istanze di finanziamento presentate nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nel rispetto delle procedure concorsuali pubbliche necessarie per garantire la trasparenza.
5.I bandi di gara, predisposti dal GAL, devono definire almeno:

a)le finalità generali dell’intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;

b)il contenuto dell’intervento;

c)le tipologie dei potenziali destinatari;

d)la tipologia degli interventi ammessi a contributo;

e)le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;

f)le risorse finanziarie complessive disponibili;

g)l’entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico e comunitario;

h)i termini di presentazione delle domande con le relative modalità, la documentazione tecnica a corredo e gli elaborati progettuali esecutivi;

i)le modalità di istruttoria;

j)i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno essere conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013.

k)la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;

l)gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;

m)le modalità per la liquidazione del contributo;

n)i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;

o)il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni

p)il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio,

q)descrizione di eventuali allegati.

6.Nei bandi dovrà inoltre essere previsto un intervallo di tempo (15-30 giorni) - successivo alla data di pubblicazione degli stessi – prima del quale non sarà consentita la presentazione delle domande.
7.Inoltre i bandi dovranno prevedere un periodo di 30-60 giorni, immediatamente successivo a quello indicato al precedente capoverso, utile per la presentazione delle domande.
8.Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. 1159/00.
9.Il GAL, sulla base della graduatoria provvisoria, dovrà procedere all'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze. Durante tale fase possono essere richieste eventuali modifiche e/o integrazioni, in maniera tale che si possa predisporre la graduatoria definitiva in base alle risultanze delle predette istruttorie. Successivamente allo svolgimento di tali attività l'organismo deliberante del GAL procede all'approvazione delle istanze.

10.2 LE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI FORNITORI DI BENI E SERVIZI

Le procedure per l'acquisizione di beni e servizi che saranno adottate dal GAL nell'ambito dell'attuazione del presente PSL sono quelle riportate nel "Manuale delle Procedure di attuazione Asse III – IV" predisposto dalla Regione.